IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 Promozione regionale / Corriere dello Sport - Stadio a L. 500 Promozione regionale / Grande Atlante stradale a L. 18.400 Promozione regionale. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 127 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 31 MAGGIO 1998

All'assemblea annuale della Banca d'Italia il governatore denuncia ritardi e inadempienze

Fazio, una sberla al governo

«Deve avere maggiore coraggio: più lavoro e meno tasse»

IL CAMMINO DELLE RIFORME

Il leader del Polo dice che bisogna «tornare alla gente per fare la Costituente»

Berlusconi: «Partita chiusa»

ROMA La frattura sulle riforme si è aggravata, i toni delle polemiche si sono inaspriti: D'Alema accusa Berlusconi di affondare la Bicamerale inseguendo un sogno neocentrista che potrebbe finire per distruggerlo; il presidente di Forza Italia risponde accusando D'Alema di atteggiamenti arroganti e, raccogliendo la solidarietà di Cossiga e conferma il rifiuto di Forza Italia delle riforme nello loro attuale formulazione («la partita è chiusa»).

Fini, dal canto suo, prende atto, dopo aver letto le dichiarazioni dei due leader, che non ci sono più i margini per continuare sulla strada delle riforme.

A questo punto, sembrano destinati all'insuccesso i tentativi di mediazione auspicati dal capo dello Stato e, allo scadere della tregua, dopodomani, probabilmente sul progetto delle riforme istituzionali si andrà al voto che sancirà in aula la rottura definitiva dell'intesa tra Polo e Ulivo raggiunta in casa Letta.

Attacco di D'Alema, ma anche secondo Fini ormai non ci sono più i margini per andare avanti

Ma l'Ulivo, avverte D'Alema, non intende fermare le riforme: se la rottura sarà confermata, ha annunciato, l'Ulivo tenterà la strada della «procedura ordinaria» prevista dalla Costituzione.

Magari, ha aggiunto in segretario diessino, con una legge elettorale indirizzata in senso più maggioritario che bipolare e un eventuale appoggio alle iniziativwe referendarie.

«Altro che proporzionale, caro onorevole Berlusconi! - ha affermato D'Alema - Daremo battaglia contro chi vuole riportare il Paese indietro, rivolgendoci ai cittadini».

● A pagina 4

INTERVISTA

Bertinotti: «Meglio che non si arrivi ad alcun accordo»

Vorrebbe dire sottomettersi al «diktat» di Forza Italia

● A pagina 4

Fabio Cescutti

«Flessibilità totale» nell'occupazione mentre i salari dovranno anche «poter scendere». Cauta autodifesa di Prodi. Soddisfatti il Polo e gli imprenditori

ROMA Fisco, pensioni, occupazione. Antonio Fazio non si lascia prendere la mano dall'entusiasmo per l'ingresso in Europa. Nelle "considerazioni finali" all'Assemblea della Banca d'Italia mette subito da parte gli aspetti celebrativi e elogiativi, preferendo concentrasi sui mali irrisolti della nostra economia. E dalla diagnosi di quanto non è stato fatto e resta da fare il governatore della Banca d'Italia passa presto a dettare ricette.

La più rivoluzionaria riguarda la flessibilità dei salari, che nella visione del governatore dovrà comprendere quote crescenti di retribuzione variabile, da legare a produttività e incentivi. In quanto variabile, precisa Fazio, questa parte del salario potrà crescere, ma anche diminuire.

Il quadro complessivo tracciato da Fazio è tutt'altro che elogiativo nei confronti del Governo che poco ha fatto per creare occupazione, ridurre il peso delle tasse, riequilibrare spese previdenziali e sanitarie.

Prodi si difende ma non contrattacca e risponde con molta cautela alle pesanti critiche del governatore, tant'è che esordisce: «sono grato a Fazio per gli ammonimenti. Ho sempre preso in considerazione le sue analisi e condivido profondamente il monito sull'occupazione e il fisco». Tuttavia, aggiunge, «il devastante peso del debito pubblico non ci ha consentito di ridurre la pressione fiscale». E promette: «lo faremo nei prossimi tre anni».

Il governo, insomma, si difende come può mentre ill Polo esulta: «sono le nostre ricette». E Fazio trova inaspettati alleati nei sindacati che definiscono «ottima la relazione sul Mezzogiorno e l'occupazione». Ma sulle pensioni no: i lavoratori hanno già dato. Soddisfatti gli imprenditori.

● A pagina 5

LO SPORT

Giro: lo svizzero Zülle torna a indossare la maglia rosa

Pantani sul Piancavallo Oggi la crono a Trieste

Un giorno di festa per far sognare giovani e veterani

Grazie al Giro d'Italia vivo in questi giorni momenti di sogno, rievocando tutto il mio passato di ciclista. Come in un film. Quando vedo uno scalatore che attacca in salita, come ieri ha fatto Pantani, mi immedesimo in lui. E ripenso alle mie salite, quelle degli anni passati. Mi torna in mente la Napoli-Lanciano del 1938. Giunsi primo sul Macerone con alla mia ruota Valetti. Vinsi anche la tappa mentre il mio compagno di fuga conquistò prima la maglia rosa e poi anche il Giro d'Italia. Il ricordo di questa piccola impresa non è casuale ma vuole essere anche un omaggio a Valetti morto l'altro giorno in Piemonte.

In questi giorni anch'io ho fatto un Giro, ma tra i ragazzini delle scuole di Trieste. Con «gregari» De Santi, Gregori e Martinoli. I piccolini mi hanno guardato e ascoltato con una certa ammirazione. E tra le tante domande hanno voluto sapere com'era Coppi, com'era Bartali. Ma anche com'è Cipollini, e com'è Pantani. Alla fine mi hanno travolto, come ai bei tempi, strappandomi decine di autografi.

Oggi il Giro d'Italia arriva finalmente a Trieste. Quanta attesa per rivedere la maglia rosa sfilare sulle nostre strade dove vorrei che i triestini tifassero i corridori senza ostacolarli (soprattutto sulla salita di Prosecco). Ringrazio chi si è adoperato per portare questa corsa così importante in città, nella mia città, quasi un regalo di compleanno per me che ho compiuto 84 anni domenica scorsa. Ovviamente sarò alla partenza della cronometro già questa mattina per salutare gli amici, alcuni dei quali di lunga data. Bartali e Martini tanto per cominciare.

Non trascurerò tuttavia di incitare anche i primi corridori che si presenteranno al via. Loro, in realtà, sono gli ultimi in classifica. Non perchè sono più deboli degli altri ma perchè sono costretti dal ruolo di gregario (ruolo che conosco bene essendo stato anch'io gregario) ad «accudire» il loro caposquadra. Resterò poi sulla scia del Giro tutto il giorno. Un giorno di festa che vorrei concludere con la speranza che ritorni presto a farci sognare.

Giordano Cottur

TRIESTE Sarà Alex Zülle a vestire oggi la maglia rosa nella tappa a cronometro che riporta dopo 17 anni il Giro d'Italia a Trieste. Infatti, il corridore elvetico, uno dei più accreditati concorrenti per il successo odierno sullo splendido circuito Trieste-Contovello-Sistiana-Trieste e per la vittoria finale del Giro stesso ha riconquistato ieri il simbolo del primato nell'arrivo in salita a Piancavallo, tappa vinta da uno scatenato Pantani. In classifica generale il corridore romagnolo è secondo a 22" di ritardo dal leader. E oggi la più suggestiva delle sfide, quella contro il tempo: appuntamento in Piazza Unità d'Italia, partenza e arrivo di quella grande festa che è il Giro.

● A pagina 2-3

PLAY-OFF

Triestina, obbligatorio vincere

TRIESTE Dopo averli tanto inseguiti, eccoli i play-off. Questo pomeriggio la Triestina affronta la Pro Patria nel primo scontro-promozione: sicuramente non sarà una partita facile, ma è obbligatoria la vittoria in vista del ritorno a Busto Arsizio.

● In Sport

Ancora un'esplosione, la sesta, a dispetto delle dichiarazioni di non voler innescare un'escalation nucleare

Il Pakistan continua a sfidare il mondo

Ma Nuova Delhi, con toni concilianti, parla di ricerca di accordi

ISLAMABAD Un altro test nucleare, la sesta bomba esplosa nel Belucistan in tre giorni. Così il Pakistan ha sfidato ieri l'ira e la preoccupazione del mondo intero, dimostrando quanto sia ormai pericolosa la deriva nucleare nell'Asia meridionale. L'esplosione è stata questa volta di 18 chilotoni, secondo il governo pakistano, di 6 chilotoni secondo le rilevazioni del Pentagono. «Oggi abbiamo dimostrato la credibilità delle nostre difese», ha spiegato il sottosegretario agli Esteri Shamshad Ahmed, «tutti e sei gli esperimenti sono perfettamente riusciti e non c'è stato rilascio di radioattività. Il Pakistan ha ora completato l'attuale serie di test».

Il primo ministro indiano Atal Bihari Vajpayee ha confermato ai giornalisti che l'India non ha intenzione di condurre a sua volta nuovi esperimenti, ed è pronta a iniziare negoziati per una moratoria vincolante sut tutti gli esperimenti nucleari. Vajpayee ha anche rinnovato l'offerta al Pakistan di un accordo bilaterale per evitare un «primo colpo» nucleare.

E da Islamabad lasciano intendere disponibilità a delle intese. Forte condanna internazionale con non poche divisioni

Islamabad, pur non avendo dato uan rispsota ufficiale alla proposta indiana, si è detta disponibile a prendere in considerazione un accordo di questo genere.

La comunità internazionale condanna senza appello i dirgenti pakistani e si mobilita per fermare la nuova escalatione nucleare. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha duramente deplorato l'esperimento, mentre è stata convocata per il 12 giugno una riunione straordinaria del G8. Ma dietro le condanne, riemergono i differenti interessi strategici dei Paesi europei.

● A pagina 10

INVASIONE DI FEDELI

Roma, una prova per il Giubileo

ROMA Una marea di pellegrini ha invaso ieri Roma, per l'incontro con il Papa: trecentomila fedeli che rappresentavano le più svariate associazioni, i più disparati movimenti cattolici. Dal Pontefice l'appello: «Apritevi allo Spirito, raccogliete la sfida del mondo».

● A pagina 7

ALL'INTERNO

MANOVRA

«Venizelos», sfondata la banchina

● In Trieste

FERROVIE

Etr, bloccati per tre ore in galleria

● A pagina 6

SEQUESTRO

Soffiantini: è polemica con i giudici

● A pagina 6

Dal Nord due orride cartoline: «Terroni, camorristi, dovevate morire tutti. Viva la melma»

Sarno, ignobili insulti ai morti

SARNO «Dovevate morire tutti», «Duecento camorristi schiacciati. Crepate Bastardi». Tre giorni fa, quando all'ufficio postale di Sarno (Salerno) è stata recapitata la prima cartolina, sembrava il gesto di un folle, ma ieri nel comune martoriato dal disastro del 5 maggio scorso è pervenuto un altro messaggio dello stesso tono.

La vicenda sta suscitando reazioni indignate tra la gente di Sarno dove si continua a scavare nel fango. La prima cartolina, in partenza da Bologna, recitava: «200 sono pochi. Dovevate morire tutti». Oggi è giunta un'altra cartolina, da Vallecrosia, piccolo centro nei pressi di Bordighera, inviata ai «Cittadini di Sarno, Terronia». Ed ecco il testo: «200 camorristi schiacciati. Crepate bastardi. Viva la melma». Sul lato opposto una immagine di Bordighera.

«Questa gente che ha scritto queste cose non ha il diritto di parlare. Non dobbiamo dare la possibilità a nessuno di dire queste cose». Questo il commento del vescovo della diocesi di Nocera.

Il sindaco di Sarno, Gerardo Basile, ha commentato: «Il fatto non è degno di considerazione, né lo scritto né chi lo ha scritto, anche se sorge spontanea l'indignazione e la reazione ma anche una parola: vigliacchi. E' assurdo pensare che esistano tali individui».

«La stupidità non ha confini»: il sindaco di Bologna Walter Vitali ha commentato così la cartolina partita dal capoluogo emiliano. «Quindi ci sono anche bolognesi stupidi - ha proseguito - e in completo contrasto con l' aiuto e la solidarietà espressi da tutta Italia, anche da Bologna, da dove sono partiti molti gruppi di volontari che hanno contribuito ai soccorsi durante il disastro».

Grande tappa di Marco Pantani, re sul Piancavallo.

LA TAPPA ALLA TIVU'

Giordano Cottur, ospite d'eccezione in redazione: «Bene, ha vinto uno dei nostri»

«Il Pirata? Sa soffrire»

«Ma era meglio se partiva dopo, oggi c'è da faticare»

TRIESTE Tifa Pantani. O un qualsiasi altro ciclista italiano. Giordano Cottur spera che a Piancavallo vinca «uno dei nostri, uno che in salita soffre». E Pantani esaudisce il suo desiderio. Che l'ottantaquattrenne ciclista triestino sia stato lui stesso uno scalatore lo si intuisce per come sussulta allo scatto, poi risultato decisivo, di Pantani. La sedia sulla quale sta seduto, nella redazione sportiva del «Piccolo», con gli occhi incollati alla tivù, gli sta un po' stretta. Soprattutto quando Tonkov e Zülle sembrano rosicchiare, metro dopo metro, il piccolo margine di vantaggio che il Pirata ha immagazzinato nei primi chilometri della salita.

«Era prevedibile che il momento clou della corsa si sarebbe vissuto ai piedi della salita - dice - dove il gruppo si è presentato compatto». Prima di scommettere su Pantani, Cottur però «rischiatutto» su Tonkov. «E' un corridore potente che conosce le proprie possibilità - commenta - mentre Zülle è un calcolatore nato».

Giordano Cottur

Poi parte Pantani. Ed è subito euforia. Per scaramanzia Cottur commenta: «Io sarei partito a circa metà della salita. Per fare un po' di selezione - spiega - e poi avrei cercato l'attacco decisivo a 2 km dall'arrivo. Il rischio è che Pantani non resista fino alla fine». Il Pirata invece resiste. E Cottur, dopo essersi lasciato sfuggire un sorriso soddisfatto, gli tira, affettuosamente, le orecchie. «Speriamo non si sia stancato troppo - conclude - Oggi a Trieste bisognerà faticare. Era meglio se Marco partiva non a 10 km dall'arrivo ma dopo. Il risultato, in termini di secondi guadagnati, sarebbe stato lo stesso».

ele. ma.

La maglia rosa torna sulle spalle dello svizzero Alex Zülle.

81° giro d'Italia

QUATTORDICESIMA TAPPA Grande fuga del ciclista romagnolo che stacca tutti nel punto più duro della salita a 13 km dall'arrivo

Pantani graffia Piancavallo, Zülle torna rosa

Lo scalatore ha riacceso una gara che sembrava monopolio degli stranieri - Crollo di Gotti

Dall'inviato

PIANCAVALLO Accendiamo un cero a Marco Pantani. Non ci fosse, questo Giro sarebbe probabilmente una questione tra facce da straniero. Pantani, che ha coraggio e fantasia, è infatti l'unico a poter sgretolare Zülle e Tonkov quando la strada s'impenna. A costo di rischiare. La vittoria a Piancavallo (a proposito, gran bel vincitore per un debutto) viene costruita a 13 chilometri dall'arrivo, nel tratto di massima pendenza. Prima, il romagnolo chiede ai compagni della Mercatone-Uno (con Velo e Garzelli su tutti) di dettare il ritmo, poi scatta. Ed è una rasoiata, di quelle che fanno male.

La prima vera salita del Giro trova subito il suo interprete più logico e vittime prestigiose. Sui tornanti del Piancavallo, ad esempio, muoiono le speranze rosa di Ivan Gotti. Al vincitore dell'anno scorso non basta la scorta di Tiepoli e qualche altro fedelissimo per tenersi a galla e nemmeno quando la strada spiana negli ultimi chilometri ha le gambe per contenere il distacco in termini decorosi. Oltre cinque minuti, bye-bye bis. Sul Piancavallo si complica anche il Giro di Michele Bartoli, staccato di tre minuti e del francese Leblanc. Tira aria di partita a tre, insomma. Zülle, Pantani, Tonkov. L'occhialuto svizzero si mette addosso la maglia rosa, sfilandola a un Noè comunque più che dignitoso nella resa, quinto. Oggi se la cucirà sulla pelle, i problemi, se arriveranno, si materializzeranno sulle Dolomiti. E lì che Pantani lo aspetta, per sognare il successo finale. Intanto il romagnolo si accontenta di quello parziale, che porta in dotazione, oltre ai 13 secondi conquistati sul traguardo, anche un'altra manciata frutto degli abbuoni. Era dal '94 che non vinceva una tappa al Giro: allora centrò la doppietta, a Merano e all'Aprica.

Per mettere il difficoltà gli scalatori puri non è servito il ritmo indiavolato imposto dalle formazioni dei passisti. Una prima ora di corsa a quasi 48 di media obbliga il povero Faresin (non c'è rispetto nemmeno per un campione d'Italia) a rinunciare all'uscita in licenza dal gruppo per salutare il parenti. A 50 chilometri dal traguardo mettono il naso alla finestra in sette: il solito guastatore Piccoli, Canzonieri, Arazzi (recente vincitore del Giro del Friuli), Raimondi (terzo a Grado), Martin, Aggiano e il sacilese Denis Zanette. Quest'ultimo, sulle strade di casa, si esalta, con Canzonieri e Raimondi ottiene un vantaggio di mezzo minuto e poi deve arrendersi al ricongiungimento promosso dalla Mapei di Tonkov e dalla Saeco di Gotti.

Appena attacca la salita verso Piancavallo, è però la Mercatone a dettare legge. Allo scatto di Pantani tiene botta solo Tonkov. Zülle resta con un gruppetto con, tra gli altri, Leblanc e Noè. Pantani nei cinque chilometri più duri accende i fuochi d'artificio: scatti a ripetizione e anche Tonkov perde contatto. Il russo, quando molla, si rassegna a proseguire con il proprio passo.

Quando l'ascesa si addolcisce, Pantani ha una dozzina di secondi su Tonkov e 25 su Zülle e Guerini. Lo svizzero riprende il russo a due chilometri e mezzo dal traguardo. Pantani, tuttavia, anche nel tratto più favorevole alle caratteristiche degli inseguitori, mantiene un margine di sicurezza. Prima salita, prima vittoria. Il Giro è avvisato, il «Pirata» fa terribilmente sul serio.

Roberto Degrassi

COMMENTO

Che sia una festa

Buttiamoci assieme in questo giro attorno al Giro

TRIESTE Prima di tutto i ringraziamenti: ai ciclisti che si presentano a Trieste con una classifica aperta a ogni possibilità; all'assessore comunale Degrassi che ha messo molto di suo per portare la tappa a Trieste; all'organizzazione rosa per aver soddisfatto la fame di ciclismo dell'estremo Nord-est. Poi le preoccupazioni: come reagirà la città a questa specie di prova generale di protezione civile? Infine gli auspici: che sia una festa. Possibilmente doppia Triestina permettendo.

Dunque il Giro torna a Trieste con una tappa cronometro studiata e ristudiata per renderla spettacolare e importante ai fini della classifica. E infatti, è dal prologo di Nizza che gli addetti ai lavori aspettano Trieste. Noi aspettiamo il Giro con molta curiosità e con la massima attenzione. Gli eventi sportivi di questa rilevanza hanno via via assunto un'impronta sempre più televisiva. Gli stessi inviati al seguito della corsa seguono i momenti salienti della gara dalla televisione. La nostra curiosità, e crediamo la vostra, è quella di capire come sta in piedi e chi c'è dietro a questa immensa carovana. E poi di scoprire volti nuovi e personaggi originali di un Giro che forse si appoggia troppo sui soliti noti.

Insomma buttiamoci assieme in questo giro attorno al Giro.

ro. co.

IL DOPO CORSA

Lo svizzero oggi conta di accumulare ulteriore vantaggio e di consolidare la sua posizione

Ventidue secondi di tranquillità

Il romagnolo: «Non parto battuto» - Aria di crisi su Bartoli

PIANCAVALLO Zülle, con 22" di vantaggio su Pantani, che un cronoman non è mai stato, può stare tranquillo. «A Trieste conto di guadagnare ancora qualche secondo - dice il pronosticatissimo svizzero -, di consolidare il mio primato nella classifica generale. Gli avversari però sono tanti, è difficile fare pronostici. Chi temo di più? Tutti, nessuno in particolare».

Non parte da battuto Marco Pantani, ieri re sul Piancavallo. «Sono uno degli atleti che scopre sempre le proprie carte - dice al traguardo il romagnolo - perché questo é il mio carattere. A Trieste darò il mio meglio, sono in lotta per la maglia rosa, anche se so che battere Zülle sarà veramente difficile. Ho coraggio, quando è il momento giusto alzo sempre i guantoni, domani (oggi, ndr) sarò a Trieste per lottare».

Propositi combattivi anche per il bergamasco Giuseppe Guerini, quarto in classifica generale a 57" da Zülle. «Nelle crono vado abbastanza bene, certo prenderò un bel distacco da specialisti come Zülle e Gontchar però cercherò di guadagnare qualche secondo prezioso sugli altri - ha detto ancora ansimante al traguardo - Cercherò di dare il massimo, l'obiettivo principale sarà di limitare i danni».

Vigilia della crono un po' rinunciataria, invece, per Michele Bartoli, ieri staccato dai primi e ormai fuori classifica. Tra un colpo di tosse e un accenno di starnuto Bartoli fa sapere che nella crono triestina non punterà a un risultato di rilievo. «Nelle crono sono regolare, di solito vado abbastanza bene. Domani, però, posso prendermela comoda, ormai il sogno della maglia rosa è svanito. Spero di mantenere la maglia ciclamino ma, lo ribadisco, la tappa di Trieste per me sarà di recupero».

Per il velocista svedese Glenn Magnusson quella triestina sarà una tappa splendida, con «pochi chilometri, poca salita, una tappa tranquilla, che mi va proprio bene». Ivan Gotti, precipitato a 6' di distacco, lamenta problemi di respirazione, dovuti a una fastidiosa allergia al polline. Trieste, per lui, è una verifica delle sue condizioni fisiche. «Non ho mai sofferto così in salita, sono in grande difficoltà, a Trieste dovrò mettermi alla prova».

Si metterà alla prova anche il "vecchio" Claudio Chiappucci, 35 anni, 57 vittorie in carriera e un presente pieno di problemi. «Sono famoso per essere uno che non molla mai - ha commentato l'omino di ferro - quindi, restando fedele a me stesso, anche a Trieste cercherò di lottare con i migliori».

Anna Pugliese

Alex Zülle e Pavel Tonkov sulla linea del traguardo.

LE CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo della 14.a tappa del Giro d'Italia Schio-Piancavallo di km 165: 1)Marco Pantani (Ita-Mercatone Uno) in 4h22'11" alla media oraria di km 37,760 (abb. 12"). 2)Pavel Tonkov (Rus) a 13" (abb. 8"). 3)Alex Zülle (Svi) st. (abb. 4"). 4)Giuseppe Guerini (Ita) a 28". 5)Andrea Noè (Ita) a 1'51". 6)J. Carlos Dominguez (Spa) a 2'07". 7)Marco Velo (Ita). 8)Daniele De Paoli (Ita). 9)Daniel Clavero (Spa). 10)Riccardo Forconi (Ita). 11) Wladimir Belli (Ita). 12)Gabriele Colombo (Ita) a 2'58". 13)Davide Rebellin (Ita). 14)Marco Magnani (Ita). 15)Laurent Roux (Fra).21)Luc Leblanc (Fra). 26)Paolo Bettini (Ita) a 3'21". 27)Michele Bartoli (Ita). 30)Serguei Gontchar (Ucr) a 3'36". 37)Enrico Zaina (Ita) a 4'34". 40)Ivan Gotti (Ita) a 5'01". 44)Gianni Bugno (Ita) a 5'46". 49)Claudio Chiappucci (Ita) a 5'54". 52)J. Luis Rubiera (Spa). 99)Mario Cipollini (Ita) a 17'07".

Classifica generale dopo la 14.a tappa del Giro d'Italia (percorsi km 2.684): 1)Alex Zülle (Svi-Festina) in 67h01'11" alla media oraria generale di km 40,045. 2)Marco Pantani (Ita) a 22". 3)Pavel Tonkov (Rus) a 40'. 4)Giuseppe Guerini (Ita) a 57". 5)Andrea Noè (Ita) a 1'05". 6)Michele Bartoli (Ita) a 2'41". 7)Oskar Camenzind (Svi) a 2'49". 8)Laurent Roux (Fra) a 3'01". 9)Wladimir Belli (Ita) a 3'22". 10)Luc Leblanc (Fra) a 3'31".

Una carovana che ha i numeri di una città: 390 automezzi, 1.449 addetti vari e un sarto

PIANCAVALLO 1.450 persone e 390 automezzi, la «carovana» del Giro d'Italia è come una piccola città in movimento. Ogni giorno sveglia di primo mattino, pranzo frugale, tante emozioni con l'arrivo della tappa, poi di corsa in albergo per raccogliere i bagagli e via, verso una nuova destinazione.

Oltre ad addetti stampa, manager che gestiscono i rapporti con politici e personalità locali, amministratori, cronometristi e segretarie, nel gruppo a seguito della corsa rosa ci sono ben 76 addetti al montaggio e allo smontaggio delle strutture mobili, un responsabile dei bagagli, una decina di elettricisti, un paio di meccanici e un sarto.

«Non c'è da stupirsi - dice Sergio Meda, il responsabile dell'ufficio stampa del Giro d'Italia -, un sarto è fondamentale. Prima del Giro si occupa di sistemare le divise di tutti gli uomini dell' organizzazione, durante la corsa cuce, a tempo di record (una ventina di secondi circa) il logo della squadra sulla maglia rosa del vincitore di turno. Ha il suo banchetto sotto il palco delle premiazioni, grazie a una macchina da cucire veloce ci fornisce la nuova maglia rosa in poco meno di un minuto. Così anche la cerimonia di premiazione si sveltisce».

Delle 1.450 persone presenti al Giro d'Italia 540 fanno parte delle squadre (i 18 team presenti possono contare su una trentina di persone al seguito tra atleti, medici, massaggiatori, dirigenti e sponsor. Le mogli no, non sono ben viste). Poi ci sono 270 dipendenti della Rcs, la società organizzatrice, di cui 15 persone fisse e gli altri avventizzi. Ancora la polizia stradale (quest'anno guidata da una donna) e l'ispettore del ministero degli Interni, che coordina i rapporti tra carabinieri, polizia stradale e municipale. E, infine, il folto plotone pubblicitario, con 65 mezzi: tra questi un pulmino della polizia stradale e un autobus della marina militare.

an. pug.

CALCIO & PEDIVELLE

Tra i fanatici delle due ruote spunta il neoallenatore dell'Udinese

Guidolin, amore su due ruote

PIANCAVALLO C'é chi ci va per voto, chi per passione. Francesco Guidolin appartiene alla razza di chi sulla bicicletta ci sta per amore. Aveva assicurato la sua presenza a Piancavallo. Dichiarazione a effetto, tanto per ingraziarsi i tifosi dell'Udinese? Macchè. Il dopo Zaccheroni é uno che da 4 anni si macina 12mila km sulle due ruote.

«Sono partito da Castelfranco Veneto - racconta - Conoscevo già la salita di Piancavallo per esserci stato durante la mia prima esperienza da allenatore. Guidavo dal Treviso e stabilimmo il ritiro su queste montagne». Per Guidolin le difficoltà maggiori erano collocate nei primi chilometri. Un'impressione che ha condiviso con Argentin. Ieri la pedalata era anche a uso e a consumo delle telecamere ma il neoallenatore dell'Udinese e l'ex iridato sandonatese si conoscono da tempo. Ci scappa spesso anche la pedalata insieme. «Queste sono le mie strade - scherza Guidolin, che si é già tolto la bizzarra tintura bionda con la quale aveva celebrato l'ennesima salvezza del Vicenza.

Dalla prossima stagione sarà più facile vederlo in azione anche sulle altre salite della regione? «Datemi il tempo di ambientarmi. Poi, non mi lascerò scappare l'occasione di scoprire i percorsi migliori». E chissà che, arrancando su qualche salita, non vengano abbattute le barriere del campanile. Paolo Beruatto, tecnico della Triestina, in caso di promozione si é prenotato l'ascesa al Santuario di Oropa in sella a una bicicletta. A questo punto, ci vorrebbe il tandem.

Ro. De.

Le corse in regione

In Friuli gareggiano i «nipotini» dei big

TRIESTE Domenica riservata ai più giovani nel calendario regionale della Federciclismo. I giovanissimi gareggeranno, dalle 9.30, a Domanins per il secondo Gp Sportivi di Domanins e a Flaibano per il Gp Del Degan. Per gli esordienti appuntamento dalle 9 a Teor con il Gp Credito Cooperativo di Teor. Allievi in gara a Caneva per il Gp Bar Amica-Primo giro della provincia di Pordenone. La corsa partirà alle 15.

In gara oggi anche Pontoni, al Trofeo Alpe Adria di mountain bike in Slovenia, pronto a cercare la 4.a vittoria stagionale.

Il leone corre in casa

Le Generali in sella con la Vitalicio

TRIESTE Anche il leone delle triestine Assicurazioni Generali sarà in sella al Giro che oggi tocca proprio Trieste. La Vitalicio Seguros infatti porta il nome di una delle compagnie di assicurazione spagnole facenti capo al Gruppo triestino. Tra i ciclisti, portacolori della Vitalicio, figurano Clavero, passista scalatore, Dominguez, cronoman, il vicentino Ferrigato e Steinhauser nei panni di «battitori liberi». Tra i velocisti vi sono Smetanione e Aggiano. Completano il team Aparicio, Buenahora e Zintchenko.

A BORDO STRADA

Il «vecchio» campione rimedia «inossidabili» complimenti dagli appassionati

E la gente tifa ancora Moser

PIANCAVALLO Il pubblico di Piancavallo, arrivato alla spicciolata in mattinata, si è risvegliato quando Pantani era a 600 m dall' arrivo. Il chiacchiericcio di sottofondo si è spento ed è scoppiato un fragoroso applauso. Sfila veloce Pantani, e la gente lo inneggia. Poi arriva la coppia Tonkov, Zülle. E giù offese e suggerimenti tipo «ritirati, che sei ancora in tempo».

Intanto si sprecano i commenti. «Tonkov sta facendo una grande gara, sarà lui il vincitore a Milano» - dice un massaggiatore della Vitalicio. Un paio di tifosi di Gotti, che passano lì per caso, quasi lo aggrediscono. «Le montagne vere devono ancora arrivare, Gotti può recuperare» - affermano convinti. E i supporter di Pantani, di rimando. «Ma cosa sperate, Marco è in gran forma».

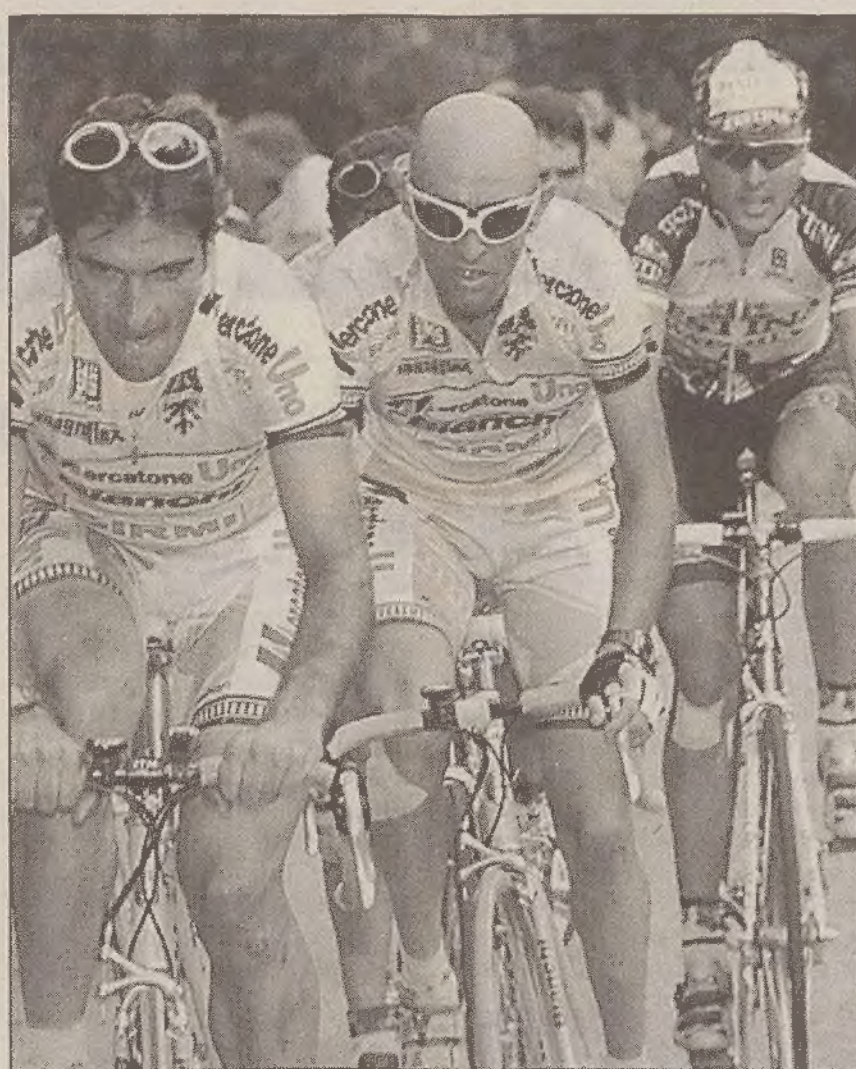
Con l'arrivo dei concorrenti c'è anche chi si rende conto che la «maglia rosa» che ha comprato dagli ambulanti non assomiglia per nulla a quella indossata da Noé. «Che fregatura, l'ho pagata quarantamila lire» - dice un deluso tifoso veneto. «Bravo brocco» - commenta un suo amico. Gli altri si dedicano alla caccia agli autografi. Il premio dei più richiesti va a Pantani, Gotti, Noé e Chiappucci anche se il «vecchio» Moser li supera tutti. «Francesco sei grande» - urlano entusiasti in tanti. Moser, sorride, fa un cenno di saluto, e continua a parlare al telefonino.

a. p.

IL GIRO A TRIESTE Oggi sfida decisiva nella nostra provincia

Cronometro da scintille ma contro Zülle è dura

PIANCAVALLO Quella di oggi a Trieste sarà una cronometro da scintille. I primi cinque della classifica generale sono racchiusi in poco più di 1'. Se la tappa di ieri ha fornito le prime risposte sulla forma dei pretendenti al Giro, quella odierna farà cadere anche le ultime maschere. I 40 chilometri attorno a Trieste costituiscono un momento chiave della corsa rosa. Anche se la salita di Strada del Friuli dovrebbe andare a genio a Pantani (è l'unico tratto nel quale lo scalatore romagnolo dovrebbe fare meglio degli specialisti) è Alex Zülle il logico favorito. È un cronoman di rango e la distanza sembra ideale per esaltare le capacità del suo motore. La maglia rosa non pare sorretto da una squadra granitica in salita (ha solamente Belli nei primi 40) ma oggi questo presunto handicap non graverà. Lungo la Costiera Zülle probabilmente cercherà di produrre il massimo sforzo per presentarsi all'esame delle montagne con un paio di minuti di vantaggio.

Il tema della cronometro triestina è proprio questo: Pantani riuscirà a limitare il ritardo entro dimensioni che possano essere recuperate magari sin da martedì prossimo, nella frazione dei cinque passi da Asiago a Selva Val Gardena? Concedere appena un paio di secondi al chilometro a Zülle, sarebbe per il romagnolo, la premessa migliore per una grande settimana conclusiva. Pavel Tonkov si colloca, per le sue caratteristiche, tra Zülle e Pantani. Guerini e Noè, a loro volta, oggi ingaggeranno un loro particolare confronto per la quarta piazza. Sono attesi segnali di risveglio da Gotti, una reazione d'orgoglio da Bartoli, mentre pare incredibile che questo Giro d'Italia per Bugno e Chiappucci debba trascinarsi nell'anonimato.

ro. de.

Piancavallo: da sin. Fontanelli, Pantani e Zülle in corsa.

IL GIRO A TRIESTE Strade chiuse per buona parte della giornata

Come seguire la corsa dal vivo e in televisione

TRIESTE Ecco un piccolo vademecum per seguire il Giro d'Italia.

Il percorso. In tutto 40 km: partenza da piazza Unità d'Italia (fontana dei 4 Continenti) arrivo sulle Rive, in piazza Unità (all'altezza del secondo pilone).

Strade chiuse. Dalle 9.30 a fine manifestazione divieti di transito, oltre che nell'area di piazza Unità, in via Roma e Valdirivo, Corso Cavour, Piazza della Libertà, vie S. Anastasio, Udine, Salita di Gretta, Strada del Friuli, attraversamento degli abitati di Contovello e Prosecco, viale Miramare, piazze della Libertà e Duca degli Abruzzi, riva Tre Novembre e Caduti per l'italianità di Trieste, riva Nazario Sauro (parti interne ed esterne). Fuori città. Chiusa la prov. n. 1 del Carso, da Basovizza a Sistiana-Bivio e la Strada Costiera, ovvero la S.S. n. 14. Per informazioni telefonare alla Polizia municipale, tel. 366111.

Dove stare. Questi i punti indicati per una buona osservazione (i numeri sono indicati nelle piantine pubblicate qui sotto): **1** - rampa di Contovello; **2** - salita di Gretta; **3** - Faro della Vittoria; **4** - Aurisina Cave (caserma dei carabinieri); **5** - curvone di Sistiana; **6** - Tenda Rossa; **7** - Piazza della Libertà; **8** - Rive.

Spettacoli. «Circo*Lando*», saltinbanchi, clown, animatori, acrobati della bici e illusionisti in giro per città. In piazza Tommaseo gazebo del «Marketing del Giro», mercatino dei «gadget» dedicati al Giro. Mostra storica del ciclismo locale alle Generali in Piazza Duca degli Abruzzi 1 (fino al 5 giugno dalle 10 alle 19.30)

Attenti alla tivù. Ecco i collegamenti odierni su Rai3: Giro Mattina: dalle 10.30 alle 11.10 e dalle 12.05 alle 12.25. Nel Tg3 regionale alle 14. La cronometro: dalle 15.30 alle 18. Tgiro: dalle 20 alle 20.25. Giro Notte: dalle 23.45 alle 00.15.

IL GIRO A TRIESTE Il campione friulano di mountain bike collauda in anteprima, chilometro dopo chilometro, il percorso della crono

Pontoni: «Incroci e curve mangiasecondi»

Strada del Friuli non presenta difficoltà mentre sulla Costiera si rischiano le insidie del vento

TRIESTE E' una giornata uggiosa, con il vento che soffia dal mare. L'appuntamento con Daniele Pontoni, due volte campione mondiale di ciclocross, è fissato alle 15.30, in piazza dell'Unità d'Italia.

Pontoni è a Trieste per provare il percorso della crono, per dire quali sono i tratti più duri, per azzardare un pronostico. Si parte, in automobile, da Riva Tre Novembre. Il traffico è fitto, attraversare il centro in bici sarebbe un rischio. Si dribbla quindi piazza della Borsa e s'imbocca Corso Italia. Poi via San Spiridione. Via Roma, che rientra nel percorso della crono, è percorribile solo da piazza Vittorio Veneto verso il centro.

Pontoni rallenta e commenta. «E' un incrocio secco, da affrontare con attenzione, ma non dovrebbe dare problemi. La difficoltà maggiore, piuttosto, sarà trovare il giusto ritmo di pedalata e di respirazione in questo dedalo di stradine e incroci. I primi quattro-cinque chilometri prima della partenza saranno fondamentali: ci vuole una grande concentrazione, bisogna "ascoltare" la propria gamba e il proprio respiro, capire quanto si può forzare, senza esagerare ma anche senza risparmiarsi troppo».

«La salita di Contovello non fa paura».

«La curva di Sistiana si può affrontare a forte velocità».

«Col vento si fatica più in Costiera che in salita». (Lasorte)

Si prosegue nella prova generale. Il percorso propone la svolta verso via Valdirivo, «senza problemi», spiega Pontoni, e l'imbocco del corso Cavour. Poi un passaggio lungo piazza della Libertà, via Sant' Anastasio e via Udine. Pontoni sottolinea. «Ci sono parecchie curve e controcurve, alcune a 90 gradi, bisogna fare tanta attenzione». Superata via Udine si arriva subito sulla salita di Gretta, il primo strappetto della giornata. «E' una salitina leggera, i professionisti non la sentiranno assolutamente» - rimarca Pontoni. Il fondo stradale però è dissestato, l'asfalto è rovinato e tra buche e tombini gli atleti in gara sussulteranno parecchio. «Non posso che consigliare attenzione e ancora attenzione».

Qui è tempo di salire in bici. Il campione di mtb si sfila la tuta, indossa la maglietta tricolore di campione italiano, azzera il contachilometri, controlla gli scarpini. Oggi non si è ancora allenato, ha voglia di pedalare, di fare un po' di fatica. Parte a tutta birra viaggiando alla velocità media di 40 chilometri orari.

Sale agile la salita di strada del Friuli, schivando automobilisti maleducati e superando un camion che sembra quasi fermo. I tornati sfilano veloci, in una decina di minuti si arriva a Contovello, dove è fissato il gran premio della montagna. Pontoni, per nulla affaticato (nei suoi allenamenti "seri" percorre almeno 140-180 chilometri) commenta secco: «E' una salita pedalabile, per niente difficile, da affrontare con il rapporto 53 per 14 o il 53 per 15. Gli ultimi tornanti rallenteranno un po' il ritmo di scalata ma nessuno avrà dei problemi. Sarà importante riuscire a dare il massimo, questo è l'unico imperativo che i corridori dovranno avere».

Nessuna preoccupazione dunque: la temuta salita di strada del Friuli, croce e delizia dei cicloamatori locali, non fa paura. Si supera a questo punto l'incrocio che immette sulla provinciale del Carso e si inizia a scendere, verso Sistiana. La prima meta è Santa Croce. «E' una discesa tranquilla, con un buon fondo - rileva Pontoni -. Spingendo il massimo rapporto si potranno raggiungere i settanta chilometri orari. L'unico problema potrebbe essere il vento - aggiunge -. Se soffierà contrario potrebbe dare un po' di fastidio».

Lasciata alle spalle Aurisina, asfaltata di fresco proprio per il passaggio del Giro, si approda all'intergiro di Sistiana. Il grande incrocio all'inizio del paese potrebbe creare qualche difficoltà? «Assolutamente no - risponde il campione varianese -. E' una curva ampia, da affrontare a buona velocità». L'imbocco della strada Costiera è alle porte. Il vento che soffia dal mare si fa sentire sempre più forte. «Sto faticando più qui che sulla salita - sbotta Pontoni all'altezza della galleria naturale -. Questo tratto non è poi così facile come sembra: bisogna sempre mantenere una buona velocità ma si è molto esposti, il vento la farà da padrone».

Pedala e pedala si raggiunge Barcola. «Adesso bisogna dar fondo alle ultime forze, aumentare, se si può,l'andatura. Non ci sono più difficoltà, bisogna dare il 110 per cento. Per il pubblico l'arrivo sarà un grande spettacolo, per gli atleti sarà la conclusione di una tappa importantissima».

CHI E' PONTONI

L'ombra dell'antidoping

Un campione quasi senza rivali

Chi è Daniele Pontoni? Nato l'8 settembre 1966 a Udine e residente a Muris di Ragogna, ha un palmerés super: due volte campione mondiale di ciclocross (l'ultima nel '97), 5.o ai Giochi di Atlanta nella mtb e, nel '97, campione nazionale nel ciclocross e nella mtb, due volte 1.o in Coppa del Mondo di cross (3.o nella classifica finale) e 1.o in una gara di Superprestige. Al campionato italiano di cross di Parabiago del 12 gennaio Pontoni è risultato positivo, per cocaina, all'antidoping. Proclamatosi innocente Daniele è stato squalificato, dalle gare nazionali, per sei mesi.

IL PRONOSTICO

Ma è in pole anche Pantani

«Giro e cronometro al solito svizzero»

Chi sono i favoriti di Daniele Pontoni? «Il Giro, lo vincerà Zülle, non ci sono dubbi» - dice il campione friulano. Pontoni non ha indecisioni nemmeno per stilare una classifica dei primi tre: al primo posto mette Zülle, al secondo il romagnolo Pantani e al terzo il francese Luc Leblanc. Per la tappa di Trieste Pontoni pronostica come grande perdente Marco Pantani. «Sarà una tappa difficilissima per lui - commenta - penso che potrebbe perdere anche due minuti e mezzo». Chi vincerà allora? «Il solito Zülle o l'ucraino Gontchar, due grandissimi cronomen».

L'ORDINE E GLI ORARI DI PARTENZA DELLA CRONOMETRO

1) 77 Wust, Festina, ore 11.10; **2)** 18 Leporati, Amore & Vita, 11.12; **3)** 153 Van Bondt, Tvm, 11.14; **4)** 4 Calcaterra, Saeco, 11.16; **5)** 16 White, Amore & Vita, 11.18; **6)** 26 Colonna, Asics, 11.20; **7)** 64 Streel, Casino, 11.20; **8)** 65 Kasputis, Casino, 11.24; **9)** 15 Zucchi, Amore & Vita, 11.26; **10)** 52 Di Renzo, Tollo, 11.28; **11)** 49 Raimondi, Brescialat, 11.30; **12)** 132 Casarotto, Scrigno, 11.32; **13)** 118 Casagranda, Riso Scotti, 11.34; **14)** 138 Duma, Scrigno, 11.36; **15)** 149 Salvato, Polti, 11.38; **16)** 169 Zanotti, Caldirola, 11.40; **17)** 59 Strazzer, Tollo, 11.42; **18)** 121 Arazzi, Ros Mary, 11.44; **19)** 87 Perdigero M.A., Kelme, 11.46; **20)** 174 Aggiano, Vitalicio, 11.48; **21)** 58 Germano, Tollo, 11.50; **22)** 63 Saligari, Casino, 11.52; **23)** 12 Andriotto, Amore & Vita, 11.54; **24)** 147 Martinello, Polti, 11.56; **25)** 131 Conte, Scrigno, 11.58; **26)** 28 Tani, Asics, 12.00; **27)** 151 Anderson, Tvm, 12.02; **28)** 55 Hvastija, Tollo, 12.04; **29)** 165 Radaelli, Caldirola, 12.06; **30)** 154 Hofman, Tvm, 12.08; **31)** 128 Tauler, Ros Mary, 12.10; **32)** 145 Guidi, Polti, 12.12; **33)** 51 Baronti, Tollo, 12.14; **34)** 115 Brognara, Riso Scotti, 12.16; **35)** 166 Sironi, Caldirola, 12.18; **36)** 176 Horrillo, Vitalicio, 12.20; **37)** 29 Bianchi, Asics, 12.22; **38)** 11 Magnusson, Amore & Vita, 12.24; **39)** 142 Cassani, Polti, 12.26; **40)** 35 Leoni, Ballan, 12.28; **41)** 119 Palumbo, Riso Scotti, 12.30; **42)** 3 Fagnini, Saeco, 12.32; **43)** 136 Vatteroni, Scrigno, 12.34; **44)** 25 Scinto, Asics, 12.36; **45)** 34 Gontchenkov, Ballan, 12.38; **46)** 48 Bruseghin, Brescialat, 12.40; **47)** 73 Boscardin, Festina, 12.42; **48)** 68 Lefevre, Casino, 12.44; **49)** 17 Patuelli, Amore & Vita, 12.46; **50)** 69 Cali, Casino, 12.48; **51)** 62 Jaermann, Casino, 12.50; **52)** 45 Della Vedova, Brescialat, 12.52; **53)** 47 Rastelli, Bresciala, 12.54; **54)** 27 Coppolillo, Asics, 12.56'; **55)** 135 Casagrande, Scrigno, 12.58; **56)** 116 Brignoli, Riso Scotti, 13.00; **57)** 124 Finesso, Ros Mary, 13.02; **58)** 2 Cipollini, Saeco, 13.04; **59)** 134 Petacchi, Scrigno, 13.06; **60)** 144 Gualdi, Polti, 13.08; **61)** 125 Gelfi, Ros Mary, 13.10; **62)** 44 Serpellini, Brescialat, 13.12; **63)** 66 Bessy, Casino, 13.14; **64)** 85 Edo, Kelme, 13.16; **65)** 156 Larsen, Tvm, 13.18; **66)** 14 De Pasquale, Amore & Vita, 13.20; **67)** 99 Spruch, Mapei, 13.22; **68)** 19 Profeti, Amore & Vita, 13.24; **69)** 175 Ferrigato, Vitalicio, 13.26; **70)** 53 Simoni, Tollo, 13.28; **71)** 57 Mazzanti, Tollo, 13.30; **72)** 106 Fontanelli, Mercatone Uno, 13.32; **73)** 33 Finco, Ballan, 13.34; **74)** 179 Smetanine, Vitalicio, 13.36; **75)** 93 Bramati, Mapei, 13.38; **76)** 112 Baldato, Riso Scotti, 13.40; **77)** 31 Cattai, Ballan, 13.42; **78)** 173 Aparicio, Vitalicio, 13.44; **79)** 37 Canzonieri, Ballan, 13.46; **80)** 9 Scirea, Saeco, 13.48; **81)** 104 Konyshev, Mercatone Uno, 13.50; **82)** 162 Furlan, Caldirola, 13.52; **83)** 92 Bugno, Mapei, 13.54; **84)** 114 Cenghialta, Riso Scotti, 13.56; **85)** 84 Gonzalez, Kelme, 13.58; **86)** 43 Piccoli, Brescialat, 14.00; **87)** 75 Jeker, Festina, 14.02; **88)** 86 Ochoa Palacios, Kelme, 14.04; **89)** 72 Kivilev, Festina, 14.06; **90)** 32 Colombo, Ballan, 14.08; **91)** 36 Loda, Ballan, 14.10; **92)** 122 Chiappucci, Ros Mary, 14.12; **93)** 167 Zanette, Caldirola, 14.14; **94)** 95 Codol, Mapei, 14.16; **95)** 76 Meier, Festina, 14.18; **96)** 98 Missaglia, Mapei, 14.20; **97)** 177 Buenahora, Vitalicio, 14.22; **98)** 168 Zanetti, Caldirola, 14.24; **99)** 139 Secchiari, Scrigno, 14.26; **100)** 137 Axelsson Nicklas, Scrigno, 14.28; **101)** 6 Padrnos Pavel, Saeco, 14.30; **102)** 82 Gonzales «Chepe» José Jaime, Kelme, 14.32; **103)** 42 Sgambelluri Roberto, Brescialat, 14.34; **104)** 103 Conti Roberto, Mercatone Uno, 14.36; **105)** 127 Puttini Felice, Ros Mary, 14.38; **106)** 157 Moller Claus Michael, Tvm, 14.40; **107)** 109 Siboni Marcello, Mercatone Uno, 14.42; **108)** 5 Frigo Dario, Saeco, 14.44; **109)** 83 Botero Echeverry, Santiago, Kelme, 14.46; **110)** 24 Shefer Alexandre, Asics, 14.48; **111)** 74 Garcia Felix M., Festina, 14.50; **112)** 8 Savoldelli Paolo, Saeco,14.52; **113)** 164 Calzavara Leonardo, Vini Caldirola, 14.54; **114)** 123 De Paoli Daniele, Ros Mary, 14.56; **115)** 117 Bobrik Vladislav, Riso Scotti, 14.58; **116)** 38 Tronca Amilcare, Ballan, 15.00; **117)** 67 Gougot Fabrice, Casino, 15.02; **118)** 22 Bettini Paolo, Asics, 15.04; **119)** 39 Ugrumov Piotre, Ballan, 15.06; **120)** 102 Garzelli Stefano, Mercatone Uno, 15.08; **121)** 88 Gutierrez Cataluna Jose E., Kelme, 15.10; **122)** 105 Podenzana Massimo, Mercatone Uno, 15.12; **123)** 161 Faustini Stefano, Caldirola, 15.14; **124)** 97 Lanfranchi Paolo, Mapei, 15.16; **125)** 1 Gotti Ivan, Saeco, 15.18; **126)** 41 Zaina Enrico, Brescialat, 15.20; **127)** 7 Piepoli Leonardo, Saeco, 15.22; **128)** 96 Faresin Gianni, Mapei, 15.24; **129)** 81 Rubiera J. Luis, Kelme, 15.26; **130)** 56 Magnani Marco, Tollo, 15.28; **131)** 54 Gontchar Serguei, Tollo, 15.30; **132)** 171 Clavero Daniel, Vitalicio, 15.32; **133)** 108 Velo Marco, Mercatone Uno, 15.34; **134)** 107 Forconi Riccardo, Mercatone Uno, 15.37; **135)** 148 Rebellin Davide, Polti, 15.40; **136)** 172 Dominguez J. Carlos, Vitalicio, 15.43; **137)** 113 Miceli Nicola, Riso Scotti, 15.46; **138)** 178 Zintchenko Andrei, Vitalicio, 15.49; **139)** 146 Leblanc Luc, Polti, 15.52; **140)** 71 Belli Wladimir, Festina, 15.55; **141)** 159 Roux Laurent, Tvm, 15.58; **142)** 94 Camenzind Oskar, Mapei, 16.01; **143)** 21 Bartoli Michele, Asics, 16.04; **144)** 23 Noè Andrea, Asics, 16.07; **145)** 141 Guerini Giuseppe, Polti, 16.10; **146)** 91 Tonkov Pavel, Mapei, 16.13; **147)** 101 Pantani Marco, Mercatone Uno, 16.16; **148)** 78 Zuelle Alex, Festina, 16.19.

Il segretario dei Democratici di sinistra attacca il Cavaliere definendolo, dopo la decisione di rompere sulla Bicamerale, vittima del grande centro

Riforme: fra D'Alema e Berlusconi partita chiusa

Il capo del Polo vuole la Costituente - Ulivo: legge elettorale più maggioritaria e appoggio ai referendum

Il leader dei Ds striglia il partito e difende le istanze dei sindacati

ROMA Tono e merito del discorso sembrano quelli del generale che passa in rivista le truppe dopo una lunga assenza: e non le trova in buono stato. Qualche soldato però mugugna: «Attacca per parare il suo fallimento». Nel giorno in cui il capitolo Bicamerale appare tramontare anche per i più ottimisti, D'Alema ritorna a capo del suo partito con una profonda strigliata e uno sprone verso un'efficienza politica che gli appare appannata.

Svestito l'abito super partes del costituente, ricomincia attivamente a delineare strategie immediate: meno nobili dell'auspicata paternità di una riforma costituzionale, più ancorate alla vita elettorale della sinistra democratica. E fra queste c'è immediatamente la voglia di riacciuffare il primato della tutela del diritto al lavoro: «Il governo accolga le richieste del sindacato, dobbiamo incalzarlo su questo tema». Rimane la concorrenza a sinistra con Bertinotti e si appiattiscono così le recenti incomprensioni con i sindacati sulle ricette tecniche per spronare l'occupazione.

L'analisi rivolta ad azione e organizzazione interna è invece abbastanza dura. Il plurale usato nel discorso di fronte all'assemblea dei cristiani sociali di Pierre Carniti ne fa anche un'«autocritica»: «Il partito è affaticato, appesantito nel suo rapporto di massa. Ha perso smalto, è stato spesso più attento alla routine delle carriere individuali che al destino collettivo. Nulla di drammatico, ma ci sono scricchiolii che mi preoccupano. Dobbiamo dare slancio ai Democratici di sinistra con una più coraggiosa democrazia interna, coniugando pluralismo culturale con una forte democrazia degli iscritti».

Altro neo la «frantumazione correntizia» che moltiplica la cooptazione politica sulla base di meri criteri di fedeltà. Primo provvedimento: 19 e 20 giugno un seminario per ritornare a discutere sul partito.

D'Alema ha poi analizzato i rapporti fra Democratici di sinistra e Ulivo: «Non solo non sono antitetici, ma anzi complementari». E non c'è inoltre contraddizione nel fatto che il Ppi partecipi all'Ulivo e sia allo stesso tempo iscritto nel Ppe: «Semmai trovo più in contraddizione che una parte dell'ex Dc stia con la destra in cui convivono spinte ultraliberiste e ultranazionaliste». Al termine del suo intervento a D'Alema è stato regalato da Carniti un Ulivo bonsai: «Nelle mie mani crescera», ha detto il leader dei Ds.

ROMA Massimo D'Alema attacca il Cavaliere ed i suoi «strateghi». «Berlusconi - dice - è vittima del grande centro». Il segretario dei Democratici di sinistra vede un'offensiva «neoconfessionale» e «neocentrista» dietro la decisione di Berlusconi di rompere sulle riforme. E annuncia che l'Ulivo non starà «con le mani in mano» ma potrebbe proporre una legge elettorale in senso più maggioritario e sostenere i referendum. «Le dichiarazioni di D'Alema sono arroganti e offensive» ha commentato Silvio Berlusconi. In una conferenza stampa da Arcore, il leader del Polo ha ribadito che per quanto riguarda la Bicamerale la posizione di Forza Italia è «ferma e chiara». «Siamo di fronte al solito atteggiamento centralista, giustizialista e autoritario della sinistra» ha aggiunto Berlusconi che ha continuato: «Bisogna tornare alla gente ed eleggere l'assemblea costituente».

Braccio di ferro, dunque, sulla questione istituzionale. Dietro lo stop alle riforme imposto da Berlusconi D'Alema vede appunto un'offensiva «neoconfessionale» per ricostruire il grande centro. E da «strumento» il leader di Forza Italia diverrà «vittima di una operazione neocentrista».

Il segretario dei Ds, mentre Scalfaro invita tutti a trovare un accordo sulle riforme, preferisce sparare a zero contro Berlusconi, attaccando i suoi consiglieri definiti «strateghi trasmigrati dalla prima alla seconda repubblica senza cambiare abito o mentalità». Ed ironizzando sul ruolo del Cavaliere che, afferma D'Alema, con lo strappo sulle riforme danneggia il Paese e non si accorge nemmeno di arrecare un enorme danno anche a se stesso.

Negli avvenimenti politici di questi giorni D'Alema, intervenendo al congresso dei Cristiano sociali di Montecatini, ha detto di vedere una «non casuale coincidenza offensiva contro il bipolarismo con il risorgere di teorie come il grande centro, e l'iniziativa assunta o fatta assumere da Berlusconi. Ma se il

Cavaliere «pensa di essere lui il ricostruttore di una nuova e assai peggiore Dc, - ha ironizzato D'Alema - si illude perchè in questo genere di lavoro ci sono professionisti ben più bravi». Non è azzardato ipotizzare che la frecciata sia diretta contro Francesco Cossiga.

Per D'Alema è inaccettabile l'ultimatum di Berlusconi che sulle riforme dice: «O si fa come dico io, o butto tutto all'aria». Adesso quindi ci sarà una battuta d'arresto. Ma noi, ha avvertito il segretario diessino, non staremo con le mani in mano. Se la rottura sarà confermata, ha annunciato, l'Ulivo tenterà la strada della «procedura ordinaria» prevista dalla Costituzione. Magari, ha aggiunto, con una legge elettorale in senso più maggioritario che bipolare e un eventuale appoggio ai referendum. Bisognerà cioè «rivolgersi al Paese», ha affermato ricordando che due richieste referendarie «ci sono già»: «una più modesta, un' altra più ambiziosa». Ha avvertito Berlusconi: «Nessuno si illuda, ci sarà una iniziativa autonoma dell'Ulivo per rafforzare il sistema bipolare e maggioritario, altro che proporzionale, caro onorevole Berlusconi! Daremo battaglia contro chi vuole riportare il Paese indietro, rivolgendoci ai cittadini».

Berlusconi ha ribattuto: «Se la Bicamerale salta, non sarà per colpa nostra». «I cambiamenti indispensabili che avevo chiesto con chiarezza alla Camera - ha commentato il leader di Forza Italia - non sono stati accolti. Sulla giustizia ero convinto di avere raggiunto un accordo, la formula uscita dalla Bicamerale andava bene, invece alla Camera sono stati fatti passi indietro. Per esempio sul Csm. Ho cercato di tessere la tela dell'accordo come meglio potevo. E invece...».

«Comunque sia chiaro - ha aggiunto Berlusconi - che io alla Camera non ho chiuso. Ho semplicemente detto: questi sono, secondo noi, i quattro nodi da sciogliere. In risposta ci dicono riflettete. Io rispondo: siete voi che dovete riflettere. Perchè è vostra la responsabilità di riforme cattive che porterebbero a una Costituzione-gambero». «Quando ci accusano di puntare al neocentrismo - ha continuato - io rispondo che sono favole, favole per intimorire gli alleati di Forza Italia». Il leader del Polo ha quindi escluso che possano al momento esistere possibilità «per mettere in campo nuove procedure per salvare la Bicamerale», ma ha escluso altresì che si possa andare a nuove elezioni.

«Persone pericolose e inquietanti, formatesi nella prima repubblica ma con una cultura che viene da molto più lontano, usano linguaggi altezzosi e prepotenti» ha affermato Francesco Cossiga, che ha così replicato a D'Alema. «Sembrano - ha aggiunto - bizze infantili di ragazzini viziati a cui sta per essere tolto di mano il giocattolo». L'ex Capo dello Stato si schiera con Berlusconi: «Raccoglieremo la sfida referendaria».

L'INTERVISTA

Bertinotti (Prc) e la questione istituzionale

«Ripartire dalla maggioranza altrimenti il centrosinistra accetta solo il diktat di Fi»

TRIESTE Fausto Bertinotti non dà l'aut-aut al governo ma sulle riforme se la prende con D'Alema che ha sbagliato fin dall'inizio la strada. Qualora fallisse la Bicamerale, l'ipotesi delle elezioni anticipate, secondo il segretario di Rifondazione comunista, non sarebbe però una conclusione obbligata.

Lei pensa che alla fine, fra Polo e Ulivo, ci sarà l'accordo?

«Mi pare che a questo punto sarebbe bene, visto come vanno le cose, che l'accordo non ci fosse. L'accordo vorrebbe dire una sola cosa: l'accettazione da parte del centro-sinistra del diktat berlusconiano. Faccio notare che i lavori della Bicamerale già si erano avviati e molto avviati su una strada che noi consideriamo sbagliata, quella di una forma di governo orientata in senso presidenzialista».

Berlusconi dopo avere votato il testo della Bicamerale frena e vuole un semipresidenzialismo con più poteri. È solo una mossa per ottenere di più sul tema, a lui caro, della giustizia?

«Penso che ci sia almeno il combinato disposto di tre elementi. Primo: una insoddisfazione di Berlusconi per la mancata intesa sulla giustizia. Secondo: una risposta all'asse costituitasi tra D'Alema e Fini, tesa a riconfermare la centralità di Forza Italia nello schieramento di opposizione. Terzo: l'idea che mi sembra crescentemente affermantesi in Berlusconi e in Forza Italia di costituire un grande centro. Quindi l'attacco alla Bicamerale è anche un modo per aprire uno spazio politico alla costruzione del centro che è il rifiuto dello schema bipolare».

Berlusconi e Fini sono continuamente ai ferri corti. Il Polo è destinato a rompersi?

«Ormai ci sono due ipotesi: una è il mantenimento di questo assetto bipolare, tuttavia sempre più logorato, con il centro-destra così com'è. E l'altra è quella di un lavoro per la nascita di un grande centro che sommi le parti più consistenti del centro-destra con parti che oggi stanno nello schieramento di centro-sinistra. Anche questo centro si costituirebbe però su una piattaforma sostanzialmente liberista, non dissimile nei suoi contenuti dal Polo attuale, anche se di diversa natura perchè provocherebbe l'emarginazione di An».

Il presidente della Bicamerale D'Alema ha fatto tutto il possibile per chiudere positivamente il discorso delle riforme?

«D'Alema ha lavorato su un'ipotesi sbagliata, quella della ricerca ad ogni costo di un accordo con il centro-destra e oggi quell'ipotesi, oltre ad essere sbagliata politicamente, si rivela anche incerta nel suo esito, dunque sarebbe richiesta una revisione dell'ipotesi di partenza».

Cosa propone Rifondazione sul tema del mutamento istituzionale?

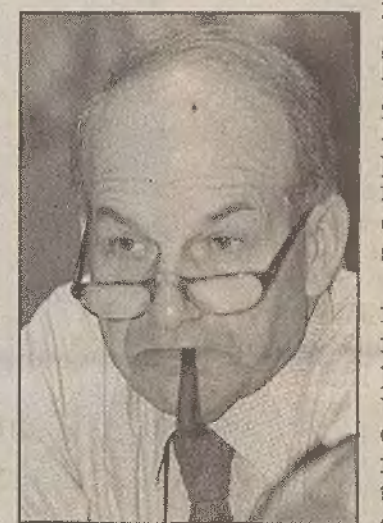
«Al contrario dell'intesa ricercata con la destra un'intesa ricercata all'interno della maggioranza, ma questo comporta un mutamento dell'asse stessa delle riforme istituzionali, in primo luogo in senso non presidenzialista».

Fra il suo partito e l'Ulivo, però, ci sono stati e ci sono sempre motivi di frizione, dal sistema proporzionale all'allargamento della Nato a Est, ad esempio. Di chi è la colpa se non si riesce a chiudere un'intesa duratura?

«La colpa non è di nessuno perchè in partenza c'era una differenza di impostazione programmatica. Tanto che questa alleanza tra il centro-sinistra e Rifondazione comunista nasce come patto di desistenza, non come alleanza organica. L'alleanza è stata perseguita per sconfiggere la destra e questo risultato importante è stato ottenuto. Per questo la maggioranza vive nella ricerca di una convergenza e di un compromesso su elementi fondamentali del programma. Questo spiega sia le convergenze, sia i dissensi e le tensioni. Quindi in Italia in questa legislatura non esiste la possibilità di un'alleanza organica e di una presenza dei comunisti al governo».

Si parla tanto di Nord-Est, politicamente, economicamente, culturalmente. Quest'area per lei cosa rappresenta?

«Il Nord-Est è un modello sociale fortemente espansivo e dinamico fondato però su una bassa qualità sociale. Infatti è la zona con più bassa scolarità d'Italia e le classi dirigenti di questo modello, che si esprimono politicamente e culturalmente nel leghismo pensano al Nord-Est come un'area omogenea di business, cioè come un territorio in cui sistematicamente si possono evadere le tasse ed eludere i contratti nazionali di lavoro».

Fabio Cescutti

I presidenti delle amministrazioni sono stati ricevuti da Giovanni Paolo II per la prima volta tutti assieme

Il Papa ai vertici delle Regioni: «Non dividete l'Italia»

Dal Pontefice un riferimento implicito al federalismo e uno esplicito alla Lega

Prodi in missione a Milano: «Lombardia motore del Paese»

MILANO «Per lo sviluppo dell'Italia Milano ha un ruolo straordinario e la Lombardia è il motore del Paese». Questo il messaggio lanciato ieri dal presidente del Consiglio, Romano Prodi, nel capoluogo lombardo dove ha incontrato il sindaco della città, Gabriele Albertini, il presidente della Regione, Roberto Formigoni, e della Provincia, Livio Tamberi.

Al centro dei colloqui la creazione di una piazza finanziaria europea, a Milano, lo sviluppo della ricerca e le infrastrutture: «Non possiamo certo pensare a una rinascita del Mezzogiorno se non c'è una Milano che aumenti il suo ruolo direttivo, di struttura del terziario superiore», ha detto al termine dell'incontro il presidente del Consiglio.

Prodi ha sottolineato le «grandi missioni» affidate alla «capitale morale» e la necessità di preparare insieme ai suoi amministratori «un lungo periodo di sviluppo per il Paese».

Il premier ha infine minimizzato i contrasti avuti in passato con Albertini, liquidandoli come «diversità di opinioni che sono parte integrante della vita democratica» e «servono poi per trovare un' azione comune».

Prodi ha infine chiesto di dare pronta attuazione alla direttiva che stabilisce interventi utili a promuovere il capoluogo lombardo in «nuova piazza finanziaria» per l'Europa.

Soddisfatto dell'incontro Albertini che ha parlato di un clima di «grande cordialità» e di una «concretezza» nel rapporto tra Governo centrale ed amministrazioni locali che ora «può davvero funzionare». Più cauto invece Formigoni, che la prossima settimana sarà a palazzo Chigi per esporre al presidente del Consiglio le attese della Lombardia soprattutto per quanto riguarda «l'emergenza viaria e ferroviaria». «Mi sembra che ci sia una buona volontà - ha commentato - però ora devono seguire i fatti».

La visita milanese di Prodi si è conclusa con il convegno: «La Lombardia con l'Ulivo in Europa» al quale ha partecipato una larga rappresentanza del governo: Veltroni, Bassanini, Bindi, Costa, Maccanico e Treu. «I nostri figli hanno il diritto di vivere in un Paese meno scettico di quello in cui abbiamo vissuto noi - è stato il monito di Prodi alla platea -. In particolare occorre credere nella ripresa dell'economia e dell'occupazione, perchè l'Italia è competitiva e bastano pochi anni di fiducia e costi concorrenziali per cambiare il Paese».

E anche il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni ha invitato l'Ulivo a «fare un passo avanti» in Lombardia, capendo le ragioni della sua sconfitta elettorale e valorizzando le componenti «cattoliche, socialiste e liberali».

ROMA Il Papa ha lanciato un appello ai presidenti delle Regioni italiane: «Fermate la Lega». Giovanni Paolo II li ha infatti invitati a difendere l'unità nazionale e a non sottovalutare l'illegalità e la disoccupazione.

«Non dividete l'Italia» ha insomma detto il Pontefice (nella foto con Vannino Chiti, presidente della Conferenza delle regioni). Il Papa per la prima volta ha incontrato, tutti insieme, i presidenti delle Regioni. E a loro si è rivolto parlando esplicitamente di federalismo e implicitamente della Lega Nord. Un monito, insomma, a difendere l'unità e a non sottovalutare l'illegalità e la disoccupazione.

«Le realtà locali da voi amministrate - ha detto Giovanni Paolo II - presentano ciascuna storie e tradizioni differenti. Occorre far sì che questo cammino sociale e culturale differenziato venga a comporsi e ad integrarsi sulla base della comune appartenenza alla medesima realtà nazionale. Preclusioni esclusivistiche impoverirebbero chi le praticasse e sarebbero foriere di tensioni dannose soprattutto per i più deboli».

Il Papa ha ammonito, poi, a seguire i valori del Vangelo anche nell'amministrazione delle regioni: «Ponendovi in questa prospettiva potrete meglio comprendere i problemi e con più efficacia offrire soluzioni adeguate anche in vista del nuovo millennio».

Certo i problemi sono tanti e gravi. Il Pontefice non lo dimentica: «Penso alla disoccupazione, ai disagi delle famiglie e degli strati più deboli della popolazione, ai profughi che bussano alle porte delle vostre regioni, al degrado del territorio».

Ma non si può sottovalutare neppure la difesa della legalità. «Sempre più diffusa - sottolinea il Papa - è la consapevolezza dell'urgenza del recupero di un più vivo senso della legge per costituire un ordinato sviluppo del vivere civile e per favorire una cultura del rispetto dei diritti di ognuno».

Giovanni Paolo II ha quindi lanciato un nuovo appello alla solidarietà verso quanti «nei mesi recenti, sono stati colpiti da calamità naturali, in particolare nell'Umbria, nelle Marche e in Campania, che stanno cercando, con il sostegno di molti, di ricostituire il tessuto umano e sociale, come pure le case e le contrade, distrutte o gravemente danneggiate dal terremoto e dall'alluvione».

c.r.

Oggi con il proporzionale alle urne trentamila elettori, molti dei quali provenienti dall'estero

Si vota a San Marino, feudo di Dc e Psi

SAN MARINO La Repubblica del Titano tra il Viagra «libero» e il sistema elettorale proprozionale «blindato»; tra l'Euro dell'Unione dei dodici e un Governo ancorato al centro-sinistra Dc-Psi. San Marino conferma la sua atipicità in queste elezioni politiche che oggi interesseranno, dalle 7 alle 20, circa 30 mila elettori (nel 1993 votò l'80% degli aventi diritto), molti dei quali provenienti dall'estero: anche qui un elemento di discordanza dall'Italia, visto che gli emigrati votano da sempre in massa in questo ricco staterello al confine tra le Marche, Romagna e Toscana, grande come una provincia di piccole dimensioni.

Vediamo i dati. In lizza per i 60 posti del Consiglio Grande e Generale (parlamento unico sammarinese), vi sono 250 candidati suddivisi in 6 liste. In ordine di scheda: Socialisti per le riforme (costola scissionista del Garofano), Rifondazione comunista, Alleanza Popolare (alcuni ex democristiani), la Convenzione democratica che raggruppa il Ppds (equivalente ai Ds italiani) e Im (ex Movimento democratici), il Partito socialista sammarinese. Da questi partiti dovrà uscire il nuovo Congresso di Stato (il Governo locale) formato attualemnte da 12 segretari di Stato (i nostri ministri): a San Marino non esiste un Capo del governo ma l'esecutivo è collegiale. In compenso vi sono due «Presidenti della Repubblica», chiamati Capitani reggenti che vengono eletti ogni sei mesi. Fino ad oggi al potere erano la Dcs e il Pss (da cui un anno fa si è «separata» una piccola minoranza interna, senza conseguenze per l'esecutivo): nella precedente tornata elettorale avevano ottenuto rispettivamente il 41,37% e il 23,73% dei consensi, formando una maggioranza solida che vantava il 65% dei voti. All'opposizione vi erano Ap con il 7,70%, Rc con il 3,36%, Md con il 5,27% e il Ppds con il 18,58%.

Si vota in 61 seggi con la possibilità di attribuire un voto di lista e un massimo di 3 preferenze. Il maggior numero di elettori «esterni» proviene dall'Italia (5,572), seguita dagli Stati Uniti (2.600) dalla Francia (1.664) e dall'Argentina (1.169).

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 30 maggio 1998 è stata di 54.550 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Superata la delicata fase di allineamento con i parametri imposti dall'euro, Bankitalia lancia severe critiche alla politica economica del lavoro

Fazio sgrida Prodi: «Ancora troppe tasse»

La riforma delle pensioni è da rifare, le previsioni di crescita occupazionale troppo ottimistiche

Monito sulle 35 ore: l'orario ridotto potrebbe far lievitare del 10 per cento il costo del lavoro. Il Paese perde terreno anche a causa della burocrazia

ROMA Fisco, pensioni, occupazione. Antonio Fazio come previsto non si lascia prendere la mano dall'entusiasmo per l'ingresso in Europa. E leggendo le tradizionali «considerazioni finali» all' Assemblea della Banca d'Italia davanti al consueto raduno di personalità dell' economia, della finanza, dell'industria, delle banche, mette subito da parte gli aspetti celebrativi e elogiativi, preferendo concentrasi sui mali irrisolti della nostra economia. E dalla diagnosi di quanto non è stato fatto e resta da fare il governatore della Banca d'Italia passa presto a dettare ricette. La più rivoluzionaria riguarda la flessibilità dei salari, che nella visione del governatore dovrà comprendere quote crescenti di retribuzione variabile, da legare a produttività e incentivi. In quanto variabile, precisa Fazio, questa parte del salario potrà crescere ma anche diminuire. Il quadro complessivo tracciato da Fazio è tutt'altro che elogiativo nei confronti del Governo che poco ha fatto per creare occupazione, ridurre il peso delle tasse, riequilibrare spese previdenziali e sanitarie.

OCCUPAZIONE. Come ampiamente previsto è il grande cruccio di Fazio che non a caso, e come ha fatto notare il suo portavoce, ha deciso di concludere i principali capitoli della sua relazione con la questione lavoro. A fianco delle esortazioni a fare di più Fazio dimostra di essere assai più prudente di Prodi nel dare percentuali di crescita. Al massimo nei prossimi quattro anni, se non ci saranno misure più incisive sul mercato del lavoro, si potranno creare 300 mila posti, meno della metà di quanto indicato nel Documento di programmazione. Più della metà dei disoccupati (il 57%) continuerà a essere al Sud.

FISCO. Anche qui quanto promesso dal Governo non basta. A fronte di una pressione fiscale tra le più alte d'Europa che grava in particolare sul sistema produttivo, non può bastare l'indicazione di una riduzione di 2 punti percentuali. Anche perchè questa diminuzione si otterrebbe essenzialmente dalla sparizione di una tantum e dal calo delle ritenute sugli interessi.

PENSIONI E SANITA'. Terza stoccata al Governo accusato con le riforme realizzate di non aver inciso strutturalmente su una crescita di spesa che si conferma fuori controllo. Specie sul fronte della previdenza Fazio torna a ripetere che a causa di uno sfavorevole andamento demografico nel giro di pochi anni sarà necessario tornare a intervenire sui meccanismi della riforma. Con misure quali lo sviluppo di previdenza e assicurazioni private, l'allungamento della vita lavorativa, la mobilità. Le prospettive delineate dal Governo e dalla Ragioneria dello Stato sono troppo ottimiste.

BUROCRAZIA. E' l'altra palla al piede dell'Italia che va in Europa. Fazio riconosce che con la riforma Bassanini qualcosa si sta muovendo, ma gli standard restano lontani dai paesi concorrenti.

35 ORE. Anche qui per Fazio c'è bisogno di dosi urto di flessibilità. Se proprio non si può fare a meno di fissare un orario minimo il governatore chiede che ciò avvenga su base mensile o addirittura annuale in modo da assecondare le necessità delle singole aziende. Nel caso ciò non avvenga l'introduzione delle 35 ore potrebbe costare alle imprese un aggravio di costi del 10%.

BANKITALIA E EURO. Difese le prerogative della Banca d'Italia nell'Europa della moneta unica Fazio è convinto che non ci saranno nefasti antagonismi tra dollaro ed euro.

Paolo Tavella

COMMENTO

Una sberla al governo: l'«euroeuforia» è passata

Una sberla al Governo. Messi da parte i toni garbati, se pur critici, che la rincorsa all'Euro imponeva, il Governatore della Banca d'Italia ha preso la mazza e ha assestato un colpo da ko alla politica economica del Governo. Le «Considerazioni» scritte e lette ieri da Antonio Fazio costituiscono il più pesante attacco portato alle inefficenze di un sistema tenuto in piedi in questi ultimi mesi dalla cura da cavallo che il traguardo della moneta unica necessariamente richiedeva. Ma adesso basta, sembra dire Fazio, è il momento di darsi una regolata soprattutto se vogliamo rispettare gli impegni presi a Bruxelles. La relazione di Fazio, l'ultima prima dell'avvento della Banca centrale europea, non ha tralasciato nulla e anche nella sua stesura è sembrata critica nei confronti di Palazzo Chigi. Il fil rouge che la lega nelle sue 38 pagine è infatti quello dell'occupazione e del come fare per crearla. Fazio, creando quasi un asse con il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa, va giù duro sulle cause che frenano la ripresa occupazionale: un mercato del lavoro troppo rigido, una pressione fiscale asfissiante.

Sul primo punto le parole del Governatore si prestano a svariate interpretazioni ma vanno dritte in una direzione chiara che è poi quella di flessibilizzare l'offerta di lavoro, dando spazio a iniziative di diversificazione che cominciano a trovare timidi spazi con i contratti d'area. Sul fisco Fazio è da molti mesi che insiste: una pressione tributaria superiore al 45% strangola le imprese e le intenzioni di investimento. Finita «l'emergenza-euro» è il momento di impostare interventi strutturali e qui il discorso si fa dolente perchè in via Nazionale ritengono inadeguati i provvedimenti presi finora in materia previdenziale e sanitaria. Il malcontento di Bankitalia si estende all'intera impalcatura del sistema italiano: ed ecco quindi la sottolineatura amara verso un welfare state che non va. Per sua formazione Fazio ritiene che l'attuale modello di stato sociale sia da preferire a quello (quasi inesistente) di tipo americano. Nel suo memento al Paese, Fazio non ha mancato di porre l'accento su tasti allarmanti e di lanciare proposte per raffreddare le tensioni. Ed ecco così arrivare la considerazione preoccupata sulla tendenza (necessitata) di alcune imprese a cercare spazi produttivi più convenienti all'estero, con l'inevitabile depauperamento dell'occupazione nostrana. Insomma un Fazio a tutto campo ha posto sul tappeto tutta una serie di punti da risolvere in fretta, adesso che l'euroforia sembra passata. Il Governo non si aspettava questa strategia d'attacco, e non ha gradito.

g. zo.

Il governatore: «Occorre dare più peso ai contratti legati alla produttività»

Tramonta lo stipendio fisso

ROMA Una rivoluzione in busta paga. La propone Antonio Fazio per rendere meno ingessato il costo del lavoro in Italia e dare così una mano alle imprese che vogliono creare occupazione e scoraggiare il lavoro «grigio» e irregolare che è l'altra piaga del Sud.

In sostanza la proposta del governatore prevede di diminuire progressivamente (lasciandola comunque preponderante) la quota di salario fisso, incrementando invece quelle forme di retribuzione variabile da legare a produttività e incentivi. Questa parte della busta paga non sarà comunque destinata a crescere automaticamente, ma potrebbe anche ridursi. Una prospettiva che fa inorridire i sindacati che preferiscono leggere nelle parole di Fazio un semplice incoraggiamento a far crescere la contrattazione aziendale a scapito di quella nazionale. Fazio spiega invece a chiare lettere «che la componente variabile del salario può aumentare ma anche diminuire».

La proposta del governatore è accolta con toni diversi dalle singole parti sociali.

Treu si dice favorevole
Sindacati prudenti
Bertinotti «sconcertato»

I sindacati come detto fanno buon viso a cattivo gioco. Spiega Pietro Larizza. «Sono d'accordo, a patto però che sia chiaro che il livello aziendale sia integrativo e non sostitutivo di quello nazionale. E che quindi se quest'ultimo deve servire a tutelare il reddito, a livello aziendale si dovrà dividere la produttività».

Per il Governo risponde Tiziano Treu che si dice convinto della bontà della ricetta di Fazio. «Ci credo moltissimo, aumentare la parte variabile del salario legata al rendimento delle imprese significa creare una flessibilità virtuosa che diventa motore della produttività». Resta il fatto che la questione dovrà essere di pertinenza diretta di imprese e sindacati.

Di tutt'altro parere invece Fausto Bertinotti che giudica «sconcertante» le parole del governatore. «Di fatto Fazio ci propone di sostituire il contratto nazionale di lavoro con contratti aziendali di flessibilità. In questo modo invece di combattere la mala pianta dei bassi salari si farebbe dei bassi salari il regime generale». E sulla scia di Bertinotti arriva la protesta di altri settori del sindacato che vedono nell'eccesso di flessibilità un attentato alla sicurezza delle buste paga.

Il gusto del rischio

Dai Bot alla Borsa Cosa è cambiato nel risparmio degli italiani

ROMA 1997, anno della «grande fuga» del risparmio delle famiglie italiane dai titoli pubblici. I piccoli investitori - confermano i dati pubblicati dalla Banca d'Italia - preferiscono sempre più le azioni, e si affidano in misura crescente agli intermediari finanziari specializzati.

Anche le attività sull' estero aumentano: nel '97 hanno raggiunto il 5,5% del totale degli investimenti contro il 4,2% del '96. Le quote di fondi comuni rappresentano l'8,9% dei risparmi rispetto al 5,3% di fine '96. Se ai fondi comuni si sommano le riserve tecniche delle assicurazioni e le «altre attività finanziarie» la quota passa dal 15,5 al 19,4 per cento, attestandosi sui valori della Francia.

Tra le cause di questa spinta dai tranquilli lidi dei reddito fisso al mare più mosso della Borsa Bankitalia individua l'abbassamento dell'inflazione, la riduzione del differenziale con i rendimenti esteri, la contrazione dell'offerta di titoli pubblici. Nel '97 il saldo finanziario delle famiglie è cresciuto da 154.300 a 157.900 miliardi mentre l'esigenza di liquidità ha portato ad un aumento dei depositi a vista di 27.100 miliardi e ad una riduzione di quelli a medio e lungo periodo pari a 97.200 miliardi. Gli investimenti in titoli pubblici sono diminuiti di oltre 111.000 miliardi, mentre c'è stato un aumento delle obbligazioni bancarie (90 mila miliardi) ed un forte afflusso verso i fondi comuni da 58.300 a 143.200 miliardi.

Prodi ringrazia per gli ammonimenti ma sottolinea la «devastante» eredità del disavanzo pubblico

Il premier si difende: «Sono colpe antiche»

«Nel prossimo triennio ridurremo la pressione» - Salvaguardato lo stato sociale

«Mi accusano di aver colpito le classi medio-alte: questo vuol dire - argomenta il presidente del Consiglio - che non ho colpito quelle medio-basse»

ROMA Si difende, Romano Prodi. Ma non contrattacca. Il presidente del Consiglio risponde con molta cautela alle pesanti critiche del governatore della Banca d'Italia. Tant'è che esordisce: «sono grato a Fazio per gli ammonimenti. Ho sempre preso in considerazione le sue analisi e condivido profondamente il monito sull'occupazione e il fisco». Tuttavia, aggiunge, «il devastante peso del debito pubblico non ci ha consentito di ridurre la pressione fiscale». E promette: «lo faremo nei prossimi tre anni». L'eurotassa sarà il primo segnale.

Ma è sugli imprenditori che, diplomaticamente, Prodi sposta la sua attenzione: «è vero che la pressione fiscale è pesante. Credo, però, che sia meglio pagare imposte anche alte e fare profitti, come avviene oggi, che non fare alcun profitto come era prima».

Inoltre, si difende il presidente del Consiglio, «qualcuno mi accusa di aver colpito le classi medio-alte; questo vuol dire che non ho colpito le classi medio-basse». Ecco quindi il tema della salvaguardia dei redditi e dello stato sociale che Prodi considera «un punto di merito» del suo governo ricordando che di questa salvaguardia ha parlato anche il governatore nelle sue Considerazioni. «E' giusto - ha commentato - che Fazio abbia parlato di uno sviluppo salvaguardando reddito e Stato sociale perchè abbiamo sempre puntato a questo». E le pensioni? A quando i nuovi indispensabili - secondo Fazio - ritocchi? «Sino al 2012 - risponde - abbiamo la possibilità di riguardare il nostro sistema tutelando i più deboli».

Il governo, insomma, si difende come può dall'attacco del governatore. E il Polo esulta: «sono le nostre ricette». Fazio, spiega l'economista di Forza Italia Antonio Marzano, «come noi ha espresso preoccupazione per l'azione del governo che ancora non affronta i problemi cruciali del Mezzogiorno, della pressione fiscale e del mercato del lavoro». Silvio Berlusconi è proprio soddisfatto: «sembra addirittura di leggere quanto vado io dichiarando da anni».

Difatti, secondo l'economista di Rifondazione Nerio Nesi quello di Fazio «è stato un inno al liberismo». La maggioranza, nel suo complesso, non ha digerito molto volentieri gli «ammonimenti» - come li definisce Prodi - del governatore. La parola d'ordine sembra «ridimensionare» le critiche. Tanto che Gavino Angius del Pds parla di «una relazione largamente condivisibile perchè ha messo in evidenza punti su cui occorre lavorare».

Il Polo esulta: secondo Berlusconi e Marzano quelle del governatore sono le ricette della opposizione. Nesi (Prc) polemico: inno al liberismo

Il monito di Fazio sulla forte pressione fiscale che grava sui contribuenti italiani trova d'accordo artigiani, commercianti e proprietari di case. «Ancora una volta l'attenzione del governatore della Banca d'Italia evidenzia l'eccessivo carico fiscale, particolarmente oneroso per le piccole imprese, con gravi riflessi sull' occupazione», affermano Confartigianato e Cna. Meno fisco, più flessibilità dei fattori produttivi e più infrastrutture sono le priorità di Fazio condivise anche dalla Confesercenti, che però segnala come la relazione del governatore, «quando parla di imprese, si rivolga sempre alle società di capitale, trascurando quel grande patrimonio italiano rappresnetato dalle imprese familiari». Infine Confedilizia: «Un segnale forte per una riduzione», afferma l'organizzazione, sottolineando che le tasse sulla casa sono aumentate del 940% in 15 anni.

Confindustria plaude: relazione coraggiosa

ROMA La richiesta di una maggiore attenzione all' occupazione da un lato e dall' altro l' esigenza di una riduzione più decisa del carico fiscale sono musica per le orecchie di imprenditori e sindacati. La relazione di Fazio può essere di stimolo al governo, concordano i «big» che hanno partecipato all' assemblea della Banca d' Italia. «Ancora una volta è stata una relazione coraggiosa - ha affermato il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa - che ha fatto giustizia su molti problemi. E uno dei temi che va toccato per affrontare seriamente il problema occupazione è quello della pressione fiscale». Gli fanno eco tre imprenditori di rango come Cesare Romiti, Carlo De Benedetti e Marco Tronchetti Provera. «Il governatore ha indicato esattamente i problemi italiani che sono le alte tasse e la disoccupazione», dice Romiti. «L' osservazione sulla pressione fiscale troppo elevata è ampiamente condivisibile - afferma De Benedetti - però mi pare che ci sia anche un accenno sulla riforma fiscale che è stata attuata dal governo e che nel medio periodo tende alla riduzione del peso del fisco». Anche per Tronchetti Provera «i numeri mostrano come il paese abbia una pressione fiscale insostenibile».

Sul fronte occupazione il presidente di Confindustria, Giorgio Fossa, è più ottimista di Fazio sui «numeri» anche se - sottolinea - «il governatore ha dimostrato più volte di essere un uomo con i piedi saldamente ancorati per terra». Per raggiungere le stime del governo sono però «necessari interventi del governo, perchè il governo può farli». E' quel che dice anche Tronchetti Provera. «Le imprese investono quando vedono aspettative positive, se il governo si muove nella giusta direzione e affronta il problema delle riforme le imprese faranno la loro parte».

Gli industriali, in particolare, evidenziano l' identità di posizione con Fazio: dal peso del fisco alla riforma delle pensioni, fino ai contratti collegati con la produttività.

I giudici romani replicano alle affermazioni rese da Soffiantini al «Corriere della Sera»

Inchiesta ferma? «E' falso»

L'ex sequestrato: «Se non riescono, indaghi un'altra Procura»

LA STORIA

Il sequestro dell'industriale, vicenda ricca di colpi di scena

ROMA È una vicenda ricca di colpi di scena quella del sequestro Soffiantini. Comincia il 17 giugno '97 quando tre banditi si introducono nella villa dell'imprenditore a Manerbio, imbavagliano la moglie e rapiscono Soffiantini. La procura di Brescia blocca subito i beni della famiglia e i figli, Giordano, Carlo e Paolo, chiedono il silenzio stampa. Il 30 giugno i rapitori spediscono al parroco di Manerbio una lettera: chiedono 20 miliardi di riscatto. Passa l'estate e si arriva alla tragica morte di Samuele Donatoni, l'agente dei Nocs che il 17 ottobre viene ucciso in un conflitto a fuoco con i rapitori a Riofreddo. Su decisione della procura si era sostituito a un emissario dei Soffiantini che doveva consegnare il riscatto.

Due giorni dopo viene arrestato uno dei rapitori, Agostino Mastio, che inizia a collaborare. Il 20 ottobre i Nocs bloccano l'auto su cui viaggiano quattro sequestratori. Uno di loro, Mario Moro, rimane gravemente ferito. Ma i rapitori non si intimoriscono: il 27 ottobre chiedono 11 miliardi, questa volta in dollari, e il 19 novembre inviano alla famiglia un lembo di un orecchio avvolto in un preservativo, fissando l'ultimatum per il pagamento: il 20 dicembre. La famiglia il 12 dicembre è già pronta a pagare, nonostante il blocco dei beni, e lo comunica ai banditi, ma chiede una prova che l'ostaggio è vivo.

A gennaio, Moro, che aveva lanciato un appello ai suoi complici perchè liberassero l'ostaggio, muore. Intanto, il 25 gennaio, una lettera con un altro lembo di orecchio arriva al direttore del Tg5, Enrico Mentana. Il giorno dopo Napolitano e Flick affermano che la priorità è la vita dell'ostaggio, dichiarazione che viene interpretata come invito ad ammorbidire i vincoli imposti dalla legge sul blocco dei beni. Il 9 febbraio Soffiantini viene liberato a Impruneta: la famiglia ammette di aver pagato 5 miliardi in dollari. La vicenda sembra finita bene ma ci saranno invece altri colpi di scena: il ritrovamento dei corpi del fratello di Mastio, della moglie e del figlio, suicidi; il fermo di 4 persone in Veneto per tentato riciclaggio di denaro proveniente dal riscatto e l'arresto del pastore sardo Giovanni Zizi e di Luciano Ligas, accusato di concorso in riciclaggio. A marzo, intanto, la Cassazione decide che l'inchiesta sul sequestro venga trasmessa alla procura di Roma, già titolare di quella sull' omicidio Donatoni. E ad aprile, un nuovo colpo di scena: l'arresto del generale dei carabinieri Delfino, per concussione e dell'ex socio di Soffiantini, Alghisi, accusato di concorso in concussione. Per Alghisi è stata poi chiesta l'archiviazione, mentre Delfino verrà processato il 2 novembre.

BRESCIA «L'inchiesta sul sequestro Soffiantini non è ferma, la procura di Roma non ha affatto abbassato la guardia». I magistrati della capitale respingono le accuse lanciate dall'imprenditore di Manerbio: «Da quando la Cassazione ha risolto il conflitto tra Brescia e Roma l'indagine è andata avanti senza cali di tensione», ha spiegato il sostituto procuratore Franco Ionta.

L'industriale bresciano in un'intervista al Corriere della Sera aveva segnalato che l'inchiesta era bloccata: «Ho ricostruito momenti importanti del sequestro - ha ribadito ieri -. Ora ricordo cose importanti e posso spiegare anche perchè gli inquirenti hanno commesso errori e omissioni nelle indagini, ma nessuno mi chiama». Tra le altre cose l'industriale di Manerbio ricorda la notte del rapimento, il 17 giugno 1997. Soffiantini smonta la ricostruzione del viaggio basata sulle dichiarazioni del pentito Agostino Mastio e di Mario Moro: l'auto dei banditi si diresse verso Verona per arrivare all'Autosole, superare Bologna, Firenze e arrivare ad Arezzo. «Ritengo - afferma Soffiantini - che le cose non siano affatto andate così». Lasciato Manerbio, «la macchina si infilò in un dedalo di strade di campagna in direzione di Oflaga». Quindi superstrada da Lonato verso Milano, la svolta per Lodi, Crema e l'autostrada «mai attraverso caselli». Un breve tratto di Autosole senza superare Bologna nè Firenze, poi a Parma l'autostrada della Cisa. Tre giorni trascorsi nella macchia che la costeggia, poi i boschi di Montalcino.

È intervenuto il procuratore capo di Brescia, Giancarlo Tarquini: «Non so a chi si riferisca Soffiantini, nè con quale spirito abbia rilasciato queste dichiarazioni o se queste siano state travisate. Noi lo abbiamo ascoltato due volte e ai colleghi romani abbiamo consegnato un processo finito. Mancava solo la cattura dei due carcerieri che, purtroppo, non è ancora avvenuta».

Soffiantini ha ribadito di avere nuove informazioni da fornire agli investigatori: «Se a Roma sono troppo impegnati in altre inchieste cedano il caso a un'altra procura oppure rimandino tutto a Brescia», ha detto ieri. I pm della capitale invece sottolineano i recenti passi in avanti delle indagini. Già ai primi di aprile, a pochi giorni dalla trasmissione degli atti da parte della procura di Brescia, hanno fatto arrestare l'operaio di Tortolì, Luciano Ligas, nell' ambito della indagine sul riciclaggio dei 5 miliardi, pagati in dollari, per il rilascio dell'industriale. Gli sforzi degli inquirenti sono soprattutto finalizzati alla cattura dei due superlatitanti Giovanni Farina e Attilio Cubeddu, considerati gli ideatori del sequestro: «Gli accertamenti, ovviamente delicati, si stanno svolgendo nella massima riservatezza - ha concluso Ionta -. E tutto questo pone in secondo piano un'eventuale convocazione a Roma di Giuseppe Soffiantini».

Giovanni Soffiantini subito dopo il rilascio. L'industriale bresciano rapito il 17 giugno 1997 in un'intervista al «Corriere della Sera» dice di ricordare cose importanti su quella terribile notte «ma pare - dice - che a nessuno interessi conoscere i particolari che mi sono tornati in mente».

Supplemento d'indagini per i lavori alla palazzina sede del comando

Presunti abusi d'ufficio dell'alto ufficiale quando comandava la legione Alessandria-Asti-Cuneo

Nuove «grane» per il generale Delfino

ALESSANDRIA Saranno svolte ulteriori indagini sui presunti abusi d'ufficio attribuiti al generale Francesco Delfino durante la permanenza in Alessandria dal 1989 al '92, quale comandante della legione carabinieri Alessandria- Asti-Cuneo.

Il gip, Simone Perelli, ha infatti respinto la richiesta di archiviazione presentata dal pm Marcello Maresca e gli ha restituito il fascicolo affinchè approfondisca i fatti relativi al conferimento dei lavori di ristrutturazione della caserma Scapaccino (allora sede della Legione) e ai rapporti del generale con gli imprenditori che li eseguirono; il magistrato dovrà inoltre indagare ancora sulla vendita a privati, da parte di Delfino, di due Jaguar d' epoca a prezzi superiori a quelli di mercato. Il difensore dell'alto ufficiale, Tino Goglino, si è detto certo «che il generale sarà in grado di chiarire tutti gli aspetti delle vicende oggetto della indagine, che si concluderà con una nuova richiesta di archiviazione».

In seguito ad alcune lettere anonime, nel '92 erano partite due inchieste a carico di Delfino: una relativa al ricevimento per il matrimonio della figlia (avvenuto in caserma), conclusasi con l'archiviazione; l'altra appunto per i lavori edilizi alla «Scappaccino» e le auto d'epoca, per la quale il pm aveva chiesto l'archiviazione.

Messina: a giudizio l'ex ministro Capria

MESSINA 23 rinvii a giudizio e otto proscioglimenti per non avere commesso il fatto. Queste le decisioni prese dal gup di Messina, Carmelo Cuccurullo, al termine dell' udienza sulla tangentopoli messinese in cui sono coinvolti anche ex ministri e sottosegretari. Il giudice ha accolto la ricostruzione accusatoria dei pm Vincenzo Barbaro e Salvatore Laganà i quali avevano indicato che tra il 1985 e il 1993 a Messina e provincia esisteva una cupola politico-affaristica che controllava tutti gli appalti pubblici. A giudizio per corruzione, turbativa d' asta e abuso vanno l'ex sottosegretario dc Giuseppe Astone, accusato anche di associazione per delinquere, e l'ex ministro socialista Nicola Capria per il quale il gip procederà, su richiesta dell' imputato, con rito abbraviato, il 7 giugno. Secondo l'accusa collettori di tangenti dei due uomini politici erano gli imprenditori Antonino Versaci di Rocca di Caprileone, vicino alla Dc e Oscar Cassiano di Messina, vicino al Psi: anche costoro sono accusati di associazione per delinquere. Gli altri imputati sonon ex amministratori, progettisti e imprenditori. Il processo è stato fissato per l'11 dicembre.

Uno «scherzo» combinato in Albania dalla cugina di 25 anni

A 14 anni rapita, portata in Italia e fatta prostituire sulla Casilina

È riuscita a mettere da parte i soldi per una scheda telefonica con la quale si è messa in contatto con la madre cui ha riferito le sue disavventure

ROMA A 14 anni, la cugina di 25 l'ha fatta rapire e trasferire dall'Albania in Italia, dove è stata violentata, picchiata, costretta a mendicare un tozzo di pane e infine a prostituirsi. Tre connazionali della giovane, due uomini e una donna, e un italiano sono stati arrestati dalla squadra mobile romana per induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione minorile, riduzione in schiavitù e lesioni nei confronti di minori. L'italiano, Renzo Bernocchi di 41 anni, nato in provincia di Rieti, è stato anche accusato di violenza sessuale aggravata e ricettazione. In Albania è stata invece arrestata la cugina.

La disavventura della quattordicenne, soprannominata Leila, cominciò tre mesi e mezzo fa a Korce, sua città natale: stava uscendo da un supermercato insieme alla sorella, quando un gruppo di albanesi la prelevò e la mise in un auto portandola fino a Valona, dove rimase segregata per un mese in un albergo. Poi con un gommone fu portata a Brindisi e con un treno a Roma. In cambio di due milioni Leila fu consegnata a due degli arrestati, Simacu Petrac di 37 anni e Gjini Leonida di 30, uno fidanzato con la cugina, la quale per un periodo era stata in Italia per prostituirsi. Una volta a Roma Leila fu portata in un appartamento della Casilina, dove vivevano altri albanesi. I primi cinque giorni la quattordicenne fu trattata bene. Poi Bernocchi la violentò, picchiò, frustò con una cintura e non le diede più da mangiare.

Contemporaneamente Anida Gjini di 23 anni, anche lei arrestata, le «insegnò» come comportarsi con i futuri clienti. La minorenne però ai clienti oltre a mendicare un panino chiedeva anche qualche spicciolo in più: è così riuscita ad acquistare una tessera con cui ha telefonato alla madre raccontandole la sua odissea.

La polizia albanese ha arrestato la cugina, ma la notizia è arrivata anche all'organizzazione che ha spostato il suo quartier generale in un appartamento a Setteville di Guidonia, dove era segregata un'altra ragazza di 15 anni. Per due settimane Leila è stata sottoposta a minacce di morte, fin quando 5 giorni prima dell' arresto, Bernocchi le ha fatto dire da uno degli albanesi che da quel momento era di proprietà dell'italiano in cambio di una Mercedes. L'uomo ha così costretto Leila, che anche nell'aspetto, a detta degli investigatori sembra una bambina, a prostituirsi lungo la Flaminia dove Leila viene notata durante un controllo dagli agenti della mobile che fermano Bernocchi. L'uomo racconta che cerca di «salvare» la ragazza ostaggio di tre albanesi. Ma Leila, insieme alla quindicenne, racconta la vera storia.

Pavia: non ce la faceva a tirare avanti con una pensione di sole 700 mila lire al mese

Troppo povera per vivere: tenta il suicidio

La donna in prognosi riservata al Centro grandi ustionati di Niguarda

«Ho ammazzato lo strozzino: voleva che gli cedessi il bar»

MILANO È in una squallida storia di usura e di estorsioni l'origine dell'omicidio di Antonio Adduci, il pregiudicato di 34 anni ucciso la sera del primo aprile nel bar «Plana», alla periferia di Milano. Un piccolo locale di cui voleva appropriarsi per estendere la sua «attività» ai danni degli altri negozi della zona. E proprio il contitolare dell'esercizio commerciale, Antonino Picone, di 61 anni, nato in provincia di Como, esasperato per le pressioni, le minacce e anche le aggressioni fisiche, lo ha «freddato» a colpi di pistola e poi è fuggito. Braccato dalla polizia, l'uomo, indagato in passato per stupefacenti e reati contro il patrimonio, si è costituito nei giorni scorsi ammettendo di essere l'autore dell'assassinio.

In precedenza era stata la moglie, Gordana Milojevic, una jugoslava di 52 anni, ad attribuirsi la responsabilità dell'omicidio: la donna, indagata per questo motivo pur tra i dubbi degli investigatori, era stata comunque arrestata per possesso illegittimo di una pistola mitragliatrice 'Skorpion'.

La vicenda ha origine ad aprile dello scorso anno: in quel periodo Adduci, nativo del Cosentino ma residente a Osimo (An), prestò 4 milioni a Picone, per pagare una cambiale per l'acquisto del bar, con l'accordo che restituisse la cifra dopo un mese. Pochi giorni dopo, invece, il pregiudicato aveva preteso i suoi soldi più 700 mila lire di extra.

L'amministrazione comunale di Broni sta per accordarle un contributo di mezzo milione al mese: la domanda era stata presentata da qualche settimana

PAVIA *Con 700 mila lire al mese di pensione non ce la faceva più a tirare avanti, tanto che nelle scorse settimane aveva presentato una richiesta di sostegno economico al Comune. La domanda, dicono, sarebbe stata accolta fra pochi giorni dalla giunta leghista di Broni, guidata dal sindaco Cesare Ercole, ma Elvira Fregnan, 65 anni, ormai alla disperazione, ieri ha deciso di farla finita.*

La donna ha scelto di uccidersi col gas, nell'appartamento in cui vive sola nel centro di Broni, provocando un'esplosione che avrebbe potuto causare una spaventosa tragedia. Ma la palazzina di tre piani in cui alle 10.45 è avvenuto lo scoppio ha tenuto, e solo la donna ha riportato gravi ustioni. Nessuna conseguenza per i componenti delle altre due famiglie che abitano il palazzo. Hanno riportato danni l'appartamento di Elvira Fregnan, un garage, le vetrate della casa e alcune auto in sosta.

Ora Elvira Fregnan è ricoverata al Centro grandi ustionati dell'ospedale milanese di Niguarda, dove è stata trasferita dopo un primo ricovero al Policlinico San Matteo di Pavia. La prognosi è riservata, per ustioni di secondo e terzo grado, ma al momento la donna non è giudicata in pericolo di vita.

La conferma che avesse intenzione di suicidarsi è venuta dal ritrovamento di tre lettere (due indirizzate a un familiare, la terza senza destinatario), nelle quali Elvira Fregnan denunciava i suoi problemi economici.

Elvira Fregnan riceve una pensione di 700 mila lire al mese. L'affitto dell'appartamento (due locali più servizi) è di 190 mila lire al mese, e per luce, gas e acqua la donna spende poco più di 50 mila lire al bimestre. Il Comune, secondo quanto è stato riferito, dovrebbe accordarle un contributo di circa 500 mila lire.

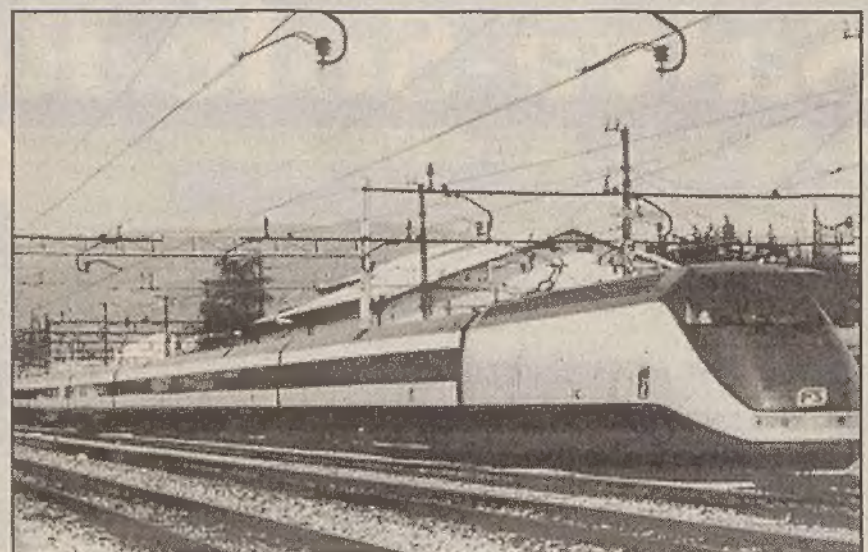
Ieri mattina la donna ha aperto tutti i rubinetti del gas in cucina, poi è andata in camera da letto ad aspettare la morte. Alle 10.45, con la casa ormai satura di gas, dallo scaldabagno elettrico è partita la scintilla che ha causato l'esplosione. Il boato è stato fragoroso. Sono stati distrutti il muro che divide il bagno da un garage adiacente in via Perini, sul retro della casa, il pavimento del garage, le porte e alcuni arredi dell' appartamento. In frantumi tutte le vetrate della palazzina, e danni ad alcune auto parcheggiate davanti alla casa.

Le due famiglie che vivono ai piani superiori, nonostante lo spavento e qualche lieve danno sono rimaste nella loro abitazione: il sopralluogo effettuato dalla Protezione civile ha escluso infatti pericoli particolari. Sul fatto è stata aperta un' inchiesta dalla procura della Repubblica di Voghera.

Il Codacons: «Non viaggiate sull'Etr 500, vetture pericolose e non adatte alla nostra rete»

Cade la linea aerea al convoglio Roma-Milano e «dà forfait» l'impianto di aria condizionata

Passeggeri bloccati tre ore al buio in galleria

ROMA Tre ore al buio, senza un filo di aria condizionata e nessuna possibilità di comunicare con l'esterno. È accaduto ai viaggiatori dell'Etr 500 partito dalla stazione Termini di Roma alle 15.35 e diretto a Milano. All'improvviso, dopo appena mezz'ora dalla partenza, per la caduta della linea aerea, il diretto è rimasto bloccato sotto una galleria all'altezza di Capena, non lontano dalla capitale. Ed è cominciato l'incubo.

È saltata la corrente elettrica e tutti gli scompartimenti sono rimasti completamente al buio. Non solo: anche l'aria condizionata ha dato forfait e i passeggeri - numerosi i bambini che hanno cominciato a piangere - sono dovuti restare all'interno del convoglio. Il rischio, scendendo, era che dall'altra direzione arrivasse un altro treno, visto che la linea opposta ha continuato a funzionare. Solo dopo quasi tre ore di attesa, bloccati nella galleria, è arrivato un locomotore di riserva partito dalla stazione di Roma per rimorchiare il convoglio fino alla stazione di Sant'Oreste.

L'Etr 500 ha proseguito fino a Orte, lì ha trovato un altro treno, un Etr sostitutivo per proseguire verso Milano. Inveleniti i passeggeri, rimasti per ore al buio e al caldo, senza sapere granchè dell'incidente. Le luci di emergenza hanno funzionato soltanto mezz'ora e, se non fosse stato per il capotreno che ha aperto le porte, il caldo sarebbe stato ancora più insopportabile.

È il gioiello delle Ferrovie dello Stato, ma anche il treno su cui da tempo, ormai, si addensano le polemiche. È l'Etr 500, il «supertreno» veloce made in Italy, tristemente noto ormai per i frequenti guasti. Persone bloccate nelle toilette, altre al buio e al freddo per guasti all'impianto di aereazione, ritardi di ore: questi gli «inconvenienti» più frequenti che hanno accompagnato la vita di questo treno, sulle rotaie italiane dal maggio del '97.

Di lui si è occupata, appena un mese fa la commissione Lavori pubblici del Senato che ha ascoltato, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza ferroviaria, i vertici del consorzio Trevi costruttore del treno. Il consorzio, di cui fanno parte i maggiori gruppi industriali italiani (tra cui Ansaldo, Breda, Fiat) ha sottolineato l'assoluta sicurezza del treno facendo presente comunque di aver avviato soluzioni per ovviare agli inconvenienti che si sono verificati. Il punto debole dell'Etr 500 sarebbe il pantografo «colpevole» di tranciare le linee elettriche. Secondo ciò che sostengono i macchinisti la linea aerea della Direttissima sarebbe progettata per treni che vanno a 200 chilometri l'ora, mentre l'Etr raggiunge i 250 chilometri l'ora.

A questa velocità il pantografo provocherebbe sollecitazioni troppo forti ai fili provocandone la rottura.

Altri hanno attribuito i frequenti incidenti alla scarsa manutenzione. Tra giugno e dicembre '97 i guasti tecnici seri, con gravi disagi per i passeggeri e le linee ferroviarie, sono stati 10. Il 1998 non è andato meglio per l'Etr 500. Il primo marzo nella linea tra Bologna e Firenze l'Eurostar '9444' trancia la linea di alta tensione per circa 60 metri. Il 25 marzo i passeggeri dell'Eurostar Roma-Genova che avevano prenotato un pasto caldo nel vagone ristorante sono costretti a mangiare mozzarella e pomodoro. Il treno infatti ha danneggiato la linea elettrica e giunge in stazione con 145 minuti di ritardo. Il 3 aprile tocca all'Etr 500 Roma-Milano, bloccato per la caduta dei cavi della linea elettrica, insieme agli altri treni in transito.

Il Codacons ha invitato tutti gli utenti delle Ferrovie a non viaggiare più sugli Etr 500, perchè «sono vetture pericolose e non adatte alla rete italiana». Secondo il presidente del coordinamento dei consumatori, Carlo Rienzi, «il boicottaggio di questi treni si rende necessario fino a quando l'amministratore delegato delle Ferrovie, Cimoli, non spiegherà come sia stato possibile spendere miliardi per un treno che non è in grado di viaggiare sui nostri binari». Rienzi, in una nota, ha annunciato che il Codacons domattina presenterà una denuncia alla procura della Repubblica per tentato disastro ferroviario.

Roma per la Pentecoste invasa dai pellegrini delle nuove comunità cristiane provenienti da tutto il mondo

In trecentomila con Papa Wojtyla

Giovanni Paolo II ammonisce a «essere fiduciosamente obbedienti ai vescovi»

CITTA' DEL VATICANO Una fiumana di persone, una marea umana. Sterminata, incessante, ribollente. Fluttuava sin dalle prime ore del mattino sbarcando da migliaia di pullman, treni speciali, auto e metropolitane. Un maxiraduno (di cui s'era perso fino il ricordo) che rinverdiva i fasti pacelliani e anticipava le mega assemblee giubilari dell'anno Duemila. Erano, quelli affluiti a Roma da tutta l'Italia e dall'estero, gli aderenti ai movimenti ecclesiali e alle comunità laicali sorte dalle ceneri della contestazione anche cattolica degli anni postconciliari. Quasi i crociati del Duemila italiani e francesi, tedeschi e spagnoli, americani e africani; sotto la guida di nomi che ricorrono spesso nelle cronache cattoliche: Cielle, focolarini, neocatecumenali, legionari mariani.

Sciamavano lungo le strade che conducono a piazza San Pietro sin dal mezzodì, la riempivano per dilagare poi su via della Conciliazione, via di Porta Angelica e le adiacenti. Era il loro giorno, poichè intendevano ricevere dal Pontefice il sospirato «placet» per le proprie iniziative, dettagliate nei tre giorni di congresso che avevano anticipato l'«incontro» più atteso, quello con Giovanni Paolo II. Per qualche ora, attendendo Wojtyla, hanno cantato in coro i loro inni, hanno assistito ad esibizioni di artisti giovani, hanno ascoltato le testimonianze di don Giussani fondatore di «Comunione e liberazione», di Chiara Lubich, animatrice e ideatrice del movimento dei «focolarini», di Kiko Augello dei «neocatecumenali», mentre altre centinaia di persone continuavano ad affluire, veicolati, incanalati, sorvegliati da nugoli di carabinieri e di poliziotti dislocati nei punti nevralgici dell'immenso raduno; elicotteri volteggiavano nel cielo finalmente sereno e tutt'intorno, ai margini della moltitudine, campeggiavano le tende della Croce rossa e i reparti di pronto intervento anticendi e antisommossa.

Poi è arrivato lui, alle cinque della sera: il Papa curvo e indomito, gran facitore di siffatti bagni di folla che sembrano ritemprarlo e ringiovanirlo. Un boato l'ha accolto, migliaia di bandierine lo han salutato e lui lì, sorridente, felice, le braccia levate e un simulacro di sorriso a illuminargli il volto. Poi è sceso il silenzio e i trecentomila si son visti assegnare da lui un impegno: raccogliere la sfida del mondo scristianizzato e andare per le strade ad annunciare l'avvio d'una rinnovata Pentecoste.

«Apritevi», ha detto gridando, «con docilità ai doni dello Spirito», che irrompono «come vento impetuoso che afferra e trascina le persone verso nuovi cammini di impegno missionario». Ha poi rifatto la storia di quei movimenti la cui nascita ha recato nella Chiesa «una novità inattesa e talora persino dirompente» che però, ecco il rovescio della medaglia, «ha comportato presunzioni e intemperanze da un lato, e non pochi pregiudizi e riserve dall'altro». In questo mondo che è «dominato da una cultura secolarizzata che fomenta e reclamizza modelli di vita senza Dio», si deve sentire la voce cristiana che accetta la sfida di fine millennio.

Ma attenzione: i nuovi movimenti devono sottoporsi all'autorità ecclesiastica con «fiduciosa obbedienza ai vescovi» e inserendosi nelle parrocchie. A gran voce infine, i trecentomila hanno recitato la supplica allo Spirito Santo prima che un Papa Wojtyla, stanco ma raggiante, li benedicesse col largo gesto della mano.

Emilio Cavaterra

Allarme: nella ricorrenza del 2000 ci saranno 24 appuntamenti come quello di ieri

Prove di Giubileo, Roma in tilt

C'era anche il corteo di Cobas e Rifondazione contro la scuola privata

CITTA' DEL VATICANO E alla fine è successo quello che tutti avevano previsto. La prima prova sul campo per il Giubileo - la pacifica invasione dei pellegrini per la veglia della Pentecoste - ha trasformato Roma in una città off limits. Gli oltre trecentomila partecipanti - aderenti ai Movimenti ecclesiali e alle nuove comunità che hanno incontrato il Papa per una lunga preghiera - hanno paralizzato la città. E a poco sono serviti i ben quindici vertici per la sicurezza e gli altrettanti per far fluire i tremila pullmann stracarichi di fedeli.

La capitale si è svegliata «blindata»: sensi unici, isole pedonali, percorsi obbligati, mezzi pubblici e metrò vivamente sconsigliati ai cittadini. Il tutto in mezzo a una fiumana di gente in cappellino o foulard con la scritta del movimento di appartenenza, zainetto sulle spalle con colazione al sacco, piantina di Roma in mano e, non di rado, uno strumento musicale pronto all'uso.

«Una giornata umiliante che avremmo preferito non vedere»: Giovanni Negri, coordinatore dell'Osservatorio laico sul Giubileo, è furioso e ipotizza anche un ricorso alla Corte Costituzionale. Il bilancio? «Coprifuoco in interi quartieri, pullman che hanno immobilizzato il Lungotevere, inviti a non uscire o a farlo senza macchina: sono cose - ha aggiunto Negri - che si commentano da sole. Siamo alla messa in mora di un diritto costituzionale». E l'allarme non sembra eccessivo, se è vero che nel Duemila ci saranno come minimo 24 appuntamenti come quello di ieri. Un solo intervento sarebbe stato veramente di aiuto - ha riflettuto Negri - «la realizzazione della metropolitana che con la possibilità di trasportare 30 mila persone l'ora avrebbe realmente alleggerito la morsa sulla città». E invece così non è stato. Già nella notte è arrivato un migliaio di pullmann che sono stati divisi tra i vari parcheggi allestiti nelle periferie. Dalle otto del mattino è iniziato il flusso verso San Pietro. Con autobus e metropolitane, tutti verso il cuore della cristianità. La piazza è rimasta transennata per ore.

A mezzogiorno in piazza della Repubblica c'erano 3.500 persone e centomila in piazza San Pietro. Problemi sul grande raccordo anulare, con traffico intenso all'altezza della Flaminia e sulle consolari, intasamenti anche sull'autostrada Roma-Firenze. Tutta Roma ha risentito dell'assalto dei trecentomila. Il test, insomma, è andato male, aggravato anche dalla manifestazione contemporanea di insegnanti e studenti aderenti ai Cobas della scuola e di Rifondazione comunista a sostegno della scuola pubblica contro i tagli al bilancio della Pubblica istruzione e i finanziamenti alle scuole private.

IN BREVE

Lecco: davanti allo sguardo degli amici

Compie un volo di otto metri un tredicenne che intendeva far vedere la propria abilità

LECCO Un alunno di terza media, che voleva mostrare il suo coraggio a una ragazzina e ad alcuni amici, è precipitato dal secondo piano di casa sua. Ha riportato lesioni molto gravi ed è ricoverato in rianimazione. È accaduto ieri pomeriggio a Merate, nel Lecchese. Protagonista Pierfederico Ravasio, 13 anni. Ha mancato la presa mentre si arrampicava sulla porta-finestra di casa sua per mostrare il suo coraggio e la sua abilità, ed è caduto sul selciato dopo un volo di otto metri, sotto lo sguardo impietrito dei giovani amici.

Pioggia di massi (oltre una tonnellata) sull'Audi Danneggiata la vettura, illeso l'automobilista

VERCELLI Una scarica di massi, staccatisi dalle pendici rocciose della cima delle Balme, nell'alta provincia di Vercelli, si è abbattuta ieri pomeriggio sulla statale Novara-Alagna Valsesia. Un masso ha centrato un'Audi sulla quale viaggiava Massimo Rolando-Eugio, 22 anni, che è rimasto illeso, nonostante la vettura sia rimasta gravemente danneggiata. La «pioggia» di pietre, del peso di oltre una tonnellata, ha bloccato per ore la circolazione stradale. Soltanto in serata, dopo che i macigni sono stati rimossi, il traffico è ripreso a senso unico alternato.

Non era tentata truffa a un istituto di credito Il cliente potrebbe ora recuperare 15 miliardi

FIRENZE Assolto in appello potrebbe recuperare 15 miliardi, bloccati in banca per 11 anni. È accaduto a Giovanni Iumiento che la Corte d'appello di Firenze ha assolto dall'accusa di tentata truffa a una banca, e che era stato condannato nel marzo scorso dal pretore di Cecina. Il dispositivo appoggia la tesi dell'imputato che ha sempre sostenuto di avere quattro miliardi e mezzo sul suo libretto al portatore a una filiale della Banca Toscana, ma di non poterli incassare (saliti a 15 miliardi per gli interessi) perchè la banca si rifiuta di liquidare la cifra.

Seconde nozze a Parigi per l'Aga Khan Karim: la neoconsorte, una principessa, si converte all'Islam

PARIGI L'Aga Khan, capo spirituale della comunità islamica ismailita, si è risposato ieri con una principessa tedesca, Gabriele zu Leiningen, la quale si è convertita all'Islam per lui, assumendo il nome di Inaara. Le nozze sono state celebrate nella residenza dello sposo nei pressi di Chantilly, a nord di Parigi. Sia lo sposo, 61 anni di età, sia la sposa, 35 anni, erano al secondo matrimonio. Lui è il 49.o imam della comunità ismailita (con 12-15 milioni di adepti sparsi per il mondo).

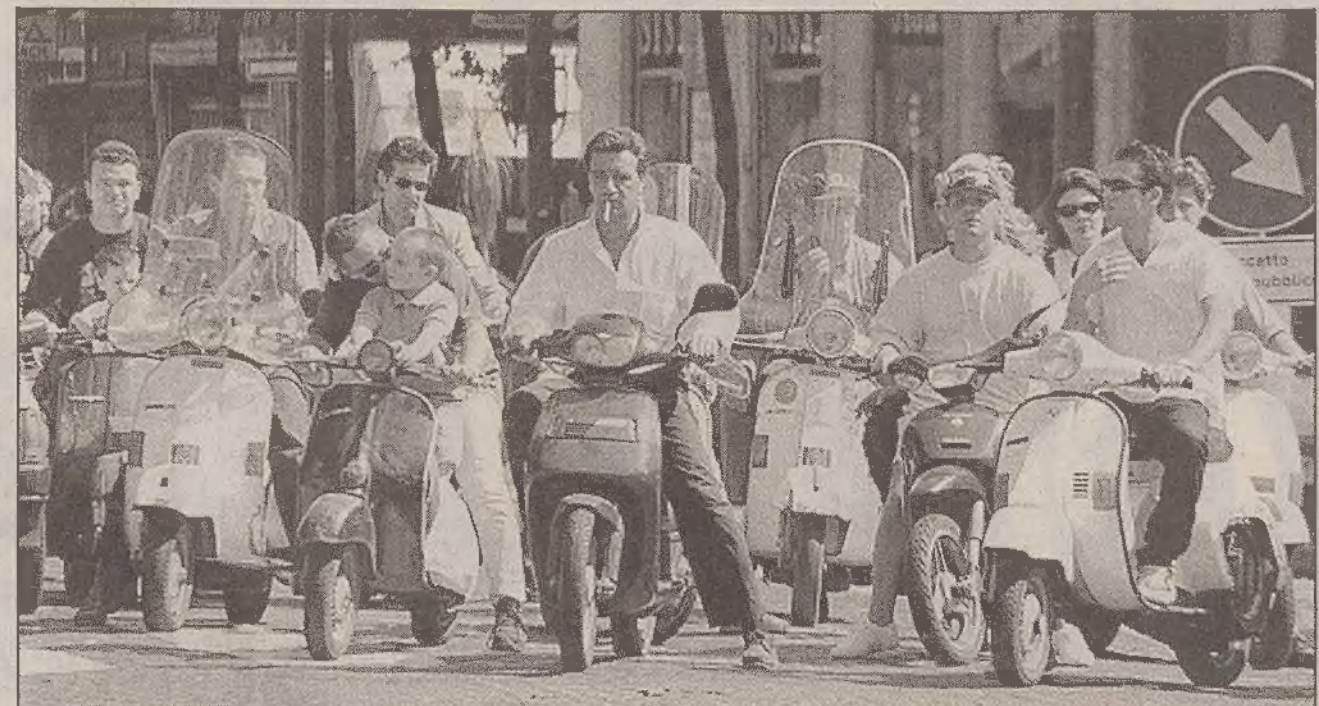
Numerose novità introdotte (in 115 articoli) per integrare il nuovo Codice della strada

Multe scontate del 30% per i motorini

Più severità con le auto ferme con il motore acceso: si punisce l'inquinamento

ROMA *Multe meno salate per chi lascia il ciclomotore in divieto di sosta. Maggior rigore, invece, per le auto che sostano con il motore acceso. Sono solo alcune delle numerose novità introdotte ad arricchire il nuovo «Codice della strada», riformulato dal disegno di legge presentato recentemente alla Camera.*

Sono 115 i nuovi articoli che vanno a integrare i 240 del decreto legislativo già stilato. E così, se da un lato si riconferma l'obbligo del casco anche per i maggiorenni che guidano i motorini, dall'altra valutando che la mobilità urbana è favorita proprio dall'uso delle due ruote e «che la loro sosta irregolare arreca minor danno alla circolazione», si è deciso di abbassare le multe per questa infrazione.

In pratica: dalle attuali 50-200 mila lire si passerà a un 30 per cento in meno, ovvero da un minimo di 35.250 a un massimo di 141 mila lire. Niente sconti, invece, per le auto maleducate che - oltre a parcheggiare su marciapiedi, in seconda fila, davanti ai cassonetti della nettezza urbana o di fronte ai passi carrabili - rimangono con il motore acceso: l'inquinamento cresce e l'automobilista merita di essere punito.

Il casco diventa obbligatorio per i maggiorenni: saranno più rare scene come questa .

Altre novità: diversamente da quanto deciso, torna a essere legittima la scuola guida «fatta in casa». Con una limitazione: sarà vietato guidare - anche con l'istruttore al fianco - se prima non si è superato l'esame di teoria.

No anche alla guida di filoveicoli senza patente: per chi dovesse essere colto da improvviso bisogno di mettersi al volante di un tram o di un filobus ci sarà una multa che va da 235 mila a 940 mila lire.

Ancora: si potrà possibile ricorrere alla trattativa privata per la vendita delle auto confiscate. Si ridurranno così i tempi e i costi della custodia e, si presume, sarà possibile guadagnare di più.

Infine, per Comuni con più di 10 mila abitanti, i cittadini saranno informati della destinazione d'uso delle somme incassate con le multe. Queste le ultime novità, oltre a quelle - già illustrate - introdotte di recente.

Tra le precedenti: l'incremento della sanzione pecuniaria (la minima cresce da 58.750 a 100 mila e la massima da 235 mila a 400 mila) per chi durante la guida non usa gli occhiali, se tenuto, oppure fa uso di apparecchi radio-telefonici come cellulari o walkman.

Sanzioni per chi trucca il motorino per aumentarne la velocità oltre i limiti previsti e per chi circola con il ciclomotore così contraffatto. Si prevede il fermo amministrativo e la confisca in caso di persistenza della irregolarità.

e.m.

IL CASO

Parte la protesta dei camionisti che chiedono sgravi fiscali

Autosole paralizzata dai Tir incolonnati a passo d'uomo

BOLOGNA A passo d'uomo, in entrambe le direzioni di marcia, sulla A1 fra Bologna e Firenze, all'altezza di Barberino del Mugello e Rioveggio: così quasi 200 mezzi pesanti guidati dagli autotrasportatori aderenti alla Cna hanno ieri mattina letteralmente «paralizzato» la circolazione, creando per alcune ore code di automobili lunghe sino a 15 chilometri su entrambe le carreggiate.

Fra gli obiettivi della protesta: sollecitare l'erogazione dei fondi già stanziati dal governo per combattere la concorrenza europea.

Una piccola appendice di manifestazione non ha invece causato disagi in Lombardia: 20 autotreni hanno percorso a bassa velocità questa mattina la tangenziale ovest di Milano da San Donato Milanese a Molino Dorino. Uguali le motivazioni: la concorrenza europea può godere a esempio di un prelievo fiscale inferiore del 18% rispetto a quello italiano e di un prezzo del carburante inferiore anche di 200 lire al litro.

«Chiediamo interventi strutturali sul costo del lavoro e per la riduzione della pressione fiscale e del costo del gasolio - ha detto Luigi Nenci, segretario della Fita Toscana - in modo che le nostre imprese siano messe in condizione di poter competere con quelle europee. La legge sulla ristrutturazione degli autostraporti che prevede un finanziamento di 1800 miliardi è stata varata nel dicembre scorso, ma è ancora ferma alla commissione trasporti. Il governo deve dimostrare di avere l'autorevolezza politica per sbloccare la situazione. I soldi previsti dalla legge dovrebbero servire alle imprese per contrarre mutui a tasso agevolato per innovazioni tecnologiche e logistiche».

La manifestazione di ieri, promettono gli autotrasportatori, è stata soltanto un «assaggio» delle capacità di protesta della categoria. Un primo segnale diretto soprattutto al ministro dei Trasporti Burlando, che dovrebbe sbloccare i fondi già stanziati. Viceversa, minacciano gli uomini dei Tir, la protesta potrebbe inasprirsi: il primo luglio, in assenza di indicazioni chiare da parte del governo, potrebbero essere presi di mira i valichi di frontiera, isolando la circolazione in entrata e uscita dall'Italia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

COMMESSA ramo abbigliamento capace conoscenza serbocroato sloveno cerca lavoro disponibilità immediata. Telefono 0368/7199580. (A6046)

CONSULENTE aziendale specializzato in applicazione sistemi di qualità pre certificazione Iso esamina offerte, scrivere a cassetta n. 22/R Publied 34100 Trieste. (A6008)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. SALONE centrale cerca apprendista pratica e lavorante telefonare ore pasti 0338/6976796. (A5929)

A.A.A. Importante gruppo operante nel settore della sicurezza ricerca personale ambosessi per incarichi fiduciari nel ruolo operativo in Trieste e Gorizia. Requisiti necessari: aver assolto obbligo servizio militare, ottima condotta, età max. 32 anni, bella presenza. Requisiti preferenziali: Servizi prestati nell'Arma - Corpo di P.S. o VV.FF. Istruzione secondaria. Scrivere a cassetta n. 20/R Publied 34100 Trieste soltanto se in possesso dei requisiti richiesti, allegando dettagliato curriculum. (A5987)

AFFERMATA azienda italo-tedesca per propri settori commerciali di Trieste Udine e Gorizia seleziona personale per colloquio informativo presentarsi Vorwerk Scala Belvedere 1 Trieste lunedì 1 giugno dalle ore 9/12 e 14.30/17.30. Titoli preferenziali diploma Itc e/o predisposizione rapporti umani. (A6026)

AGENZIA di Trieste seleziona personale per lavoro telefonico anche part-time preferibile esperienza nel settore per appuntamento chiamare 040/7600279 - 040/775527. (A00)

AGENZIA immobiliare cerca collaboratori motivati preferibilmente introdotti settore trattamento provvigionale di sicuro interesse. Nella selezione viene garantita massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 27/R Publied 34100 Trieste.

AGENZIA immobiliare seleziona giovani volonterosi da avviare alla professione di agenti immobiliari previo corso di preparazione alla fine del quale verranno scelti i migliori con immediato inserimento nell'organico. Tel. 040/361526 (15-19.30). (A00)

APERTURA centro commerciale, ricerchiamo giovani da inserire settori vari con mansioni adeguate. Banca Lavoro 085/870524. (G.BO)

AZIENDA multinazionale in forte crescita con prodotti richiestissimi all'avanguardia nel settore dell'automazione cleaning industriale ricerca 2 agenti in zona. Offresi ricco portafoglio clienti, eccellente formazione, affiancamento continuo, ottima possibilità crescita professionale, rimborso spese e compenso provvigionale fino a 6/7.000.000 mensili (liquidati giornalmente). Per informazioni telefonare numero verde 1670/14923. (G.BG)

BALLARIN pelletterie assume apprendista diplomata max 24 anni non compiuti possibilmente conoscenza sloveno/croato. Presentarsi lunedì 1.6.98 ore 17 Corso Italia 14. (A6072)

BAR cerca apprendista pratica bella presenza tel. 040/391278. (A5911)

CERCASI cameriera sala con esperienza o apprendista cameriera ristorante pizzeria Capriccio 370018. (A5996)

CERCASI cameriere con esperienza per ristorante pizzeria in Monfalcone 0481/45835 ore 10-15, 18- 24. (C0362)

CERCASI giovane contabile conoscenza pc scrivere a Cassetta n. 24/R Publied 34100 Trieste. (A6032)

CERCASI lavorante parrucchiera. Telefonare dalle ore 8.30-290 allo 040/636429. (A6075)

CERCASI meccanico auto possibilmente munito patente C. Presentarsi lunedì ore 18 Trieste Strada Montedoro 8.

CERCASI operaio meccanico qualificato inviare curriculum a fermo posta centrale C.I. AA8377712. (A5880)

CERCASI panettiere o apprendista panettiere pratico militesente patente B max 29 anni tel. 040/232349 segr. tel.

CERCASI persona con lunga esperienza contabilità ordinaria anche società di capitali per inserimento stabile. Astenersi se privi di requisiti. Scrivere a Cassetta n. 23/R Publied 34100 Trieste. (A6025)

CERCASI persona età massima 30 anni seria dinamica bella presenza pratica banco bar per locale serale. Telefonare dalle 19.30 alle 20.30 allo 040/369433. (A5906)

CERCASI personale diplomato da adibire a guardia giurata. Vista perfetta, congedo militare, età inferiore ai 50 anni. Scrivere a Cassetta n. 21/R Publied 34100 Trieste. (A6001)

CERCASI personale esperto casa di riposo presentarsi lunedì dopo h 9 via Diaz 10. (A5928)

CERCASI ragazzi-e distribuzione pubblicità riv. via Ponziana 6 Trieste ore 17-19. (G. UD)

CERCHIAMO volti femminili 25/55 anni per programma televisivo «Tu donna» e pubblicità Triveneto per selezione: comunicare dati tel. 06/5920465 Europa film. (GRO)

COMMERCIALISTA cerca ragioniera pluriennale esperienza contabilità paghe dichiarazioni no perditempo telefonare 040/636406. (A5975)

COMMESSA/O pratica referenziata indispensabile sloveno croato cerca negozio abbigliamento corso Italia. Scrivere a Cassetta n. 19/R Publied 34100 Trieste. (A5979)

COOPERATIVA pieno sviluppo cerca operai età media pratici pulizia vetri e operaie pratiche pulizia uffici. Scrivere a Cassetta n. 25/R Publied 34100 Trieste. (A6040)

CUOCO capo partita giovane, referenziato cercasi subito per Hotel 4 stelle provincia di Bolzano - Alto Adige. Tel. 0471/613113 oppure 0335/230009. (G.PD)

FUNZIONARIO commerciale seleziona azienda telecomunicazioni per incarico di responsabile filiale di Trieste. Si richiede esperienza significativa nel settore o informatica. Telefonare 0432/562029. (A6039)

IMPORTANTE azienda metalmeccanica ricerca manutentore elettrico-elettronico disponibile lavoro a turni anche sabato e domenica. Telefonare orario ufficio 0481/711611. (C00)

IMPRESA metalmeccanica locale assume edili specializzati con esperienza per appuntamento telefonare 0335/6093261. (A5753)

IMPRESA metalmeccanica locale assume edili specializzati con esperienza per appuntamento telefonare 0335/6093261. (A5753)

LAUREATI preferibilmente con basi tecniche seleziona azienda telecomunicazioni per collaborazione all'attività di marketing per la vendita di traffico telefonico e internet. Telefonare 040/634411. (A6039)

Continua in 32.a pagina

Bloccata la richiesta di aumento della quota detenuta dalle compagnie rispettivamente nella Comit e nel Credit

Bankitalia, perché no a Generali e Ras

Fazio (senza nominarle): «In questo modo abbiamo evitato violazioni statutarie»

Scende in campo il vicepresidente del Leone triestino, Desiata: «Il limite del 5% non sta in piedi e sarà modificato». Un terzo «niet» ai russi della Mes

ROMA Antonio Fazio, governatore di Bankitalia, ha spiegato ieri per la prima volta perchè ha detto «no» all'aumento dal 5 al 10% della quota di capitale che Generali e RAS avrebbero voluto raggiungere rispettivamente in Comit e Credit, le due grandi banche delle quali i due gruppi assicurativi sono tra i maggiori azionisti.

Pur non facendo alcun riferimento ai nomi dei protagonisti delle due vicende, nelle «considerazioni finali» Fazio ha detto infatti che Via Nazionale, «nell'esercizio dei controlli sulla proprietà stabiliti per legge» ha negato l'autorizzazione a «superare la soglia del 5 per cento del capitale». Contrariamente a quanto era finora noto i casi non sono però due (Comit-Generali e Credit-RAS) bensì tre: «in due di essi - ha detto il Governatore - l'autorizzazione è stata negata per evitare violazioni della lettera e dello spirito degli assetti statutari» (il riferimento sembra appunto a Comit e Credit); nel terzo caso il no della Banca d'Italia ha inteso «prevenire situazioni di incertezza o di instabilità».

Alfonso Desiata

Il terzo caso al quale ha fatto riferimento Fazio - secondo fonti della stessa Vigilanza - era rappresentanto dall'offerta della russa International Economic Corporation (IEC o Mes nell'acronimo russo) per la Banca di Roma in occasione della recente privatizzazione dell' istituto di credito capitolino. Il presidente della Banca di Roma Cesare Geronzi non ha voluto commentare: «se lo dice la Vigilanza»...

Sui vincoli di statuto che limitano l'accesso al capitale delle grandi banche è sceso in campo anche il vice presidente delle Generali Alfonso Desiata, annunciando che «il 5% di Comit non sta in piedi e sarà cambiato» (Comit ha già innalzato dal 3% al 5% la soglia massima di controllo del capitale da parte di un singolo azionista). Un annuncio a sorpresa che lascia intuire che sul fronte degli assetti proprietari Comit matureranno sorprese. «Tutto lo schema della struttura finanziaria del sistema bancario - ha detto Desiata - richiede un cambiamento di questi statuti. Il 5% di Comit non sta in piedi ed infatti sarà modificato. Come si fa a ristrutturare il sistema se non con i soldi dei grandi azionisti?». «Una modifica dello statuto per corrispondere alla richiesta di Generali - ha detto da parte sua l'amministratore delegato di Comit Alberto Abelli - non è stata ancora valutata. In Comit - ha aggiunto - non è arrivato niente. Se necessario saranno gli azionisti a decidere.

Anche nel caso del Credito Italiano decideranno gli azionisti. «La banca - ha chiarito l'amministratore delegato Alessandro Profumo - ha già deciso di alzare al 5% a soglia del possesso azionario». Altre modifiche in vista? «Chiedetelo agli azionisti», ha replicato secco Profumo che ha colto l'occasione per ribadire che la banca milanese «ha livelli di ratios di assoluta eccellenza a livello europeo».

Per Unicredito Italiano però, la holding che raggrupperà le attività di Credit e delle banca CRT, della Cassa di Verona e della Cassamarca, il tetto del 5% «è equilibrato - ha detto Enrico Filippi, presidente della banca torinese - Non è ipotizzabile - ha aggiunto - una forma di coordinamento di Unicredito Italiano da parte delle fondazioni azioniste».

Il nuovo gruppo creditizio del Nord Est controllato dalla holding Ambroveneto-Cariplo

Friuladria, un'Intesa da 15 mila miliardi

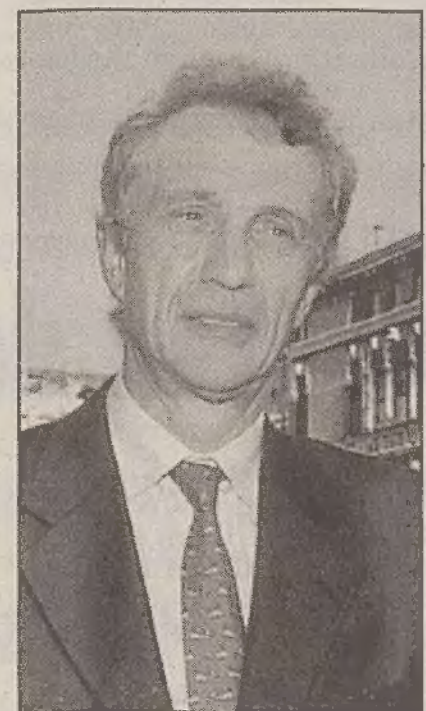
ROMA Aumento di capitale per mille miliardi di lire in arrivo per Banca Intesa che ha deliberato l'acquisizione di Friuladria: l'istituto sarà incorporato entro l'anno previo scorporo dell' azienda bancaria in una nuova struttura societaria. La ricapitalizzazione di Banca Intesa è stata decisa dal consiglio di amministrazione. Il presidente Giovanni Bazoli, in Banca d'Italia, ha spiegato che le procedure partiranno entro luglio. Il modello federale - ha detto, commentando l'operazione Friuladria - è la «migliore formula per ottenere i risultati che ci siamo prefissi di radicarci anche in altre regioni dove siamo meno presenti. Il radicamento delle banche - ha aggiunto - è una dote importante. Un conto è rinunciare alla propria autonomia; un altro entrare a far parte di un sistema».

Il nuovo gruppo bancario che nascerà in Friuli-Venezia Giulia dall'accordo tra Friuladria di Pordenone (90 sportelli, 8.500 miliardi di raccolta, 55 miliardi di utile netto) e Banca Intesa, potrà contare su 150 sportelli e una raccolta globale di circa 15.000 miliardi di lire. Al nuovo gruppo, infatti, Banca Intesa conferirà i 60 sportelli dell' ex Cattolica del Veneto presenti nelle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Gli azionisti di Friuladria avranno una parte del corrispettivo in contanti e l' altra parte in azioni ordinarie Banca Intesa; avranno, inoltre, il diritto alla sottoscrizione di un terzo del capitale della Banca Friuladria risultante dallo scorporo, «finalizzata - hanno spiegato Banca Intesa e Friuladria - a rendere possibile la quotazione della società in Borsa».

La scelta del Cda della Popolare Friuladria, per la quale erano state presentate «offerte» anche da parte della Popolare AntonVeneta, è giunta dopo il fallimento di costituire in Friuli-Venezia Giulia un «polo regionale» tra le tre Popolari rimaste autonome. La Popolare Udinese, infatti, ha scelto la vendita dell' istituto alla Popolare Vicentina (ieri l'assemblea ha ratificato la scelta del Cda e ha accettato la proposta di trasformarsi in Spa), mentre la Popolare di Cividale ha ribadito la propria volontà di rimanere «autonoma» potendo avvalersi della collaborazione con Deutsche Bank.

Giovanni Bazoli

Assemblea della Bpu, approvata la vendita alla Popolare Vicentina

Il presidente di Friuladria, Angelo Scotti, ha spiegato che la proposta di Banca Intesa è «complementare alla presenza di Friuladria sul territorio regionale». «Il vantaggio di questa operazione - ha detto Scotti - sta nel fatto che noi allarghiamo la nostra presenza in Friuli- Venezia Giulia e che Banca Intesa avrà 150 sportelli 'controllati' da una banca regionale, quindi più attenta alle esigenze locali». Il progetto - hanno precisato Banca Intesa e Friuladria - prevede «precise garanzie di salvaguardia dell' autonomia giuridica della Banca Popolare Friuladria in termini sia di sede e di composizione degli organi sociali, sia di scelte operative e commerciali».

Nel giro di una settimana consegnate due nuove unità al gruppo armatoriale italiano: dal '93 a oggi investiti 1500 miliardi

Grimaldi rinnova la flotta, rotta verso Piazza Affari

Obiettivo: quotazione entro il '99 - Mediterraneo e America Latina le direttrici strategiche

IN BREVE

Aiuto ai progetti «non profit» A Padova nasce Banca Etica

PADOVA E'stata costituita a Tencarola (Padova) la Banca Popolare Etica, il primo istituto di credito con l'obiettivo di sostenere progetti legati al non-profit. Il nuovo istituto potrà contare su un capitale sociale di 13,3 miliardi di lire versato da 11.400 soci (vi sono anche 1.700 persone giuridiche tra cui le Regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna). Diventerà operativa dal 1999.

Deficit «nucleare» dell'Enel condito da polemiche Il ministro Bersani sdrammatizza: «Più fair-play»

NAPOLI Il ministro dell' Industria, Pierluigi Bersani, getta acqua sul fuoco delle polemiche tra l' Enel e l'Authority per l'Energia, esplose dopo la notizia della chiusura in rosso del bilancio '97 a causa della questione «oneri nucleari» e taccia di «scarso far play» i protagonisti della vicenda. Bersani ha sottolineato che «si è capito che l'Authority sta lavorando utilmente per dare una risposta».

Nel '98 le Fs riusciranno a ridurre le perdite Cimoli: «È migliorato il margine industriale»

ROMA La riduzione delle perdite 1998 delle Ferrovie dello Stato (che il «Sole 24 Ore» indicava ieri in 3.300 miliardi di lire) è da imputare al «miglioramento del margine industriale delle società». Lo ha detto l'amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli, che ha ricordato che il margine industriale della società registra un miglioramento di circa 1.200 miliardi l'anno.

Mercati valutari, riflettori puntati su yen e dollaro La crisi asiatica ha indebolito la moneta giapponese

ROMA Sarà ancora una volta il rapporto fra dollaro e yen a caratterizzare l'avvio della settimana sui mercati valutari. Il costante indebolimento della valuta giapponese su quella americana, generato dalla recrudescenza della crisi asiatica, stanno creando non poche preoccupazioni in tutte le economie. Anche il marco ha subito nel corso della settimana un brusco indebolimento sul dollaro.

Lloyd Triestino, accordo sindacale con Federmar Sospesi gli scioperi sulle navi della compagnia

TRIESTE Federmar Cisal e Fedarlinea (Finmare) hanno raggiunto un accordo sulle tutele per i lavoratori in vista della privatizzazione del Lloyd Triestino. L'accordo è stato approvato da un'assemblea dei marittimi svoltasi a Napoli. Verrà così attivata la mobilità interaziendale. Il conseguimento dell'intesa ha determinato la sospensione dello sciopero che si protraeva da molti giorni.

«In Adriatico le compagnie greche operano a costi decisamente inferiori»

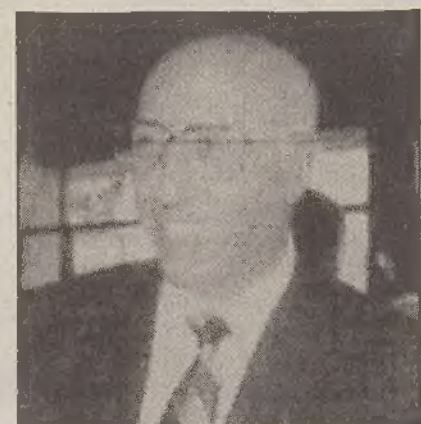
TRIESTE Dal '93 a oggi 1500 miliardi investiti nel rinnovo della flotta, prestando una particolare attenzione alle «cruises ferry» e alle «multipurpose». Due unità sono state consegnate proprio a maggio, nel giro di una settimana: ieri il turno della «Repubblica Argentina», costruita da Fincantieri a Genova-Sestri, una motonave da 57 mila t che potenzierà i collegamenti con il paese latino-americano.

Il gruppo Grimaldi si compone di tre branche di attività, articolate su 7 società di navigazione: a capo di ognuna delle tre aree «business» un fratello; Aldo guida cabotaggio e passeggeri, Guido pilota il trasporto auto, Mario si occupa delle materie prime.

E Aldo Grimaldi, presidente di Confitarma prima dell'attuale «coach» Paolo Clerici, è anche cittadino onorario di Trieste: lo divenne, a cura dell'allora sindaco Franzil, negli anni '60, come riconoscimento per le numerose commesse alla cantieristica giuliana (motivo di vanto dei Grimaldi è l'essere clienti abituali della navalmeccanica «made in Italy»).

Aldo Grimaldi

Un armatore, cittadino onorario di Trieste, viene poco in Adriatico: come mai?

«Perchè ci sono le compagnie greche che operano a costi decisamente inferiori. A Brindisi, Ancona, Ravenna, Venezia, Trieste il cabotaggio è nelle loro mani. Quando avremo le stesse condizioni della concorrenza ellenica, allora potremo combattere ad armi pari. Oggi non c'è convenienza. A meno di non essere sovvenzionati dallo Stato, come nel caso dell'Adriatica (Finmare, ndr)».

Di quali condizioni ha bisogno lo shipping italiano per avventurarsi in Adriatico?

«Un semplice esempio: dal gennaio '99 partirà la liberalizzazione del cabotaggio nell'Europa comunitaria. Bene, così come è stato istituito il registro internazionale per i trasporti di linea, venga varata un'analoga iniziativa per i servizi cabotieri».

Privatizzazione del Lloyd e dell'Italia: un solo armatore nazionale è in corsa. Come mai?

«Attenzione: noi lavoriamo in un mercato fortemente caratterizzato da un grande processo di globalizzazione, dove le appartenenze nazionali contano poco. Contano i fatti: se Evergreen o Aponte danno garanzie di sviluppo commerciale e occupazionale, ben vengano. Stesso discorso vale per i terminalisti portuali, come Ect e Psa. La Grimaldi si accinge a chiedere una concessione nello scalo di Barcellona: speriamo che all'estero siano disponibili nei nostri confronti così come noi italiani lo siamo nei loro ...».

1500 miliardi di nuove navi: dove vuole navigare Grimaldi?

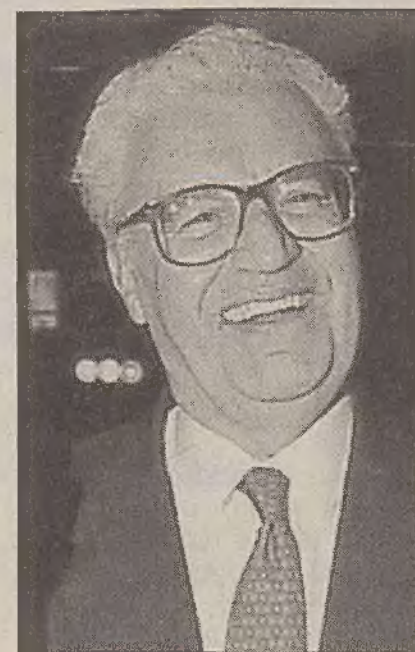
«In termini finanziari verso Piazza Affari, dove puntiamo a essere quotati a partire dal '99 con "Grandi navi veloci". Dal punto di vista marittimo, gli ambiti di azione sono due: il cabotaggio, con una rinvigorita presenza nell'area mediterranea dove abbiamo scommesso sul nuovo servizio Genova-Barcellona; il comparto "liner", con due direttrici strategiche: il Mediterraneo e l'America Latina».

Quanto aiuterà l'armamento italiano il registro internazionale?

«Lo abbiamo ottenuto dopo dieci anni di battaglie. Ci consentirà di abbattere l'80% dei maggiori costi che affardellano le nostre aziende nei confronti della concorrenza».

Massimo Greco

Il presidente Gian Mario Rossignolo spiega il risultato '97 in una lettera agli azionisti

Telecom: prezzi più bassi, cala l'utile

ROMA La riduzione del 10% degli utili di Telecom Italia rispetto al '96 è dovuto «agli interventi sul livello dei prezzi decisi dall' autorità di regolamentazione (ministero delle comunicazioni) e ad azioni volte al rafforzamento della struttura patrimoniale». E'questa la 'lettura' del risultato '97 della società offerta dal presidente Gian Mario Rossignolo (nella foto) nella sua lettera agli azionisti in vista dell' assemblea del 16 giugno.

Rossignolo sottolinea però che tagli dei prezzi e rafforzamento patrimoniale «non hanno influito sulla capacità di Telecom di generare un cospicuo flusso di cassa dalle operazioni, pari a 11.909 miliardi, superiori di 256 miliardi all'anno precedente». I risultati gestionali «sicuramente positivi in termini di crescita dell'attività» insieme «ai 2.311 miliardi di utile per la sola Telecom Italia spa» hanno portato alla decisione di distribuire dividendi in crescita con 190 lire per le ordinarie e 210 lire per le risparmio, con un monte dividendi complessivi di 1.453 miliardi.

«A ciò si aggiunge - sottolinea Rossignolo - una crescita nell'anno delle quotazioni del titolo ordinario e di quello di risparmio rispettivamente del 76% e del 62%». E'costata 1.390 miliardi a Telecom la partecipazione dei suoi dipendenti all'offerta pubblica di vendita che ha portato alla privatizzazione della società. La cifra è entrata nell'indebitamento finanziario netto sotto la voce anticipazioni erogate al personale ed è uno dei motivi, come sottolinea la relazione al bilancio, «dell'incremento dell' indebitamento pari a 2.232 miliardi».

Infine, è stato convocato per giovedì 4 giugno il consiglio di amministrazione di Telecom Italia. Il consiglio, si legge nella nota, prenderà in esame, tra l'altro, l'andamento dei conti nel primo trimestre '98.

NUCLEARE Sesta bomba fatta esplodere in tre giorni: «Ora abbiamo finito, è la nostra autodifesa»

Pakistan, nuovo test parlando di pace

Dopo la prova di forza aperture al dialogo - Nuova Delhi: «Non è una minaccia»

La potenza dichiarata (18 chilotoni) più che doppia di quella rilevata dal Pentagono. Continuano le accuse reciproche ma i due Paesi vogliono trattare

ISLAMABAD Un altro test nucleare, la sesta bomba esplosa nel Belucistan in tre giorni. Così il Pakistan ha sfidato ieri l'ira e la preoccupazione del mondo intero, dimostrando quanto sia ormai pericolosa la deriva nucleare nell'Asia meridionale. L'esplosione è stata questa volta di 18 chilotoni, secondo il governo pakistano, di 6 chilotoni secondo le rilevazioni del Pentagono. «Oggi abbiamo dimostrato la credibilità delle nostre difese», ha spiegato il sottosegretario agli Esteri Shamshad Ahmed, «tutti e sei gli esperimenti sono perfettamente riusciti e non c'è stato rilascio di radioattività. Il Pakistan ha ora completato l'attuale serie di test».

Alla prova di forza, hanno fatto seguito le parole di pace. «Non abbiamo intenzione di impegnarci in una corsa agli armamenti, la Guerra Fredda ha dimostrato che sarebbe distruttiva», ha detto Ahmed: «la nostra decisione di ricorrere all'opzione nucleare è stata una manifestazione di autodifesa. Il Pakistan si è limitato a dare la risposta minima», ha aggiunto accusando l'India di aver iniziato per prima e di essere una potenza «espansionista ed egemonica». Nonostante questo, il pakistan è «disposto a intavolare trattaative con tutti i paesi del mondo e in particolare con l'India per irfurre il rischio dell'uso di armi atomiche». Quanto alle reazioni indignate della comunità internazionale, Ahmed ha parlato di «espressioni di un ego ferito», perchè le potenze atomiche tradizionali non vogliono riconoscere nuovi membri nel loro prestigioso club. «Ma oggi sono obbligate a riconoscere che esiste una nuova realtà», ha concluso Ahmed.

Singolarmente caute le reazioni indiane al nuovo test pakistano. «Non ci hanno colti di sorpresa», ha detto Jaswant Singh, del partito di maggioranza Bjp: «Non intendiamo condannare questi test, è legittimo diritto del Pakistan fare quel che ritiene necessario per la propria sicurezza». «Non ci sembra una nuova minaccia», ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri, K.C. Singh: «Abbiamo tenuto sotto stretto controllo il programma nucleare clandestino del Pakistan, e tutto è stato già calcolato di conseguenza nella nostra politica di difesa». Il primo ministro indiano Atal Bihari Vajpayee ha confermato ai giornalisti che l'India non ha intenzione di condurre a sua volta nuovi esperimenti, ed è pronta a iniziare negoziati per una moratoria vincolante sut tutti gli esperimenti nucleari. Vajpayee ha anche rinnovato l'offerta al Pakistan di un accordo bilaterale per evitare un «primo colpo» nucleare. Islamabad, pur non avendo dato una risposta ufficiale alla proposta indiana, si è detta disponibile a prendere in considerazione un accordo di questo genere.

Preoccupante, nella vicenda, anche l'atteggiamento francese. Parigi ha duramente criticato il nuovo test nucleare ma non ha fatto accenno a eventuali sanzioni contro Islamabad, in particolare per quanto riguarda un annullamento di forniture militari: il Pakistan è infatti un importante cliente dell'industria bellica francese, ed è in trattative per acquistare 32 sofisticati cacciabombardieri «Mirage 2000-5», in grado di portare anche testate atomiche. Su questo, per ora, dall'altra parte si preferisce non sbilanciarsi. Fonti del governo di Parigi hanno dichiarato che la decisione se procedere o meno con la vendita dei «Mirage 2000-5» è nelle mani del «Cieemj», l'ufficio per l'autorizzzione alle esportazioni di armamenti, che a sua volta dipende direttamente dal primo ministro.

A Rawalpindi anche spari di giubilo per il nuovo test.

Oggi l'atto ufficiale delle sanzioni, osteggiate dagli alleati europei

NUCLEARE Gli Usa amareggiati dall'atteggiamento pachistano non rinunciano a manovre diplomatiche per arginare l'escalation nella regione

Clinton deluso: inutili le strigliate a Islamabad

NEW YORK Condanne e appelli al Pakistan e all'India sono partiti di nuovo ieri dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato americani mentre gli strateghi del Pentagono tengono gli occhi puntati sulla polveriera asiatica dopo l'ultimo test atomico effettuato ieri dal Pakistan. «Gli Stati Uniti condannano il secondo test che può solo aggiungere tensione in una regione già instabile», ha protestato il presidente Bill Clinton mentre al Dipartimento di Stato un portavoce esprimeva «delusione» perchè il Pakistan «continua a ignorare gli appelli alla moderazione fatti dalla comunità internazionale».

Cercando di prevenire «un orrendo conflitto», gli Usa hanno aperto un filo diretto con le potenze della Terra nello sforzo di convincere New Delhi e Islamabad a frenare la folle corsa all'atomica. Oggi partirà per la Cina Sandy Berger, il consigliere per la sicurezza nazionale, con il compito di preparare la visita di Clinton a Pechino: i test nucleari in Asia saranno al primo punto dell'agenda. La frenetica attività diplomatica ha coinvolto in un coro di proteste i Grandi della Terra ed è culminata nella convocazione di un G8 il 12 giugno a Londra preceduto, la prossima settimana, da un vertice dei ministri degli Esteri dei cinque membri permamenti del Consiglio di sicurezza: Usa, Francia, Gran Bretagna, Russia e Cina che fino a due settimane fa erano anche i soli membri ufficiali del «club atomico».

Clinton ieri è stato svegliato prima dell'alba da Berger quando la notizia del test è arrivata nella «situation room» della Casa Bianca. Poche ore dopo la deflagrazione, la Cia ne ridimensionava la portata: sarebbe pari a due e non 18 chilotoni come affermato dalle autorità di Islamabad.

Secondo gli analisti Usa l'esperimento è stato necessario per perfezionare un'ogiva destinata ad essere montata su missili, una prospettiva raggelante per i militari del Pentagono. E che ha indotto il capo della Difesa Usa William Cohen a rammentare, in un discorso all'Accademia militare di West Point, che l'America «non deve abbassare la guardia nei suoi sforzi di controllo degli arsenali di distruzione di massa, Iraq compreso». Ma a dispetto della frustrazione delle ultime ore, la Casa Bianca non ha voluto chiudere la porta alla speranza: i collaboratori di Clinton, che ieri aveva in programma la firma dell'atto ufficiale per l'imposizione delle sanzioni contro Islamabad, hanno accolto positivamente le profferte di dialogo diretto venute dalle due capitali rivali.

Allo stesso tempo l'amministrazione Usa ha dovuto riconoscere che il suo ruolo nella regione è estremamente limitato, come hanno dimostrato l'inefficacia delle «grida» di protesta e i vani appelli degli ultimi giorni. Washington non ha tradizionalmente molta influenza sull'India, che negli anni della Guerra fredda «flirtava» con l'Unione Sovietica. Ha migliori legami con il Pakistan, che durante l'invasione sovietica in Afghanistan aveva dato asilo ai mujaheddin ed era stato ricompensato con ingenti commesse di armi. Ma la 'lovestory' si era guastata nello spazio di pochi mesi dopo il ritiro dell'Urss dall'Afghanistan nel '90 quando gli Usa tagliarono gli aiuti militari e umanitari a Islamabad nella convinzione che si fosse procurata l'atomica.

Il G8 di emergenza Londra potrebbe servire alle grandi potenze per stabilire un fronte comune nel convincere New Delhi e Islamabad ad affrontare alla radice le tensioni bilaterali che già per tre volte hanno portato i due paesi alla guerra.

Francia, Russia e Germania hanno già messo sul tavolo il loro «no» alle sanzioni già decretate da Usa e Giappone, ma in discussione potrebbe essere messo un patto di sicurezza e di stabilità asiatica che dia garanzie contro il rischio di conflitto innescato da dispute come quella sulla «polveriera» del Kashmir.

NUCLEARE Il Consiglio di sicurezza dell'Onu riunito in sessione straordinaria ha deplorato con forza l'ultimo esperimento

Gli Otto Grandi alla ricerca di un nuovo ordine

Primo obiettivo: far aderire le due nazioni «ribelli» al Trattato di non proliferazione

Stavolta la Cia non fa cilecca L'esplosione era prevista

NEW YORK Dopo il «fiasco» fatto in occasione degli esperimenti atomici dell'India, la Cia si è riabilitata: ha previsto minuto per minuto le due batterie di test nucleari pakistani. L'esplosione era stata anticipata dai satelliti spia Usa che nei giorni scorsi avevano registrano i preparativi per un nuovo esperimento sotterraneo. E se l'intelligence americana dovesse avere ragione, la serie di test non sarebbe finita: secondo i servizi segreti Usa infatti il Pakistan si starebbe preparando a sperimentare un missile.

Le fonti Usa non hanno saputo o voluto precisare, ieri, se o quando questo esperimento avrà luogo. Un'ipotesi è che possa riguardare un missile Ghauri, costruito con l'assistenza tecnologica della Corea del Nord e ritenuto capace di minacciare con una testata nucleare bersagli situati fino a 900 miglia di distanza. Un missile Ghauri è stato sperimentato dal Pakistan lo scorso 6 aprile, provocando la reazione indignata del nuovo governo nazionalista indiano. Ghauri è il nome di un guerriero islamico del dodicesimo secolo che sconfisse un leader indù di nome Prithvi: il nome del più nuovo missile di New Delhi. I servizi segreti Usa nel caso dell'esperimento di ieri avevano segnalato già tre giorni fa inconfondibili movimenti osservati dai satelliti presso un possibile sito nucleare pachistano: un ordigno sarebbe stato calato in un condotto sotterraneo di cemento.

Il prossimo G8 dovrà anche spingere le due controparti ad affrontare pacificamente le questioni bilaterali, come la situazione e il futuro del Kashmir

NEW YORK Il Consiglio di sicurezza riunito in sessione d'emergenza al palazzo di Vetro ha deplorato «con forza» l'esperimento di ieri condotto dal Pakistan nonostante 24 ore prima i «quindici» avevano lanciato un appello per una moratoria dei test.

Intanto, il G8, vertice straordinario delle maggiori potenze economiche imposto dal confronto nucleare nel subcontinente indiano, dovrà individuare strumenti pratici e diplomatici e suggerire formule istituzionali internazionali in grado di garantire il disarmo e la non proliferazione. E' con questo obiettivo che i leader del Gruppo degli Otto, i maggiori Paesi industrializzati, si riuniranno a Londra il 12 giugno mirando in primo luogo a ottenere che India e Pakistan sottoscrivano il Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp), senza usare lo strumento delle sanzioni economiche su cui non c'è consenso. Oltre a questo però, come ha detto il ministro degli Esteri britannico Robin Cook nel comunicato sul vertice, i Grandi dovranno definire una strategia per spingere India e Pakistan al dialogo affrontando le tensioni bilaterali alla radice. Cook non ha fatto riferimenti specifici ma è evidente qui l'accenno al problema del Kashmir diviso e conteso fra i due Paesi.

Nel medio e lungo termine, stando ai commentatori, servono però migliori meccanismi di controllo del mercato delle armi e delle tecnologie di possibile uso militare, per impedire a nuove e potenziali potenze atomiche di procurarsi il materiale per foraggiare la proliferazione. Servono poi risposte istituzionali alle recriminazioni di India e Pakistan che non accettano le leggi scritte dai Grandi e che spingono per un nuovo ordine mondiale entrando nel club delle potenze atomiche. Non è chiaro se al vertice, come ipotizzavano i giapponesi che lo hanno chiesto per primi, ci sarà anche la Cina quale osservatore regionale interessato, nè se ci saranno rappresentanti di India e Pakistan. In discussione c'è del resto l'identità stessa del vertice che per sua natura non è anticrisi nè istituzionale ma che crea ora un precedente in tal senso preannunciandosi comunque carico, oltre che di speranze, di limiti più che di prospettive.

Se le sanzioni economiche decise da Washington con il parere contrario dei partner (un ultimo chiaro segnale è venuto ieri dal presidente francese Jacques Chirac) sembrano inutili, al G8 rimane solo la diplomazia,che pure però sembra poter fare poco. Con il suo programma nucleare autonomo New Delhi è meno suscettibile a stretti controlli sul mercato delle armi rispetto al Pakistan che, dice Digby Waller dell'Istituto di studi strategici internazionali, sarebbe invece costretto a «recuperare qua e là» le parti sul libero mercato.

L'autonomia indiana permetterebbe inoltre ai Grandi di fare al massimo pressioni sulla Cina, per un impegno sulla non proliferazione dei missili balistici e per la sospensione di ogni forma di assistenza nucleare o missilistica al Pakistan.

Non c'è comunque modo di impedire a Islamabad di rivolgersi alla Corea del Nord per riempire i vuoti lasciati da Pechino. Non riuscendo a impedire la replica pachistana ai test indiani, sottolineano unanimi i commentatori, il presidente Usa Bill Clinton deve fare i conti con un insuccesso che si somma a quelli di Bosnia e Medio Oriente, con i quali è entrato in crisi il ruolo nel nuovo ordine mondiale di Washington che ha firmato ma non ratificato il Tnp.

L'urgenza dell'approccio multilaterale non dà solo la misura dello spettro del nucleare sollevato da India e Pakistan ma anche del bisogno di un consenso su forme normative internazionali. Come il rafforzamento dell'Ente per l'energia atomica di Vienna che da 15 anni, sottolinea il 'Financial Times' ha un budget fisso di 100 milioni di dollari, mentre qualasiasi Paese con un programma nucleare spende almeno 10 volte tanto.

DAL MONDO

Accertata l'incompetenza: ora il processo

Londra, tre cardiochirurghi responsabili della morte di 29 bambini dall'88 al '95

LONDRA L'ente britannico di controllo medico ha condannato l'operato di tre medici che per la loro incompetenza hanno provocato la morte di 29 bambini sottoposti a complessi interventi a cuore aperto. Se l'icompetenza verrà giudicata anche come negligenza i medici rischiano di essere radiati. Ampia eco sulla stampa al dolore dei genitori dei 29 piccoli morti sotto i ferri e dei quattro condannati a vegetare per danni cerebrali seguiti agli interventi.

Spagna, un consigliere comunale forse drogatosi s'inventa un sequestro dell'Eta per «giustificarsi»

MADRID Un giovane consigliere comunale del Partito popolare (Pp) del premier spagnolo Josè Maria Aznar, che giovedì notte si era inventato un sequestro da parte dell'Eta, forse sotto effetto della droga, per ora non sarà punito. Ma ieri per la vergogna Bartolomè Rubia, 26 anni, non ha partecipato al consiglio comunale della città andalusa di La Carolina, vicino a Jaen. Fonti del Pp di Madrid hanno detto che attendono prima l'esito dell'inchiesta. Rubia per simulazione rischia da due a quattro anni.

Germania, dopo test del Dna su 16 mila uomini trovano il pedofilo che aveva ucciso una bimba

BONN Dopo oltre due mesi d'indagini condotte anche con il prelievo d'«impronte genetiche» su 16 mila uomini (test del Dna), la polizia tedesca ha annunciato ieri l'arresto di un pedofilo accusato, reo confesso, dell'assassinio di una bambina di 11 anni, aggredita sessualmente e uccisa vicino alla sua abitazione di Struecklingen, Germania settentrionale. L'uomo, ha detto la polizia, è un pregiudicato di 30 anni, padre di tre figli, che in passato aveva già subito una condanna per abusi sessuali.

Catastrofe in Afghanistan, 2300 le vittime di un sisma verificatosi nel Nord, al confine con il Tagikistan

KABUL Sono almeno 2300 i morti del violento terremoto che ha colpito ieri il Nord dell'Afghanistan, in una zona al confine con il Tagikistan. Lo hanno reso noto fonti dei soccorritori. Queste hanno aggiunto che almeno 36 villaggi sono stati distrutti nei distretti di Rostaq e Chah Ab, nella provincia di Takhar. L'epicentro del sisma, di 6,9 gradi sulla scala Richter secondo i sismologi americani, 7,1 per quelli cinesi, una zona 250 km a Nord-Est di Kabul. Il bilancio potrebbe aumentare.

Libano del Sud, Amnesty teme che Israele torturi i circa 60 arabi arrestati dopo un attentato

BEIRUT L'organizzazione umanitaria Amnesty International ritiene che circa 60 libanesi arrestati tre giorni fa nel Libano del Sud dai soldati israeliani o dai miliziani dell'Esercito del Libano del Sud (Els) loro alleati potrebbero essere torturati. Gli arresti sono avvenuti dopo che due militari israeliani erano rimasti uccisi dall'esplosione di un ordigno sul bordo di una strada da combattenti libanesi sciiti di Hezbollah, i filo-iraniani che da anni conducono un'accanita guerriglia contro l'occupazione israeliana.

Belgrado attacca con i mezzi di propaganda ufficiali il Presidente «riformista» della piccola Repubblica, «aperturista» e anti-Milosevic, e il suo partito

Sul voto in Montenegro l'ombra della «grande sorella» Serbia

Tensione alle stelle nella capitale Podgorica: è probabile che un terzo incomodo, l'Alleanza liberale, sarà ago della bilancia tra «duri» e «moderati»

BELGRADO Il principale partito di opposizione che accusa il governo di «terrorismo» attraverso l'agenzia ufficiale jugoslava Tanjug, il ministro dell'Informazione che chiede all'Osce di intervenire per far tacere la «illegittima propaganda» degli avversari. E' trascorsa così, in un clima sempre più inquinato dai veleni, la vigilia elettorale nella piccola Repubblica jugoslava del Montenegro, dove oggi poco più di 400 mila elettori sono chiamati alle urne per rinnovare il Parlamento locale e i consigli comunali.

La campagna elettorale, caratterizzata da risse, incidenti, insulti e accuse reciproche a non finire, si è conclusa ufficialmente alla mezzanotte di giovedì ma la «pausa di riflessione» è stata tutt'altro che tranquilla. Da Belgrado, i mezzi di informazione ufficiali hanno continuato a gettare fango sul presidente montenegrino Milo Djukanovic, nemico numero uno del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, e sul suo Dsp, uno dei due principali partiti in lizza. E hanno invece tessuto elogi su elogi al partito rivale, lo Snp del premier federale Momir Bulatovic.

Ieri la Tanjug riportava una dichiarazione del ministro della Giustizia jugoslavo Zoran Knesevic, che ha accusato il governo del Montenegro di «terrorismo» per i suoi asseriti atti intimidatori ai danni del partito di Bulatovic.

L'agenzia Beta ha riferito che il ministro dell'Informazione del Montenegro ha chiesto all'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) d' intervenire contro queste «ripetute violazioni del silenzio pre elettorale». Ma gli amici di Djukanovic sarebbero comunque già corsi ai ripari. Secondo la Tanjug, in tutto il Montenegro le edicole ieri sono state prese d'assalto e i giornali serbi sono stati acquistati a pacchi e fatti tutti sparire.

La posta in gioco è alta, la tensione nella capitale Podgorica è alle stelle e per oggi non si escludono incidenti. Lo scontro tra il riformista Djukanovic e il «conservatore» Bulatovic potrebbe avere esiti imprevedibili.

Secondo gli ultimi sondaggi, il Dsp otterrebbe 34 seggi dei 78 della nuova Assemblea, mentro lo Snp se ne aggiudicherebbe 30. L'Alleanza liberale, che partecipa alla consultazione con altre formazoni minori, potrebbe essere l'ago della bilancia.

Se vincerà Djukanovic, gli equilibri politici a Belgrado ne potrebbero uscire sconvolti. Al Parlamento federale il Montenegro potrebbe infatti bloccare le riforme volute da Milosevic e innescare una crisi costituzionale che potrebbe culminare in un nuovo scioglimento della Federazione jugoslava.

L'Osce ha inviato in Montenegro 120 osservatori, tra cui alcuni italiani. Oggi sarà a Podogorica anche l'ambasciatore italiano a Belgrado, Riccardo Sessa.

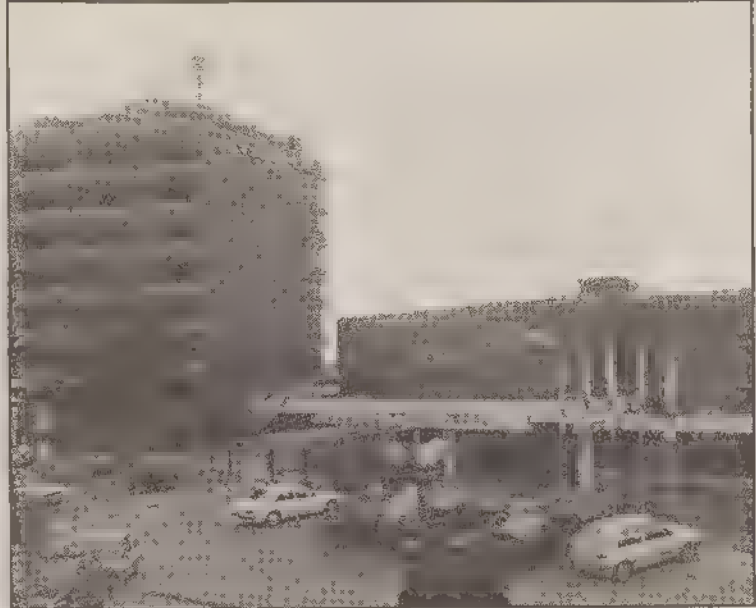
Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Il neopresidente del consiglio di amministrazione annuncia la richiesta di una nuova concessione

Portorose, il Casinò si allarga

In questi giorni viene ufficializzato il nuovo assetto societario

PORTOROSE Programmi e prospettive di sviluppo della più vecchia casa da gioco della Slovenia. Nel corso di una conferenza stampa la dirigenza del Casinò di Portorose, capeggiata dal nuovo presidente del consiglio di amministrazione di recente nomina, Aldo Babic, ha presentato i piani di attività più immediati. Durante l'incontro con i giornalisti è stato rilevato, tra l'altro, che proprio in questi giorni procedono febbrili gli ultimi preparativi per quanto concerne il processo di trasformazione patrimoniale della più nota casa da gioco del Paese.

Attualmente, a conclusione di un iter particolarmente sofferto, al Tribunale circondariale di Capodistria è pervenuta tutta la documentazione necessaria per poter iscrivere nel registro giudiziario la nuova società per azioni. Stando ai termini di legge soltanto dopo 30 giorni dalla registrazione presso il Tribunale potranno venire suddivise tutte le azioni. Si tratta di un procedimento della massima importanza in quanto al termine del processo di trasformazione patrimoniale dell'azienda si avrà una chiara visione della nuova proprietà e di conseguenza si potranno tracciare i futuri piani di sviluppo. Pur non sbottonandosi troppo con i giornalisti il nuovo direttore del Casinò di Portorose, Aldo Babic, ha fatto capire

che dopo la trasformazione aziendale la casa da gioco intende richiedere una nuova concessione. Si tratterebbe praticamente della terza licenza di prima categoria per poter ampliare il gioco d'azzardo in questa area che, grazie alla sua specifica collocazione geografica, rappresenta una vera calamita in modo particolare per i clienti del vicino Friuli-Venezia Giulia. Naturalmente, tenendo conto della sempre maggiore concorrenza in questo comparto particolarmente redditizio proprio in quest'area, il primo uomo del Casinò di Portorose ha fatto intendere che molti piani sono ancora top-secret. Comunque la più antica casa da gioco slovena è sempre in corsa per offrire servizi maggiormente qualitativi e variegati ai numerosi appassionati del gioco d'azzardo, specie quelli del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, che ormai da oltre 30 anni frequentano questa casa da gioco. Infine Aldo Babic ha annunciato che del nuovo consiglio di amministrazione fa ancora parte Boris Kovacic, mentre l'altro membro, Vlado Munda, ha assunto un'altra importante funzione nell'ambito della casa da gioco di Portorose.

L'OPINIONE

Slovenia, la Camera di Stato è ora più tribunale che Parlamento

«Nello scenario politico domina il partitismo»

Ogni Paese ha i suoi alti e bassi. Purtroppo in Slovenia stiano volando davvero basso e sarà un problema riprendere quota. Non che tutto vada male, qualche dato è più che confortante, anche in economia, ma lo spettacolo politico, al quale stiamo assistendo causa tristezza. Il Paese è scosso da tutta una serie di avvenimenti che stanno scoprendo che in fatto di etica politica abbiamo ancora molto da imparare. All'ordine del giorno c'è di tutto: acquisto di armi, di cui il governo non sa nulla, ministri che dicono bugie, personalità di rilievo coinvolte in incidenti di vario genere, sostituzioni di funzionari almeno strane, istituzioni che lavorano troppo e altre che non sanno cosa fare, mancanza di coordinamento perché l'aspetto burocratico è già immenso, e altri avvenimenti e fenomeni che creano malumore tra i cittadini. E anche sempre maggior disagio.

Ma ve ne sono altri ancora più scabrosi. Il procuratore generale della Slovenia ha riscoperto giorni fa che la lotta di liberazione è stata un delitto o quasi nella recente storia slovena e l'autorità competente non sa che pesci pigliare. Decisamente non c'è tema nei media di questi giorni che desti ottimismo. Macchiavelli fu il primo a menzionare le cosiddette «crisi di percorso» in politica. Speriamo che lo siano davvero.

La Camera di Stato è divenuta più tribunale che parlamento. I partiti si stanno scannando fra loro per la propria affermazione e non per quella dello Stato. Aveva ragione il presidente ceco Havel quando già anni fa affermava che uno Stato non può progredire se sottoposto alle beghe dei partiti. Le cose non vanno bene. Le contraddizioni sono giornaliere. Continua imperterrita la politica del «divide et impera» all'insegna del centralismo. Fra poco avremo in Slovenia più di 200 Comuni, ma di provincia e regioni si parla sempre più a stento.

Miro Kocjan

Auspicata al simposio a margine della recente rassegna di Portorose

Nautica, nell'Alto Adriatico un'unione politico-operativa

PORTOROSE Nell'ambito della terza rassegna specializzata Internautica svoltasi nei giorni scorsi a Portorose, ha avuto luogo un interessante convegno sul tema «Turismo, turismo nautico ed economia» tendente ad inquadrare il significativo contributo delle entrate turistiche, e fra di esse di quelle riferibili al settore nautico, al bilancio dei paesi costieri dell'Alto Adriatico e cioè Italia, Slovenia e Croazia.

La rappresentante del Ministero del turismo sloveno, Pobega, ha sottolineato la necessità di puntare per il turismo nautico più sulla qualità che sulla quantità, nel mentre per determinare la forza economica del settore bisognerebbe poter quantificare l'indotto nelle sue varie componenti, con risultati certamente eclatanti.

Da parte croata sono stati riportati alcuni dati, ad esempio in relazione al numero dei natanti arrivati in Croazia nel 1997, pari a

104,988 di cui il 30% tedeschi, il 28% italiani, il 26% austriaci ed il 10% croati. La tipologia media delle imbarcazioni indica una propensione fra i 10-12 metri con una punta massima pari a 40.000 unità circa nel mese di agosto. Nel quadro delle entrate derivanti dal turismo nautico in Croazia, il 18% proviene dalla vendita di nuove imbarcazioni, il 6% dalla produzione, il 9% dall'affitto degli ormeggi (il 50% dei quali risulta essere ancora libero), il 4% dai transiti ed il 18% dal charter.

I lavori sono stati chiusi dal presidente dell'Assonautica nazionale Gianfranco Pontel che, dopo aver sottolineato quanto si sta facendo in Italia per favorire uno sviluppo del turismo nautico, ad esempio con la defiscalizzazione del demanio marittimo in termini di una sua delocalizzazione, ha voluto porre l'accento sulla necessità di un'unione politico-operativa in Alto Adriatico per incrementare, nell'ambito di un'integrazione interstatale nel settore, un fenomeno di grosso rilievo ed interesse per tutti i Paesi rivieraschi, atteso che si tratta nella fattispecie di un'utenza potenziale pari a 150 milioni di abitanti. Sia Pontel che il moderatore del convegno Mitja Logar hanno voluto ringraziare Giorgio Tamaro, consulente di Internautica, per il lavoro svolto.

Agenti privati ingaggiati da albergatori e ristoratori affiancheranno la polizia per prevenire l'ondata di reati «stagionali»

Pirano, «vigilantes» per un'estate sicura

Diversi malviventi si trasferiscono dall'interno sulla costa: obiettivo i turisti

I rapporti Vaticano-Balcani analizzati da «Voci e volti»

TRIESTE Variegate le pagine proposte dal quotidiano radiofonico «Voci e volti dell'Istria», curato e condotto da Biancastella Zanini con Viviana Facchinetti. Il programma della Rai del Friuli-Venezia Giulia è trasmesso alle 15.45, sui 1368 khz.

Domani verrà proposto l'incontro con gli esponenti della Comunità degli italiani di Verteneglio in occasione delle celebrazioni per il 30.o anniversario della fondazione del sodalizio. Cornice musicale con l'esibizione dei gruppi canori della Comunità e la partecipazione del coro della media «Divisione Julia» di Trieste.

Martedì verranno analizzati i rapporti tra la Santa sede e il mondo danubiano-balcanico nella seconda metà dell'Ottocento, con particolare riferimento all'opera del vescovo Strossmajer. Ospite in studio Rita Tolomeo, dell'Università La Sapienza di Roma. **Mercoledì** spaccato sulla quotidianità e la vita socioculturale della Comunità degli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia

Giovedì l'usuale appuntamento con i giornalisti, questa volta Dario Saftich, redattore de La voce del popolo e con Flavio Dessardo, redattore di TeleCapodistria, per un'analisi dei più salienti fatti di cronaca socio-politica slovena, croata e dell'area balcanica.

Venerdì continuerà il ciclo di conversazioni proposte dallo storico Egidio Ivetic su: «Lineamenti evolutivi della demografia istriana nell'età moderna».

PIRANO Assicurare la massima tutela agli ospiti che prossimamente soggiorneranno nel comune di Pirano. A pochi giorni dall'inizio della stagione turistica autorità municipali, esponenti delle forze dell'ordine e operatori dell'industria dell'ospitalità nel corso di una conferenza stampa hanno fatto il punto sulla situazione. Nonostante il sempre maggior numero di iniziative concrete intraprese in particolare negli ultimi quattro anni nel comune più frequentato dai turisti dell'intero comprensorio costiero-carsico, dati statistici alla mano, si constata che durante la stagione estiva il numero dei reati, incidenti e infrazioni più o meno gravi, aumenta mediamente di circa il 40 per cento rispetto agli altri periodi dell'anno.

Gli inquirenti fanno presente che da giugno a tutto settembre numerosi professionisti del crimine, provenienti soprattutto dall'interno del Paese, ma anche dall'estero, mettono a segno colpi più o meno clamorosi, approfittando il più delle volte anche della superficialità degli ospiti. Si tratta in prevalenza di giovani persone, specializzate in furti, scippi, che oltre a operare sulle strade o spiagge, in certi casi, nonostante la severa vigilanza, riescono anche a introdursi nelle stanze d'albergo, ristoranti, discoteche e altri locali pubblici riuscendo a impossessarsi soprattutto di grosse somme di denaro, collane, braccialetti, orologi, ecc. Si constata inoltre che diversi malviventi, approfittando anche dell'assenza degli inquilini per le vacanze, riescono a mettere a segno furti con scasso in pieno giorno anche in appartamenti incustoditi, soprattutto a Portorose, Strugnano, Sezza e Pirano.

Da parte sua, nei mesi estivi, la Polizia stradale registra una sensibile impennata del numero degli incidenti sulle strade. Con l'entrata in vigore del nuovo Codice della strada in Slovenia d'ora in poi i controlli saranno molto più severi anche nel litorale sloveno. Si calcola che durante la stagione estiva, nel comune di Pirano, oltre a una ottantina di poliziotti saranno impegnati a tutelare la sicurezza degli ospiti un centinaio di speciali vigili in borghese, ingaggiati soprattutto dai titolari di alberghi, impianti turistico-alberghieri, pensioni, locali pubblici, banche e cambiavalute.

[illegible]			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	10,68	Lire*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	272,55	Lire
[illegible]			
SLOVENIA			
Talleri/l 119,80	=	1.345,19	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,35	=	1.185,61	Lire/l
[illegible]			
SLOVENIA			
Talleri/l 103,50	=	1.162,18	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,02	=	1.095,67	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	36	HONG KONG	25	26	PECHINO	14	29
BOGOTA	9	17	JOHANNESBURG	2	20	RIO DE JANEIRO	16	26
BRUXELLES	10	23	KIEV	14	24	SAN FRANCISCO	11	17
BUDAPEST	13	25	L'AVANA	27	31	SANTIAGO	4	21
BUENOS AIRES	16	23	LIMA	17	23	SEOUL	13	26
CARACAS	np	np	LOS ANGELES	14	21	SINGAPORE	27	34
C. DEL MESSICO	14	29	MANILA	25	32	SYDNEY	10	23
DUBAI	28	44	MONTEVIDEO	8	15	TAIPEI	22	28
DUBLINO	5	15	NAIROBI	15	22	TEL AVIV	np	np
FRANCOFORTE	15	21	NEW YORK	20	29	TOKYO	20	25
GIAKARTA	24	32	NIZZA	15	22	TORONTO	10	28
HANOI	27	36	NUOVA DELHI	25	45	WASHINGTON	20	29

HELSINKI 7/21 · OSLO 10/22 · STOCCOLMA 5/21 · MOSCA 11/21 · COPENAGHEN 13/20 · LONDRA 8/18 · AMSTERDAM 10/19 · BERLINO 17/30 · VARSAVIA 13/26 · PRAGA 13/28 · PARIGI 12/20 · VIENNA 13/27 · LUBIANA 11/21 · GINEVRA 11/20 · ZAGABRIA 12/25 · BUCAREST 11/25 · BELGRADO 17/26 · MADRID 9/17 · BARCELLONA 16/22 · SOFIA 14/22 · LISBONA 12/19 · ROMA 16/21 · ISTANBUL 16/24 · ALGERI 14/24 · TUNISI 19/27 · ATENE 18/24 · LARNACA 19/26 · IL CAIRO 20/32

VIABILITA' **Collegamento autostradale Sistiana–Opicina-Padriciano:** in località Prosecco restringimento delle carreggiate km 12,6.
SS 13 Tronco Udine Carnia: limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato lungo la strada statale Pontebbana tangenziale Ovest di Udine, racc. A23-SS13 corsia sud dir. Tarvisio tra il km 0,9 e il km 0,5. **SS 52 Carnica Tronco Bivio Carnia-Passo Mauria: senso unico alternato dal km 24,3 al km 24,5. Tronco Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico: in comune di Arta Terme e Sutrio limite di velocità di 50 km/h a tempo indeterminato tra il km 11,3 e 11,9.**
SP 19 Monfalcone-Grado: nei comuni di Fiumicello e San Canzian limite di velocità 70 km/h dal km 7,7 al k 9,1.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo inizialmente poco nuvoloso, con graduale aumento della nuvolosità su Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia. Sui rilievi potranno verificarsi fenomeni a carattere di rovescio o temporale.
Al Centro e Sulla Sardegna cielo poco nuvoloso, con nuvolosità in intensificazione sulla Sardegna, e nel tardo pomeriggio anche su Toscana, Lazio, Umbria e Marche. Al Sud e sulla Sicilia cielo generalmente sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA: In aumento sulle regioni tirreniche, isole comprese; stazionaria sul resto dell'Italia.

VENTI: deboli da sud-sud-ovest sulle regioni di Ponente; da nord-ovest su basso Adriatico.

MARI: mossi Jonio e Mare e Canale di Sardegna, poco mossi i rimanenti bacini.

IL TEMPO OGGI

2.000 m +7 °C · 1.000 m +14 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 23/26 · Tmin. 11/14 — Tmax. 21/24 · Tmin. 14/17

IERI	min	max
TRIESTE	16,6	[illegible]
GORIZIA	14,8	[illegible]
MONFALCONE	15,2	[illegible]
UDINE	14,9	[illegible]

	MIN.	MAX.
VERONA	15	17
VENEZIA	16	18
MILANO	15	18
TORINO	12	14
GENOVA	16	20
BOLOGNA	16	18
FIRENZE	15	21
PISA	15	20
ANCONA	16	19
PERUGIA	15	20
PESCARA	19	21
L'AQUILA	12	19
CIAMPINO	15	21
FIUMICINO	16	21
CAMPOBASSO	12	16
BARI PALESE	16	24
NAPOLI	17	22
POTENZA	12	20

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	18
R. CALABRIA	18	25
PALERMO	20	23
MESSINA	18	21
CATANIA	19	23
CAGLIARI	15	25
ALGHERO	13	21

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 30 maggio 1997

OGGI — **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sui monti variabile. Dal pomeriggio e in serata possibili temporali, specie su monti. Venti a regime di brezza.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Al mattino su tutta la regione possibili nuvolosità e piogge residue. In giornata miglioramento con cielo in prevalenza poco nuvoloso.

TENDENZA PER MARTEDÌ
Cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza.

DOMANI

2.000 m +9°C · 1.000 m +15°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 25/28 · Tmin. 11/14 — Tmax. 22/25 · Tmin. 14/17

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9-12 ore di sole) · VARIABILE (6-9 ore di sole) · NUVOLOSO (3-6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CANTINA

Si è svolto a Modena il secondo Palio nazionale

La patria del vino frizzante ha messo in mostra i gioielli

Si è svolto questo fine settimana il secondo Palio nazionale dei fini frizzanti "Matilde di Canossa - Ghirlandina d'oro". Sede del Palio, quest'anno, Modena, che si alterna, sotto la regia delle rispettive Camere di commercio, con Reggio Emilia nell'organizzazione di un concorso enologico unico nel suo genere in Italia, ma anche nel mondo.

Dei 4 milioni di ettolitri di vino frizzante che si producono in tutta la Comunità europea, 3 milioni e mezzo hanno etichette italiane. Sempre in base a dati in possesso dell'Aei - l'Associazione enologi ed enotecnici italiani che si occupa con grande rigore della selezione dei vini in concorso - la Francia ne produce appena 100mila ettolitri, la Germania non arriva a 70mila ettolitri. I "frizzantini" sono quindi un fenomeno enologico proprio del nostro Paese e una ricchezza nazionale: il valore delle nostre esportazioni di vini frizzanti ha ultimamente toccato i 170 miliardi di lire.

Sono vini di gradazione modesta, di corpo leggero, ma proprio per questo piacevoli da bere, specie in estate. A caratterizzarli, per legge, è una presenza di bollicine a una pressione interna che non deve superare le 2,5 atmosfere, mentre un vino spumante è tale quando raggiunge le 4 atmosfere e un metodo classico (tipo Champagne) arriva anche a 6 atmosfere. In tutti i casi i "frizzanti" devono essere il risultato di una rifermentazione naturale, solitamente in grossi contenitori detti autoclave. Sono tassativamente esclusi i vini "gassificati" artificialmente, che devono invece recare in etichetta l'indicazione "addizionati di anidride carbonica".

Ma quali sono, allora, i più diffusi vini "frizzanti"? Primi fra tutti lo sono i Lambruschi emiliani e i Bianchi di Scandiano (patria del presidente Romano Prodi), senza dimenticare Trebbiani romagnoli, Malvasie parmensi e piacentine, Pignoletto e Sauvignon bolognesi. Vi figurano anche diverse Doc e Igt (i cosiddetti vini a indicazione geografica tipica). Le province di maggior produzione sono quelle di Modena e Reggio, che non a caso, quindi, hanno deciso di dar vita al Palio per portare avanti un processo di qualificazione del prodotto locale, anche se anche in altre regioni si producono vini "frizzanti" nelle tipologie bianco, rosso e rosato e nelle sottocategorie secco, semi-secco, amabile, dolce e aromatico.

Per una tipologia di vini, come i Lambruschi, che continuano a cavalcare l'onda del successo oltre oceano, principalmente negli Usa, è più che giusta una severa selezione che renda onore al merito di qualità e tipicità capaci di farli riscattare dalla generalizzazione che li vuole vini di second'ordine e di basso prezzo. Insomma, ci sono anche "frizzanti" di gran pregio e il Palio modenese lo dirà.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Avete una gran fretta di realizzare i progetti elaborati in questo periodo ma dovete pazientare. Sentimenti difficili da capire.

Toro 20/4 20/5
I vostri errori devono essere non motivo di depressione ma di stimolo a fare sempre meglio. Solido e buono rapporto di coppia: andate avanti così.

Gemelli 21/5 20/6
Difficile trovare una spiegazione logica agli avvenimenti di questi giorni. Sarete comunque all'altezza della situazione. In amore procedete con cautela.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro sarete presto protagonisti: arriveranno i consensi dei collaboratori e gli attestati dei superiori. Non giocate con l'amore.

Leone 23/7 22/8
Vi attendono giornate movimentate e ricche di stimoli e idee di lavoro azzeccate. Sentimenti da tenere a bada. Incontrerete una persona molto cara per voi.

Vergine 23/8 22/9
La vostra forza interiore unita all'esperienza vi dovrebbe portare dove volete nella professione. Cotta pericolosa. Serate e incontri gradevoli.

Bilancia 23/9 22/10
Non dite subito che non siete in grado di svolgere un lavoro complesso: potete tarparvi le ali senza motivo. Clima sentimentale idilliaco.

Scorpione 23/10 21/11
Fiducia e ottimismo vi aiuteranno a camminare in fretta nella professione. In amore state stringendo i tempi per qualcosa di più serio e impegnativo.

Sagittario 22/11 21/12
Un viaggio di lavoro vi offrirà presto la possibilità di fare esperienze preziose. In amore potete dare e fare di più. Incontretere persone simpatiche.

Capricorno 22/12 19/1
Miglioramenti in vista nel settore professionale e nella situazione economica. Nei rapporti di coppia fatevi guidare dall'istinto.

Aquario 20/1 18/2
Con calma e con l'aiuto di un esperto potrete mettere a punto vari progetti di lavoro. In amore siete a un passo da un cambiamento.

Pesci 19/2 20/3
Smettete di autocommiserarvi: rimboccatevi piuttosto le maniche e partite al contrattacco. In amore non abbiate fretta, le cose possono migliorare.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il fiume di Lisbona - 3 Le ultime lettere di Rembrandt - 5 Il dolce inzuppato di rum - 8 Angusto passaggio - 10 Tra gli olmi e le palme - 11 Inter City - 13 Lastra metallica - 15 Antico titolo onorifico per notai - 17 All'ingresso del giardino - 19 Liberati, non più trattenuti - 21 Uccello trampoliere col ciuffo - 23 Uffici di riscossione - 24 In mezzo al ciarpame - 25 Si fanno dalla gioia! - 26 Nella piazza e nella strada - 27 Divinità femminile - 28 I confini dell'Italia - 29 Un po' grasso - 30 Era una moda da giovani - 31 Il segnale del rosso - 33 Organi femminili dei fiori - 34 Corrisposti nel sentimento - 36 L'arrossa il ceffone - 37 Prime in attesa - 38 Il nome della Seidel - 39 Come una inutile speranza.

VERTICALI: 1 Combinazione a poker - 2 La cantante Nannini (iniziali) - 3 La capitale siriana - 4 Arroccarsi a difesa - 5 Una bellissima aurora - 6 Iniziali del regista Luna - 7 Coppia... giocata - 8 Lo sono le sedi... non occupate - 9 Storica Metella - 12 Sta per ciliegia - 14 Elevata - 16 Antagonismo, competizione - 18 In fondo ai viali - 20 Fa abbracciare i contendenti - 21 Capoluogo abruzzese - 22 Il guaio dell'indolente - 24 È dura per chi si illude - 27 Un Alain dello schermo - 29 La turba il temporale - 30 Antico cocchio a due cavalli - 32 Le lire sulle cambiali - 33 Dio delle selve - 35 La terza nota.

LUCCHETTO (4/4=4)
La droga
Ci si attacca da giovani si sa,
per vocazion di personalità
ma poi caduti a terra, lì si resta:
sol vegetando ci si manifesta.
Aradino

ANAGRAMMA (12=5,2,5)
I miei nipotini giocano al «regista»
Fanno un inferno e, pur tanto piccini,
continuamente mi fanno dannare;
io ho un po' di respiro quando quelli
giocano a imitare Zeffirelli.
Fan

SOLUZIONI DI IERI

Accrescitivo: ambo, ambone.
Zeppa: fattura, frattura.

Cruciverba

T ■ MADAGASCAR
AVO ■ ■ S ■ ■ ■ R ■ E
BISCOTTERIA ■
ALTOPARLANTE
CLAVICEMBALO
CERIMONIALE ■
H ■ D ■ O ■ T ■ TETI
IRAN ■ WIM ■ ■ IN
EE ■ ANONIMA ■ V
RUOTATO ■ ALEA
AMIATA ■ BRASS
■ ALLENAMENTO

LOTTO

BARI	29	13	79	87	20
CAGLIARI	77	89	56	30	60
FIRENZE	11	25	23	1	69
GENOVA	75	61	85	37	54
MILANO	88	80	76	73	66
NAPOLI	86	79	87	77	85
PALERMO	34	30	32	4	7
ROMA	4	76	50	16	74
TORINO	53	17	76	45	35
VENEZIA	59	74	54	81	77

SuperEnalotto

4 11 29 34 86 88 — JOLLY 59

Montepremi lire	9.637.417.121
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	4.282.776.787
Ai 57 vincitori con 5 punti lire	66.907.900
Ai 3.642 vincitori con 4 punti lire	452.900
Ai 78.770 vincitori con 3 punti lire	23.700

Lingue protette in un Paese servile

È con sommo divertimento che ho letto sui giornali le atterrite dichiarazioni dell'on. Menia e dell'on. Giovanardi di fronte alla proposta di legge della Commissione affari costituzionali avente il fine di dichiarare «protette determinate lingue che vengono parlate in Italia. La Patria è in pericolo! – affermano i sullodati parlamentari –. Si distrugge l'unità nazionale faticosamente raggiunta con il Risorgimento!

«Aux armes, citoyens! À Walmy!». Grazie a questa legge i duemilaseicento croati, i ventimila greci, i cinquantamila occitani «puri», i millequattrocento carnici, per non parlare del milione e rotti di pericolosissimi sardi, ecc., si impadroniranno dell'Italia, sottomettendo e schiavizzando i poveri e deboli cinquantamilioni e passa di «italiani-italiani» che la proposta di legge priverà di qualsiasi protezione! Saremo tutti obbligati a parlare in carnico o in catalano. Forse a Trieste il glorioso «Liceo Dante» dovrà cambiare nome e chiamarsi «Liceo Mistral» e, al posto della «Divina Commedia», i nostri ragazzi dovranno studiare e chiosare «Miréio»... Tristi tempi di servitù si preparano!

Vogliamo farlo, per favore, un discorso serio? Non c'era bisogno di questa proposta di legge per permettere ai tedeschi dell'Alto Adige di maltrattare –, perché è questo che succede lassù, purtroppo! –, gli italiani. Tutte le altre minoranze che si vogliono «proteggere» con la suddetta proposta di legge non si vede proprio quale «minaccia» possano costituire per il nostro Paese.

Come altre volte ho detto – e, grazie al cielo non sono più il solo a rendersene conto – la vera minaccia per l'Italia è il «bilinguismo» americano che sta imbastardando la nostra lingua, grazie al nostro – ahimé storico – servilismo verso il «padrone» di turno. E non solo la nostra lingua, ma anche la nostra cultura perché una lingua, essendo «eo ipso» lo strumento principe di una cultura, l'imposizione – o l'accettazione servile, che è lo stesso – di una lingua significa l'imposizione di una cultura con il progressivo sradicamento di quella preesistente. Questa è la vera minaccia per l'Italia e per tutta l'Europa dove solo la Francia – con la sua dignità nazionale, il suo patriottismo, la sua spina dorsale e i suoi «zebedei» – è rimasta a difendere l'Europa e la sua cultura. Non si vede cosa abbiamo da imparare, noi europei e noi italiani, da un miscuglio di cento razze, rozzo, ignorante, volgare e brutale, che esprime una cultura paurosamente inferiore a quella europea e che in questi tempi è arrivato al rivoltante punto di barbarie da usare le esecuzioni capitali – con metodi da Medio Evo – a fini esclusivamente elettorali.

Non sarebbe certo difficile fare un elenco di quanto potremmo «imparare» dagli americani, ma non è giusto abusare dello spazio del giornale. Sarebbe sufficiente, per noi europei, ricordarci che quest'anno possiamo «festeggiare» i cento anni della rapina compiuta dagli americani a danno della Spagna; che nel 1945, in fraterno accordo con Stalin, si sono spartiti l'Europa; che nel 1956, sempre in pieno accordo con l'Unione Sovietica, hanno imposto la sconfitta a Gran Bretagna, Francia e Israele in una guerra che avevano già stravinto. E che continuano a opporsi in tutti i modi alla realizzazione effettiva dell'Ueo, vedendo come fumo negli occhi la creazione di un vero esercito europeo. Ed è appena di pochi mesi il «golpe» antifrancese – e quindi, ora che si va verso l'Europa unita, antieuropeo – nel Congo.

E allora, all'on. Menia e all'on. Giovanardi, che tanto tremano per la «minaccia» rappresentata da lingue visibili solo al microscopio, chiedo di dirci cove si trovavano – essendo allora già parlamentari – quando l'on. Mealli del Ccd aveva presentato, nella passata «legislatura», un «disegno di legge» che, a somiglianza di quanto sacrosantamente avviene in Francia, vietava l'uso di parole straniere là dove esistono parole italiane di identico significato. Non li abbiamo visti scaldarsi, né poco né tanto, per il progetto dell'on. Mealli. Lo hanno totalmente ignorato, non muovendo un dito in suo favore in presenza del menefreghismo del Parlamento.

E allora l'on. Menia e l'on. Giovanardi – quest'ultimo, tra l'altro, dello stesso partito di Mealli – vista la loro «sbadataggine» di fronte a un «disegno di legge» che voleva rendere finalmente «protetta» la lingua italiana, comincino col rendere più coerente il loro patriottismo riprendendo quel «progetto» e battendosi fino in fondo per la sua realizzazione. Altrimenti stiano zitti!

Mario Cravich
Gorizia

FLASH

GINEVRA La più anziana elefantessa africana in cattività del mondo, Beira, di 49 anni, è morta la scorsa notte nello zoo di Basilea, forse di crepacuore dopo la morte del suo compagno, Kenny, avvenuta nove giorni fa.

Beira, hanno reso noto oggi i responsabili dello zoo, non riusciva più ad alzarsi da qualche giorno e non mangiava. Sono intervenuti i vigili del fuoco con una gru per sollevarla, ma l'elefantessa si è accasciata sulle zampe come se non avesse più voglia di stare al mondo. Le cure dei guardiani e dei veterinari non sono servite a nulla e le sofferenze di Beira sono state abbreviate.

Kenny, l'elefante africano morto il 20 maggio nello stesso zoo, aveva circa 30 anni e aveva sofferto di un disturbo respiratorio e circolatorio acuto.

Dopo la morte di Kenny e Beira, nella gabbia dei pachidermi a Basilea restano solo quattro femmine, una delle quali ha 48 anni.

50 ANNI FA

31 maggio 1948

- **Viaggio a sorpresa quello effettuato qualche sera fa dal tram di Villa Opicina. Quando il convoglio è giunto all'altezza dell'Obelisco, è stato fatto fermare da alcuni agenti della M.P. americana addetti alla squadra del buon costume. I poliziotti, saliti sulla vettura, ne hanno fatto scendere una trentina di «segnorine», che sono state caricate su due camionette e portate in caserma per i relativi controlli.**
- **Si avvisa che, presso le macellerie di via dell'Istria 20, via S. Marco 24, Barcola 22, via Udine 18, via Settefontane 11 e via Machiavelli 17, si è iniziata la vendita libera di carne congelata argentina ai seguenti prezzi: parti anteriori a lire 480 il chilo, parti posteriori lire 560.**
- **Continuano con successo al Teatro Verdi le recite della compagnia di Peppino De Filippo.**

Cerco gli amici persi 40 anni fa

Negli anni 1947/48/49 frequentai le scuole magistrali a Capodistria, ospite della «Casa dello Studente», assieme ad altri aspiranti al titolo di insegnante elementare. In seguito venimmo trasferiti, per compiti diversi, in vari istituti scolastici della «Zona B». Ci rivedemmo in varie riunioni, congressi e scambi d'esperienze.

L'altro trasferimento, più doloroso, avvenne verso gli anni 1954/55/56 a causa di quel famoso e ingiusto «Diktat».

Da allora non ebbi più l'occasione di rivedere o risentire gli ex colleghi di studio, perché mi trasferii da Trieste a Como.

Chissà se qualcuno di loro, leggendo queste righe, avrà la cortesia di inviarmi qualche notizia o almeno una cartolina illustrata?

Rivedrò, come ogni anno, la mia cara Trieste a fine agosto, in occasione della festa in onore di San Pelagio, patrono di Cittanova, che si concluderà al Villaggio del Pescatore.

Romedio Lenarduzzi
Como

---

†

Nel mio cuore resterà sempre la nostra frase: «Non ti scordar di me».
La tua COSETTA

Il giorno 28 maggio si è spento il nostro

Adolfo Vertovese (Rudy)

Maestro del Lavoro

Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie COSETTA, il figlio ELVIO con ADRIANA, i nipoti AMANDA e STEFANO, la sorella MARIA, le cognate ALBA e MARIA, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al dottor MANTOVAN.

Il funerale avrà luogo lunedì 1 giugno alle ore 12.20 nella chiesa di S. Andrea e S. Rita in via Locchi.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 maggio 1998

Partecipa al lutto NELLA CASTELLARIN con i figli e parenti.

Trieste, 31 maggio 1998

Partecipa al lutto MANUELA MARTINELLI.

Trieste, 31 maggio 1998

Ti siamo vicine, COSETTA: REGINA, MARIUCCIA, LIANA, NELLA e figli.

Trieste, 31 maggio 1998

Partecipiamo al vostro dolore: ERIKA, GUIDO, MATTIA, JACOPO.

Trieste, 31 maggio 1998

Si uniscono al dolore dei familiari gli amici ANNY, BRUNO, ANDREA.

Trieste, 31 maggio 1998

Affettuosamente vicini a COSETTA gli amici GIOCONDA e RICCIOTTI.

Trieste, 31 maggio 1998

Partecipa al dolore della famiglia: BIANCA SCHAK.

Trieste, 31 maggio 1998

Affettuosamente vicini: LINO, LEA.

Trieste, 31 maggio 1998

Il giorno 28 maggio si è spenta

Anna Metlika ved. de Radio

Ne dà il triste annuncio il figlio ENRICO assieme ai nipoti.

Il funerale seguirà lunedì 1 giugno alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 1998

Partecipa al dolore GENZIANA CATTARINI.

Trieste, 31 maggio 1998

Partecipa al lutto NADIA CIRIELLI.

Trieste, 31 maggio 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ferruccio Lovero

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 31 maggio 1998

XV ANNIVERSARIO

Armando Malinverni

Indimenticabili ricordi lontani. Affettuosamente

LISA

Trieste, 31 maggio 1998

IX ANNIVERSARIO

Caterina Susnig

Ti penso sempre.

Mamma ADELMA

Trieste, 31 maggio 1998

---

†

Dopo breve malattia è mancato

Ferruccio Reggio

Lo annunciano con affetto le figlie NEVA con OLIVIERO, VITTORIA, il fratello RENATO, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. ANGIOLINI e a tutto il personale della Clinica traumatologica di Cattinara.

Grazie per l'aiuto alla cugina MARIUCCIA e all'amica GIULI.

Le esequie avranno luogo da via Costalunga il giorno 2 giugno alle ore 13.

Trieste, 31 maggio 1998

Ciao

nonno

- ELISABETTA, FRANCO, NICOLE e VANESSA

Trieste, 31 maggio 1998

Ciao

Ferruccio

- ANITA

Trieste, 31 maggio 1998

Partecipano al lutto DOLORES e STELIO.

Trieste, 31 maggio 1998

Partecipano affettuosamente al dolore per la dipartita del caro

Ferruccio

i cugini: ATTILIO e FULVIA REGGIO; ALBERTO ed EMILIA POIANI; LAURA, MARIO e GIORGIO RUDAN; SILVA e GIORGINA VELARI; ARIELLA REGGIO; ELENA e FORTUNATO FOSSI.

Trieste, 31 maggio 1998

Serenamente si è spenta la

CONTESSA

Beatrice Zucco e Cucagna ved. Pocar

di anni 89

Ne danno il triste annuncio i nipoti, la famiglia STECCHINA e la cugina ROMANELLI unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 1.o giugno alle ore 10 nella chiesa di San Leopoldo in Cormons, muovendo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gorizia-Cormons, 31 maggio 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Ladic (Rudi)

Lo ricordano la moglie ARGIA, i figli LILIANA e il marito ANTONIO, BRUNO e la moglie DOSILLA, i nipoti VITTORIO, ROSSANO, ALESSANDRO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. CURRI, ai medici e tutto il personale del reparto Geriatria dell'ospedale Santorio per la sentita assistenza prestatagli.

I funerali seguiranno lunedì 1 giugno 1998 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 1998

I familiari di

Mario Russo

ringraziano commossi per le tantissime dimostrazioni di affetto ricevute in questo doloroso momento.

Trieste, 31 maggio 1998

31.5.1991 31.5.1998

La moglie, i figli, i familiari tutti ricordano con affetto

DOTTOR

Livio Zecchin

Trieste, 31 maggio 1998

XVIII ANNIVERSARIO

Vinio Radich

Ti ricordo.

NORMA

Monfalcone, 31 maggio 1998

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Cecilia Tirello ved. Delben

Addolorati lo annunciano i figli VITTORIO, MARIA, JOLE, la nuora ALMA, il genero TIZIANO, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Il funerale seguirà mercoledì 3 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Particolari ringraziamenti al personale del reparto Quercia (ITIS).

Trieste, 31 maggio 1998

Ciao indimenticabile

nonna Ciuciù

- NADIA, FAURO, DAVIDE, CRISTIANA, SARA

Trieste, 31 maggio 1998

La ricordano con affetto le nipoti MARISA e LUCIANA e famiglie.

Trieste, 31 maggio 1998

Fortunato colui che può con ala vigorosa slanciarsi verso campi sereni e luminosi, abbandonando i vasti affanni e dolori.
C. Baudelaire

È mancata all'affetto di coloro che l'amavano

Luciana Grandi

Ad esequie avvenute la ricordano commossi il marito DIONISIO e i figli SONIA, MARIALUISA e ALESSANDRO.

Trieste, 31 maggio 1998

Ricordando con affetto

Luciana

partecipano: zia LISETTA, i cugini SPARTACO, ROSANNA, MANUELA, FULVIO e le rispettive famiglie.

Trieste, 31 maggio 1998

Ci ha lasciati

Giuseppe Tominc

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, la figlia LUCIA con GIANNI, la nipote ALESSANDRA con MIRCO e parenti tutti.

Un ringraziamento alla dottoressa PAOLA MARCON.

Trieste, 31 maggio 1998

Inaspettatamente è deceduto

Alfredo Cantarut

I funerali saranno celebrati martedì 2 giugno alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di San Pelagio.

San Pelagio, 31 maggio 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Armida Calella

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 maggio 1998

VI ANNIVERSARIO

Bruno Domenico

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Tua moglie ANTONIA, figli e nipoti

Trieste, 31 maggio 1998

I ANNIVERSARIO

1.6.1997 1.6.1998

Carlo Braico

Sei sempre nel nostro cuore. Ci manchi tanto.

La moglie e figlio

Trieste, 31 maggio 1998

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Kocjančič ved. Lubiana

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO, la nuora NADIA e gli adorati nipoti MARCO e DIEGO.

Un ringraziamento al personale del reparto Rianimazione dell'Ospedale di Monfalcone.

I funerali si svolgeranno lunedì 1 giugno nella chiesa di Sistiana - Borgo S. Mauro alle ore 12, partendo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Sistiana, 31 maggio 1998

Partecipano al dolore del nipote DARIO e famiglia le zie ANGELA e KRISTINA e SLAVA, gli zii JOŽE e ŽARKO con le rispettive famiglie.

Toronto-Melbourne, 31 maggio 1998

Maria

ti ricorderemo sempre con immenso affetto: FERRUCCIO e famiglia.

Trieste, 31 maggio 1998

Si è spento il 27 maggio il caro

Aldo Chirico

La moglie ADELE lo ricorda.

Il funerale seguirà lunedì 1 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 1998

Partecipano alla perdita dello zio

Aldo

NICOLA e ROSARIA PENTASSUGLIA con i figli.

Trieste, 31 maggio 1998

Partecipa al dolore il cognato PASQUALE con le famiglie RUFFO e PERINI.

Trieste, 31 maggio 1998

Partecipa al lutto ALESSANDRO PIAZZI e le sue dipendenti.

Trieste, 31 maggio 1998

Il 28 aprile 1998 è deceduto a Melbourne

Mario Giordani

Il fratello RICCARDO, le cugine ADELINA e INES e i nipoti ne danno con profonda tristezza l'annuncio a quanti gli furono amici nella sua mai dimenticata città.

Trieste, 31 maggio 1998

Si è spenta dopo lunga malattia

Savina Ventura ved. Biasizzo

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la figlia MARISOL e il genero GIANNI con i parenti tutti.

Si dispensa da telefonate e visite di condoglianze

Trieste, 31 maggio 1998

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Bruno Gustini

MARA e LOREDANA GUSTINI

Trieste, 31 maggio 1998

II ANNIVERSARIO

Andrea Rolla

Ci manchi tanto, con amore MAMMA e ALESSANDRO.

Sarà celebrata una Santa Messa per te

Andrea

e per il papà che ti ha raggiunto per non lasciarti solo, venerdì 5 giugno ore 18.30 chiesa S. Rita via Locchi.

Trieste, 31 maggio 1998

---

†

Dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Culot

di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli ELIO e DARIO, le nuore FABRIZIA e VALERIA e i nipoti LUCA, LAURA, DANIELA, ELENA e ALBERTO.

I funerali avranno luogo martedì 2 giugno alle ore 12.40 alla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Centro Tumori

Trieste, 31 maggio 1998

MARIAGRAZIA, ORNELLA, FRANCO e BARBARA partecipano commossi.

Trieste, 31 maggio 1998

Partecipano addolorati l'amico DINO con MARIAGRAZIA e PIERO.

Trieste, 31 maggio 1998

Con immenso dolore partecipa l'amica ANCILLA COLUSSI.

Trieste, 31 maggio 1998

---

†

Il giorno 29 maggio si è spento serenamente il nostro caro

Livio Afri (Jimmy)

Lo annunciano con tanto dolore la moglie SILVIA e la figlia MANUELA.

I funerali seguiranno mercoledì 3 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 1998

Partecipano al dolore le famiglie MIELE, FALCONE, SACCINTO, SCUCCIMARRA, CANNALIRE, MALCHIO, amici e parenti tutti.

Trieste, 31 maggio 1998

Il fratello WALTER con GIUDITTA lo ricorda con affetto.

Trieste, 31 maggio 1998

---

†

Ci ha lasciati

Bruno Fabris

A tumulazione avvenuta la sorella ELEONORA, il fratello ROMANO ne danno il triste annuncio e ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Si ringrazia il dott. SACHS, la direttrice e personale tutto della casa riposo DON MARZARI.

Trieste, 31 maggio 1998

RINGRAZIAMENTO

ADRIANO, IDA e la famiglia BERINI ringraziano affettuosamente tutte le gentili persone che sono state loro vicine nell'onorare la memoria di

Jolanda Merciari vedova Narduzzi

Trieste, 31 maggio 1998

RINGRAZIAMENTO

Un grazie di cuore a chi ha ricordato la mia adorata

Alga

Il marito CLAUDIO TADDEO.

Trieste, 31 maggio 1998

I familiari di

Roma Steffè

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 maggio 1998

X ANNIVERSARIO

Mariagrazia Maietta

Brilla in Cielo una stella in più.

Con amore

ROSSELLA, mamma, papà, FRANCA, FABIO, FRANCESCO, GABRIELE

Trieste, 31 maggio 1998

---

†

«Ciao FRANCESCO, resterai sempre nei nostri cuori».

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro

Francesco Pribaz

Lo ricordano con immenso affetto la moglie ROSETTA, i figli ANTONIO e LUCIA con DIEGO, gli adorati nipotini FEDERICA e MARCO, i fratelli, le sorelle e le cognate.

Il funerale avrà luogo martedì 2 giugno alle ore 9.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 1998

Partecipa al dolore BRUNA.

Trieste, 31 maggio 1998

Partecipiamo al vostro dolore: ADRIANA e SERGIO.

Trieste, 31 maggio 1998

Una donna eccezionale se n'è andata.

Angela Salvemini ved. Pistacchio

Grazie dell'immenso amore che hai donato ai tuoi figli LIVIO e MARIA, all'adorata nipote NICOLETTA, a NEVIA, ai fratelli SAVINO e BENEDETTO, alle cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 1 giugno alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 1998

Ciao

Nonna

ti porterò nel cuore per sempre.

- NICOLETTA

Trieste, 31 maggio 1998

Addio

Lina

amica fraterna.

- Famiglia DEPASE

Trieste, 31 maggio 1998

Serenamente si è spenta

Caterina Fornasaro

Ne dà il triste annuncio il nipote NINO con la moglie GENNY e pronipote MATTEO, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della casa BARTOLI.

I funerali seguiranno lunedì 1 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 1998

SERGIO e FULVIA commossi dalla partecipazione al loro dolore per la perdita dell'adorata mamma

Beatrice Lipizer ved. Lupieri

ringraziano di cuore tutti coloro che sono stati loro vicini.

Trieste, 31 maggio 1998

I familiari di

Valeria Benci ved. Fontanot

profondamente commossi ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare in modo così sentito al loro dolore.

Trieste, 31 maggio 1998

VERSO LE ELEZIONI Si moltiplicano in questi giorni appelli, raccomandazioni e decaloghi delle varie categorie

Nelle urne cresce il peso delle lobby

La mobilitazione coinvolge industriali e professionisti, ma anche le pro loco e l'Arci

Dopo la ricusazione

Gli autonomisti si dividono: Nazion Friul «lascia» la Lega

UDINE Possibile divorzio in arrivo in casa degli autonomisti friulani. Nei prossimi giorni si riunirà d'urgenza il comitato centrale e la commissione disciplinare di Nazion Friul, formazione politica esclusa dal prossimo appuntamento elettorale per mancanza di firme. Nell'ordine del giorno della riunione di Nazion Friul figurano anche eventuali decisioni su possibili indicazioni di voto.

Ma lo stesso segretario Santo Giavon ritiene tale possibilità alquanto improbabile. Come riporta un comunicato stampa inviato ieri, la posizione di Nazion Friul nei confronti della Lega Nord, un tempo uno degli alleati naturali degli autonomisti friulani, si è fatta più distante.

«Valuteremo presto - afferma infatti il comunicato di Nazion Friul - se mantenere la nostra delegazione all'interno della del parlamento padano. E' in ballo una questione politica molto importante: non si può infatti illudere il popolo friulano, se viene meno la 'maggiore' libertà promessa dalla ventilata 'Padania' e se non si intravede più un minimo di serietà e correttezza morale. Anche la Lega sta infatti diventando maestra di un certo costume all'italiana. Se tanto ci da tanto cosa può aspettarsi il Friuli in una 'Padania' che promette senza però dare voce in alcun modo alle altre nazioni?».

Fasola replica a Cruder

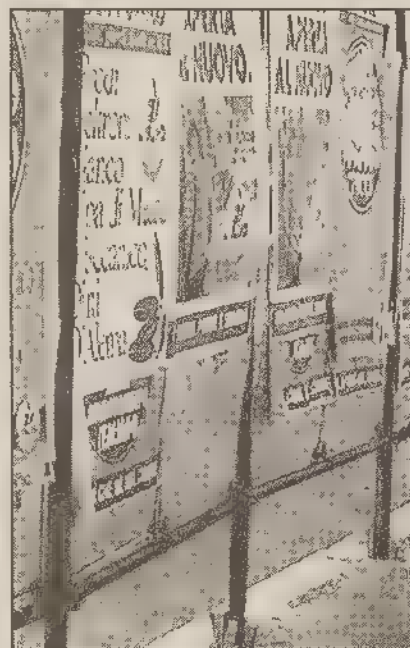
«Il Carroccio non ha svenduto la sanità della Regione»

TRIESTE L'ex assessore alla sanità, il leghista Gianpiero Fasola replica duramente all'intervento del presidente della Giunta Cruder, dopo i recenti attacchi lanciati da quest'ultimo a una legge-delega in materia di organizzazione della sanità. «Il presidente Cruder - afferma Fasola - se la prende con il governo dell'Ulivo e con i ministri del Ppi: tutti problemi questi interni alla Dc. Eviti però Cruder di attribuire alle giunte della Lega Nord (delle quali per altro il suo partito era parte integrante) responsabilità che appartengono solo alla giunta che presiede». «Il Friuli-Venezia Giulia - continua Fasola nella sua replica - non è infatti stato escluso dal sistema sanitario nazionale. La Giunta Cecotti ha rinegoziato con il governo nazionale la concessione di una maggiore autonomia finanziaria in cambio della indipendenza dal fondo sanitario nazionale, che è cosa ben diversa». «Al posto del presidente dunque - continua Fasola - mi preoccuperei molto di più del fatto che negli ultimi due anni nella sanità si è prodotto un nuovo buco di oltre 100 miliardi, legato non solo al rinnovo dei contratti, ma anche per precise inadempienze della Regione. E' vero ad esempio che il secondo piano d'intervento è stato rinviato? E' vero che sono stati concessi ripiani dei debiti fuori dalle regole per alcune aziende sanitarie a scapito di altre? E' vero che sono state autorizzate spese con soldi che non ci sono? E' vero che sono state autorizzate duplicazioni inutili e costose dei corsi di diploma per infermieri solo per pressioni di alcuni assessori? E cosa c'entra la Lega Nord con tutto questo?».

Dopo cinque anni di instabilità, i rappresentanti dei vari settori dettano condizioni precise per il rinnovo del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia

UDINE Cinque anni fallimentari dal punto di vista amministrativo e politico. Cinque anni da dimenticare in fretta, da archiviare senza rimpianti e il più in fretta possibile. Cittadini, sindacati, imprenditori e rappresentanti delle varie categorie sociali non avranno certo nostalgia di questa utima legislatura della Regione a statuto autonomo Friuli-Venezia Giulia. Ma con le elezioni del 14 giugno si apre una nuova legislatura, considerata da molti come l'ultima possibilità di riscatto di una Regione che negli ultimi anni aveva perso in parte il suo ruolo centrale e propulsivo.

Ecco, allora, che proprio in questi giorni si moltiplicano le riunioni di categoria, con conseguenti appelli, raccomandazioni, suggerimenti e decaloghi. Ma questa volta non si tratta di atti dovuti. Questa volta la società civile crede davvero di poter incidere nei programmi e nelle idee dei partiti e dei singoli candidati, nonchè potenziali eletti.

Fino ad oggi, dunque, ai candidati si sono rivolti gli industriali, gli ordini e i collegi professionali, l'Arci del Friuli-Venezia Giulia, l'associazione delle Pro-loco. E nei prossimi giorni sono stati annunciati, ad esempio, gli interventi degli operatori del settore turistico e di rappresentanti del mondo sanitario. Lobby, a volte consce di pesare (e non poco), pronte a chiedere non solo politiche di sostegno alla loro attività, ma pronte anche a suggerire progetti concreti (se pur sempre di settore).

Si va dunque dalla richiesta di una reale sburocratizzazione dell'intero apparato regionale (suggerita da industriali, professionisti, ma anche dai rappresentanti delle Pro-loco), alla proposta di maggiori sostegni al non-profit e all'associazionismo (avanzata ad esempio dall'Arci). Ma non mancano richieste anche più specifiche come quella, sempre dell'Arci, relativa alla valorizzazione dei cebi culturali regionali minori. Oppure quella degli ordini e dei collegi dei professionisti che chiedono con i prossimi vertici regionali un canale diretto di interlocuzione a carattere permanente. O ancora quella delle Pro-loco pronta a battersi per ottenere un reale coordinamento con le Aziende di promozione turistica, assieme a un supporto del turismo tematico.

Qualche candidato si azzarda anche a replicare indirettamente, assicurando che si interesserà di ogni cosa. Ma le lobby sanno benissimo che non contano le assicurazioni fatte in campagna elettorale, ma quanto viene mantenuto dopo.

Primi intasamenti stagionali ieri sull'A23 e sull'A4 in occasione del ponte di Pentecoste

Prove d'estate in autostrada

Rallentamenti anche verso Trieste per un camion in panne

PALMANOVA Tempo di Pentecoste, riecco gli intasamenti stradali. Nel mirino, le arterie che conducono alle località balneari. E ieri prima prova generale con gli «assembramenti» estivi. Gli epicentri dell'afflusso si sono registrati lungo l'«A4», allo snodo tra Palmanova e Udine e allo svincolo di Latisana: già dalle 9 i flussi automobilistici incominciavano a interessare le direzioni verso Lignano, con sostenuti rallentamenti protrattisi fino al primo pomeriggio. Gli austriaci, insomma, hanno rispettato il «calendario» (meno problemi lungo i collegamenti verso Grado). La «calata» si è unita anche al flusso di pendolari (a Latisana, fra l'altro, è stata inaugurata la caserma dei Carabinieri, alla presenza del comandante generale dell'Arma Sergio Siracusa): sicchè il piazzale di Latisana, al casello, ha mantenuto il «pienone» fino al pomeriggio. Mentre il deflusso iniziato dal primo pomeriggio alla confluenza delle direttrice di Udine verso Palmanova si è «scaricato» al Lisert. Code da «imprevisti» nel tratto interessato dal cantiere sul Torre: un mezzo pesante in panne, all'altezza dello scambio di carreggiata, ha bloccato il traffico in entrambe le direzioni: code a est per circa 7 km. e a ovest per tre. Fino alle 16 circa.

«Selezione grandi vini Noè» Al via la rassegna di Gradisca

GORIZIA Al via ieri la 34/a rassegna Selezione grandi vini Noè.

«Uno dei compiti primari dell'Ersa - ha detto Augusto Bruno Pinat, presidente dell'Ersa, l'ente regionale di sviluppo agricolo - è proprio promuovere questo tipo di manifestazioni, che tendono a valorizzare uno dei prodotti più tipici del Friuli-Venezia Giulia. L'agricoltura moderna non deve essere intesa unicamente come produttrice di beni, ma come anche difesa dell'ambiente e della presenza dell'uomo sul territorio».

« L'Ersa - ha proseguito nel suoi intervento il presidente Pinat - deve impegnarsi a promuovere l'agricoltura del 2000 nell'ottica dei profondi cambiamenti che questo comparto subirà e che dovrà orientarsi verso un consumo di qualità. L'ente - ha aggiunto il presidente dell'Ersa - deve privilegiare i prodotti migliori, quelli caratteristici regionali individuali nel vino, nel prosciutto, nei formaggi e in dolci come la 'gubana', che possono offrire garanzia e valore aggiunto ai prodotti».

Allarme dei sindacati in vista dell'avvio dell'imminente stagione estiva

Vigili del fuoco a rischio a Grado

Manca una caserma e il distaccamento più vicino è già carente

GORIZIA I vigili del fuoco avvertono: quest'estate potrebbe non essere garantito un servizio efficiente e puntuale nei confronti di quanti risiedono o decideranno di trascorrere un periodo di vacanza sulla spiaggia di Grado. E ciò non certo per una loro cattiva volontà. Due sono i fattori che potrebbero portare a disagi e a disservizi anche di una certa gravità. Il primo riguarda la mancata riapertura del distaccamento gradese, chiuso nel 1970 per consentire lavori di ristrutturazione e per problemi d'igiene, e mai riattivato, mentre il secondo va ricercato nel fatto che il distaccamento più vicino, quello di Monfalcone, soffre di una carenza d'organico fin troppo evidente per espletare un servizio adeguato che copre un territorio che va da Duino sino a Sagrado e comprende, per l'appunto, anche Grado. «La continua cattiva gestione dell'amministrazione centrale - sottolineano i responsabili della rappresentanza sindacale di base - sta portando alla riduzione d'organico dei vigili del fuoco al di sotto del limite di responsabilità. Al distaccamento monfalconese, dove sino al dicembre scorso operavano due squadre, oggi se ne trova una sola con un massimo di otto persone. E' evidente che se a Grado dovesse succedere qualcosa è l'unica squadra fosse impegnata in un'altra emergenza allora si potrebbe rischiare molto. Dovrebbe intervenire Gorizia, ma anche quei vigili si trovano a far fronte a molti interventi in un vasto territorio». Gli stessi sindacati, poi, intendono sottolineare la ricca ditazione di alberghi, darsene, campeggi ed attività commerciali esistenti sull'isola e l'esigenza, quindi, di tutelare l'incolumità delle persone. «Dal 1970 ad oggi - avvertono - nessuna amministrazione comunale ha offerto dimostrazione di sensibilità al riguardo, speriamo solo che le imminenti elezioni possono fungere da sprone».

Luca Perrino

«Due giorni a quattro zampe» contro l'abbandono dei cani

RONCHI DEI LEGIONARI Il Gruppo ambiente di Ronchi dei Legionari, l'associazione di volontariato zoofilo ed ecologico, ha bandito la prima edizione della manifestazione «due giorni a quattro zampe: porte aperte al Gruppo ambiente».

L'iniziativa si propone di far conoscere maggiormente l'associazione e le finalità che persegue da sempre con un programma di indubbio interesse che si articola in mostre, esibizioni musicali e cinofile, e un concorso di disegno. I due giorni a quattro zampe saranno sabato 6 giugno e domenica 7, e si svolgeranno nel rifugio del Gruppo in via Bugatto nella zona artigianale vicina all'aeroporto. Domenica sarà il top della manifestazione con un pranzo in gruppo e la presentazione del vademecum contro l'abbandono degli animali domestici curato dal giornalista Roberto Covaz, il quale ha elencato a uno a uno tutti i pensionati per bestiole della regione, i relativi indirizzi e le utenze telefoniche. Questi particolari alberghi non hanno tariffe mozzafiato e chi ha un animale prima di buttarlo sulla strada li prenda nella dovuta considerazione.

Abbandonare una bestiola è tra l'altro, un reato previsto e punito dalla legge 281/91 del 14 agosto del '91. Le leggi ci sono, diceva saggiamente Dante «Ma chi pon mano ad esse?». Nonostante precise norme e campagne protezioniste ogni estate aumenta il numero degli animali sacrificati con incivile indifferenza sull'altare delle ferie.

m.r.

IN BREVE

Approvato il nuovo statuto

L'unione artigiani cresce Nell'organizzazione anche le piccole imprese

UDINE L'Unione artigiani del Friuli si chiama ora «Unione artigiani e piccole imprese - Confartigianato» e apre alle aziende fino a 50 dipendenti, come previsto dalla normativa italiana. In futuro, in prospettiva europea, potranno aderirvi anche quelle fino a 200 dipendenti. Il nome Friuli era usato propriamente soltanto alla nascita dell'Unione artigiani, quando la provincia di Udine comprendeva anche quella di Pordenone. Il nuovo assetto dell'organizzazione di categoria della provincia di Udine è stato approvato dall'assemblea dei 300 delegati, che ha accolto le variazioni dello statuto sociale con una serie di modifiche riguardanti la presenza territoriale.

Una nuova scossa di terremoto nella notte L'epicentro questa volta è di nuovo in Slovenia

UDINE Una scossa di terremoto - classificata di magnitudo 2.9 gradi della scala Richter, pari al quarto grado della scala Mercalli - è stata registrata la scorsa notte, alle 1:56, dalla rete sismica dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Udine. L'epicentro è stato localizzato nella zona di Caporetto, in Slovenia, a pochi chilometri dal confine italiano. La scossa - da quanto si è saputo - non ha causato danni, nè feriti. Nell'area è in corso un fenomeno tellurico, cominciato il giorno di Pasqua, 12 aprile, con una scossa del settimo grado della scala Mercalli.

Nubifragio nel Pordenonese: la pioggia raggiunge i 20-30 centimetri e manda in tilt la circolazione

PORDENONE Un nubifragio si è abbattuto ieri nel Pordenonese, colpendo in maniera particolare la zona di Fiaschetti di Caneva, nei pressi del Cansiglio. Per circa due ore - hanno riferito Vigili del Fuoco di Pordenone e Carabinieri di Caneva - la pioggia è caduta con particolare violenza, allagando cantine e causando difficoltà alla circolazione. Molti tombini sono rimasti intasati e sulle strade, in alcuni punti, l' acqua ha raggiunto l' altezza di 20- 30 centimetri. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco e ai carabinieri. Verso sera la situazione è tornata alla normalità.

Latisana ha una nuova caserma dei carabinieri intitolata a un militare vittima del terrorismo

UDINE Alle 10.56 di ieri la bandiera italiana, appena consegnata dai veterani dell'Associazione nazionale carabinieri alla Compagnia carabinieri di Latisana, in un ideale passaggio di testimone, è stata alzata sul pennone della nuova caserma dell'Arma a Latisana. Madrina della cerimonia è stata Luigia Corradin, che ha tagliato il nastro e ha scoperto, nell' ingresso dell' edificio, una lapide che reca la motivazione della Medaglia d'Oro al valor Militare alla memoria di suo figlio Enea Codotto, caduto a Padova nel 1981 in uno scontro a fuoco con terroristi.

Un incontro all'aeroporto di Ronchi dei Legionari per ricordare il mito dell'auto Enzo Ferrari

RONCHI DEI LEGIONARI Enzo Ferrari verrà ricordato oggi alle 11 nella sala pluriuso al primo piano dell'aeroporto di Ronchi, in un convegno organizzato dal Ferrari Club Monfalcone.

L'iniziativa che prende il nome di «Pensiero rampante» è nata per ricordare la figura del padre del «Cavallino rampante» a diueci anni dalla morte e a novanta dalla nascita. Alla manifestazione parteciperanno pure una trentina di proprietari di Ferrari, modello Gran Turismo.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.20**
	tramonta alle	**20.46**
La Luna:	si leva alle	**11.05**
	cala alle	**0.41**

22.a settimana dell'anno, 151 giorni trascorsi, ne rimangono 214.

IL SANTO

Pentecoste

IL PROVERBIO

Non vogliate giudicare per non esser giudicati.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,62**
Via Battisti	mg/mc	**5,95**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,33**
Piazza Vico	mg/mc	**3,99**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,86**
Via Carpineto	mg/mc	**1,18**

TEMPO

Temperatura:	**16,6** minima
	19,1 massima
Umidità:	**75** per cento
Pressione:	**1015,5** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**8,6** da N-O
Mare:	**18,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.25	**+21**	cm
	ore	15.28	**+24**	cm
Bassa:	ore	7 45	**-39**	cm
	ore	--.--	---	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.59	**+10**	cm
Bassa:	ore	8.37	**-31**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La proprietà di Bergamo ha inviato un fax al prefetto che convoca d'urgenza i sindacati per il riavvio della produzione

Sitip, congelati i 150 licenziamenti

Sospesa la mobilità in attesa delle trattative: ora la prossima tappa è la vendita

Le istituzioni hanno fatto quadrato attorno alla Sitip, la fabbrica tessile delle Noghere, appoggiando in pieno la lotta dei sindacati e dei lavoratori per la messa in mobilità (il licenziamento) di 150 della filatura. E ieri un primo risultato è stato raggiunto: la proprietà ha comunicato la sospensione della mobilità. E' la vittoria della prima tappa.

Ora però viene la parte più difficile: la Sitip di Bergamo, è ormai un dato di fatto confermato da tutti gli osservatori, non ha alcuna intenzione di mantenere lo stabilimento di Muggia che per uscire dalla situazione di impasse è assolutamente necessario che sia venduto.

Adesso, a quanto pare, potrà essere ceduto nelle migliori condizioni, ovvero come una fabbrica in attività, forte di numerose commesse, moderna e soprattutto con livelli di produttività e qualità ottimi e con un assenteismo del tutto fisiologico.

E ieri il prefetto, che assieme alle altre istituzioni si è mosso sin dal primo accenno di crisi, non ha nascosto soddisfazione. Ha convocato d'improvviso i sindacati ieri mattina in piazza Unità e ha comunicato le novità. «Stamani alle 10 è giunto un fax dell'amministratore delegato della Sitip, Coffetti – ha spiegato De Feis – in cui ha annunciato di aver ordinato al procuratore, Mario Cappelli, di sospendere la mobilità per i lavoratori». E lo stesso Cappelli, presente ieri assieme al prefetto ha confermato la decisione chiedendo agli stessi sindacalisti di riprendere alle 12 il lavoro in azienda.

Un risultato raggiunto dopo lunghe e forti pressioni da parte dell'intera città e soprattutto dopo una lunga nottata di trattative condotte dal prefetto con la consulenza dello stesso Cappelli. Proprio quest'ultimo (ex assessore comunale) aveva confermato che l'azienda «va benissimo, ha azzerato l'assenteismo e ha raggiunto livelli buoni se non ottimi in termini di produttività». Sospesa la mobilità, ma si tratta di un provvedimento temporaneo. La direzione della Sitip, come richiesto perentoriamente dai sindacati (Confsal, Cgil, Cisl e Uil) che hanno premuto anche per il blocco della mobilità, infatti verrà a Trieste per iniziare le trattative con le organizzazioni dei lavoratori, ma soprattutto con l'intero sistema-Trieste, per poter concludere la cessione dell'azienda. Ieri è stata fatta anche una data, quella del 10 giugno, ma il prefetto De Feis ha fatto presente ai sindacati che intende far da garante dell'intera vicenda e che prima di iniziare le discussioni vorrà chiarire tutta la questione con la proprietà chiedendo che vengano messe sul tavolo tutte le carte.

Massima chiarezza dunque e i sindacati oltre ad approvare il percorso hanno ringraziato il prefetto. Quest'ultimo però ha «diviso il merito» pubblicamente con il procuratore Cappelli «che ha avuto un grande senso di responsabilità e amore per la città e per i dipendenti della Sitip».

Giulio Garau

Intanto a Muggia

Il Consiglio vota unanime e offre il gettone ai lavoratori

Un voto unanime quello che il Consiglio comunale di Muggia, venerdì sera in seduta «aperta», ha espresso a favore dei lavoratori della Sitip, presenti in aula con una nutrita delegazione. Il documento elaborato dal Consiglio chiedeva il ritiro dei licenziamenti e impegnava i suoi componenti a verificare la possibilità di un intervento legale in caso di evidente danno economico-sociale conseguente al comportamento tenuto dall'azienda. È stata in questo modo ribadita anche l'unità con la quale le istituzioni hanno agito di fronte a questo problema non ancora pienamente risolto, ma che rischiava di diventare drammatico.

Uno dei sindacalisti ha riassunto la situazione ripercorrendo le tappe essenziali dei dieci anni di vita della Sitip Trieste, spiegando ai presenti perché si è giunti a questo punto. In segno di solidarietà e su proposta del consigliere Stefano Tarlao di Rc, tutti i rappresentanti hanno quindi devoluto la cifra corrispondente al gettone di presenza a favore dei lavoratori della fabbrica, impegnati nell'occupazione della struttura per alcuni giorni.

In precedenza tutti i capigruppo avevano preso la parola per evidenziare soprattutto la gravità della situazione per le trecento famiglie che rischiavano di trovarsi senza reddito da un giorno all'altro, ma anche per chiedere la restituzione di ben 60 miliardi di fondi pubblici investiti per la realizzazione dell'azienda.

Ma le accuse si sono spinte oltre, ribadendo quello che a Muggia si dava per scontato da tempo, e cioè che la fabbrica tessile fosse già «nata per essere chiusa». Per tutto il Consiglio comunale, sindaco in testa, l'impegno resta ora quello di trovare acquirenti per una struttura che funziona e che ha innalzato il livello di produzione riducendo nel contempo quello relativo all'assenteismo.

Riccardo Coretti

Brindisi e applausi all'annuncio della ripresa del lavoro.

Pareri unanimi: «Chi riceve aiuti pubblici ha dei vincoli»

Quarantacinque miliardi di aiuti pubblici, agevolazioni fiscali, mutui agevolati grazie al Frie, il terreno all'Ezit già attrezzato e venduto a metà del prezzo di mercato. Proprio il presidente dell'Ezit, Roberto Cosolini, era sbottato di fronte agli atteggiamenti dell'azienda: «Il sistema Trieste è stato determinato nell'accogliere e cercare nuovi imprenditori offrendo loro tutta una serie di agevolazioni e opportunità, ora dovrà essere altrettanto determinato nel pretendere da questi serietà e rigore nei comportamenti».

Nel messaggio di solidarietà ai lavoratori della Sitip l'Associazione commercianti al dettaglio, con una nota del presidente Paoletti, chiede di «vigilare su tutti quegli imprenditori che, utilizzando fondi pubblici creano strutture aziendali di breve durata e vanificano quanto viene realizzato con i soldi della comunità. Sono necessari vincoli e controlli che tutelino maggiormente gli insediamenti per la cui nascita sono stati impegnati fondi che altrimenti sarebbero stati destinati allo sviluppo di altre realtà aziendali».

Ancora più esplicito il Fronte Giuliano. In Una nota il coordinatore e candidato alle regionali, Giorgio Marchesich si complimenta con i lavoratori della Sitip per il risultato raggiunto. E aggiunge: «Ora non bisogna mollare. Adesso i padroni bergamaschi dovranno andarsene dalla Sitip. vergognoso è infatti il comportamento di costoro che hanno dimostrato di conoscere solo la logica del "grampa e scampa"».

Rifondazione comunista, per bocca di Dennis Visioli, consigliere provinciale, aveva già messo in evidenza come «le aziende che sono venute a insediarsi a Trieste hanno avuto spesso generose offerte di denaro pubblico ed è quindi legittimo un intervento pubblico per impedire che se lo scordino, chiudendo e andandosene».

E ieri ha inviato un altro comunicato, firmato dalla segreteria provinciale in cui si esprime «soddisfazione per il primo importante risultato strappato dalla lotta dei lavoratori della Sitip». «Si tratta ora – chiude la nota – di consolidare questo risultato ottenendo garanzie concrete per lo sviluppo della produzione di un'azienda che ha avuto facilitazioni pubbliche e finanziamenti cospicui per insediarsi a Trieste».

Ancora un incidente per il traghetto greco dopo la collisione, nelle settimane scorse, a Patrasso con una nave italiana

Il «Venizelos» sbaglia manovra e sfonda la banchina

L'Anek Lines: «Il comandante aveva disposizione dalla Capitaneria di spegnere i motori a 30 metri da riva»

La banchina portuale di fronte a piazza Unità, dopo l'urto del traghetto greco.

Non è un buon periodo per il traghetto greco della Anek Lines, «Eleuterios Venizelos». Dopo la collisione, il 19 maggio scorso a Patrasso, con il traghetto italiano «Laureana», ieri mattina il «Venizelos» è andato a sbattere contro la banchina del porto di fronte piazza dell'Unità. In seguito all' urto, che non ha causato feriti, la pavimentazione della banchina si è sollevata di 70-80 centimetri, per la lunghezza di alcuni metri. La Capitaneria di Porto, verificata l' impossibilità di garantire, a causa dei danni alla pavimentazione, che le operazioni di sbarco di passeggeri e autocarri si svolgessero in condizioni di assoluta sicurezza, ha disposto che il traghetto si trasferisse a un altro ormeggio (il numero 47), fra il molo VI e il molo VII. Il traghetto greco non ha subito danni, esclusi i segni dell'urto sulla parte più superficiale dello scafo, e alle 18 è ripartito regolarmente.

L'urto, secondo i primi accertamenti, è avvenuto per una serie di sfortunate cause concomitanti, a cominciare dall'ancora che non ha tenuto ed è stata trascinata per alcuni metri. «Tuttavia – spiega il responsabile a Trieste della Anek Lines, Joannis Kontogianis – c'è anche da dire che ieri, per la prima volta, il comandante della nave ha dovuto attuare un'indicazione della Capitaneria di porto in virtù della quale si devono spegnere i motori a trenta metri dalla riva, e ciò per non danneggiare il molo con il moto causato dalle eliche».

L'episodio ripropone il problema dei moli inadeguati ai frequenti attracchi dei traghetti. I lavori in atto

E infatti proprio in questi giorni si sta lavorando al consolidamento della banchina dove attracca il traghetto, banchina che ha ceduto per le sollecitazioni dovute sia alle eliche sia al ponte mobile della nave. Per questo il «Venizelos» ieri doveva ancorarsi alla banchina davanti piazza Unità, dove è avvenuto l'urto.

«Ma quella banchina - spiega il comandante Luigi Giardino, capo sezione tecnica della Capitaneria di porto - non è stata progettata per sopportare gli imbarchi e gli sbarchi di un traghetto, e adesso dobbiamo trovare al più presto una soluzione per il "Venizelos"». «Nei giorni scorsi - continua Giardino - si è svolta una riunione dell'Autorità portuale per decidere le misure da adottare nel prossimo futuro, e tra queste c'era appunto la richiesta di attraccare a motori spenti; inoltre stiamo studiando se portare il "Venizelos" all'ormeggio 47 o al 31B, dove arrivano i traghetti turchi; nel primo caso c'è un problema di banchina troppo stretta e non si può mettere a terra la rampa passeggeri, nel secondo c'è il problema del sovrapporsi del traffico dei veicoli». «L'intenzione, - aggiunge Giardino - è comunque quella di mantenere l'attracco delle navi di linea in città, in attesa che venga portata a termine la nuova stazione marittima».

Nel frattempo, spiegano ancora alla Capitaneria di porto, continueranno i lavori di consolidamento della banchina della vecchia stazione Marittima, sia per evitare i danni provocati dalle eliche sia per proteggere la parte emersa dal continuo «calpestio».

p.sp.

La Cgil funzione pubblica lancia l'allarme per la situazione delle gare bandite dal Comune

Appalti, il caos delle pulizie

Ribassi incredibili, documenti non in regola, dipendenti sfruttati

Qualche passo in avanti si sta facendo - ammette il sindacato - ma chi bandisce le gare deve far maggiore attenzione nel definire le basi d'asta

Il quadro degli appalti per le pulizie negli edifici e nelle strutture comunali (scuole comprese) va completamente rivisto. La Cgil funzione pubblica lancia un segnale d'allarme, in seguito ai problemi sorti con diverse delle cooperative che si sono aggiudicate gli appalti.

«Lo scorso anno – racconta Marino Sossi – il Comune stava rinnovando l'appalto per le pulizie. Abbiamo chiesto agli assessori Zanfagnin e Tommasini di bandire una gara per le pulizie generali degli uffici, perchè la cifra di 8 miliardi in tre anni, per 17 lotti da pulire, ci sembrava insufficiente; era infatti inferiore del 30 per cento a quella dell'ultima gara, svoltasi nel '94. Abbiamo domandato – prosegue – che ai dipendenti delle cooperative venisse applicato il contratto Ausitra-pulimento. Ma il Comune non ha tenuto conto di queste richieste; ha fatto la gara, e certe imprese hanno applicato ribassi incredibili, dal 30 fino al 50 per cento».

Per poter rispettare il contratto, sottolinea ancora Sossi, le cooperative hanno quindi dimezzato le ore lavorative. «Nel caso dei gabinetti pubblici – rimarca il sindacalista – facendo un calcolo delle ore, sarebbero serviti 600 milioni; la base d'asta è stata di 261 milioni, e l'impresa che ha ottenuto il lavoro ha ribassato l'offerta di oltre 60 milioni. Un'altra cooperativa si era aggiudicata molti lotti – prosegue – ma poi il Comune ha disdettato il contratto perchè i documenti non erano in regola. E' subentrata la seconda in graduatoria, una ditta della zona di Napoli, ma dopo un mese è «scomparsa» e 36 persone sono passate a una terza cooperativa, che però non è in grado di pagare gli arretrati. Si fa leva sul bisogno di lavoro – conclude – e nelle assemblee vengono fatte votare ai lavoratori delle cooperative clausole vessatorie. Situazioni difficili si sono registrate anche nelle cooperative impegnate nell'assistenza domiciliare e negli enti assistenziali».

Alla luce di questi fatti, tra sindacato e Comune la discussione si è fatta più approfondita. Qualche passo in avanti c'è stato, la scelta delle cooperative avviene con più attenzione. Ma chi bandisce gli appalti, rileva il sindacato, deve mettere ancora maggiore attenzione nella costruzione delle basi d'asta.

«La nostra azione – spiega Valdi Catalano, segretario provinciale della Cgil – è volta a valorizzare il lavoro cooperativo. Il confronto che si è aperto con il Comune ha portato a una diversa consapevolezza dell'amministrazione, ma manca ancora un'intesa che definisca i capitolati, le basi d'asta e quant'altro. Il Comune – aggiunge — deve attuare una politica unica verso le cooperative, utilizzando personale in grado di valutare contratti e offerte. Si deve partire chiedendo alle coperative dati certi, ma il problema è che il Comune non è in grado di verificarli».

Il problema è più ampio. Man mano che si va verso una certa liberalizzazione l'amministrazione comunale cerca di «riposizionare» tutta una serie di servizi. «Nei prossimi anni – sottolinea Catalano – ci sarà un forte sviluppo dell'economia sociale, che va regolamentata e definita. Per questo stiamo lavorando anche con le associazioni della cooperazione, con l'obiettivo di definire un protocollo d'intesa che governi il settore. Serve una convergenza che permetta di trovare regole valide anche nelle relazioni con gli altri enti locali».

gi. pa.

Due giorni intensi per il leader nazionale di Rifondazione

Bertinotti: «Riprogettare il futuro della città»

Davanti a una platea attenta ed entusiasta il segretario di Rc, Fausto Bertinotti ha concluso ieri nella sede muggesana del partito il suo intervento nella nostra provincia in occasione della campagna elettorale. Dopo alcune osservazioni di politica nazionale su scuola («giunta ormai ad un bivio tra la riforma pubblica o i finanziamenti ai privati»), lavoro («in Italia c'è anche troppa flessibilità, la lotta va fatta su un terreno diverso»), occupazione e riforme, il segretario di Rc ha spiegato che il voto regionale del Friuli-Venezia Giulia verrà seguito a livello politico nazionale come segnale sui rapporti tra le varie forze politiche.

La situazione triestina, con la recente battaglia per il porto o la drammatica situazione di alcune industrie, viene tenuta in considerazione in qualche modo dal «potere centrale»?

«A Trieste il problema non è solo quello di configurare il destino del porto, ma il destino dell'intera città. Mentre in Friuli si può lavorare sull'esistente in termini di potenziamento, qui si tratta di riprogettare il futuro della città. Ad ogni modo non ci può essere più attenzione per Trieste se non cambia qualcosa nella politica industriale nazionale. L'idea localistica non esiste».

Il «duello» in atto tra le due anime della sinistra in Italia ha senso se rapportato a livello locale dove, come nell'esempio di Muggia, la lotta tra Pds e Rc ha «regalato»; come hanno dichiarato in un secondo momento gli esponenti di entrambi i partiti, il Comune «alle destre»?

«Regalare la vittoria all'avversario non vale neanche a livello nazionale, dove però le destre si stanno dividendo. Tanto è vero che, nel caso il governo non dovesse adempiere al suo compito, non è più sicura un'alternativa. A livello locale ci sono ragioni in più per l'alleanza perché non valgono molte discriminanti che esistono a livello nazionale. Per quanto riguarda Muggia però la replica è fin troppo facile, perché quando è stata regalata non è successo certo per colpa nostra».

Ma al prossimo appuntamento elettorale si continuerà a lasciare autonomia alla sezione muggesana in fatto di alleanze, o è prevedibile qualche «consiglio dall'alto»?

«Assoluta autonomia non c'è dubbio».

Riccardo Coretti

Il convegno organizzato dall'Associazione giovani industriali ha messo a confronto politici, imprenditori e studiosi

La Slovenia in Europa: attese e qualche perplessità

Pacorini: «L'evento dovrebbe dare una scossa alla città, troppo viziata dall'assistenzialismo e pronta a trincerarsi dietro l'alibi di essere "zona di confine"»

«La Slovenia nell'Unione europea», capitolo primo. Anzi, prefazione. Il gruppo giovani dell'Associazione degli industriali di Trieste ha voluto aprire virtualmente il libro sull'argomento dell'ingresso della vicina repubblica nella grande famiglia europea (un testo la cui «lettura» richiederà almeno sette anni, fino al 2005, data presunta dell'entrata ufficiale) organizzando un convegno sul tema.

L'incontro non poteva essere risolutivo, essendo troppe le variabili, è stato possibile però delineare il «sentire» della città, espresso da alcuni dei suoi rappresentanti e che può essere sintetizzato così: c'è fiducia, c'è speranza per i benefici che Trieste potrà trarre dall'allargamento dei confini comunitari a Est, ma non manca la proccupazione, mentre rimangono sul fondo alcune perplessità. Non a caso il convegno, costruito su due tronconi, nel primo relazioni, nel secondo un dibattito moderato da Fulvio Gon, capocronista de "Il Piccolo", si è naturalmente riconvertito in riflessioni sulla città, sulla sua capacità di prevedere e di adattarsi, sui suoi tempi di reazione rispetto agli eventi esterni, con qualche spruzzatina (inevitabile come sempre) di rivendicazione, basata su una memoria che stenta a lasciare spazio all'analisi del futuro, al voltar pagina.

«Trieste deve diventare la porta del Nord-Est verso Est - ha detto Giorgio Dominese, presidente dell'Isdee - e lo potrà fare anche attraverso l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, Paese che sta vivendo una fase di sviluppo tutto sommato sufficientemente equilibrata, che presenta sì delle anomalie strutturali (inflazione al 9,5% e disoccupazione vicina al 15%), ma che si è pure data un rigoroso programma di austerità per centrare i parametri necessari per accedere al 'salotto buono' del continente».

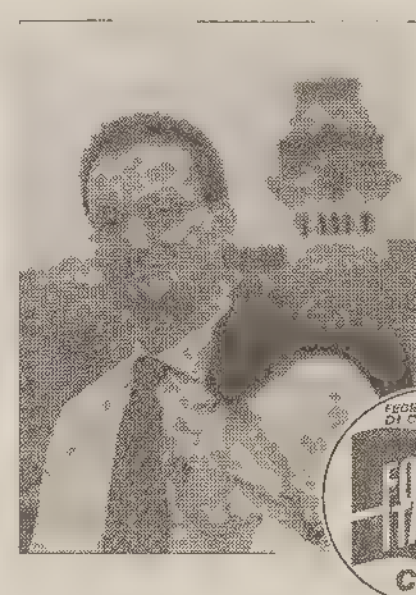
«La città perderà alcuni dei benefici legati alla sua storica 'marginalità' - ha ammonito il presidente della Provincia, Renzo Codarin - e potrebbe incappare in una 'sindrome Tarvisio'».

In rappresentanza del sindaco, l'assessore Giorgio Zanfagnin ha invece posto dei quesiti, determinati dalla «fine di un confine». Per Federico Pacorini, presidente dell'Associazione degli industriali «l'evento rappresentato dall'ingresso della Slovenia dovrebbe dare una scossa alla città, troppo viziata da un certo assistenzialismo e abile nel trincerarsi dietro il facile alibi della 'zona di confine'».

Della necessità di adottare «strategie di accompagnamento al processo di europeizzazione della Slovenia» ha parlato invece Giorgio Rossetti, presidente dell'Associazione "Dialoghi europei".

I parlamentari. Per Gualberto Niccolini il problema si incentra sulla capacità di Trieste di «presentarsi unita all'appuntamento», mentre per Roberto Menia rimane una certa «diffidenza di fondo, che comunque - ha detto - non ci impedirà di analizzare con obiettività il processo economico in atto oltre confine».

Infine Davide Cattaruzza, presidente dei giovani industriali, ha posto l'accento sulla «preoccupazione per il mancato avvio, in Slovenia, delle necessarie riforme strutturali».

Ugo Salvini

APPUNTAMENTI

Candidati al lavoro in centro e sull'altipiano

Penultima domenica di turbillon elettorale: banchetti e comizi volanti

● Oggi i Verdi organizzano un tavolo di informazione e promozione, dalle 9 alle 13, in capo di piazza Bartoli, dove sarà presente il capolista Paolo Ghersina, che tratterà il problema dei sistemi alternativi alle auto e delle piste ciclabili. Domani, dalle 9 alle 13 l'appuntamento è in piazza Goldoni. La candidata Roberta Vecchi sarà inoltre presente, dalle 8 alle 10, davanti al Centro oncologico di via Pietà per incontrare i cittadini sui problemi dell'assistenza e dell'handicap.

● Prosegue oggi, nel campo sportivo di Trebiciano, la Festa dell'Unità e del Novo Delo organizzata dai Democratici di sinistra. Apertura della festa alle 16; alle 18.30 concerto della banda «Arcobaleno». Alle 19.30 incontro con Umberto Ranieri, responsabile nazionale dell'Area internazionale dei Ds e con Milos Budin, capolista alle regionali. Alle 20.30, ballo con gli «Status Symbol».

● Ecco gli odierni appuntamenti di Rifondazione comunista. Si possono incontrare i candidati dalle 10 alle 12.30 all'ospedale di Cattinara; dalle 10 alle 12 in via Marchesetti; dalle 10 alle 13 in Campo San Giacomo.

● Oggi, Bruno Marini, candidato del Ccd nella lista di Forza Italia, incontrerà un gruppo di inquilini residenti nelle case dello Iacp. Appuntamento alle 15 in piazzale Valmaura, prima della partita Triestina - Pro patria.

● Dalle 10 alle 13, oggi, in Capo di Piazza, i cittadini potranno incontrare Roberto de Gioia, candidato dei socialisti democratici italiani nella lista dei Verdi.

● Domani sarà a Trieste l'onorevole Antonio Mazzocchi, responsabile del dipartimento per la Politica delle piccole e medie imprese di An. Alle 19, all'Hotel Savoia, Mazzocchi terrà una manifestazione pubblica su commercio, artigianato e piccola impresa, cui interverranno l'onorevole Menia e i candidati Dressi, Lippi e Sluga.

● Incontro con il candidato di An Bruno Sulli oggi, dalle 10 alle 12, in piazza della Borsa.

● Domani, alle 10.30, nella sede dell'Unione regionale del commercio, turismo e servizi, in via San Nicolò 7, verrà presentato il documento che riassume la posizione e le richieste delle categorie degli operatori del terziario in vista delle prossime elezioni regionali. Sono stati invitati anche i segretari regionali dei partiti.

● Il Fronte giuliano, dalle 10 alle 13, incontrerà i cittadini per illustre il programma amministrativo e per raccogliere proposte e suggerimenti. Appuntamento a Opicina, all'inizio della Napoleonica.

● Il candidato di An, Fulvio Sluga, ha illustrato ieri il suo programma in un incontro in Galleria Tergesteo. Quatto i punti cardine: una politica per la persona, la famiglia e la solidarietà, quest'ultima rivolta sia ai giovani sia agli anziani; interventi per valorizzare la cultura e gli artisti locali; sicurezza e ordine pubblico, attraverso il coordinamento dell'attività delle forze di polizia; un testo unico coordinato di tutte le leggi che prevedono aiuti allo sport e incentivi al volontariato sportivo.

● Nutrito il programma della Lega Nord, spiegato dal segretario Fabrizio Belloni. Tra i capisaldi, l'attuazione del Trattato di Parigi del 1947; soluzioni alternative alle proposte delle Ferrovie per i collegamenti di Trieste nel Corridoio n.5; radicale recupero ambientale della Costiera; acquisire Stocktown per sistemarvi la Sissa; salvaguardare le realtà locali e i residenti nell'area del Parco del Carso; il passaggio alla Regione delle competenze del Demanio marittimo; realizzare un planetario, primo passo verso la costruzione di uno Science center.

● Oggi, il candidato di An, Maurizio Grotto, presenterà il suo programma in via Carducci, a Muggia, dalle 10 alle 12.30.

Porto: la replica del presidente della Provincia

Codarin: «Il mio voto ha ragioni tecniche»

Il presidente della Provincia, Renzo Codarin, passa al contrattacco e chiarisce le motivazioni del suo voto a sostegno del segretario generale Marina Monassi nella riunione del Comitato portuale del 26 maggio scorso. L'occasione gli è offerta dall'interrogazione presentata dai consiglieri Dino Fonda e Adele Pino dell'Ulivo, che, proprio all'indomani del voto del Comitato, gli chiedevano spiegazioni sul suo atteggiamento. Secondo l'opposizione, infatti, Codarin, assumendo una posizione contraria al presidente dell'Autorità portuale, Lacalamita, avrebbe violato la decisione unanime del consiglio provinciale.

Innanzitutto, precisa Codarin, l'ordine del giorno verteva non sull'operato di Lacalamita, bensì sul rapporto fiduciario tra presidente e segretario generale. «Le motivazioni che mi hanno indotto a votare contro la delibera proposta dal presidente sono state di carattere tecnico - spiega - ovvero riguardanti la legittimità del provvedimento stesso. La mia decisione non è dunque da intendersi in alcun modo contraria all'operato del presidente Lacalamita, come supposto dai consiglieri Pino e Fonda, nè sono entrato nel merito dei rapporti tra i due organi dell'Autorità portuale, limitandomi a un rilievo di carattere formale, vista la particolare responsabilità che mi deriva quale rappresentante di un Ente pubblico».

Il presidente della Provincia, inoltre, ci tiene a far sapere che una lettura attenta e completa di tutta la corrispondenza da lui inviata al ministro Burlando, avrebbe fatto evincere chiaramente la sua preoccupazione «per un clima fortemente turbato il seno al Comitato portuale e per uno svolgimento dei lavori al limite del regolamento». Di qui la richiesta al ministro, perchè la Direzione generale Demanio e porti intervenisse con un parere tecnico super partes sulla legittimità degli atti e indicasse ai membri del Comitato portuale (che rispondono anche personalmente) le strade perseguibili in base alla normativa vigente.

Codarin, infine, come il presidente della Camera di commercio, Donaggio, si augura che i verbali della riunione del Comitato portuale siano resi pubblici, per far chiarezza sull'intera vicenda.

Iniziativa dell'Ulivo

Proposto un «sito unico» per le antenne di Chiampore

Un accordo di programma tra Comune di Muggia e Regione per il «sito unico» delle antenne a Chiampore. Questa la proposta illustrata ieri dal consigliere muggesano dell'Ulivo, Moreno Valentich, che ha investito del problema Bruno Zvech, candidato dei democratici di sinistra alle prossime regionali. In un incontro pubblico tenutosi nella nuova sede della cooperativa sociale, è stata quindi ribadita la necessità di una visione globale del territorio muggesano, soprattutto in vista del suo sviluppo turistico. Zvech ha presentato inoltre un progetto amministrativo per Muggia che «deve porre attenzione anche a ciò che sta intorno "Porto San Rocco" – sono state le parole del candidato – come la viabilità, lo sviluppo del commercio e dei servizi. In modo che dal turismo ci possano essere vantaggi per tutti».

L'altra sera ha ferito un macedone durante una lite, forse per una questione di donne

Serbo arrestato per tentato omicidio

La polizia lo ha sorpreso a casa: tentava di lavare i pantaloni macchiati di sangue

Denunciato un «passeur» sloveno Tredici clandestini presi in città

Non si ferma il flusso di immigrati clandestini alle nostre frontiere, nonostante i controlli e le misure di prevenzione messe in atto dalle forze dell'ordine. Un cittadino sloveno, Luwig Kozina, del 1963, è stato denunciato dalla polizia di frontiera con l'accusa di favoreggiamento. Secondo i primi accertamenti Kozina avrebbe favorito l'ingresso clandestino di alcuni extracomunitari.

E un gruppo di clandestini composto da nove rumeni e quattro macedoni è stato intercettato dalla Polizia ferroviaria nei pressi della stazione. Insospettiti dall'atteggiamento di alcuni uomini che si aggiravano fra i treni, gli agenti della Polfer hanno affettuato alcuni controlli. Non ci è voluto molto per accertare che i nove rumeni e i quattro macedoni avevano passato clandestinamente la frontiera. Nei loro confronti sono stati emessi altrettanti decreti di espulsione.

Il ferito se la caverà in trenta giorni. L'episodio è avvenuto in piazza Garibaldi. Indagini lampo degli uomini della Squadra volante

Forse c'è una questione di donne all'origine di una violenta lite tra due cittadini dell' ex Jugoslavia, avvenuta ieri sera in piazza Garibaldi, che si è conclusa con il ferimento del macedone Izmed Abdiu, di 30 anni, e con l' arresto per tentato di omicidio del serbo Jovica Janjic, di 43 anni.

Janjic è stato arrestato nella sua abitazione di via Mauroner, nel rione di San Luigi, da agenti di una Squadra volante e della Squadra mobile, che poco prima, su segnalazione del 118, erano intervenuti in piazza Garibaldi, dove era stato soccorso e portato all' ospedale di Cattinara Izmed Abdiu, ricoverato in osservazione per numerose ferite da taglio, giudicate guaribili in 30 giorni.

Quando gli agenti erano arrivati sul posto, quasi contemporaneamente al 118, Izmed Abdiu era a torso nudo e coperto di sangue, a causa delle numerose ferite da arma da punta e da taglio su varie parti del corpo. Mentre i sanitari del 118 gli prestavano le prime cure, gli agenti lo interrogavano per sapere chi era il feritore. Subito sono scattate le indagini, che indicavano Janjic come presunto responsabile del ferimento. Gli agenti hanno raggiunto il serbo nella sua abitazione, e quando sono entrati l'uomo, in mutande, stava facendo bollire i pantaloni in una pentola d'acqua.

Una volta tirati fuori dall'acqua - notavano gli agenti -, i pantaloni mostravano alcune macchie, probabilmente di sangue, mentre erano sicuramente di sangue altre macchie che Janjic aveva sulla guancia sinistra, sul petto e sull'orologio. Janjic aveva anche una ferita alla mano destra.

A questo punto gli agenti hanno sequestrato pantaloni e orologio macchiati, e hanno interrogato, prima di trasportarlo all'ospedale, Jovica Janjic, il quale avrebbe ammesso di aver partecipato a un litigio, sostenendo di aver ferito il contendente con un coccio di bottiglia e di aver agito per difendere una non meglio identificata donna dalle molestie del cittadino macedone.

Subito dopo Janjic è stato accompagnato all'ospedale Maggiore, e qui è stato medicato per le ferite che i medici hanno giudicato guaribili in 7 giorni. Informato dell'accaduto, il magistrato di turno Giorgio Milillo ha disposto l'arresto di Janjic con l'accusa di tentato omicidio. A quel punto sono scattate le manette, e l'uomo è stato portato al Coroneo.

Un giovane agli arresti domiciliari dopo l'overdose fatale a un ventenne

Fermato il presunto spacciatore della dose mortale di eroina

Il presunto spacciatore della dose di eroina che ha causato la morte di Gabriele Modugno, di 20 anni, avvenuta tre giorni fa, è stato fermato dalla Squadra Mobile quale indiziato per le ipotesi di reato spaccio di sostanze stupefacenti e di morte come conseguenza di altro reato (art.586 del Codice Penale).

Si tratta di Massimiliano Giramondi, di 27 anni, il cui fermo è stato convalidato ieri mattina dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale, il quale ha anche disposto che il giovane sia detenuto agli arresti domiciliari, a disposizione del sostituto procuratore Giorgio Milillo.

Da quanto si è saputo, nel corso di una perquisizione, la Polizia ha trovato nell' abitazione di Giramondi sei grammi di eroina. Sono ora in corso accertamenti per stabilire se si tratta dello stesso stupefacente che ha causato la morte di Modugno, avvenuta nell' ospedale di Cattinara, due giorni dopo il ricovero per overdose.

Modugno era stato soccorso dal personale dl 118 martedì sera, all'angolo tra via del Ronco e via San Francesco, mentre si trovava in stato di incoscienza.

Erano stati alcuni amici a dare l'allarme e a chiamare i soccorsi. Poco prima, infatti, Modugno si era appartato in un alloggio con alcuni amici. Qui i giovani si erano iniettati una dosa di eroina.

Poco dopo il ragazzo si è sentito male, gli amici avevano ccerato di soccorrerlo e poi avevano chiamato il 118. Dopo due giorni di ricovero, però, il ragazzo è morto.

Le indagini della Squadra Mobile sono iniziate subito, passando al setaccio gli ambienti della tossicodipendenza locale, e in breve la polizia ha individuato Giramondi come il presunto spacciatore che aveva ceduto la dose di eroina che si era rivelata fatale per Modugno.

Seggio dalle 9 alle 20
Oggi il ballottaggio alle elezioni per l'Ordine dei giornalisti

Turno di ballottaggio oggi per l'elezione degli ultimi due componenti il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti e di quello per il Consiglio nazionale. Da registrare una importante novità: considerata la concomitanza con l'arrivo del Giro d'Italia, visti gli inevitabili disagi, il seggio elettorale di Corso Italia 13 sarà aperto dalle 9 alle 20. I due candidati per il Consiglio regionale sono da scegliere tra i seguenti nominativi: Tagliaferri, Baldassi, Garau e Cadamuro. Per quello nazionale il ballottaggio avviene tra Paolo Rumiz e Laura Capuzzo.

Salvata in extremis una giovane donna in via Carducci

Tenta più volte di uccidersi e alla fine si stende sulla strada

Una disperata richiesta d'aiuto e il bisogno di un sostegno e una parola amica, potevano tramutarsi in tragedia per una giovane donna che l'altra notte ha tentato più volte di togliersi la vita, fino a distendersi sulla strada, in via Carducci, per farsi travolgere dalle auto. Ma l'intervento della polizia e le successive cure mediche hanno impedito l'ennesimo atto insano.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte poco dopo le 2. La stessa giovane donna, M.F., classe 1963, ha telefonato alla polizia da una cabina telefonica nei pressi del pronto soccorso annunciando l'intenzione di volersi ammazzare.

In pochi minuti una pattuglia della squadra volante è arrivata sul posto, senza però notare nulla di anomalo.

Dopo un giro di controllo dell'isolato i poliziotti hanno interrogato il portiere del Pronto soccorso, il quale ha raccontato agli agenti che la giovane donna era stata portata più volte al pronto soccorso nel corso della giornata perché manifestava intenzione suicide. L'ultima volta si era allontanata lei stessa da sola, dirigendosi verso Largo Barriera.

Gli agenti della Volante si sono precipitati lì, giusto in tempo per trovare M.F. distesa al centro della carreggiata. Quando ha visto gli agenti M.F. si è alzata e gridando a gran voce di voler morire si è lanciata verso le poche - per fortuna - macchine che stavano sopraggiungendo.

Gli agenti l'hanno bloccata in tempo, hanno cercato di tranquillizzarla e quindi hanno chiamato il 118.

M.F. è stata di nuovo portata al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, dove il medico di turno è riuscita a calmarla. La giovane donna è poi stata trattenuta in osservazione.

In via Costalunga
Caduta notturna dal motorino: ragazza ricoverata a Cattinara

Incidente stradale ieri notte, poco dopo l'1.30, in via Costalunga. Una ragazza, Monica Russignan, del 1978, abitante in via Baiamonti 10, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, è caduta dal motorino a bordo del quale viaggiava sbattendo violentemente il capo sull'asfalto.

In breve sul posto sono arrivati i sanitari del 118 con l'ambulanza e l'auto medicalizzata e la giovane è stata portata all'ospedale di Cattinara, dove si trova ricoverata con una prognosi di 30 giorni per trauma cranico.

Una rissa al «Vertigo» finisce con una serie di denunce

Scene da Far West in discoteca

Prima il diverbio e le urla, poi volano anche le bottiglie

Tribunale
Picchiava la moglie, marito alcolizzato condannato a due anni e mezzo

Per maltrattamenti nei confronti della moglie, che duravano da diverso tempo, M.S., di 51 anni, è stato condannato ieri a due anni e sei mesi di reclusione dal Gip del Tribunale, Fabrizio Rigo, al termine di un processo celebrato con rito abbreviato.

L'uomo, alcolizzato cronico ma giudicato sano di mente, già da anni sottoponeva la moglie a percosse, minacce e ingiurie tanto che nei suoi confronti la donna aveva già presentato varie denunce, poi ritirate. La vicenda processuale ha riguardato in particolare gli episodi di maltrattamento accaduti dal 1994 in poi. I due, pur separati legalmente, coabitavano in un appartamento della zona di San Giacomo assieme ai due figli. Dal dicembre '97, M.S. è detenuto in carcere.

Settantenne truffata
Si offrono di portare la spesa e poi fanno razzia nell'appartamento

Ennesima truffa ai danni di un'anziana signora, derubata a causa della sua gentilezza e disponibilità. E' successo l'altro giorno a L.G., classe 1922, abitante in via dei Giacinti. L'anziana signora stava rientrando a casa con le borse della spesa quando due donne, all'apparenza distinte, davanti al portone di casa si sono offerte di accompagnarla fino al suo appartamento portandole le pesanti borse della spesa. Le due donne, una sui 45 anni, l'altra di dieci anni più giovane, tutte due con i capelli mori e l'accento triestino, hanno detto di essere inquiline dello stabile. L.G. si è fidata, ma appena ha aperto la porta di casa una delle due donne ha finto un malore e ha chiesto di andare in bagno. Invece, mentre la complice intratteneva L.G., la ladra ha fatto razzia, portando via 200 mila lire e alcuni gioielli.

Venerdì l'incidente
Morta l'anziana coinvolta nella «carambola» a Monte Spaccato

Evelina Lenardon non ce l'ha fatta ed è morta ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. La donna, 75 anni, era rimasta vittima, insieme al marito, Ilario Menegazzo, 70 anni, dello spaventoso incidente di venerdì a Monte Spaccato. L'uomo è tuttora ricoverato in gravi condizioni nel reparto di terapia intensiva del nosocomio, mentre la moglie non è sopravvissuta alle gravi lesioni interne riportate.

I due coniugi viaggiavano a bordo di una Fiat 127 che, in una tremenda carambola, dopo aver urtato un camper e una moto, è finita in un fossato laterale. Impossibile orgni tentativo di controllare la vettura sull'asfalto trasformato dalla pioggia in una pista di pattinaggio. Illesi gli occupanti del camper, anch'esso finito nel fosse, mentre la giovane motociclista, l'udinese Renata Vazza, 26 anni, ha riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

Scene da Far West, l'altra mattina prima dell'alba, dentro e fuori la discoteca «Vertigo». Alcuni giovani sono venuti alle mani, con tanto di bottiglie rotte in testa. Cinque persone, tra cui una donna, sono state denunciate dalla polizia. L'episodio è avvenuto ieri mattina poco dopo le 5. Quando i poliziotti sono arrivati sul posto hanno trovato due donne che discutevano animatamente.Gli agenti hanno cercato di calmare gli animi, una della due donne se l'è filata, mentre a dare man forte all'altra, M.C. del 1974, sono intervenute altre persone, tra cui F.D.B, del '74 e A.C del '64. Tra i due è scoppiato un altro diverbio, a fatica sedato dagli agenti. F.D.B. ha fatto per andarsene, poi, dicendo che aveva dimenticato il giubbotto, è rientrato nella discoteca, dove si è nuovamente scontrato con A.C. La situazione è degenerata, con i due contendenti avvinghiati e bottiglie rotte in testa, e con il coinvolgimento nella baruffa di W.L. del '68. A fatica gli agenti hanno diviso i tre, ma la discussione è proseguita fuori del locale con l'aggiunta di un altro personaggio, P.L. del '66. Quando l'intimazione degli agenti di farla finita una buona volta non è stata minimamente ascoltata sono scattate le denunce.

Il liceo scientifico di via Veronese è sempre in testa nelle preferenze degli studenti che hanno terminato le medie

Preiscrizioni: il primato all'Oberdan

Secondo posto al Petrarca, ma il maggior incremento è al Galvani: 54 allievi in più

SCUOLA	preiscriz. alla 1.a cl.	stima ripetenti	TOTALE	iscritti a.s. '97-'98	DIFFERENZA
SANDRINELLI	76	0	76	86	-10
VOLTA	99	30	129	132	-3
DANTE	37	8	45	58	-13
GALILEI	136	23	159	186	-27
OBERDAN	182	14	196	201	-5
PETRARCA	158	14	172	200	-28
CARDUCCI	78	12	90	80	+10
CARLI	112	20	132	129	+13
DA VINCI	39	4	43	57	-14
DELEDDA	69	21	90	85	+5
FABIANI	52	13	65	70	-5
NAUTICO	62	12	74	67	+7
NORDIO	61	7	68	65	+3
GALVANI	122	23	145	91	+54
			1484	1507	-23
			TOTALI		
			130	125	+5
SLOMSLEK	6	5	11	13	-2
STEPHAN	33	0	33	32	+1
ZIGA ZOIS	35	7	42	27	+15
PRESEREN	40	4	44	53	-9

Il prossimo anno scolastico il Galilei perderà 27 iscritti, praticamente un'intera classe. Il classico Dante è il fanalino di coda

Sono soltanto sei le scuole superiori triestine che il prossimo anno segneranno un aumento delle iscrizioni alle classi prime rispetto all'anno scolastico che sta per concludersi: per le altre otto, i cali delle preferenze degli studenti sono equamente distribuiti. Spicca, nel prospetto dei dati rilevati dal provveditorato agli studi, il crollo del Petrarca e Galilei che nel '98-99 perderanno rispettivamente 28 e 27 iscritti, praticamente una classe.

Confermato, invece, il primato dell'Oberdan che nonostante i cinque iscritti in meno rispetto allo scorso anno si colloca al vertice delle richieste degli studenti che usciranno dal ciclo delle medie. Lo stesso liceo Petrarca, nonostante la citata consistente differenza di iscritti, si piazza al secondo posto, ma nel computo bisogna tener presente il doppio indirizzo del classico di via Rossetti, tradizionale e sperimentale.

Considerevole anche il balzo in avanti dell'istituto professionale Galvani che il prossimo anno ospiterà 54 ragazzi in più. Positivo anche il trend di Carducci e Carli, fisiologici sia i segni più che i segni meno davanti alle cifre relative agli altri istituti: solo il Dante sembra consolidare la sua fama di scuola particolarmente impegnativa: mentre il Petrarca nonostante la flessione delle iscrizioni è la seconda scuola più richiesta dai giovani triestini, il classico di via Giustiniano risulta essere il fanalino di coda nelle preferenze scolastiche.

In realtà lo sbocco professionale immediato, offerto dal Dante è di gran lunga inferiore alle possibilità di trovar lavoro dopo un quinquennio di istituto tecnico, un calcolo che più di qualcuno ha fatto prima di scegliere il proprio futuro. Curiosa anche la stima dei ripetenti delle classi prime per l'anno scolastico in corso: mentre il Sandrinelli sforna geni, un'autentica ecatombe si profila al Volta (30 bocciati), al Galvani (23), al Galilei (23) e al Deledda (21). In totale il numero di iscritti alle prime classi delle scuole superiori triestine per il prossimo anno scolastico cala di 23 unità rispetto all'anno scorso: di segno inverso il dato relativo alle scuole con lingua d'insegnamento sloveno dove i nuovi iscritti saranno cinque.

gi. lo.

Un centinaio le nuove domande (40% in più): anche da Austria, Slovenia e Croazia

Tartini, l'anno della svolta

Che sarebbe stato l'anno della svolta lo si era intuito subito, ma che l'incremento delle iscrizioni rispetto allo scorso anno avrebbe segnato un rotondo 40 per cento nessuno poteva prevederlo; invece al conservatorio Tartini, dopo un lungo periodo di emarginazione scolastica che ne aveva messo in forse la stessa sopravvivenza, le cose sono andate proprio così.

In particolare alla scuola di via Ghega sono giunte circa un centinaio di domande relative ai nuovi corsi superiori, tra i quali i più richiesti sono didattica della musica, musica vocale da camera e musica jazz. L'incremento comprende anche la fascia degli aspiranti di giovane età; la scuola media annessa può infatti essere frequentata solo dagli iscritti al conservatorio.

Altro fenomeno nuovo, il progressivo aumento delle richieste di iscrizione provenienti da studenti di altri paesi, Austria, Slovenia e Croazia, che rappresentano attualmente il 10 per cento del totale. Soddisfatto il direttore del Tartini, Massimo Parovel che alla luce dell'incremento registrato e della confermata vocazione internazionale del conservatorio, auspica una maggior considerazione sia da parte delle autorità locali, sia da parte dei politici e dei sindacati.

g.l.

Negativo il giudizio degli studenti sulle nuove norme in materia di condotta scolastica

«Chi disturba va bocciato»

«Il comportamento fa parte del grado di maturità globale»

Il nuovo statuto degli studenti, approvato dal Consiglio dei ministri in questi giorni, non piace ai ragazzi triestini. All'uscita dalle scuole i giovani intervistati si sono dimostrati scettici sul reale valore della nuova normativa voluta dal ministro Luigi Berlinguer. Se condividono da una parte la volontà di dare peso alle esigenze degli studenti, i cui rappresentanti dovranno essere consultati per le decisioni che riguardano l'organizzazione interna degli istituti, la maggioranza si è pronunciata in maniera contraria all'abolizione della bocciatura per motivi di condotta come alla definitiva espulsione dei più vivaci da tutte le scuola d'Italia.

«Se uno della classe disturba e costringe i professori a continue note sul registro – precisano alcune studentesse del liceo scientifico Oberdan – non è possibile che non danneggi il lavoro di tutta la classe; in casi estremi l'estremo rimedio della bocciatura può salvare la produttività di tutti i compagni».

Ma se lo studente durante tutto l'anno si è dimostrato capace e ha raggiunto livelli di profitto sufficienti, è giusto condizionarne l'iter scolastico a causa di qualche marachella? «Sì - aggiungono - il comportamento fa parte del grado di maturità globale dello studente; se uno che si è dimostrato capace nelle materie ma creato disturbo grave ai compagni o alla scuola, è giusto che ne paghi le conseguenze».

Una posizione più morbida si riscontra tra gli iscritti all'istituto tecnico commerciale Gian Rinaldo Carli, che apprezzano quanto meno l'opera di modernizzazione decisa dal ministero. «La norma sull'espulsione generale da tutte le scuole d'Italia – sottolinea un ragazzo all'uscita delle lezioni – era assolutamente anacronistica e hanno fatto bene a toglierla; trovo interessante anche l'iniziativa di dare la possibilità a chi sia colpito da sanzioni disciplinari di convertirle in lavori utili per la comunità scolastica, anche se non è chiaro quali siano questi lavori, ma obiettivamente mi sembra eccessivo non poter più bocciare per il 7 in condotta. Se uno ha fatto azioni per meritare un voto così basso è giusto che contro di lui vengano presi del provvedimenti».

Da un capannello di studenti del liceo classico Dante Alighieri, reduci dai festeggiamenti della cena di maturra, è emerso un altro problema: il diritto di sciopero. «Siamo tutti d'accordo con le nuove norme disciplinari - affermano - ma quelli del ministero dovrebbero spiegarci perché, dopo aver chiesto agli studenti pareri e opinioni sulle nuove regole, hanno infine trascurato tutte le nostre indicazioni. Tante chiacchiere e buoni propositi per poi non inserire nemmeno la possibilità di scioperare; abbiamo tutto il diritto di protestare e se non ce lo danno, ce lo prenderemo come abbiamo fatto in questi ultimi anni».

Massimiliano Tarantino

Golfo, una boa oceanografica vigilerà sulla salute dell'acqua

A partire da questa estate il Golfo di Trieste sarà ancora più controllato. Parte infatti il progetto «Mambo», un ambizioso programma di monitoraggio in continuo di parametri biologici, chimici e fisici delle acque che sarà curata in collaborazione dall'Osservatorio geofisico sperimentale e dalla Riserva naturale marina di Miramare del Wwf. L'area marina protetta, gestita dal Fondo mondiale per la natura, si presta particolarmente alla sistemazione durante la fase di collaudo e, successivamente per lunghi periodi, di sofisticati strumenti9 scientifici con cui controllare le caratteristiche delle acque marine. Una boa meteoceanografica e da alcuni satelliti saranno attivati per la misurazione in tempo reale di temperatura, salinità, ossigeno disciolto, correnti marine, moto ondoso, clorofilla, trasparenza e altri parametri oceanografici. La stazione trasmetterà via telefono cellulare i dati alle sedi delle due istituzioni scientifiche, da dove i risultati preventivamente controllati ed elaborati potranno essere trasmessi ai vari sistemi informativi come televideo e internet.

In crescita tra i giovani l'abitudine alla sigaretta - Indagine campione nelle scuole superiori

Il fumo, un vizio al femminile

Le ragazze superano i maschi di sette punti percentuali

Su un campione di quasi 300 studenti delle scuole medie superiori triestine, il 31% è composto da fumatori. Tra essi gli habitué della sigaretta quotidiana sono il 22%. Una percentuale in aumento, se confrontata con quel 18% emerso da una ricerca effettuata nel 1990. Altro dato importante è quello che nella passione per le «bionde» vede prevalere le ragazze di ben sette punti percentuali rispetto ai ragazzi.

Sono questi, alcuni dei risultati emersi da un questionario sulle abitudini al fumo di tabacco cui hanno risposto i 294 ragazzi delle scuole superiori cittadine che hanno partecipato a un progetto preventivo organizzato dal Centro per la prevenzione e cura del tabagismo in collaborazione con il Provveditorato agli studi e alcune associazioni di volontariato. I dati raccolti in un biennio scolastico dalle classi seconde e quinte di otto istituti (Carli, Sandrinelli, Da Vinci, Galilei, Dante, Volta, Deledda, Nordio) sono stati elaborati in altrettanti capitoli e riuniti in un libretto dal titolo «Per un fil di fumo», presentato ieri nell'aula magna del liceo Galilei in occasione della giornata mondiale contro il fumo. Nel volumetto i ragazzi hanno affrontato le tematiche del fumo e hanno offerto uno strumento utile alla prevenzione della dipendenza, sulla base delle proprie riflessioni ed esperienze. È emerso così uno spaccato reale del rapporto giovani-tabacco da cui si rileva come 72% dei ragazzi abbia fumato almeno una volta mentre la «prima volta» per il 44% è stata sotto i 12 anni. Il 50% del campione proviene da famiglie di fumatori, che per il 36% condizionano i figli nell'abitudine. Non si fuma più perché è di moda, ma perché nel 55% dei casi la sigaretta «calma», ha sottolineato il dottor Gianluigi Montina nell'illustrare le risposte del questionario.

Interessante anche il giudizio dato su chi fuma, considerato un debole dal 55%, un immaturo dal 23% e un tipo «libero» dal 14%, numero quasi raddoppiato (26%) tra i fumatori. Il fatto che percentualmente ad altre ricerche risultino sempre meno i ragazzi che considerano il fumo una droga (63% contro il 77% dell'85) e la scarsa conoscenza che i danni che il fumo provoca all'organismo, riscontrata nei colloqui, evidenziando il bisogno di informazione. Un'informazione che i ragazzi al 50% vorrebbero ricevere dalla scuola, al 34% dalla tv o dalla radio.

Le conclusioni sono state tratte da Claudio Poropat, del Centro anti-tabagismo, che ha ricordato come la tendenza a sottostimare il pericolo, la superficialità dell'attuale informazione e l'aumento dei fumatori abituali, soprattutto tra le ragazze, rendano necessaria un'attiva opera di prevenzione che punti sulla salute e la cura del proprio corpo. La strada indicata da questo primo appuntamento verrà controllata periodicamente per arrivare, fra tre anni, a una verifica dei risultati attraverso un questione che abbia come indicatore la percentuale di soggetti non fumatori e di coloro che hanno smesso.

Anna Maria Naveri

La legge non fa differenza sul tipo di errore commesso nella dichiarazione dei redditi dell'azienda

Dolo o colpa, paga sempre il dipendente

Le problematiche connesse alla responsabilità, recentemente originata dal decreto legge n. 472 del dicembre dello scorso anno a carico del lavoratore dipendente che provoca un errore nella dichiarazione dei redditi o in un documento contabile di rilievo fiscale dell'azienda per la quale lavora, sono state oggetto di un ampio dibattito nella sede triestina della Uil. L'argomento, di grande attualità in quanto ha aperto un fronte assolutamente nuovo nell'ambito dei rapporti di lavoro dipendente, ha chiamato attorno al tavolo allestito nell'occasione dal segretario regionale dell'organizzazione sindacale, Luca Visintini, Emilio Ressani, componente della Commissione dell'aggiornamento professionale dell'Ordine dei commercialisti di Trieste, Luigi Cippolloni, della direzione regionale delle Entrate del Friuli-Venezia Giulia, ed Enrico Bianchini, responsabile tecnico per il Triveneto della compagnia di assicurazioni Unipol. Ma l'esito che ne è scaturito non è stato confortante per i lavoratori. «La responsabilità purtroppo deriva dalla legge e vale in tutti i casi – ha spiegato Luca Visintini – nel senso che sono parificati tutti i casi sia di colpa lieve, sia di colpa grave, che di dolo. «Certo – ha aggiunto – variano le conseguenze, ma il principio di responsabilità rimane».

Nel corso del convegno è poi emerso l'elemento della «non assicurabilità» del rischio connesso al lavoro che alcuni dipendenti sono chiamati a svolgere. In sostanza, hanno ribadito i relatori, l'impiegato non può nemmeno tutelarsi per evitare le sanzioni che direttamente lo gravano in caso di errore. «Ma proprio da questa premessa emerge la prima delle nostre richieste – ha replicato Luca Visintini – e cioè chiederemo alle aziende di attribuire un'indennità speciale a tutti coloro che sono soggetti a questa nuova legge, per ridurre in qualche modo il danno eventuale che ne deriva». La posizione del sindacato, in ogni caso, a livello nazionale, è orientata anche in un altro senso: si opererà per intervenire sul Governo, in modo che sia approvato in tempi brevi un nuovo decreto, in grado di smorzare i contenuti di quello attualmente in vigore. Oggi infatti la sanzione può arrivare addirittura a cento milioni, con le conseguenze che è facile immaginare.

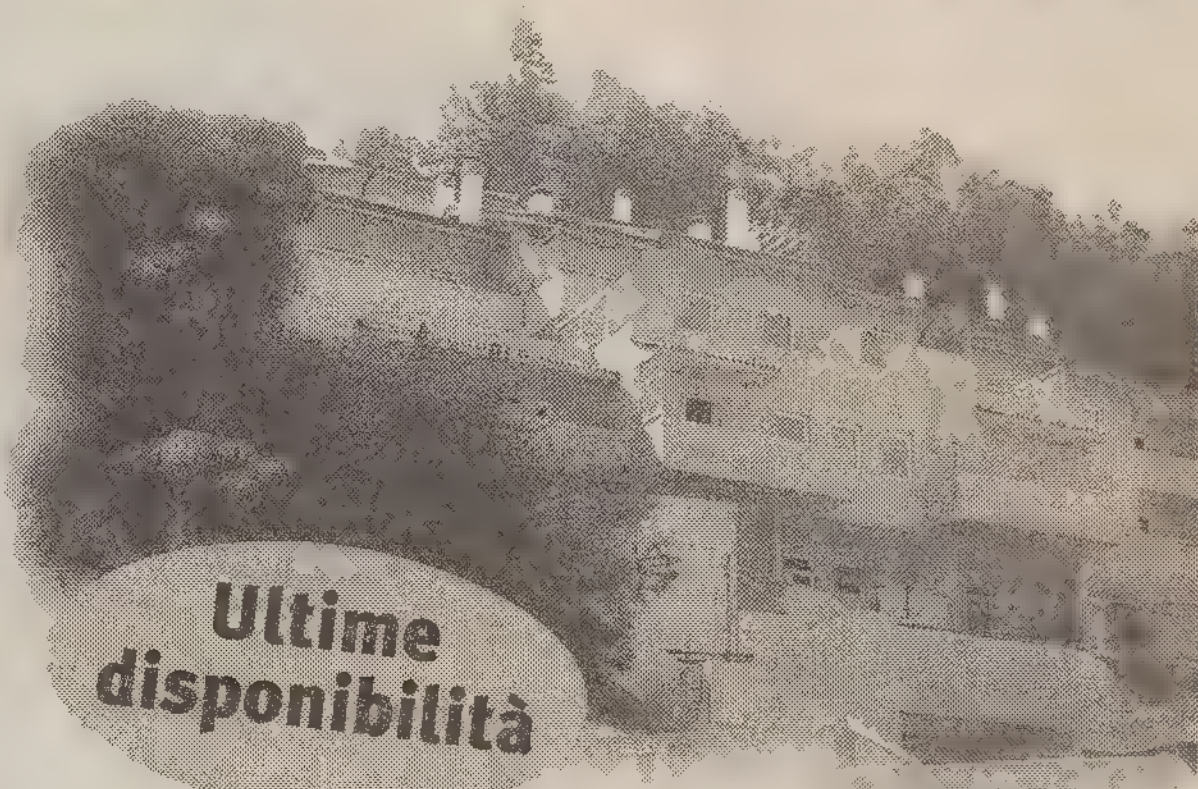
u. sa.

Finicos • Grisovelli & Settimo

E' tornata la voglia di Casa...

Uno splendido panorama diventa casa vostra!

Il complesso comprende appartamenti con ingressi indipendenti, disposti su due livelli collegati da eleganti scale in legno. Realizzati mediante finiture di lusso, ampie terrazze e giardini di proprietà con esclusiva vista sul golfo.

LOCALITÀ	Via Commerciale n°117
METRATURE	dai 100 ai 170 mq su due livelli, da 2 a 4 camere. Giardino esclusivo
BOX E POSTI MACCHINA	disponibilità box e posti macchina al coperto
CONSEGNA	pronta, primo ingresso
PAGAMENTI	personalizzati e con MUTUI aggiornati

Tutto il sapore dell'antica eleganza nel cuore vivo della città.

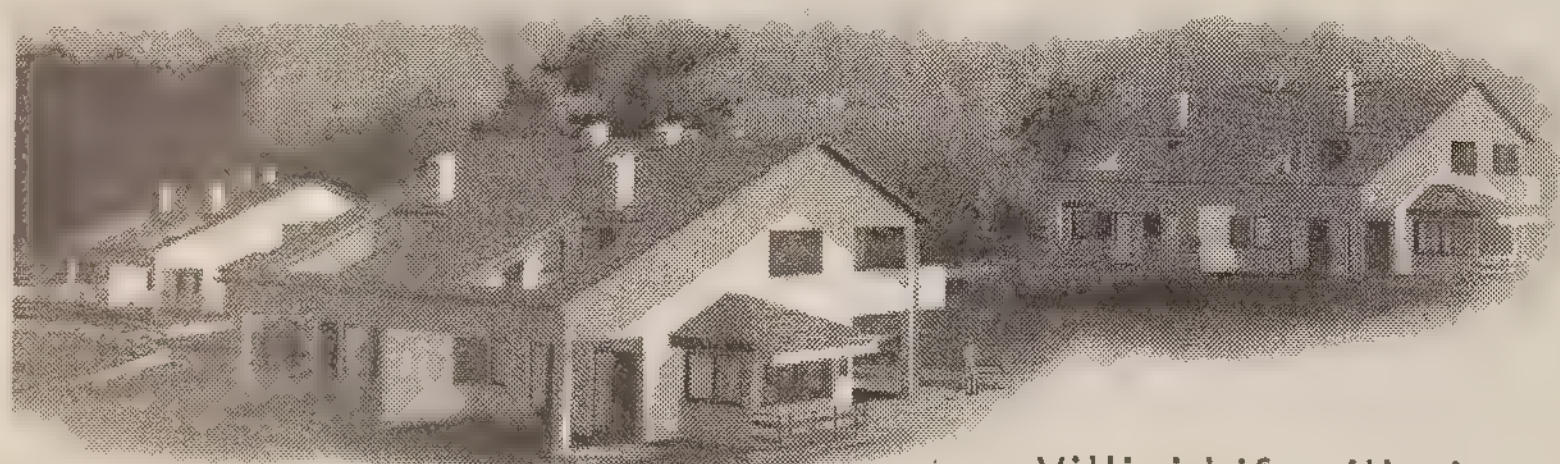
Edificio d'epoca centralissimo, completamente restaurato con finiture pregiate ed innovative. Appartamenti, uffici, studi professionali completamente personalizzabili su varie metrature. Luminosissima corte interna. Possibilità di usufruire delle agevolazioni sulla ristrutturazione previste dalla finanziaria '98 legge 449/97

LOCALITÀ	Via Gallina n°4
METRATURE	dai 60 ai 180 mq, possibilità di ottenere qualsiasi metratura fino a 450 mq per piano
LIVELLO FINITURE	Molto elevate
BOX E POSTI MACCHINA	disponibili
CONSEGNA	fine 1999

Barcola: dai cannoni ai profumi.

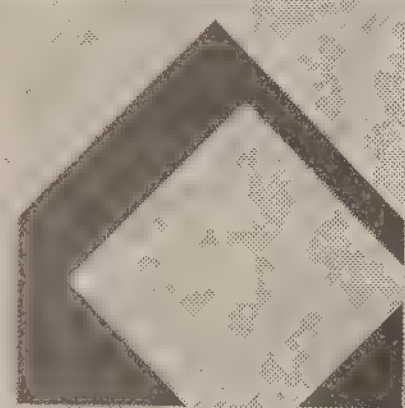
Si tratta di un residence composto da 9 unità abitative affacciate sul golfo in un sito esclusivo costruito sulle pietre di un vecchio forte seicentesco e successivamente sede di un importante laboratorio di essenze ed aromi. Profumi quindi, tanto sole e tanto mare.

LOCALITÀ	Barcola - Viale Miramare 87 con vista sul golfo
METRATURE	da 100 a 160 mq con giardinetti esclusivi. Su due o tre livelli, doppi o tripli servizi, da 2 a 5 camere
LIVELLO FINITURE	Molto elevate
BOX E POSTI MACCHINA	Posti macchina coperti inclusi
CONSEGNA	Primavera 1999

Un orto in collina, tra due mari.

Villini bifamiliari tra Muggia Vecchia e Lazzaretto, con una splendida vista sul Golfo di Trieste e la baia del Lazzaretto. Il piacere di vivere in campagna con un grande orto tutto da coltivare.

LOCALITÀ	Muggia - Zona Chiampore splendida vista mare
METRATURE	200 mq su due livelli e cantina
GIARDINO	giardini predisposti per qualsiasi coltura da 400 a 1300 mq
BOX E POSTI MACCHINA	2 posti sotto portico più altri esterni
CONSEGNA	18 mesi dal preliminare

iCasali *di* Chiampore

Sono proposte firmate:

Finicos Grisovelli & Settimo

Da sempre soltanto belle case. Per una città che cresce.

VENDITA DIRETTA APPARTAMENTI

in collaborazione con SINTEL

Sintesi

MUGGIA Scontro aperto in Comune sulla delibera per l'ordinamento dei servizi approvata dalla maggioranza

Lotta sulla produttività degli uffici

Rizzi al sindaco: «Ma lei è il Padreterno?» Dipiazza: «Non vi va? Votate contro»

Scontro aperto al consiglio comunale di Muggia in occasione della discussione sulla delibera, passata col voto contrario dell'opposizione, per l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

Il clou della serata si è avuto quando l'assemblea ha votato «al contrario». L'opposizione ha sostenuto infatti una serie di emendamenti del consigliere di maggioranza Claudio Grizon, bocciati in maniera compatta dal resto della maggioranza stessa.

«Una copiatura della legge Bassanini, nessun riferimento a livello locale, una delibera nebulosa e troppo generica che non ha recepito i consigli dell'opposizione e delle organizzazioni sindacali»: queste le accuse lanciate al documento preparato dalla giunta da parte dei consiglieri Rossetti, Milo e Marchio, e che servirà a determinare i criteri generali per il funzionamento del personale e degli uffici. In ballo l'essenza stessa della macchina comunale, che il sindaco Dipiazza (al quale spetta la delega per il personale) ha sempre considerato troppo farraginosa e poco «produttiva».

Dalla parte dell'opposizione c'è invece il timore che, con delibere troppo «liberiste», si voglia poter fare il buono e cattivo tempo nell'organizzazione degli uffici, negli spostamenti del personale e in tutto ciò che consente di gestire in maniera perfettamente autonoma il Comune.

Il sindaco ha accusato invece l'opposizione di voler solo perdere tempo e di non aver discusso in commissione solo per far polemica in consiglio.

«Siete voi che governate – ha risposto Rossetti – e voi dovete farci capire quali sono i principi che vi ispirano e non aspettare sempre i nostri emendamenti per correggere delibere mal pensate».

In tanto accanirsi anche una nota di colore è stata portata dal leghista Marchio che, definendo «burocratese» il linguaggio utilizzato nel documento, ha distribuito a tutti i consiglieri una traduzione in «parlata veneta locale».

La discussione si è spostata anche sul metodo di lavoro della giunta, accusata di non fornire i mezzi adeguati per far lavorare opposizione e di non valorizzare commissioni. «Ma chi decide se convocare o no le commissioni?» ha chiesto Giuseppe Rizzi dell'Ulivo. «Io» ha risposto il sindaco in barba ai regolamenti. «Ma chi è lei il Padreterno?» ha replicato l'esponente dell'Ulivo. «Vorrei ricordare che il regolamento delle commissioni è quello che abbiamo ereditato» ha sottolineato Paolo Prodan di An. «Ne avete uno nuovo che aspetta da mesi di essere esaminato» ha replicato Valentich dell'Ulivo. «Visto che è così vuol dire che non si discuterà più niente. Noi siamo la maggioranza e voi l'opposizione, se qualcosa non vi va bene votate contro» ha tagliato corto Dipiazza.

Al termine della serata non c'è stata l'attesa discussione sul rendiconto per il 1997 e alcuni consiglieri di opposizione si sono riservati di cambiare atteggiamento (ostruzionismo, lotta più serrata?) come conseguenza alle dichiarazioni del sindaco.

Riccardo Coretti

OPICINA

Oggi manifestazione

La scuola slovena compie 200 anni

La scuola elementare slovena di Opicina compie 200 anni. Un manifestazione si svolgerà questo pomeriggio alle 17 in piazza Brdina di fronte alla chiesa di San Bartolomeo. Parlerà la direttrice Stanislava Sosic Cuk. Sono previste una serie di esecuzioni musicali e sono state allestite alcune mostre nella stessa scuola e nella Casa di cultura.

SGONICO

Si svolgerà stasera la premiazione dei vincitori della Mostra

Il sindaco Blazina ha detto che l'agricoltura è cultura e tutela dell'ambiente

Vino e miele, doni del Carso

Si è aperta all'insegna del maltempo la 34.a edizione della Mostra dei vini e degli altri prodotti agricoli del comune di Sgonico, un appuntamento particolarmente sentito dagli operatori agricoli del piccolo comune dell'altipiano, e dai carsolini e triestini che qui giungono per degustare vini e cibi della classica tradizione carsica.

A guastare l'inaugurazione di venerdì pomeriggio, una pioggia insistente che quasi sicuramente obbligherà gli organizzatori a prorogare la festa pure alla giornata di lunedì.

La speranza di tutti, è evidente, è che i piovaschi, come è accaduto ieri, lascino campo al sole, soprattutto nella giornata di oggi, allorchè i chioschi enogastronomici allestiti nel piazzale antistante il palazzo comunale saranno in gran spolvero per accogliere gli appassionati dello sport delle due ruote. Curiosi e appassionati infatti dovrebbero «prenderli d'assalto» in gran numero dopo aver assistito all'impegnativa «crono» dei girini.

Tornando alla mostra dei vini, per questa edizione i vinicoltori del posto si sono presentati a pubblico e giuria con 11 diversi tipi di vino bianco e 7 di vino rosso. Fuori gara ancora quattro produttori a presentare vini selezionati e doc.

C'è un'attesa giustificata per i cultori del vino per conoscere finalmente tutto quello che di buono è stato preannunciato dell'«annata '97». La premiazione dei vincitori avverrà questa sera intorno alle 20.

Tra le manifestazioni di contorno, dopo il torneo internazionale di bocce, il basket e la mostra di merletti di ieri, per oggi pomeriggio è previsto un torneo regionale di karate, a cui seguirà l'esibizione dei «Sinnai», noti esponenti del folclore sardo.

Presentando agli intervenuti i contenuti della manifestazione, venerdì il sindaco di Sgonico, Tamara Blazina, ha sottolineato come questo appuntamento dia risalto e compimento a quel lavoro agricolo che costituisce la risorsa precipua dell'economia comunale.

Accanto ai vini, presentati al pubblico direttamente dagli stessi produttori, sono esposti i mieli e derivati, la floricoltura, per certificare la diversificazione produttiva di un settore in piena crescita.

«Agricoltura come espressione di cultura e tradizione di un territorio – ha puntualizzato la Blazina – ma pure come conservazione e tutela di un ambiente che l'uomo ha contribuito a guidare e a caratterizzare lungo direttrici rispettose della natura e compatibili nel corso delle generazioni».

m.l.

CARSO

Si chiude in Val Rosandra l'incontro sulla tutela del patrimonio ipogeo con i gruppi speleologici locali

Scoperte in tre anni 130 nuove grotte

E Sistiana si candida a ospitare nel 2000 un prestigioso convegno mondiale

Speleologia e tutela del patrimonio ipogeo. Se ne è parlato in questi giorni al Centro visite della Val Rosandra in un convegno organizzato dalla Uisp provinciale in collaborazione con l'Ecoistituto e il gruppo speleologico Pradis.

Al centro della tre-giorni di incontri la richiesta di una legislazione adeguata per la tutela di quel mondo sotterraneo che sull'altipiano carsico trova espressioni e formazioni uniche al mondo. «Ed è bene sfrondare subito il campo dagli equivoci, ha puntualizzato Fabio Forti, presidente del Cai Alpina delle Giulie, per dire che lo speleologo poco ha a che fare con il mondo dello sport. Per frequentare le grotte ci vogliono preparazioni specifiche, cultura e conoscenza su questi frangenti. Gli speleologi hanno fatto da apri pista per naturalisti, operatori turistici, rilevatori sullo stato idrogeologico dei sottosuoli, ma sono gli unici a non poter dire la propria sulla gestione del patrimonio ipogeo e a non possedere un centro di riferimento sul territorio provinciale». A conforto dell' asserzione di Forti, una serie di dati significatici sull'attività esplorativa e didattico-promozionale dei gruppi aderenti la Federazione Speleologica triestina per il '95-96-97, presentata nel convegno da Franco Gherlizza della Società speleologica triestina. Le cifre, per incominciare dicono di ben 241 nuove cavità scoperte in regione nel triennio, di cui 133 nella Venezia Giulia. Accanto a queste sono state 83 le nuove cavità artificiali rilevate. Per la cronaca le grotte conosciute in tutto il Friuli-Venezia Giulia superano abbondantemente le 6.000 unità. Sono state 508 le uscite dedicate alla ricerca scientifica con ben 629 persone impegnate nella ricerca. Sono 38 i libri e le pubblicazioni dedicate al mondo delle grotte, 28 gli articoli usciti sui periodici, infine sei i servizi radio-televisivi. Vanno segnalate ancora tre produzioni di video e iper-testi. Passando alla promozione dei corsi di speleologia, 31 le tornate organizzate con un numero di 379 iscritti, seguiti da 230 istruttori. Sono state 2.164 le uscite per la didattica e la promozione, per un totale di 19.407 partecipanti. «Come si vede, ha continuato Gherlizza, i numeri dicono di un'attività di assoluto rispetto, un lavoro che purtroppo non è noto e sfugge a più forse perché lo speleologo è un personaggio schivo ed essenziale, dedito alla propria passione per esclusiva». Detto ciò Gherlizza ha reso nota l'intenzione da parte della Federazione speleologica locale di candidarsi nel 2000 quale sede del prestigioso convegno internazionale sul tema che presumibilmente verrà organizzato nella sede di Sistiana».

«Al di là di coltivare la propria passione, ha chiuso Forti, è opportuno che tutti gli specialisti del settore prendano una serie posizione per la gestione del territorio, e per la messa a punto di un centro di ricerche carsiche, già attivato, per esempio, dalle istituzioni slovene oltreconfine. Per non ritrovare nell'immediato solo la Slovenia a chiedere tutela e finanziamenti per un parco internazionale del Carso che da noi stenta a inquadrarsi in un progetto ordinato e compiuto».

Maurizio Lozei

PROSECCO

Il Comitato per gli Usi civici denuncia tutta una serie di prevaricazioni e omissioni e rassegna le proprie dimissioni

«Il Comune di Trieste incassa i nostri soldi»

Il Comitato per gli usi civici della frazione di Prosecco ha rassegnato le proprie dimissioni al prefetto e al sindaco di Trieste. La decisione è maturata causa le persistenti difficoltà operative con l'amministrazione comunale triestina. Le dimissioni saranno definitive se entro trenta giorni le autorità informate non riterranno opportuno di affrontare la situazione creatisi.

«Una decisione inevitabile — sostiene il presidente del comitato Bruno Rupel — resasi necessaria per il mancato assolvimento da parte dell'amministrazione comunale di tutta una serie di compiti nei nostri confronti»

«Prendiamo la situazione patrimoniale — continua l'amministratore — Da tempo il Comune sta introitando nelle proprie casse le entrate ordinarie di nostra competenza. Sono per esempio, i ricavati di affittanze che spettano agli Usi civici, secondo regolamento approvato in consiglio comunale. Ci lamentiamo soprattutto per la mancanza di pronte risposte nei nostri confronti per la concessione di autorizzazioni per affrontare diversi interventi sulle aree di nostra competenza. Per un piccolo lavoro da realizzare in un'area posta dietro al camposanto della frazione abbiamo dovuto aspettare più di quattro mesi da parte del Comune, mentre la Regione ci ha fatto prevenire l'assegno in nemmeno 15 giorni».

«È ovvio — chiude Rupel — che non ce la sentiamo di prendere iniziative senza autorizzazioni. Eppure per tutte le nostre interpellanze l'amministrazione non ci degna nemmeno di un diniego. Un silenzio insopportabile che ci ha costretto a dimetterci in attesa di un auspicabile chiarimento».

m.l.

ORE DELLA CITTÀ

Messa in latino

Oggi alle 18, a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X, in via San Nicolò 27/A, messa tradizionale in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Burattini a primavera

Oggi alle 11, nel giardino pubblico di via Giulia, nuovo appuntamento con la rassegna «Burattini a primavera», organizzata dal Comune in collaborazione con l'Associazione culturale burattinai e cantastorie e la circoscrizione rionale. Stamattina andrà in scena la rappresentazione de «Le avventure di Pulcinella» con i burattini partenopei del milanese Orlando Della Morte.

Polisportiva Opicina

A partire da oggi tutte le sere, sulla pista di via degli Alpini 128/1, dalle 20.30 alle 22, si riapre la stagione estiva «Rollerblade e musica». Pattini gratis a tutti (numeri permettendo). Per informazioni tel. 211912 o 213411, oppure direttamente in pista.

«Spiagge pulite»

Oggi si svolgerà l'operazione «Spiagge pulite» di Legambiente. Ritrovo alle 9.30 a Sistiana, davanti al ristorante Castelreggio: la pulizia riguarderà la Costa dei Barbari. Per raggiungere Sistiana sarà necessario percorrere la superstrada fino all'uscita del Lisert e ritornare verso Trieste sulla statale 14.

Cmm «Sauro»

Il Circolo Marina mercantile «Sauro» informa i soci che il cocktail di benvenuto ai nuovi soci e l'inaugurazione della sede estiva '98 di oggi vengono spostati alle 18.30.

Sagra in via Pagano

Oggi tradizionale sagra di Santa Maria Maddalena, in via Pagano 7, dalle 18 alle 23.

Poste: sportelli e museo storico chiuso

La direzione di filiale delle Poste informa che oggi gli sportelli di piazza Vittorio Veneto e il Museo storico postale della Mitteleuropa saranno chiusi al pubblico per lavori di ristrutturazione all'interno dell'edificio.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, spettacolo canoro con la cantante Amalia Acciarino, accompagnata al pianoforte da Roberto Aiello, dal titolo «Passeggiando tra le note». Ospite la cantante Annamaria Rizzi. Presenta Vincenzo Acciarino.

Festa dello sport

Ancora oggi e domani al campo sportivo di via Paisiello Festa dello sport organizzata dall'As Costalunga. Con chioschi enogastronomici dalle 17. Musica e danze con i Billows.

Associazione Yggdrasill

L'Associazione culturale Yggdrasill vi invita oggi allo spettacolo di fine corso di danze bretoni e irlandesi con inizio 16.30 in Campo S. Giacomo, alle 17.30 concerto con i Sally Gardens e il gruppo di danze irlandesi Cluricaun, il quale coinvolgerà anche il pubblico nelle danze. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà nel salone dell'associazione Asse Santa Rita, via Franca 5/1.

Mogli dei medici

Domani alle 10, all'Ordine dei medici, avrà luogo la consueta riunione mensile.

Parrocchia di S. Caterina da Siena

Le bambine e le ragazze del corso «Lavoriamo insieme» metteranno in mostra i lavori eseguiti durante l'anno oggi dalle 9.30 alle 12.30 e domani lunedì dalle 15.30 alle 17. Nell'occasione verrà allestita una mostra mercato il cui ricavato servirà per continuare la costruzione della chiesa.

Medicina dello sport

Il Centro regionale di medicina dello sport rimane chiuso da domani al 6 giugno per il trasferimento allo stadio Rocco. Riaprirà l'8 giugno nella nuova sede, in piazzale Azzurri d'Italia 3 (ingresso 12, settore N).

Cerimonia Andos e Ammi

Domani alle 17.30 avrà luogo la consegna all'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno), da parte dell'Associazione mogli dei medici italiani (Ammi) dell'apparecchio per linfodrenaggio, risultato della lotteria benefica a cui ha partecipato l'attore Massimo Dapporto.

Visite Fai

Il Fai, Fondo per l'ambiente italiano, delegazione di Trieste, ricorda ad aderenti e simpatizzanti la visita guidata al giardino botanico Carsiana, Rupingrande 33, che verrà effettuata domani. Ritrovo davanti all'ingresso alle 9.45. La visita sarà rinviata al lunedì successivo solo in caso di pioggia, bora o vento fortissimo. Per informazioni tel. 761620.

Raccolta di fondi per «Emergency»

Il Leo Club Trieste organizza una raccolta di fondi a favore di «Emergency», associazione umanitaria senza fine di lucro che fornisce assistenza medico-chirurgica alle vittime civili delle guerre, in particolare ai bambini vittime delle mine antiuomo. I banchetti saranno allestiti oggi in via delle Torri e a Barcola (dalle 10 alle 20).

NOZZE D'ORO

Alida Crevatin e Dario Brazzatti hanno celebrato ieri i 50 anni di matrimonio, festeggiati dalle figlie, dal nipote e dai generi.

Telefono della solidarietà

Proseguono le iscrizioni al corso di volontariato indette dall'Associazione progetto (T)Hema, che intende attivare linee d'ascolto a favore e a sostegno del disagio sociale, dell'emarginazione, della solitudine. I corsi, tenuti da esperti del settore, saranno gratuiti. Chiunque, intenzionato a iscriversi, può telefonare al 765082 dalle 8.30 alle 13.30 tutti i giorni.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione, in segreteria, un avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato di posti di dirigente medico di primo livello nella disciplina di Cardiologia all'Azienda ospedaliera di Trieste.

Mostra all'Apt

Si chiude martedì nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, via San Nicolò 20, la mostra di Ennio Steidler «Convergenze e divergenze». Orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19.

ORE SPE

QUI BENZINA

AGIP
Piazza Caduti per la Libertà 2 (Muggia), largo Piave, viale Campi Elisi 59, Sistiana S.S. 14 km 133 + 902 - Duino Aurisina, largo Sonnino 10, piazza Sansovino 6.

SHELL
Rotonda del Boschetto, via Baiamonti 1, via dell'Istria 212.

ESSO
Largo Roiano 3/5, Opicina S.S. 202 (quadrivio), via Giulia 2 (giardino Pubblico).

I.P.
Riva Ottaviano Augusto 2, piazza Libertà 3.

ERG
Via Piccardi 46.

API
Via F. Severo 2/5, via Baiamonti 48.

TAMOIL
Via F. Severo 2/3, riva N. Sauro 6/1, viale Miramare 233/1.

FARMACIE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; piazza Unità d'Italia 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana - Tel. 299197.
Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - Tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia aperta dalle 16 alle 18: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana - Tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

STATO CIVILE

MORTI: Cecilia Tirello, di anni 97; Caterina Fornasaro, 95; Pietro Cataldo Chirico, 79; Angela Salvemini, 75; Anna Metlika, 86; Galdino Petretti, 72; Ferruccio Reggio, 83; Giuseppe Tominc, 88; Giovanni Carbonelli Di Letino, 57; Guido Culot, 86; Francesco Pribaz, 69; Evelina Lenardon, 75.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Dean Stefanato, guardia giurata, con Luana Malusà, impiegata; Davide Pignat, impiegato, con Lisbeth Stiger, insegnante; Ruggero Covolan, impiegato tecnico, con Manuela Procentese, impiegata; Roberto Teiner, tipografo, con Laura Daversa, impiegata; Peter Sterni, insegnante, con Dunja Grgic, insegnante; Francesco Venturini, infermiere professionale, con Valentina Sormani, impiegata; Alessandro Clari, cuoco, con Daria Facciotti, tecnico di laboratorio; Nicola Manfren, funzionario, con Barbara Lazzari, impiegata; Dario Baldassi, meccanico, con Lorena Piras, impiegata; Daniele Prelaz, ferroviere, con Auristela Acuña Suarez, ausiliaria; Marco Portaluri, imprenditore, con Mara Raunikar, estetista; Stefano Spizzamiglio, attuario, con Lorena Bisiani, impiegata; Stefano Ban, impiegato, con Leyla Sadiker, studentessa; Nicola Babini, professore d'orchestra, con Antonella Valenti, arpista; Enrico Bigotti, ingegnere, con Federica Favento, praticante avvocato; Fabiano Toscan, elettricista, con Valentina Di Bert, impiegata; Alessandro Dicandia, bancario, con Catia Mancini, traduttrice; Paolo Viezzoli, autista, con Fulvia Fumis, impiegata; Fabio Cipollone, operaio, con Gianna Binetti, operaia; Riccardo Giraldi, operaio, con Valeria Battini, casalinga; Andrea Serra, ispettore di polizia, con Sonja Gorec, casalinga; Luca Braico, cameriere, con Therese Ann Dillon, insegnante; Iztok Mavric, impiegato, con Rosaria Anna Lina Pedercini, impiegata.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 28 maggio telefonino Star-Tac zona Siot. In quanto inutilizzabile pregasi restituire. Ricompensa, tel. 0335/8100492.

Smarrito orecchino doppia veretta bianca con brillantini. Mancia all'onesto rinvenitore, scarso valore economico, caro valore affettivo. Tel. 52542.

Cerco ancora dopo una settimana il gatto certosino smarrito in via Ovidio e visto nelle vicinanze di piazza Foraggi. Chi l'avesse visto è pregato di tel. al 414470. Ricompensa.

MOSTRE

Lo StarHotel Savoia Excelsior e «ARTE INTUITIVA» presentano opere di FULVIA FERMO

Azienda Promozione Turistica
STEIDLER
opere recenti

GALLERIA ATHENA
ANSELMI
ANTONI
TALLERI
in permanenza maestri dell'800-'900

GALLERIA MINERVA
Vernice di
SILVIA PAVLIDIS
ore 18.30
presenta
Claudio Martelli
Fino 14 giugno
orario: 10.30-12.30 16.30-19.30
festivo 11-13 lunedì chiuso.

FESTA EUROPEA DELLA MUSICA

I gruppi alla rassegna Arsura Bunkr, da un anno sulla breccia con successo

Nella seconda serata della rassegna organizzata da Gioart (Giovani artisti) in collaborazione con *Il Piccolo* e con Radioattività alla gelateria Il Pinguino, sul molo Pescheria, saliranno sul palco i Licoff, gli Arsura Bunkr (*nella foto*) e i Resina.

La band triestina degli Arsura Bunkr si è formata nell'estate del '97 con questa formazione: Luca Cacace alla voce, Marco Goiach e Paolo Bonivento alle chitarre, Lorenzo Botteghelli al basso e Sandro Perosa alla batteria. I cinque suonano musica rock auto-prodotta con testi rigorosamente in italiano, per rendere comprensibili a tutti i propri testi. Nonostante suonino come gruppo da appena un anno, gli Arsura Bunkr hanno già al loro attivo numerosi concerti in ambito cittadino. Nel '97 hanno inoltre partecipato con ottimo successo alla rassegna musicale Summer Rock Festival.

Per votare i gruppi che partecipano alla rassegna i lettori del *Piccolo* possono ritagliare la scheda che pubblichiamo qui a lato ogni giorno (tranne il venerdì) e consegnarla alla gelateria Il Pinguino.

Gio art
Giovani Artisti

Scheda di votazione

Preferenza

....

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di due lettori che riceveranno un cd in omaggio. Inoltre i musicisti più votati suoneranno in occasione delle serate finali della Festa della musica.

Ritagliare e consegnare al Pinguino, molo Pescheria 1

Nome e cognome

....

Telefono

....

Orsoline: a ottobre la beatificazione del fondatore

Sarà beatificato a Roma, in San Pietro, il 25 ottobre prossimo don Zefirino Agostini (nato a Verona nel 1813 e morto nel 1896), fondatore delle Orsoline Figlie di Maria Immacolata di Verona. L'annuncio viene dato «con gioia» dalle Orsoline di Barcola e Gretta. Per celebrare la beatificazione di don Agostini le suore Orsoline di Trieste hanno in programma una serie di manifestazioni che si terranno appunto a ottobre, in occasione della celebrazione romana.

Posti di lavoro disponibili
Selezioni domani e martedì

Domani e martedì dalle 8.30 alle 12 nella sede dell'ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego, in via Fabio Severo 46/1, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione per alcuni posti di lavoro: l'Erdisu cerca quattro addetti al servizio mensa (tempo determinato fino a un massimo di 90 giorni); il Servizio sanitario regionale ha bisogno di quattro coadiutori amministrativi con conoscenza office-excel attestata da certificato specifico (tempo determinato per un massimo di sei mesi); il Comune di Trieste cerca un esecutore amministrativo (tempo determinato di sei mesi), un esecutore di servizio – fognaiolo a tempo indeterminato e 12 collaboratori socio-sanitari addetti ai servizi tutelari con attestato professionale rilasciato dalla Regione (in subordine con attestato Ota), a tempo indeterminato. I requisiti, oltre al diploma di terza media, sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni. Vengono aboliti i limiti di età. È richiesta la documentazione del reddito individuale percepito nel '97 e di eventuali carichi familiari (stato di famiglia). La graduatoria verrà esposta venerdì all'albo dell'ufficio per la chiamata sui presenti che verrà effettuata alle 9.30.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/5	7.00	Gr PELLA	Capodistria	15
31/5	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
31/5	10.00	Na AMSTELWAL	Venezia	Atsm
31/5	14.00	Pa MSC SARISKA	Venezia	50/14
31/5	19.00	Ct ORASAC	Spalato	45
31/5	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
31/5	20.00	Cy WISTERIA	Bari	rada
31/5	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/5	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
31/5	15.00	Ma BIRDIE	ordini	Siot 1
31/5	15.00	Gr PELLA	Eleusis	15
31/5	19.00	Tu UND TRASFER	Istanbul	31
31/5	21.00	Li NISYROS	ordini	Siot 3
31/5	21.00	Pa MSC SARISKA	Pireo	50
31/5	22.00	It SOCAR 4	Ancona	52

Il Teatro Incontro mette in scena «Tre modi di ridere»

Domani con inizio alle 20.45 la compagnia del Teatro Incontro presenterà sul palcoscenico del Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri) lo spettacolo teatrale «Tre modi di ridere». Si tratta di una rappresentazione basata su vari generi di teatro comico: la serata inizierà infatti con «Il mendicante e l'imperatore» di Bertolt Brecht – e sarà la volta della risata amara – per proseguire poi con «Quel porco di Médart» di Courteline – e in scena arriverà la risata schietta e genuina – e terminare con «Legali da legare» di Groucho Marx, ossia con la risata paradossale. La regia e gli adattamenti teatrali sono firmati da Spiro Dalla Porta Xydias. I biglietti si possono acquistare al botteghino del teatro.

ELARGIZIONI

— In memoria del caro zio Pino Stocheli dai nipoti 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 250.000 pro Airc.
— In memoria di Carmen Battisti ved. Ongaro nel XXXII anniv. (31/5) dalla figlia Luisella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria e Mario Bencina dal figlio e dalla nuora 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Cicuttin Ponte dalla famiglia 400.000 pro Div. oncologica (dott. Guido Tuveri), 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Stefano Lonza dalle famiglie Stagni e Barbiani 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arduino Lussi dalla moglie Renata Lussi Sulli 100.000 pro fondo benefico maestro del lavoro Duilio de Polo Saibanti.
— In memoria di Armando Malinverni per il XV anniv. (31/5) dalla moglie Lisa 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Livia Richter dal marito Pino 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Russo da Valentina, Enrico e dalla famiglia Silvestri 150.000 pro Airc.
— In memoria di Silvia Svetina (31/5) da Turco e Ciani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Riccardo Pertot dai pazienti del figlio dott. Pietro Pertot 650.000 pro Chiesa San Luigi Gonzaga.
— In memoria di Alfredo Riosa da Sergio Penazzi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della cara nonna Silvia Vidigh da Riri 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Padre Pio di Pietralcina da Pierina de Gavardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Edoarda Toffolutti 85.000 pro Caritas (alluvionati Napoli).
— In memoria di Giovanni Bravin da Pierluigi Botteri e Virna Balanzin 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Italo Campagnone da Grazia e Paolo Buda 30.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Alga Del Pup dai colleghi Alcatel 281.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Enzo De Roda dalla famiglia Fulvio Grassi 100.000, dalle famiglie Pitton Koka 50.000, da Nautica Giacomini 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Gherardo Di Martino dal Dipartimento di scienze dell'antichità 360.000 pro Ass. giovani diabetici.
— In memoria di Renato Filippi dalle fam. Allegretto, Apollonio, Cergoli, Fumagalli, Pelosi, Pennone, Pergolis 220.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Alfredo Guardiani dalla fam. Zambon 80.000 pro Airc.
— In memoria di Rinalda Keber dalle colleghe e dai colleghi più affezionati di Elena 200.000 pro Pro Senectute.

Operatori, tecnici e artisti a convegno con l'obiettivo di dare nuovo impulso al settore

Si fa spazio la musica giovane

Nasce un coordinamento proposto dall'associazione Zoo Est

Tra le ipotesi formulate dai partecipanti alla manifestazione, quella di un festival che funga da strumento di raccolta e promozione delle varie attività

Risulta persino diffile crederlo, eppure – da ieri mattina – anche Trieste ha finalmente il suo piccolo coordinamento tra operatori del settore, artisti e tecnici pronti a offrire la loro professionalità per dare una spinta in avanti alla «musica non classica» in città.

È questo infatti il risultato scaturito dalla lunga sessione di lavori proposta dal convegno «Ipotesi musica – Proposte per una Trieste a misura dei giovani», organizzato dall'associazione culturale Zoo Est in collaborazione con l'assessorato comunale alla cultura e tenutosi all'auditorium del museo Revoltella, divenuto cornice – com'è stato più volte ribadito durante la mattinata – di un intenso confronto atteso ormai da anni.

Accanto agli interventi dei relatori – Davide Ronchieri, presidente di Zoo Est, Angelo Baiguera, direttore artistico della Scuola di musica 55, Alfredo Lacosegliaz, musicista e compositore, Elena Zelco per la cooperativa Bonawentura e Massimo Maffione di R.R. Stage Studios – e all'intervento del vicesindaco Roberto Damiani, si sono infatti aggiunti quelli dei musicisti (ad esempio Adriana Vasquez, Franco Ghietti, Michele Sponza) che hanno sottolineato la loro difficoltà a operare in città, costretti a trovare altrove gli sbocchi per la loro professione.

A Trieste mancano strutture idonee all'ascolto e alla produzione musicale: spazi per concerti, sale discografiche e via dicendo. Le realtà esistenti invece – tanto per citare la Scuola di musica 55, che conta più di 500 allievi e 25 insegnanti – faticano ad andare avanti e rischiano ogni anno di chiudere i battenti.

Ma forse qualcosa sta cambiando: la proposta di Zoo Est è stata infatti quella di costituire una sorta di consorzio tra questi operatori – musicisti, tecnici e così via – che consenta al tempo stesso una maggiore tutela e la creazione di una mentalità più produttiva. Tra le ipotesi è stata formulata quella della creazione di un festival simile ad Arezzo Wave – da chiamare Trieste Music Contest – che si presenti come utile strumento di raccolta e di promozione delle realtà musicali locali e giovanili in genere.

Il dato forse più interessante è però emerso alla fine del convegno quando, dopo il lungo dibattito, i partecipanti hanno deciso appunto di riunirsi in un coordinamento che inizierà a lavorare in tempi brevissimi: l'appuntamento è stato fissato per il 10 giugno alle 20 nella sede di Zoo Est (via Fabio Severo 14/c). A questo risultato si è aggiunta la dichiarazione d'impegno di Damiani: «Opererò nei tempi più rapidi – ha detto il vicesindaco e assessore alla cultura – per istituire nell'area delle attività culturali del Comune un apposito ufficio che possa supportare a tempo pieno il lavoro svolto da questo coordinamento tra musicsti». Il gioco però è solo all'inizio...

Enrica Cappuccio

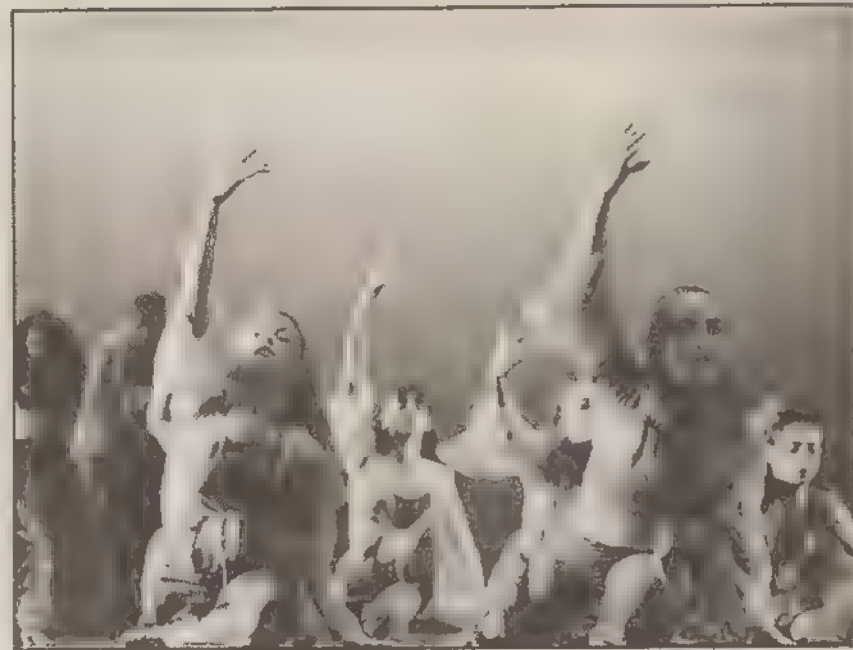
E la sezione Flashdance contesta il presidente

Sgt, saggio finale con polemica Tra un applauso e l'altro le allieve pagano il biglietto

Letto a fine show un duro documento firmato da alunne e genitori

Una serata di arte e di festa finita in polemica. È accaduto venerdì sera alla Sala Tripcovich, palcoscenico del saggio finale delle allieve della sezione Flashdance della Ginnastica Triestina (con, tra l'altro, la messinscena del musical «Jesus Christ Superstar» da parte delle ballerine del corso avanzato), ma anche cassa di risonanza della costernazione delle allieve per l'attuale gestione della società e per la denunciata «mancanza di rispetto» nei confronti delle esigenze di quante decidono (pagando) di entrarne a far parte.

Una giovane portavoce della Scuola, a fine spettacolo, ha letto al pubblico una sorta di documento – firmato da allievi e genitori – rivolto al presidente della Società Fulvio Piller, presente in palcoscenico, nel quale veniva sottolineato uno scontento che, per fare un esempio, si è rivelato perfino nella scelta della Tripcovich: un palcoscenico che – a detta della portavoce – è stato scelto all'ultimo momento al posto di quello del Rossetti, per il quale erano state create le coreografie dello spettacolo, costringendo a un enorme sacrificio per la sua messa a punto.

Ma non basta: oltre ai genitori, le stesse allieve hanno dovuto pagare il biglietto per accedere alla sala dove si teneva lo spettacolo di cui erano protagoniste. La sensazione generale delle allieve della Flashdance – è stato ancora sottolineato – è quella di una mancanza totale di attenzione e di spinta da parte della presidenza nei confronti di questa sezione, che pure ha creato prodotti di qualità come la messinscena di «Cats» nel '97 e ora di questo «Jesus Christ Superstar»: uno spettacolo che rivela il grande sforzo e la capacità dell'insegnante e coreografa Maria Bruna Raimondi nonché delle stesse allieve.

Tutte lamentele, quelle esposte alla platea, cui il presidente Piller ha ribattuto rimarcando la difficoltà in cui sembra versare l'ormai storica istituzione cittadina, ma alla quale sembra non si trovi per ora una soluzione.

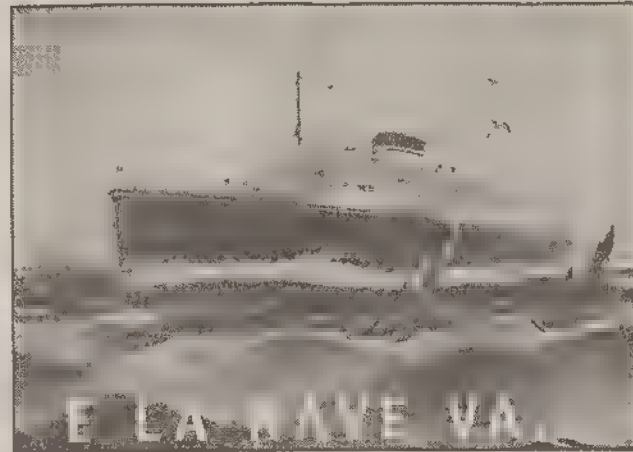
Peccato, perché assistendo allo spettacolo (*nella foto Bruni*), che ha coinvolto più di un centinaio di giovani, si è notato l'impegno che queste ragazze hanno voluto offrire per creare un finale di qualità, soprattutto nella preparazione del musical che ha ottenuto un risultato quasi straordinario, considerando che non era realizzato da professionisti. Uno show emozionante, dunque, concluso con parole di rabbia che occorrerà smantellare. Cercando delle soluzioni.

en. cap.

Nella città austriaca la mostra dedicata ai 200 anni della cantieristica locale

«E la nave va...» a Graz

Echeggia di reminiscenze letterarie la mostra «E la nave va...», il cui titolo si rifà a un celebre film di Fellini. Ma il sottotitolo «Le navi di Trieste» riporta alla memoria crociere di lusso ed emigrazione, barche e regate veliche: il tutto davanti al panorama di San Giusto e al cospetto della storia dei nostri cantieri navali. Ma la particolarità di questa rassegna, organizzata dall'associazione marinara Aldebaran, dal Gruppo culturale dell'Autorità portuale e dallo Stadtmuseum di Graz, è che si terrà proprio nel museo della città austriaca dal 4 luglio al 4 ottobre. Un'iniziativa destinata ad ampliare la conoscenza di Trieste a Graz, città con cui è gemellata da 25 anni.

La rassegna è stata presentata ieri alla Marittima alla presenza del direttore dello Stadtmuseum Gerhard Dienes, che ha ricordato come questa sia ormai la terza cooperazione culturale tra il museo austriaco e Trieste, presente anche nell'esposizione dei 130 anni della ferrovia meridionale. Nell'incontro, dopo la breve presentazione di Cesare Bilucaglia, presidente Cral, ha preso la parola Franco Valenti, presidente dell'Aldebaran. Quella di Graz non sarà una mostra tecnica – ha precisato Valenti – ma un vero viaggio storico-culturale nei 200 anni della cantieristica triestina, città dove ormai i cantieri sono spariti, ma dove è sempre vivo l'interesse per i contatti e gli scambi con l'Europa centrale.

In vetrina si ammireranno oltre 50 modelli di navi, motopescherecci, mezzi a vapore e altro ancora, oltre a una rassegna di oltre 300 disegni e fotografie e 148 cartoline d'epoca sul Lloyd austriaco. Ervino Curti della sezione culturale del Cral, ha precisato che la mostra (orario martedì 10-21; da mercoledì a sabato 10-18; domenica e festivi 10-13, lunedì chiuso) verrà in parte ripresentata a Trieste nel mese di ottobre. (*Nella foto, un particolare del dépliant della mostra*)

Daria Camillucci

Celebrato il 18.o congresso provinciale della federazione: votato il nuovo direttivo

Combattenti e reduci riuniti

Gli aderenti alla Federazione triestina combattenti e reduci si sono riuniti ieri mattina per celebrare la diciottesima edizione del loro congresso provinciale. Prima di iniziare i lavori veri e propri della mattinata, hanno voluto però recarsi sul colle di San Giusto, dove sono state deposte delle corone di alloro ai piedi del monumento che ricorda i Caduti.

Dopo la breve cerimonia a San Giusto, gli oltre cento congressisti si sono trasferiti al Jolly hotel dove hanno preso la parola il presidente nazionale e quello provinciale dei combattenti – rispettivamente avvocato Gustavo De Meo e Giovannino Todisco – e ancora il vicesindaco Roberto Damiani, il presidente della Federazione grigioverde generale Riccardo Basile, l'assessore all'istruzione della Provincia Roberto Sasco e – in rappresentanza del vescovo Ravignani – monsignor Sartori.

Dai discorsi dei vari relatori sono emersi chiaramente i numerosi appelli all'unità dell'Italia, al senso del dovere e a quello dell'onore: termini che i combattenti e reduci hanno tutti interpretato senza dubbi, consci dei pericoli ma fieri di aver dato tanto alla Patria. E sono proprio loro oggi a poter lanciare un messaggio di pace e di fratellanza tra i popoli affinché nessuno possa più toccare con mano in futuro, gli orrori della follia umana.

Al termine del congresso è stato votato il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente Giovannino Todisco, consiglieri Vittorio Capuzzo, Paolo Calzarano, Renato Chiaruttini, Roberto Giordano, Letterio Greco, Stelio Rovatti, Giacomo Trebian, Bruno Venenzio. Del collegio dei sindaci fanno parte il presidente Antonio Magarelli e poi Michele Barbieri, Pasquale Ficarazzi, Riccardo Deodato, Nunzio Trovatello. Nel collegio dei probiviri figurano invece il presidente Fabiano Medeot, Aldo Daris, Gaetano Rizzo.

Da ricordare infine che Roberto Giordano è stato eletto al congresso nazionale che si terrà a Montecatini il 10 ottobre prossimo. (*Nella foto Sterle, i relatori al tavolo del congresso*)

Domenico Musumarra

Cineautori a concorso: «Un anno di film»

Il Club cinematografico triestino ha bandito il concorso «Un anno di film» a tema libero – nelle categorie soggetto e documentario – aperto a tutti i cinevideoautori non professionisti. Le opere, della durara massima di venti minuti in pellicola Super 8 o in nastro Vhs e S/Vhs, dovranno essere consegnate venerdì 5 giugno nella sede del Club, in via Mazzini 32, tra le 20.30 e le 22. La proiezione dei filmati e la premiazione dei migliori classificati si terrà nei pomeriggi del 18 e 19 giugno nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al 942432.

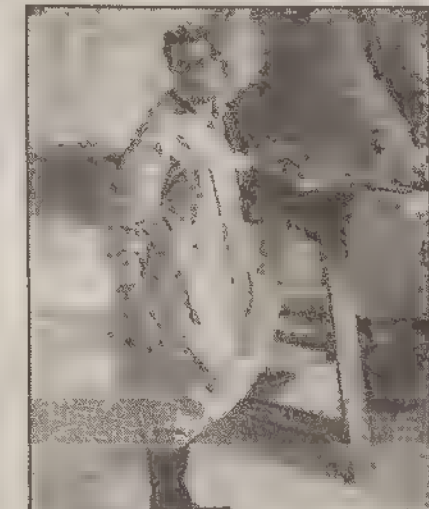
«Pallavolando» con la Repubblica dei ragazzi

La Repubblica dei ragazzi organizza una serie di iniziative giovanili estive. Tra la seconda metà di giugno e la fine di agosto si terranno otto «settimane giocose» negli impianti gestiti dall'Opera Figli del Popolo a Punta Sottile e Sappada. In programma, dal 4 al 10 luglio a Punta Sottile, anche la nuova iniziativa «Pallavolando con la Repubblica dei ragazzi» per l'avviamento alla pallavolo maschile e femminile dai 7 ai 14 anni, patrocinata dal comitato provinciale Federazione italiana pallavolo. La giornata-tipo sarà accompagnata da giochi e bagni di mare. Informazioni nella sede dell'associazione, Largo Papa Giovanni XXIII, martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 12 e mercoledì dalle 16.30 alle 18.30 (tel. 302612).

Museo Revoltella

Chiude i battenti la mostra di Veruda Oggi le ultime visite guidate

Chiude oggi i battenti l'esposizione «Nella Trieste di Svevo, l'opera grafica e pittorica di Umberto Veruda (1868-1904)» allestita al museo Revoltella di via Diaz 27. La mostra – la prima grande rassegna dopo quella storica del 1904 – ripercorre il complesso percorso artistico di Veruda dai suoi esordi all'Accademia di Monaco fino all'ultimo periodo trascosro a Murano e Burano.

Inaugurata il 13 marzo, la manifestazione ha ottenuto un ottimo riscontro di pubblico. In margine alla mostra sono stati poi organizzati diversi eventi: i concerti di «Salotto Svevo» in collaborazione con la Cappella Civica e l'associazione Promusica, un ciclo di conferenze tenute dagli autori dei testi presenti in catalogo e visite guidate molto seguite da un pubblico locale e regionale. Da registrare, infine, il notevole interesse suscitato nel mondo della scuola: frequenti le visite guidate richieste da vari istituti.

Oggi, dunque, ultimo giorno di esposizione e ultime visite guidate: alle 11 Susanna Gregorat sarà a disposizione per illustrare la mostra; alle 12 Raffaella Sgubin, esperta di storia del costume, continuerà la visita alla sezione dell'esposizione dedicata alla moda del periodo.

Cinque «Amici dell'arte» premiati a Marghera

Nuovo riconoscimento per gli aderenti all'associazione triestina Amici dell'arte. Nei giorni scorsi infatti, a chiusura della quattordicesima edizione del concorso Premio Renato Marinato '98 di pittura, acquarello, scultura e grafica, nella sala polivalente del municipio di Marghera cinque artisti triestini si sono portati a casa i premi più importanti. Al concorso hanno partecipato 87 artisti provenienti da varie regioni italiane e dall'estero.

Bruna Zazinovich e Olga Handjal, classificate dalla giuria rispettivamente al primo e al secondo posto nella sezione pittura, sono state premiate entrambe con la medaglia d'oro. La giuria popolare ha assegnato invece il primo premio – la targa d'oro – al dipinto di Claudio Cosmini. A Davorin Kralj è andato il terzo posto con la medaglia d'argento nella sezione scultura. Infine il quinto artista triestino, Mauro Balbi, nella sezione grafica, è stato segnalato dalla giuria. Già negli anni precedenti alcuni soci degli Amici dell'arte si sono messi in luce in varie manifestazioni, ottenendo diversi riconoscimenti.

Presenti all'incontro anche Borruso e l'ammiraglio De Stefano

Lacalamita spiega il porto agli studenti del Nautico

Fino a ottobre

Sicurezza e igiene del lavoro: un corso per 15 dipendenti dello scalo giuliano

Novità in tema di vigilanza e controllo sulla sicurezza e l'igiene del lavoro per l'Autorità portuale, che punta a un servizio incrementato grazie a nuovi esperti. In questo settore l'Autorità ha avviato un corso di formazione in ambito portuale: le lezioni, per un totale di 120 ore, si concluderanno a ottobre. Il corso è stato realizzato in collaborazione con il Servizio di prevenzione e protezione dell'Autorità portuale, la Capitaneria di porto, il Servizio di vigilanza, prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda per i servizi sanitari e i vigili del fuoco. Nel quadro dell'attuazione della legge 84/94 di riforma portuale infatti l'Autorità eserciterà la vigilanza e il controllo sulla sicurezza e l'igiene come attività di polizia amministrativa dal primo gennaio del '99.

Al corso partecipano 15 dipendenti: tra di essi saranno selezionati quelli cui affidare mansioni ispettive e di vigilanza, accanto ai già attivi ispettori portuali. A fine corso sarà avviata una prima sperimentazione del servizio, che dal primo gennaio prossimo funzionerà in maniera definitiva.

«Eravate voi giovani che avevo in mente quando si è trattato di privatizzare il molo Settimo». Così ha esordito il presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita, rivolgendosi agli studenti dell'istituto Nautico nel corso di un incontro dedicato al porto triestino che si è tenuto ieri nell'aula magna del liceo Dante (*nella foto Sterle, la platea*): vi hanno partecipato – tra gli altri – il comandante della Capitaneria di porto ammiraglio Sergio De Stefano e Giacomo Borruso.

Lacalamita ha ribadito che le grosse potenzialità del porto cittadino potranno essere sviluppate a pieno dal gruppo olandese che ha deciso di investire 130 miliardi di lire nela struttura triestina. «Gli olandesi – ha sottolineato Lacalamita – non sono venuti qui per fare beneficenza: si aspettano che in uno, due anni il loro investimento possa rendere l'8%. Il che significa triplicare il volume di traffico, passando dagli attuali 200 mila a 600 mila contenitori».

Il presidente: «Avevo in mente voi ragazzi quando si è trattato di privatizzare il molo Settimo»

Secondo il presidente dell'Autorità portuale il messaggio di speranza è chiaro: se oggi il porto impiega a vario titolo circa 400 lavoratori, triplicando il traffico aumenterà anche il numero degli addetti. Ecco quindi che il discorso tocca da vicino chi sta per uscire dalla scuola, e in modo particolare gli studenti del Nautico.

L'istituto di piazza Hortis, alle spalle una lunghissima tradizione di formazione di «lupi di mare», ha avvertito in modo diretto le ripercussioni della crisi della portualità locale, anche se il problema è più vasto: «In Italia ci sono troppi istituti nautici – ha detto ancora Lacalamita – in rapporto ai pochi mezzi con cui esercitarsi di cui dispongono». Per formare il personale di marina – ha concluso il presidente dell'Autorità portuale – Basterebbero tre scuole disseminate sul territorio e dotate delle imbarcazioni con cui mettere in pratica la necessaria attività di tirocinio.

p. mar.

IL CASO

Un grande evento sportivo, ma anche una scossa di vitalità che può contribuire al risveglio del capoluogo giuliano

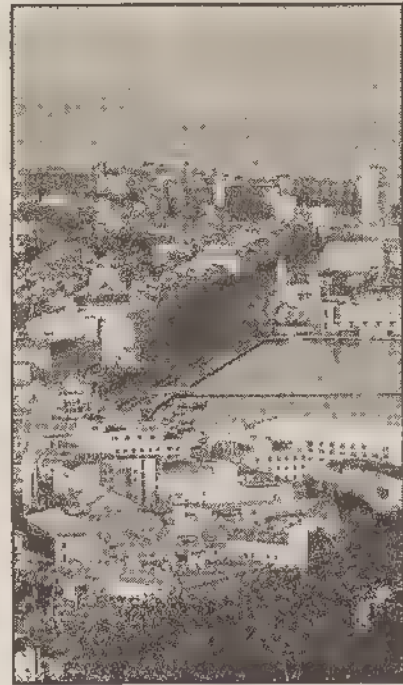
Il Giro in città: un onore e un'occasione

Il Giro d'Italia passa per Trieste, una città che è solo un nome per chi ha seguito la cronaca sportiva, una tappa come un'altra, importante solo per la classifica. Da domani si parlerà già della prossima tappa e Trieste resterà un nome del ricordo, fino a svanire nel labirinto della memoria.

Solo i triestini ricorderanno con vanto questo avvenimento tanto atteso. Un sogno che si è finalmente realizzato e che rimarrà nella memoria degli anni a venire. Nel prossimo futuro i padri sportivi racconteranno ai loro figli l'evento. «Io c'ero». Oppure al bar, leggendo la pagina sportiva, rivivranno i ricordi di quella gara ormai lontana.

Nei ricordi della città resteranno i momenti magici prima della partenza, le gambe nervose che premono, gli scatti in salita, la lunga discesa che dall'altopiano, costeggiando il mare, porta nel centro di Trieste. Resteranno per sempre impresse le grida di incitamento, la gioia della vittoria, la rabbia. Il Giro continua ma a Trieste è ancora vivo, palpabile. Non si parla d'altro.

«L'ebbrezza che viviamo deve scuoterci dal torpore in cui siamo stati avvolti per decenni»

Che onore per la città essere coinvolta in questa manifestazione di rilevanza internazionale. Trieste, per un giorno almeno, viene vissuta da migliaia e migliaia di persone.

La mia speranza è che questa ebbrezza non sia solo momentanea, ma sia l'inizio dell'ascesa di Trieste. Una città ricca di potenzialità finora non sfruttate, che può diventare importantissima nell'Europa unita come porto verso i Paesi dell'Est.

La mia speranza è che Trieste si risvegli dal torpore che l'ha avvolta per decenni, diventando un centro culturale ed economico di primo piano.

Il Giro d'Italia farà conoscere Trieste durante la gara. Piazza Unità d'Italia, il centro, la strada verso l'altopiano, il Carso brullo, le bianche rocce a picco sul mare. Panorami magici, che non bastano però a far rivivere l'importanza perduta. Per riacquistare la fiducia dei politici e degli imprenditori bisogna compiere sforzi concreti per migliorare le offerte e per aumentarle.

Spero che quest'occasione, adesso che la città vola per due giorni per tutta l'Europa, non verrà dispersa nel vento, come spesso purtroppo accade.

Michele Roiaz

Il futuro del porto

Con la concessione del Molo VII al colosso olandese Ect è stato fatto un passo enorme per lo sviluppo del porto e per il futuro di Trieste. Il merito – grandissimo! – è del presidente Lacalamita, al quale va la riconoscenza più sentita, più viva dell'intera città. Dispiace perciò che in questi giorni siano sorti pubblicamente contrasti ed equivoci. La questione, in soldoni, ruota attorno all'utilizzo del Porto vecchio. Meglio chiarire.

1) È evidente a chiunque che Trieste avrebbe sicuramente grandi vantaggi dalla trasformazione di un Porto vecchio degradato in area urbana multiuso («Trieste futura»); ma occorrerebbero circa dieci anni per il suo trasferimento nelle aree del Vallone di Muggia. Altrettanto sicuro è che la città ricaverebbe grandi vantaggi dal completamento del suo piano di rinnovo (già iniziato all'Adriaterminal) per afferrare, con l'offerta di banchine e moli pronti, le straordinarie occasioni che il porto ha davanti. Il problema pertanto è: Trieste ha da guadagnare di più con la prima soluzione o con la seconda?

2) Sembra che si stia oprando per la prima ipotesi. Se così è, resta il grande rammarico di essere arrivati a questa decisione senza un confronto serio tra il progetto «Trieste futura» e il Piano regolatore del porto fatto da esperti internazionali (pertanto al di fuori di pressioni locali); confronto dunque di progetti ben documentati e ben definiti sotto tutti gli aspetti, ossia... nell'unico modo che avrebbe risolto correttamente un problema esistenziale per il futuro di Trieste.

3) Essendo vero che i propugnatori di ambedue le tesi vogliono il bene di Trieste, è pertanto falso che tutti coloro che preferirebbero il rilancio mercantile del Porto vecchio sono solo dei retrogradi, degli insensati che hanno sempre voluto e vogliono ancora che esso resti nell'attuale stato di abbandono. Questo poteva valere per la vecchia Culp col suo devastante monopolio e per alcuni utilizzatori dei vecchi magazzini, non certo per coloro (Lista per Trieste in testa) che si sono sempre battuti per il suo ammodernamento, per il suo rilancio e per la valorizzazione delle sue secolari franchigie. Mi sembra doveroso e onesto riconoscerlo.

4) Retrogradi e colpevoli sono stati dunque i governi nazionali e specie i partiti e i politici locali che hanno rifiutato nell'87 le offerte del presidente della Baviera Strauss e nel '90 quelle dell'ambasciatore degli Usa, Secchia, venuti qui rispettivamente con 300 e con 60 uomini d'affari. Se invece di respingere le loro offerte (per interessi vari, per cecità e per «paura» dello straniero) avessero messo a loro disposizione aree portuali, Trieste sarebbe da tempo una Rotterdam, il Porto vecchio sarebbe rinnovato, il Porto nuovo ampliato e le vie di comunicazione potenziate. La disoccupazione non ci sarebbe e in cambio avremmo solo i problemi creati da un diffuso, eccezionale, benessere.

5) Riporto quanto diceva su «Il Sole-24 Ore» del 10 marzo scorso il sindaco di Genova, Pericu: «Le scelte compiute in anni recenti stanno pesantemente penalizzando il porto ancora oggi. Basti pensare... alla vicenda dell'Expo colombiana, sfociata nel passaggio dell'amministrazione portuale a quella cittadina della parte storicamente più importante del posto vecchio con risultati dal punto di vista turistico e del rilancio cittadino a dir poco contrastanti... Con circa 4 milioni di metri quadri di aree a sua disposizione il porto, che sino al 1996 ha sacrificato spazi a vantaggio di una città troppo stretta... rivendica oggi nuove opportunità di espansione».

Concludo: il porto di Trieste ha assai meno di 4 milioni di mq a disposizione, compreso il Porto vecchio. Penso sia doveroso domandarsi se ci conviene fare gli stessi errori di Genova. Cosa ne dice il nostro sindaco, Illy?

Nereo Franchi

Archivio storico *Livio Saranz*

Un'altra foto dell'Istituto studi sul movimento sindacale di Trieste e della regione Livio Saranz, che anche con l'aiuto dei cittadini che si riconoscessero nelle immagini o potessero fornire ulteriori informazioni sta catalogando il proprio archivio documentario. La foto di oggi – datata anni '60 – riguarda l'industria triestina, le cui difficoltà sono oggi di nuovo in primo piano con la vicenda Sitip: in un periodo difficile per la fabbrica, accanto al nome «Gaslini» i lavoratori avevano scritto bene in vista «comprateci». Per contattare il Saranz telefonare (anche via fax) al 370727.

Tre eroi da ricordare

La segnalazione comparsa l'11 maggio a cura del centro studi storici Guardia Civica mi induce a rievocare alcuni particolari riguardanti le vicende di tre eroici giovani che, pur militando in quel Corpo tanto discusso, diedero prova del loro patriottismo nel momento dell'insurrezione di Trieste, cioè nelle tragiche giornate di fine aprile 1945.

Gaetano Todeschini (detto Chicco), scorto dai tedeschi mentre si spostava da una via all'altra con al braccio il tricolore venne colpito alla schiena e rimase paralizzato dalla cintola in giù per il resto (ahimé lungo) della sua vita. Al tedesco che gli si era avvicinato per finirlo, disse con gran sangue freddo: «Du schlägst einen toten Mann», tu uccidi un uomo morto. Il tedesco non sparò. La signora Letizia, figlia di Italo Svevo e moglie del colonnello Fonda Savio, gli avrebbe dedicato una commossa commemorazione.

Sergio Fonda Savio, figlio del comandante degli insorti, chiese per telefono al padre: «Dove dobbiamo andare?» Avuta risposta, si diresse con Buri verso la zona che gli era stata indicata e la terribile «ananke», la fatalità, lo stroncò in piazza San Giovanni quando vi piombò un proiettile di mortaio.

Vittorio Pizzarelli, amico dei tre fratelli Fonda (due, ufficiali degli alpini, erano scomparsi in Russia) venne catturato dalle forze jugoslave, che avrebbero dovuto comportarsi da alleate e invece davano la caccia persino negli ospedali agli uomini dal bracciale tricolore.

Un commissario, ben sapendo come egli fosse intimo della famiglia, gli disse: «Qui c'è una divisa da ufficiale pronta per te: basta che tu ci dica dov'è il colonnello Fonda». Sai Nino – mi raccontò poi Vittorio – qualche volta si ha troppa saliva in bocca, così gliela scaricai in faccia... Venne percosso selvaggiamente ma, sorretto dal suo indomito coraggio, non parlò. Deportato, quasi perse la vita in campo di prigionia, dal quale riuscì miracolosamente a salvarsi. Purtroppo, doveva perderla non ancor cinquantenne, quando era l'ingegnere Vittorio Pizzarelli Fonda Savio, perché il colonnello lo aveva adottato.

Queste sono le luminose figure di patrioti che vivono nel mio cuore. Tutti e tre furono miei amici d'infanzia, compagni di scuola, e sempre vedrò i loro volti, udrò le loro voci.

Nino Panciera

I giochetti della politica

A un paio di settimane dalla presentazione dei candidati alle prossime elezioni regionali sono sempre più numerose le persone che mi esprimono il loro rammarico ed il loro disappunto per la mia esclusione. A tutti quelli che da me si attendevano un nuovo impegno per continuare le mie battaglie, chiedo scusa. Chiedo scusa per non essere stato capace di accumulare ricatti, doveri, giochetti, conti da far pesare e da usare per poter essere inserito nelle liste. Ho lasciato tutto alla fiducia e ho sbagliato ma – e lo dico con orgoglio – non so fare di meglio.

La politica è ancora troppo lontana da chi, come me, crede di poter fare del bene, di lavorare per la propria città, per la propria gente, per i propri ideali senza doversi premunire di corazze per difendersi e armi micidiali per attaccare.

Stavolta più che mai è una guerra di tutti contro tutti non per gli ideali, non per i problemi concreti della città, ma solo ed esclusivamente per le poltrone, per il denaro. È di pochi giorni fa l'elenco sul Piccolo di alcuni «regionali» che da redditi di un milione e mezzo sono passati a 200 milioni l'anno. Persone che addirittura senza mai aver avuto un lavoro, dopo cinque anni di politica, hanno già in tasca una pensione di due milioni e mezzo.

Davanti a certi privilegi gli ideali diventano un optional e contano di più gli intrighi, gli accordi, i debiti, le cambiali firmate sulle spalle della gente che paga e ancora non sa.

Le mie scuse dunque, ma anche il mio ringraziamento a tutte quelle persone che, al di là delle bandiere, mi sono diventate amiche in seppur pochi anni di sincero impegno in tutte le problematiche che la gente mi ha posto e continua a pormi. Le ringrazio per la stima e l'affetto dimostratemi e anche se non potrò aiutarle dalla stanza dei bottoni, la mia promessa – non elettorale ma sincera – è che continuerò a prodigarmi per il bene della mia città e dei miei concittadini.

Manlio Giona

Le parole della filastrocca

Come assidua lettrice del Piccolo che arriva regolarmente in Croazia, a Umago, sarei lieta di completare la filastrocca di cui la signora Nerina Amicucci (segnalazioni del 19 maggio) non ricorda tutte le parole.

La continuazione è questa: «Va piccina, va alla tua casa mesta, dov'è un'altra mamma che ti aspetta. Ma quella mamma è così cattiva, che quando mi pettina mi fa tutta insanguinare... Va piccina, va, comprendo il tuo dolore».

Mi piacerebbe che la signora Nerina si facesse viva personalmente al mio indirizzo: Clorinda Busletta, via Lino Mariani 7 - 52470 Umago (Istria) Croazia.

Clorinda Busletta

Un sorriso degli anni Cinquanta

Questa è la nostra dolcissima mamma all'età di 17 anni. Oggi la mamma festeggia il compleanno: a lei tantissimi auguri dai figli Giampaolo e Laura assieme a Donatella e Fulvio e alla piccola Emanuela.

Una bellissima fattoria

Sabato 4 aprile siamo andati a Gropada a visitare una piccola fattoria. Abbiamo visto un recinto con tanti piccoli pulcini riscaldati da una lampada. La proprietaria ci ha spiegato che la chioccia non riesce a riscaldare tante uova, allora queste vengono messe in un'incubatrice dove rimangono per circa 21 giorni. Poi le uova si schiudono ed escono i pulcini.

In un altro recinto coperto c'erano tante galline che razzolavano, ma la maggior parte era chiusa in gabbie. Ci siamo avvicinati alla stalla dove abbiamo visto dei grossi maiali che grugnivano. Abbiamo camminato per un breve tratto di strada e siamo giunti nel luogo dove vengono allevati i conigli. Ce n'erano tanti bianchi e alcuni neri. Nelle gabbie abbiamo visto anche dei coniglietti appena nati. Dopo aver percorso un sentiero tra i campi abbiamo potuto ammirare dei cavalli.

Un grazie di cuore ai signori Erika e Paolo per la loro ospitalità e un bacione alla piccola Caterina.

I bambini della classe I della scuola Degrassi

Sposi a Pola nel '38

A Pola, sessant'anni fa, pronunciarono il fatidico sì Maria e Pietro Mestre. Nel loro anniversario sono festeggiati dai figli, dal genero, dalla nuora, dai nipoti, dai parenti e dagli amici.

Uniti da mezzo secolo

Sono trascorsi cinquant'anni dal giorno in cui è stata scattata questa foto che ritrae Geny e Celestino Colautti. Ai coniugi, uniti come allora, auguri vivissimi dalla figlia Clara e dal genero Tiberio.

CULTURA & SPETTACOLI

REPORTAGE *Terza e ultima parte del viaggio in Bosnia, dopo gli anni della guerra*

E il padrino disse: fate la pace

Come in Sicilia, domina la mafia. Che non si nasconde, anzi

**

Un venditore dell'Arizona Market. Sotto, un alunno di una scuola di Mostar Est ricostruita anche grazie a fondi italiani; accanto, due bambini giocano dove, ai tempi della guerra, fischiavano le pallottole.

BANJA LUKA *A Prijedor tutti sapevano che il capo della polizia aveva una fedina penale lunga come un treno merci. Simo Drljaca si chiamava, e in nome della Grande Serbia aveva rapinato e torturato prigionieri nei lager della zona. Scannava polli e persone con la stessa leggerezza e si era arricchito enormemente. Nonostante la fama sinistra, era diventato capo della milizia locale senza incontrare ostacoli tra i garanti della comunità internazionale. Una storia, quasi, da Chicago anni Venti.*

Perché l'Onu si decidesse a mettergli le mani addosso c'è voluto il mandato di cattura del tribunale internazionale dell'Aja, con su scritto: «Crimini contro l'umanità». Così, un mattino d'aprile, il nostro bell'impunito si è visto la casa circondata dagli agenti della polizia internazionale con mitra alzo zero. Non ha fatto in tempo a pensare: mi difendo. Appena ha sfiorato la fondina, l'hanno imbottito di piombo, tipo Billy Kidd. E su Prijedor è scesa la pace, come d'incanto.

La Bosnia è a forma di triangolo, come la Sicilia. Come la Sicilia, è governata dalla mafia; ma, a differenza della Sicilia, l'organigramma dei potentati locali non è affatto occulto. Non occorre superare barriere di omertà per sapere chi comanda là dove si resiste al ripristino della legge, a partire dal rientro dei profughi. In Bosnia la topografia del crimine è a macchia di leopardo, e ogni macchia ha un nome preciso. Può essere un sindaco, il principale azionista di un'industria privatizzata, un prete o il capo della polizia locale.

Ciò che l'Onu finge di non sapere è che la pace in Bosnia non dipende dalla gente comune ma personaggi simili; che basterebbe toglierne di mezzo una ventina perché tutto fili a meraviglia. Eppure storie come quella di Prijedor parlano chiaro. Da quando hanno impallinato e sepolto sotto cinque palmi di terra il capo della polizia, la sede del più lugubre dei campi di prigionia serbo-bosniaci è diventata un'oasi di convivenza. Tornano i profughi, si vedono targhe di croati o musulmani. E la sera, sulle sponde del fiume, puoi anche berti una birra all'aperto senza correre rischi.

* * *

In Bosnia non accade mai nulla di spontaneo. Per trovarne conferma basta andare a Drvar, sassosa località dinarica sotto controllo dell'esercito croato (Hvo). A differenza di Prijedor, lì Dayton non funziona. Ma esattamente come a Prijedor si capisce subito perché. La mafia locale continua a lavorare indisturbata, in perfetta intesa con le corrispondenti organizzazioni serbe degli espropri immobiliari; lo Sfor - contingente canadese - non interviene e non si immischia; di conseguenza, i profughi espulsi non possono rientrare.

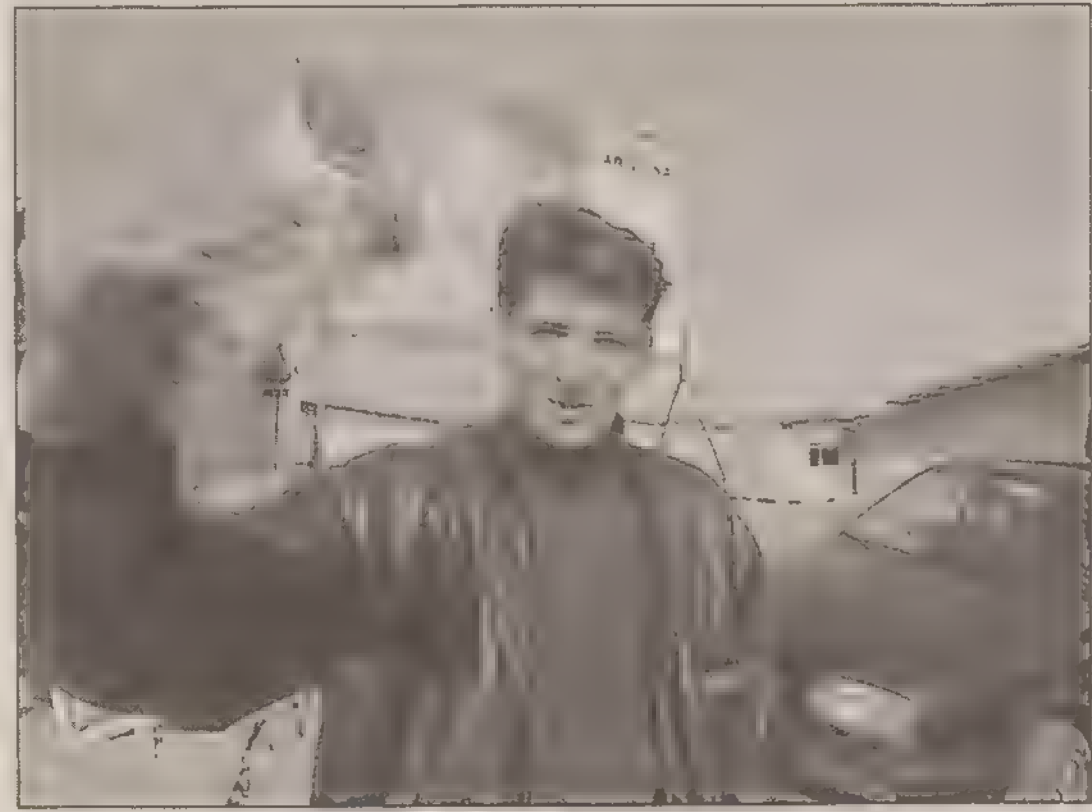
La storia. Nell'estate del '95, con l'operazione Tempesta, l'esercito croato sfonda verso Est, rioccupa in poche ore le Krajine, supera il crinale dinarico e dilaga senza colpo ferire in Erzegovina, da dove i civili serbi - su ordine di Belgrado e d'intesa con Zagabria - sono stati fatti preventivamente sgomberare. Accade anche a Drvar, dove la presenza serbo-ortodossa era tra le più alte della zona: 95 per cento. Città «ripulita» etnicamente, dunque città vuota. Con un ghiotto patrimonio immobiliare a disposizione degli occupanti.

Ed è qui che su una lussuosa Mercedes, circondato da gorilla, sbuca un giorno a Drvar il signor Marijan Filipovic, erzegovese della cosca di Gojko Susak, ministro della guerra a Zagabria. Su mandato di Tudjman, gioca il ruolo di «grande privatizzatore». Compra a prezzo simbolico la locale segheria, unica industria redditizia su quelle montagne da lupi, la rimette in moto e, con i primi profitti, acquista le case di mezza Drvar. L'operazione, ovviamente, presuppone il «non ritorno» dei profughi. E quindi la non applicazione di Dayton.

La giustificazione patriottica della pulizia etnica mostra subito la sua verità affaristica. In pochi mesi il piccolo impero assume il nome pulito di «Finvest», una holding da 130 miliardi e un fatturato di cento miliardi. Non paga tasse il signor Filipovic, su dispensa personale di Tudjman. In cambio, cancella dal luogo ogni memoria bosniaca e soprattutto serba. Con l'aiuto di agenti in borghese mandati da Zagabria, cerca di richiamare sul posto frofughi croati. I più a tiro sono quelli fuggiti da Vares e Kakanj, cittadine sotto controllo bosniaco.

Ma accade che a Kakanj il sindaco musulmano, d'intesa con i frati francescani e operatori umanitari giunti dall'Italia, ha invitato i profughi croati a rientrare. La prospettiva rovinerebbe i piani di Tudjman per Drvar, bloccando la mobilità di questo domino infernale. Così, da un giorno all'altro, a Kakanj spuntano strani personaggi che danno fuoco alle case dei croati e minacciano chi pensa a ritornare. La colpa viene ribaltata sui musulmani, il progetto di ritorno salta, agli esuli non resta che accettare l'offerta che arriva da Drvar; e il cerchio si chiude.

* * *

Ma ecco spuntare un terzo incomodo. Si chiama Mile Marceta, è un commerciante fuggito da Drvar nel '95 ed è leader degli esuli serbi ammassati a Banja Luka. E' tra quelli che non si rassegnano a stare nel gregge degli stradicati. Soprattutto, non vuole che gli esuli restino chiusi nei campi profughi alla mercé di un potere che, in cambio dell'assistenza, chiede loro docilità politica e spesso li ricatta per scopi innominabili. Così, fonda la «Koalicija za povratak», la coalizione per il ritorno, aperta anche a musulmani e croati. E quando, nell'aprile '97, l'Onu avvia il piano per il ritorno a Drvar, comincia a fare le valigie.

E' a quel punto, e non prima, che le case intatte dei serbi di Drvar saltano in aria, al ritmo di una, due al giorno. Ma Marceta non rallenta l'impegno. Alle elezioni comunali, tenute in Bosnia sotto l'ombrello di Dayton, viene nominato a stragrande maggioranza sindaco di Drvar e torna, con un primo gruppo di concittadini al seguito. Si insedia in Municipio ma è un uomo solo. La polizia, tutta croata, non interviene mentre altre case serbe vanno a fuoco. I pompieri, croati, non intervengono a spegnere l'incendio. E la segheria, croata, non assume i nuovi venuti.

Una notte, un'anziana coppia di «rientrati» viene freddata sul letto; poi la casa è data alle fiamme. Ma è solo l'avvertimento. A metà aprile il nuovo sindaco viene aggredito nel suo ufficio da una folla di indemoniati fatti affluire da altri villaggi. Particolare illuminante: i contigui uffici del locale Hdz sono stati traslocati 48 ore prima. Il sindaco invece non ha sgomberato nulla, e gli sconosciuti spaccano tutto. Poi lo bastonano a sangue. Tutto avviene sotto il naso della comunità internazionale al completo. A due passi c'è l'ufficio dell'Alto commissario in Bosnia, la base della polizia internazionale, la sede dell'Osce e la caserma dello Sfor, contingente canadese. «It was a civil disturbance», diranno più tardi del linciaggio con insuperabile faccia di bronzo.

Marceta è trascinato in piazza, dove si finge morto. Ha un fisico da boscaiolo e se la cava. Viene ricoverato in ospedale; in zona serba, non si sa mai. Ma per gli aspiranti al rientro è troppo: tornano anch'essi a Banja Luka. Così, Drvar è di nuovo croata. Chi ha organiato l'agguato? Quando rinviene, Marceta ripete la frase di minaccia che ha sentito prima delle botte: «Questo è per Derventa». Cos'è successo a Derventa?

* * *

Situata in zona serba poco a Sud della Sava, Derventa è - con Drvar e Kakanj - un'altra pedina del domino infernale. Nella sua chiesa cattolica, pochi giorni prima, il cardinale di Sarajevo Vinko Puljic ha rischiato di morire con altri prelati cattolici. Una piccola folla di serbi lo ha assediato dando fuoco all'edificio. Assalto spontaneo? Niente affatto. Erano duecento profughi rastrellati dai campi di raccolta con pullman pagati dai estremisti radicali da militari esuli di Knin, i temibili «Knindja».

Perché proprio a Derventa? Perché a Derventa - come a Banja Luka - stavano ricominciando i rientri. Rientri non sempre graditi. A Derventa erano funzionati nel '92 tre dei lager croati in terra bosniaca, e ora - assieme alla brava gente - anche alcuni degli ex torturatori avevano preteso di rientrare. Questo aveva scatenato la rappresaglia, pilotata sì dai «duri» della politica, ma anche favorita dai soliti noti del business immobiliare.

Si sa che ogni scambio salta se non è bilaterale. Lo scopo diabolicamente razionale dell'assalto al cardinale stava tutto qui. Non serviva solo a tener lontani i croati dall'area serba, ma anche i serbi dall'area croata. L'incendio di Derventa serviva ad «autorizzare» la bastonatura di Drvar, a perfezionare la compartimentazione stagna delle etnie e tappare le falle aperte dai troppo zelanti esecutori di Dayton. E il mondo sta a guardare.

Paolo Rumiz
(3. fine)

Le prime due puntate sono state pubblicate il 26 e il 28 maggio

---

SPORT *In una biografia, edita da Giunti, le imprese leggendarie di Gastone Nencini*

Quando su Trieste piombò una Nuvola Gialla

Il Giro d'Italia del 1946, l'aggressione di Pieris, l'arrivo tumultuoso

L'hanno raccontato in tanti quel Giro d'Italia del 1946. Scrittori, giornalisti, ciclisti dei tempi eroici. Quando si viaggiava in mezzo a nuvole di polvere su biciclette primordiali, con i tubolari incrociati sulla schiena e le borracce piene dell'acqua rubata a qualche fontana. Quando andava bene.

Ritornando a Trieste, con la carovana della corsa rosa nel 1949, Dino Buzzati scriveva sul «Corriere della Sera»: «Tre anni fa il Giro era venuto a Trieste proprio il giorno prima che cominciasse lo Stato libero. C'era stata per giunta a Pieris la famosa aggressione ai corridori che portò al massimo il pathos della giornata. In città furono manifestazioni straordinarie, una specie di addio alla Patria e chi c'era racconta che anche i tipi più gelidi piangessero come bambini».

Quella giornata drammatica e confusa, ma anche leggendaria, viene adesso rievocata in un bel libro pubblicato dalla **Giunti**. Si tratta di una biografia di Gastone Nencini, grande campione dell'era post Coppi e Bartali, scritta da **Riccardo Nencini** e intitolata **«Il giallo e il rosa» (pagg. 239, lire 22 mila)**.

«L'occasione per riaccendere un forte sentimento nazionale - scrive Nencini - morì a Pieris, alle porte di Trieste. Un folto gruppo di "titini" aveva accolto i ciclisti a sassate (i sassi erano stati nascosti in mazzi di fiori gettati all'arrivo dei ciclisti) e sparato alla forza pubblica. Lo scontro era stato inevitabile e c'erano stati feriti tra i poliziotti, gli assalitori e i corridori. Molti ciclisti avevano proseguito per Udine, altri per Miramare. L'équipe che coreva per i colori della città, la Wilier Triestina, decise invece di proseguire, affiancata da un atleta in rappresentanza di ogni squadra. Ripartirono quindi in diciassette, guidati da Cottur, rosso di capelli e tenace come un marinaio, e in diciassette si disputarono la volata all'Ippodromo di Montebello tra due ali di folla che sventolava bandiere tricolori, piangeva e urlava per l'offesa e la delusione».

È solo un frammento di Storia, questo, incastonato in una carriera ciclistica straordinaria. Quella di Gastone Nencini, detto Nuvola Gialla. Un pedalatore roccioso e coraggioso, capace di infilare, come perle su un filo di nylon, corse classiche del calibro del Giro delle Fiandre, della Parigi-Roubaix e della Milano-Sanremo, oltre alle grandi maratone a tappe: Giro e Tour.

Folle discesista, ribelle e anticonformista, Nencini ha dato corpo ai sogni dei ciclofili italiani negli anni Cinquanta. Facendosi stimare un po' da tutti. Soprattutto dai francesi. Tanto da spingere il presidente Charles De Gaulle a scendere in strada, ad abbandonare le stanze del Potere, per stringergli la mano. In un caldissimo luglio del 1960.

Come capita spesso nel ciclismo, una brutta caduta ha riportato Nencini con i piedi sulla terra. Ridimensionando il suo ruolo di campione. Appesantendo per sempre le sue formidabii ali.

a.m.l.

Ediciclo pubblica un volume sul grande campione

Binda, cervello e «garun»

Cinque giri, tre mondiali e tanti ricordi

Ne aveva da raccontare, Alfredo Binda (*nella foto, al Giro del 1928, mentre stacca il palmer con i denti*). Vincitore di cinque giri d'Italia, tre volte campione del mondo, commissario tecnico della nazionale. Cinquant'anni di ciclismo recitati da protagonista. Per **Duilio Chiaradia**, friulano di Caneva, Binda era il più grande di tutti. Un'ammirazione che emerge, nitida, sincera, dalle pagine di **«La testa e i garun» (pagg. 226 , lire 25 mila).** Il volume, pubblicato dall'**Ediciclo** di Portogruaro con la collaborazione del Museo del ciclismo Alto Livenza, raccoglie le conversazioni tra Binda e Chiaradia, nell'autunno del 1985. Il campione, che sarebbe scomparso l'anno dopo, era stanco, ma nel suo salotto milanese aveva aperto volentieri il libro dei ricordi a Chiaradia. In fondo, era un incontro tra talenti: il cineoperatore friulano, morto sette anni fa, ha «inventato» la ripresa televisiva ciclistica. «La testa e i garun» è puntellato anche dagli interventi della «storiografa» ufficiale di Binda, la figlia Loretta.

Il libro parte dagli inizi del campione, da quando ragazzino lasciò Cittiglio, nel Varesotto, per un posto di stuccatore a Nizza. Come comincia la carriera di una leggenda? Per caso, naturalmente, come pretende l'aneddotica. Con una bicicletta acquistata coi risparmi e con una gara affrontata solo per vedere come va a finire. E se il novellino stacca tutti e trionfa la strada è segnata.

Le prime vittorie di Binda arrivarono sulla Costa Azzurra, eppure proprio il Tour de France è una delle rare prove che non lo videro mattatore. Riuscì, comunque, a entrare nella storia della Grand Boucle nell'edizione del 1930, riservata alle squadre nazionali. Binda, che aveva già vinto la maglia iridata, ebbe l'umiltà di fare spontaneamente da gregario a Learco Guerra, che, leader in giallo, era stato appiedato da una foratura e staccato da tutti gli avversari.

Ma il campione di Cittiglio era capace anche di impuntature, di uscite singolari («In Francia - raccontava candido - mi hanno regalato un quadro di Picasso. Chissà dove l'ho messo») e di energiche sfuriate. Quando era direttore tecnico azzurro, della sua ira fece le spese Giulia Occhini, la Dama Bianca che rubò il cuore a Fausto Coppi. Ai mondiali del '54 la donna, per stare vicina al suo compagno, occupò abusivamente la stanza d'albergo di fronte a quella di Coppi. Binda pretese il suo allontanamento. «Sono un cavaliere, ma lasciare correre sarebbe stato un cedimento di stile. E Coppi mi dette ragione».

Roberto Degrassi

CINEMA Anteprima nazionale all'«Ariston» di Trieste del nuovo film del cineasta catalano

Bigas Luna, la realtà è sogno

«L'immagine del desiderio»: una storia esile, eppure eversiva

Confida il regista: «Se fate gli studios potrei ritornare a girare qui»

Padrone del tempo, al buio

TRIESTE Non sono gli applausi a emozionare Bigas Luna. Non sono i complimenti che gli fanno correre un brivido lungo la schiena. Ma quando si trova nel buio di un cinema per assistere alla «prima» di un suo film, il regista prova un piacere sottile e fortissimo: «Scrutando l'espressione degli spettatori, concentrati, ipnotizzati, attoniti, mi sento padrone di un frammento del loro tempo». Come un cantastorie capace di incantare con i racconti.

«Non mi dispiace - dice Bigas Luna - che sia stato cambiato il titolo del mio nuovo film. L'originale francese, "La femme de chambre du Titanic", ha un fascino diverso dell'italiano "La cameriera del Titanic"».

Ma il titolo non è cambiato per questo motivo...

«No. Qualcuno poteva pensare che volessimo sfruttare la scia del "Titanic" di James Cameron. Così il distributore italiano ha proposto il titolo: "L'immagine del desiderio"».

Non è un po' troppo letterario?

«Sì, ma rispetta l'essenza del film. Che racconta proprio l'immagine del desiderio inventata da un uomo giorno dopo giorno».

Una realtà virtuale?

«No. Qualcosa di meglio. La realtà virtuale è quella che ci accompagna verso il futuro. Horty, il protagonista del film, costruisce, invece, una realtà "altra" con la sua immaginazione. Una realtà possibile, ma, quasi certamente, inesistente».

Che condiziona la spettatore...

«Il finale semina ulteriori dubbi. Lasciando allo spettatore la facoltà di decidere se la storia sia totalmente immaginaria. O se Horty, con la sua immaginazione, sia riuscito a deviare, a cambiare il corso della realtà».

La cameriera del Titanic la seguirà nel prossimo film?

«È vero. Ho affidato ad Aitana Sanchez Gijon, la "cameriera", la parte della duchessa d'Alba. Figura sulla quale imperniérò il mio nuovo film. Dietro questa scelta sta un episodio curioso».

Racconti...

«Un giorno ho visto un piede nudo di Aitana. E le ho detto: "Mi è piaciuto a tal punto che non lo inquadrerò mai nella "Femme de chambre du Titanic". Così faremo un altro film insieme per mostrare sullo schermo quel piede nudo". Un'ossessione misteriosa».

In che senso?

«Ho scoperto che, nel 1947, la famiglia della duchessa fece riesumare il corpo. Per dimostrare che lei non era stata avvelenata, all'inizio dell'Ottocento. Scoprirono così che mancava un piede».

Chi ci sarà nel cast?

«Ho proposto a Stefania Sandrelli la parte di Maria Luisa di Parma. Poi, ci saranno Penelope Cruz e Jordi Molla, il giovane di "Prosciutto prosciutto"».

Quando inizieranno le riprese?

«Spero verso la fine dell'anno. Il set si sposterà tra Madrid e l'Andalusia».

Ritornerà a Trieste?

«Trieste potrebbe creare dei meravigliosi studios per il cinema. La zona del porto vecchio è straordinaria, e non solo quella. Credo molto in quest'idea. E, forse, girerò un altro film qui».

a.m.l.

TRIESTE Chissà quante immagini gli rimanda lo specchio. Una, nessuna, centomila. E chissà che Bigas Luna non sia veramente una sorta di Dottor Jekyll e Mister Hyde. L'artista raffinato e il regista commerciale. Il narratore di storie profonde, inquietanti, terribilmente eversive, «nere», e il carnalissimo cantastorie di turbamenti erotici che mandano in corto circuito il corpo e il cervello.

Bigas e Luna, luce e tenebre. Sogno e realtà. Un regista che, dopo aver cesellato gioielli puri come «Lola», «Angoscia», «Le età di Lulù», ha deciso di lavorare storie grezze, come diamanti non ancora tagliati, per trasferirle sullo schermo in forma di film: «Prosciutto prosciutto», e, soprattutto, «Bambola». E che adesso, nell'«Immagine del desiderio», trova, finalmente, la strada giusta per far sì che le sue molte anime si ricongiungano.

Girato in gran parte a Trieste, «L'immagine del desiderio» avrebbe dovuto intitolarsi «La femme de chambre du Titanic». Proprio come il bellissimo romanzo del giornalista e scrittore francese Didier Decoin, dal quale è tratto. In realtà la Medusa, che distribuisce il film in Italia, ha deciso di cambiargli titolo per evitare ogni accostamento con il multimiliardario kolossal di James Cameron.

Venerdì sera, Bigas Luna è tornato a Trieste per essere presente all'anteprima nazionale di questo suo nuovo lavoro, al Cinema «Ariston», invitato dal Comune.

È uno spunto narrativo esile che permette alla fantasia di aprire le ali nell'«Immagine del desiderio». Horty, che lavora come operaio nella fonderia di una grigia città del Nord della Francia, vince per l'ennesima volta la massacrante prova di forza alla quale il padrone dell'azienda sottopone, ogni anno, i migliori lavoratori. Ma questa volta, il premio in palio è davvero speciale. Perchè prevede un viaggio fino a Southampton, in Inghilterra, per assistere al varo dell'«inaffondabile» Titanic.

È il 1912. Nelle campagne d'Europa non s'ode ancora il cupo rullare di tamburi della prima guerra mondiale. Horty parte sereno per Southampton. E quando approda in uno sfavillante albergo, gli tocca un'elettrizzante avventura. Alla porta della sua camera bussa la bellissima Marie. Che, il giorno dopo, si imbarcherà sul Titanic come cameriera. Con un sorriso enigmatico, chede al giovane operaio di cedergli la sua camera. È stata la direzione stessa dell'hotel a consigliarle di rivolgersi a lui, dato che stanze libere non ce ne sono più.

Horty accetta di dividere la stanza con Marie. E lei, nottetempo, lo invita a stendersi al suo fianco. Ma la scintilla della passione viene smorzata dalla timidezza, dall'imbarazzo. I due corpi si sfiorano, si toccano, non si fondono. Il giorno dopo, all'operaio resterà solo una foto della cameriera, da riportare con sé a casa.

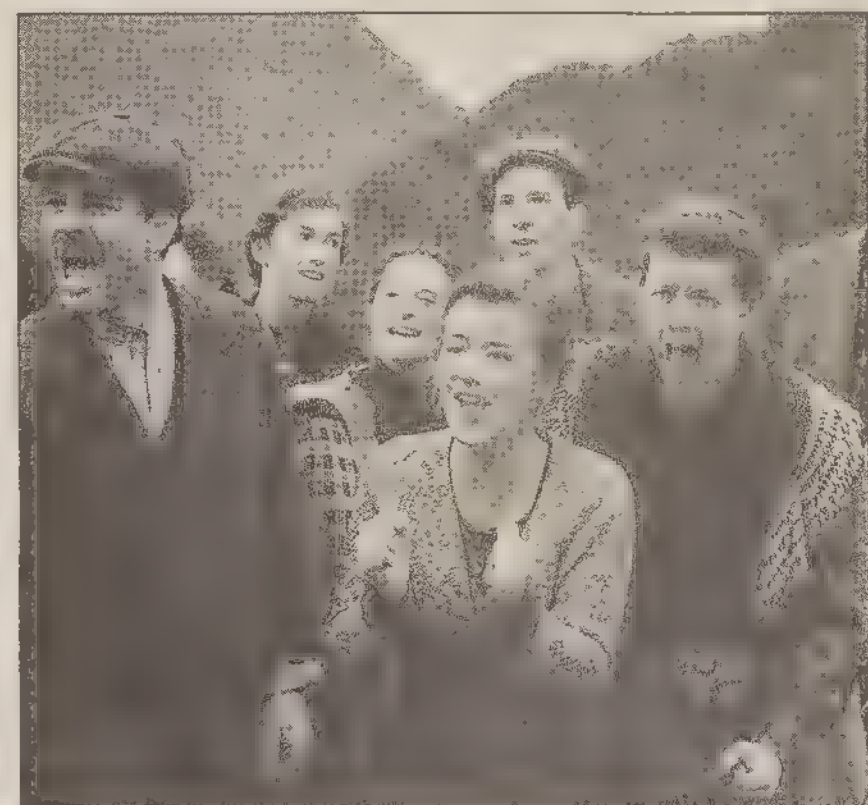
Da quella notte d'amore mai consumata germoglierà l'immagine del desiderio. Perchè Horty, tornato a casa, costruirà per se stesso, i suoi amici, i colleghi di lavoro, una realtà parallela. Dove tutto quello che immagina si avvera. Dove Marie diventa la sua amante passionale, tenera, disinibita, indimenticabile. Dove lui stesso assume le sembianze dello schiavo di quel fantasma mentale. Non riuscendo più a separare, con rigidi confini, la realtà dalla finzione.

Horty finisce per entrare nello specchio della sua immaginazione. Neanche un secondo incontro con Marie, che gli rivelerà di essere una puttana disposta a tutto pur di farsi pagare, riuscirà a distoglierlo dal sogno. Ma, poi, che cos'è la realtà?

Il fascino grande dell'«Immagine del desiderio» sta tutto qui. Nella capacità di costruire una storia dove tutto è falso, tutto è vero. Dove il mistero dell'esistere sembra solo un gioco, una finzione, ma anche un terribile, irrisolvibile enigma. Girato con mano ferma da Bigas Luna, illuminato dalla fotografia polverosa e magica di Patrick Blossier, reso credibile dai costumi di Franca Squarciapino, Premio Oscar per «Cyrano de Bergerac» di Jean Paul Rappeneau, e dalla scenografia di Walter Caprara e Bruno Cesari, che ha realizzato l'arredamento per «L'ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci, il film conta sulla recitazione sobria e credibile di Olivier Martinez, Romane Bohringer e Aitana Sanchez Gijon.

«L'immagine del desiderio» è l'inquietudine sussurrata all'orecchio. È la libertà di immaginare. È il sogno di un sogno che diventa realtà.

Alessandro Mezzena Lona

Aitana Sanchez Gijon e Olivier Martinez in una scena de «L'immagine del desiderio». Sotto, un'inquadratura corale con, al centro, l'attrice francese Romane Bohringer. A sinistra, il regista Bigas Luna fotografato a Trieste da Francesco Bruni.

RASSEGNA Riemerge al Miela un prezioso filmato della «Norma»

La Callas al Verdi, nel '54

Presentati altri frammenti degli anni Quaranta

TRIESTE Un filmato della «Norma» interpretata da Maria Callas *(nella foto)* al Teatro Verdi di Trieste nel gennaio 1954. Il frammento di pochi minuti, proveniente dalla mediateca Gmeiner conservata dal Museo «Schmidl», è stato presentato nell'ambito della rassegna «L'unica grande passione: archivi, collezioni, proiezioni» in corso al Teatro Miela.

Appassionato e passionale come sanno esserlo i collezionisti, Riccardo Gmeiner (1905-1984) era farmacista di professione, la sua attività di documentarista coniuga la formazione scientifica alla passione musicale. Al «Verdi», Geimner dal proprio palco, raccoglie prezioso materiale visivo e sonoro a partire dagli anni Trenta. Grazie alle macchine per acetati, i magnetofoni e le cinepese 8 mm e S8 registra spettacoli su disco, registra concerti dalla radio. Il tutto va a costituire un repertorio del gusto e della cultura del tempo. Agli anni Quaranta risalgono le prime sequenze filmate (circa 20 ore) tra cui una documentazione relativa alla stagione 1951-'52 con i backstage, riprese del pubblico, manifesti ecc.

Consultabile attraverso i cataloghi da lui stesso compilati, il materiale Gmeiner per ragione di sicurezza non è proiettabile e resta in attesa di trovare una giusta collocazione nella nuova sede del museo.

Quello dei Civici musei, di cui lo «Schmidl» è uno dei 9 istituti, pur limitatamente alla realtà triestina rappresenta una sorta di progetto in progress in cui collezionismo privato e intervento pubblico riescono a dialogare. In questi ultimi anni la struttura dei Civici musei di Trieste grazie all'attività del direttore Adriano Dugulin funziona (tra mille difficoltà finanziarie e strutturali) in maniera «integrata», cercando di coniugare conservazione e divulgazione.

Tra fotografie, disegni, manifesti, suoni, «immagini in movimento» si è venuta a costituire una sorta di «iconosfera» della memoria locale. In questo senso si colloca il progetto di testimonianze sulla Risiera.

Ai Civici musei appartiene anche la collezione de Enriquez che per ragioni di sicurezza e di studio è attualmente depositata all'Istituto Luce a cui si deve il restauro di alcuni materiali presentati, un inedito cinegiornale in sloveno di produzione Luce e il sorprendente frammento di «Il trionfo della volontà» di Leni Riefenstahl.

Cristina D'Osualdo

Geri lascia le Spice Girls (che continuano in 4)

LONDRA La rossa se ne va. Geri Halliwell, la più pepata delle Spice Girls, non ne può più delle grintose compagne di scena e lascia il quintetto canoro per dedicarsi a cause benefiche e a una propria etichetta. I tabloid britannici che rivelano i retroscena non usano condizionali e danno la rottura per scontata. I concerti a quattro che la celebre band ha dato giovedì e l'altra sera a Oslo, scatenando una ridda di indiscrezioni e smentite, non si spiegano con l'ufficiale indisposizione di Geri ma con «il montare di dissapori che serpeggiano da tempo» nel gruppo.

LIBRI

Lo scrittore ha presentato a Trieste il suo nuovo romanzo «L'amore immaginario»

Castellaneta «esplora» le donne

«L'universo femminile è come un continente sommerso»

TRIESTE *Parlando con lui viene in mente il titolo di un film di Truffaut, «L'uomo che amava le donne». Ma Carlo Castellaneta, affermato scrittore, che ha presentato a Trieste il suo ultimo romanzo, «L'amore immaginario» (Mondadori), è ben diverso dal Bertrand Morane protagonista del film. Castellaneta* (nella foto) *non è un collezionista di femmine, bensì un fine indagatore dell'universo femminile che trova «straordinario». «Per me - dice - la donna è un continente sommerso che non si finisce mai di esplorare. Per questo in ogni storia che si decida di raccontare, il rapporto con la donna è, credo, fondamentale».*

In che senso, vuol dire il rapporto tra uomo e donna?

«Certo, una storia a cui manca qualcosa: l'amore è il motore principale del vivere quotidiano».

Anche quando, come accade per i protagonisti di questo suo ultimo libro, si tratti di un amore «immaginario», spirituale, platonico, e forse un po' fuori dal nostro tempo?

«In questo libro, in cui non c'è assolutamente niente di autobiografico, ho voluto accettare la sfida di raccontare una storia d'amore che avvenisse soltanto nella fantasia, che significasse dunque la vittoria della fantasia sulla realtà».

Del desiderare prima dell'avere?

«Proprio così, il momento più interessante di un rapporto è proprio, io credo, quello in cui si fantastica. Il momento dell'attesa, lo stato di desiderio precedente al possesso, al consumo, che questa società dei supermercati ha trasmesso anche all'amore, a cui invece ho voluto restituire un po' di poesia».

Si è rifatto a qualche modello?

«Ho riletto i classici: la letteratura del Trecento, gli stilnovisti, la "Nouvelle Eloise" di Rousseau, Cartesio. Mi sono documentato attraverso la letteratura, a cui ho aggiunto una serie di "analisi" da me svolte sulle diverse situazioni che riguardano "l'amore". Attraverso questa storia ho voluto così trasmettere al lettore delle emozioni, delle vibrazioni, che oggi la gente non prova più. E per le quali credo si provi a tratti un certo senso di nostalgia».

Sembra di cogliere una vena di polemica: è voluta questa componente?

«Sì, in un certo modo è così, la polemica c'è, anche se non è stato scritto il libro, poi però nella stesura mi sono reso conto che veniva fuori piuttosto marcatamente: qui sono illustrate tutte le sensazioni relative a un amore che vuol darsi e che non vuole prendere nulla. Direi... molto fuori moda».

Ma allora il vero input qual è stato?

«La voglia di immaginare, di vivere io stesso una situazione del genere. Cosa che non mi è mai accaduta perché non ne ho avuto la forza; ho provato allora ad accarezzarla attraverso la scrittura».

Si è divertito?

«Ho fatto molta fatica, ho dovuto costruire due personaggi del tutto lontani da me, che quindi non conoscevo, ma che dovevano per forza risultare credibili. Ho cercato allo stesso tempo di usare il linguaggio adatto a una situazione del genere, uno stile. Ho fatto una ricerca che purtroppo credo manchi invece totalmente ai giovani scrittori, non è scrivendo come si parla che nasce la letteratura, i codici sono diversi».

Enrica Cappuccio

«Nightwave» a Rimini

Giovani, tendenze in bella mostra

RIMINI Dalla New Age alla Street Wave, dai succhi di frutta e dalle musiche positive fino alle danze da strada, ai tatuaggi e ai graffiti urbani: tutto ciò che fa tendenza tra i giovani e nel mondo della notte è in mostra alla Fiera di Rimini da ieri al 2 giugno per «Nigthwave». Si tratta di ventimila metri quadrati di eventi, spettacoli e nuovi prodotti (musica, abbigliamento, alimentazione, sport) esposti dalle 200 aziende che vi partecipano.

Dal 3 al 6 giugno audizioni per «reclutare» giovani attori al Politeama Rossetti

Amleto, cast tutto giovane

TRIESTE Sarà l'«Amleto» di William Shakespeare in un nuovo allestimento di Antonio Calenda e con l'interpretazione di Kim Rossi Stuart *(nella foto)* la produzione di punta del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per la prossima stagione teatrale. Una versione che Calenda si accinge a realizzare con un cast tutto di giovani interpreti. La messa in scena sarà preceduta da una serie di incontri e laboratori anche in funzione del completamento del cast dello spettacolo. Per questo, a partire da mercoledì 3 e fino a venerdì 6 giugno, si svolgeranno al Politeama Rossetti di Trieste le audizioni di quanti - giovani attori e attrici - fossero interessati. Per ulteriori informazioni contattare il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ai seguenti numeri telefonici: 040/567201 oppure 040/578855.

Invitato Gere, suo ex

Cindy Crawford: nozze top secret

NEW YORK La supermodella Cindy Crawford sa perdonare: anche il suo ex marito Richard Gere è stato invitato al suo matrimonio con Rande Gerber in una cerimonia top-secret ieri al tramonto su una esclusiva spiaggia delle Bahamas, a Paradise Island. Cindy ha 32 anni, Rande 36. «La coppia ha riservato per l'occasione un club privato alle Bahamas», ha dichiarato una fonte protetta dall'anonimato al Daily News.

La dirigerà Mehta

«Missa solemnis» per The Voice

FIRENZE Zubin Mehta dirigerà la «Missa solemnis» di Beethoven in ricordo di Frank Sinatra, ma anche di Alessandro Pucci di Barsento, il giovane marchese fiorentino morto di recente in un incidente stradale.

Il capolavoro sacro sarà eseguito il 4 e il 6 giugno al Teatro comunale di Firenze con l'Orchestra del Maggio e le voci soliste di Sharon Sweet (Turandot nell'ultima edizione e prossimamente a Pechino), Barbara Dever, Jon Villars (Il Tamburmaggiore in «Wozzeck») e Franz Josef Selig.

MUSICA Applausi al direttore ucraino che si è congedato dal «Verdi»

Nelsson, ultimo piatto

Excursus dinamico tra Sostakovic e Mozart

TRIESTE Quant'è buono il pubblico del «Verdi»! Per mesi il direttore Woldemar Nelsson sembrava non avesse fatto altro che collezionare scelte sbagliate: a lui tutte le critiche e in lui tutte le lacune. Il pubblico pareva finalmente aver trovato il coraggio di dire la sua, identificando in Nelsson *(nella foto)* il parafulmine sul quale scaricare una serie di scelte sbagliatei. Ora che Nelsson se ne va, nel concerto di commiato gli applausi si fanno lunghissimi, tali da non essere il logica relazione con il livello della performance.

Certo, l'effetto delle bordate di suono ha sempre il suo peso. E pure questo non mancava nei tempi estremi della Quinta Sinfonia di Sostakovic, pilotata dal direttore ucraino con momenti di esaltazione fonica al limite del tollerabile, tanto che la forza lussureggiante del colore appariva un magma indistinto di suoni duri, il che non è mai un buon segno: non è certo indice di maggior festosità (nell'ultimo tempo), come neppure una partitura con tante percussioni è sinonimo di necessario flagello dei dotti auricolari.

Comunque, si deve dar atto che l'excursus dinamico non mancava, né la cura di alcuni particolari, come la chiusa in dissolvenza del primo tempo, qualche momento di efficace tensione pensosa nel «Largo», l'attacco liberatorio del finale, o anche alcuni rilievi ritmici allorché impostati con taglio drammatico.

L'unico problema è che poi le cose con Nelsson si sfaldano, e quasi inevitabilmente perdono di forza, di carattere. Per esempio: il Moderato iniziale si fa Andante, e l'Allegretto pungente s'ammorbidisce dimenticando la sua nettezza sarcastica. Pazienza.

Ma non accettiamo un'esecuzione così piatta del magnifico Concerto per clarinetto e orchestra K 622 di Mozart, dove la profondità espressiva e i preziosismi timbrici non hanno preoccupato nessuno, dove accenti fuori luogo macchiavano la linea nobile dell'introduzione e dell'accompagnamento, e dove il clarinetto di Eduard Brunner si è fatto sfuggire tante delle occasioni di varietà espressiva offerte dall'ispirata mano mozartiana.

Fedra Florit

Regala emozioni Dalberto fuoriclasse della tastiera

MONFALCONE Ci sono interpreti per i quali l'esecuzione è una sorta di «corpo a corpo» musicale, quasi un'eroica sfida con la partitura e con se stessi. Il pianista francese Michel Dalberto *(nella foto)* appartiene proprio a questa categoria. Con lui venerdì scorso al teatro Comunale si è chiusa la parata di recital pianistici del festival schumanniano «Il cielo ha versato una lacrima».

Ad affiancare Dalberto, l'orchestra della Radiotelevisione di Lubiana e la bacchetta di Anton Nanut. In programma, oltre all'ouverture del «Manfred» di Schumann, anche il concerto op. 54 in la minore e il concerto per pianoforte e orchestra in re minore op. 15 di Brahms.

Come già nel caso del recital che Dalberto ha tenuto a Monfalcone durante la stagione concertistica invernale, l'esibizione di venerdì ha riconfermato che il solista francese è un autentico fuoriclasse della tastiera. Il dominio tecnico, sempre tenuto al guinzaglio dalle ragioni dell'interpretazione, rende le esibizioni di Dalberto emozionanti, spettacolari e mai superficiali.

Sia nel concerto di Schumann che in quello di Brahms il pianista si è buttato a capofitto nel discorso musicale, mostrando a tratti una certa insofferenza nei confronti dell'orchestra, in più di qualche caso goffa e con qualche smagliatura di troppo nell'intonazione.

La profondità e la coerenza della lettura di Dalberto hanno trovato libero sfogo proprio nei punti dove il solista era svincolato dall'orchestra, troppo spesso ripiegata su un ruolo di mera accompagnatrice, tradendo anche la volontà dei due autori, che proprio in queste due composizioni hanno impresso una svolta nel tradizionale rapporto fra solista e orchestra.

Al termine, pur provato da un'esecuzione impegnativa in cui ha messo in gioco se stesso «senza rete» (non dimentichiamo anche che nella stragrande maggioranza dei casi i solisti si esibiscono solo per metà concerto lasciando l'altra metà della serata all'orchestra) e incalzato dai torrenziali consensi del pubblico, Dalberto si è congedato con due fuoriprogramma.

Elena de Stabile

I vincitori della seconda edizione del concorso si esibiranno questa sera alla Sala Tripcovich

Premio Trio di Trieste al duo Triendl-Berg

TRIESTE **E' andato al duo di pianoforte e violino formato dai tedeschi Oliver Triendl e Ursula Berg (nella foto qui accanto) il «Premio Trio di Trieste». A un'incollatura si è piazzato il trio «Johannes», formato dagli italiani Claudio Voghera, Francesco Manara e Massimo Polidori. Terzo posto per gli israeliani del «Panta Rei» Roman Zaslavsky e Gavriel Lipkind, cui è andato anche il premio speciale Libero Lana per la miglior esecuzione di una sonata di Brahms.**

Questo il risultato della fase finale del Concorso internazionale «Premio Trio di Trieste», reso noto ieri sera. Il concerto dei premiati avrà luogo questa sera, con inizio alle 20.30, alla Sala Tripcovich, con ingresso libero. Fra il pubblico, annunciata anche la presenza del maestro Carlo Maria Giulini.

La giuria, presieduta da Dario De Rosa, aveva già reso nota l'assegnazione di due premi speciali: al duo di pianoforte e violino composto dai macedoni Maja Shutevska e Ljubisha Kirovski era andato come «segno di incoraggiamento» il Premio In.C.E. (istituito per il miglior complesso proveniente dai 16 Paesi membri dell'Iniziativa Centro Europea), mentre il duo di pianoforte e violino formato dai tedeschi Oliver Triendl e Ursula Berg - vincitore del primo premio - aveva ottenuto anche il Premio Rotary Club Trieste, per la miglior esecuzione di una sonata mozartiana.

Secondo appuntamento di «Schermo Sonoro» a Pordenone

Fumetto e musica fusi insieme nella performance di Toffolo

PORDENONE *Capita assai raramente di essere padrone di due arti, a volte lontane mille miglia l'una dall'altra. Ma nel piccolo mondo naïf di Davide Toffolo musica e segno coincidono con la stessa forza di due anime gemelle. Giovedì scorso, per il secondo appuntamento di «Schermo Sonoro», all'auditorium Concordia, il fumetto e la musica di Davide si sono incontrati per la seconda volta. Sì perché già durante la tournée seguita all'uscita di «Piccolo intervento a vivo» i Tre Allegri Ragazzi Morti facevano coincidere l'ultima data del tour con la sceneggiatura di una storia a fumetti* (nella foto).

Questa volta musica, testi, canzoni, immagini in una sorta di metamorfosi ovidiana, si sono uniti in un racconto fantastico, un viaggio nel tempo, attraverso la piccola città di provincia dal 1945 al 2025. Poco importa se la scarsezza dei mezzi tecnici ha costretto il lavoro di Davide al bianco e nero e per la maggior parte del tempo a immagini fisse – rese solo più suggestiva da buoni effetti di dissolvenza – perché la forza delle sue storie (delicata e struggente come «Ammali» o visionaria ed estatica come «Sancho Panza») possiede una dinamica interna. E le canzoni, sia che fossero tratte dall'ultimo lavoro discografico oppure create per l'occasione non sono mai state commento sonoro alle immagini ma disegni articolati in note.

La grande forza di Davide sta tutta qui: non distinguere un mondo dall'altro. «Hamson Bvic», «Tutto nuovo», «Per me lo so», «Non mi manca niente», «Alice in città», «Mai come noi» sono immagini e canzoni, figure proteiforme e note disegnate sul manico della chitarra. A spettacolo praticamente concluso è stato necessario accontentare i giovanissimi fan con un breve bis dove Davide, prima di richiamare ancora alla memoria «Quindicianni», a velo scoperto, si è misurato con una versione minimale di «Aria di Rivoluzione». Prossimo appuntamento con giovedì 4 giugno con la Zerorchestra.

Teresa Bobich

Oggi in Duomo

Il Coro di Ruda chiude a Venzone la quinta edizione di «Cororgano»

VENZONE Dopo i successi di Udine, S. Daniele del Friuli e Aquileia, la quinta edizione di Cororgano - quest'anno interamente dedicata al compositore veneto Bartolomeo Cordans che nel '700 fu per 22 anni maestro di cappella del Duomo di Udine - si conclude oggi a Venzone, il cui storico duomo ospiterà il concerto del Coro Polifonico di Ruda, diretto da Andrea Faidutti e con all'organo Mauro Macrì, titolare alla Cappella civica di San Giusto a Trieste.

Il concerto odierno comprenderà alcuni brani inediti di Cordans: Tre responsori per la Settimana Santa e soprattutto la Messa da Requiem (solisti i tenori Federico Lepre e Livio Gallet e il basso Young-Ki Kwon). Le due parti saranno intercalate da Sei brani per organo solo pubblicati anni fa dalla casa editrice Carrara di Bergamo.

APPUNTAMENTI

Da domani «Concerti d'estate» al Revoltella

Fluxus e One Dimension Man questa sera a Gemona, Filarmonica di Udine al Nuovo

TRIESTE Oggi alle 11, al Giardino Pubblico di via Giulia, per la rassegna «Burattini a primavera», Orlando Della Morte presenta lo spettacolo «Le avventure di Pulcinella».

Oggi alle 18.30 (e non alle 17.30, come precedentemente annunciato dagli organizzatori), al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri), va in scena «Il calapranzi» di Harold Pinter.

Domani alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, la rassegna «Concerti d'estate» si apre con un recital della pianista Yuko Seki.

UDINE Oggi al Teatro Nuovo, l'Orchestra Filarmonica di Udine, diretta da Anton Nanut, eseguirà la Nona Sinfonia di Beethoven per un «Omaggio all'Europa». Voce recitante Claudio Desideri.

Oggi alle 22.30, al Gong di Gemona, serata con Fluxus e One Dimension Man (sabato 6 giugno Neffa; giovedì 18 giugno Misfits - ex Danzig Band).

GORIZIA Oggi alle 20.30, a Fogliano, per il Maggio Musicale, si esibirà il coro della Cappella tergestina.

VENETO Ancora oggi, alla Fiera di Vicenza, si terrà «Vicenza Sound - Mostra della Musica Indipendente».

LIGNANO Domenica 28 giugno alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto dei Prozac+.

Dal 2 al 5 luglio, al Camping Girasole, si terrà il «Rototom Sunsplash», festival reggae con Wailers, Alpha Blondy e altri gruppi.

PORDENONE Sabato alle 21.30, al Rototom, è in programma un concerto dei Primus.

Dal 9 all'11 luglio, a Jesolo, quarta edizione del Beach Bum Rock Festival (con Marilyn Manson, Chemichal Brothers, Prodigy, Sonic Youth, Csi e altri gruppi).

Domenica 27 settembre alle 21, al Palaverde di Treviso, verrà recuperato il concerto di Renato Zero inizialmente previsto per il 18 maggio.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera/Autunno 1998. Conferma degli abbonamenti alla Stagione Sinfonica di Primavera/Autunno 1998 fino al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera 1998. Continua la vendita dei biglietti per i non abbonati per il concerto di **oggi domenica 31 maggio, ore 18.30 (turno B).** Direttore Woldemar Nelsson, clarinettista Eduard Brunner; musiche di W.A. Mozart e D. Sostakovic. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». I Concerti d'estate. In collaborazione con le Assicurazioni Generali. Domani lunedì 1 giugno 1998 ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella. Recital della pianista Yuko Seki. Musiche di Bach, van Beethoven, Chopin. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO MIELA. L'unica grande passione. Archivi, collezioni, proiezioni. Ore **10:** «C'erano solo pietre» di Giraldi e «Goli» di Sirca, in sala video. Ore **16:** La cineteca del Friuli presenta «Non si sevizia un Paperino» di Fulci. Ore **18:** Vallero presenta «Una pallottola per Roy» di Walsh con Bogart. Ore **21:** Padre Arpa presenta «La dolce vita» di Fellini, Ingresso libero.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A - tel. 310420. Oggi alle **18.30:** la Compagnia dell'Accademia presenta «Il calapranzi» di Harold Pinter. Regia di Luciana Wild.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Deep impact». Il colossal di Steven Spielberg che negli Usa nei primi tre giorni ha incassato 42 milioni di $. In Dts digital sound.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15**: «L'immagine del desiderio» di Bigas Luna, con Olivier Martinez, Romane Bohringer, Aitana Sanchez Gijon. Un film girato a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La vita è bella» di Roberto Benigni. Gran premio della giuria al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Mimic» di Guillermo Del Toro, con Mira Sorvino e Jeremy Northan. Thriller.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Rocco e i magnifici 7 stalloni». 24 attori. 200 comparse. Un porno di dimensioni mai viste!

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick. Le avventure di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultraviolenza e Beethoven. V.m. 14.

NAZIONALE 2. 15.20, 18.30 e **21.45:** «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 5.o mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Blues Brothers, il mito continua» di John Landis con Dan Aykroyd e John Goodman. Musica, ritmo e risate vi travolgeranno! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Gattaca la porta dell'universo» con Uma Thurman ed Ethan Hawke. Uno straordinario film di fantascienza. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «La parola amore esiste» di Mimmo Calopresti. Con Valeria Bruni Tedeschi, Fabrizio Bentivoglio, Marina Confalone e Gerard Depardieu.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Il grande Lebowski» di Joel Coen, con Jeff Bridges.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Agente 007, il domani non muore mai» con Pierce Brosnan.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Monfalcone. Martedì 2 giugno ore **20.30** Verena Krause, soprano - Jörg Demus, pianoforte. Musiche di Robert e Clara Schumann. Venerdì 5 giugno ore **20.30,** Orchestra di Padova e del Veneto - Peter Maag, direttore - Mario Brunello, violoncello. Musiche di Robert Schumann. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Martedì 2 festa fine stagione a ingresso gratuito: ore **19** e **21.30:** «Qualcosa è cambiato» (2 Oscar).

TEATRO PASOLINI. Ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Codice Mercury».

GRADO

CRISTALLO. Ore **17, 19.30, 22:** «La maschera di ferro» con Leonardo DiCaprio, J. Irons, J. Malcovich, G. Depardieu e G. Byrne.

GORIZIA

CORSO. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Deep impact» con Robert Duvall e Vanessa Redgrave. Un film di Steven Spielberg.

VITTORIA. Sala 1. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Arancia meccanica», di Stanley Kubrick. Versione integrale. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. Sala 3. 15.45, 18, 20.15, 22.30: «Blues Brothers, il mito continua» con Dan Aykroyd e John Goodman.

Su Canale 5 il Tg satirico di Antonio Ricci festeggia dieci anni di successi

Striscia, doppio lustro

Da domani tornano Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti

ROMA *Più di cento querele e una popolarità degna di un vero tg: «Striscia la notizia», festeggia da domani su Canale 5 dieci anni di successi del programma ideato da Antonio Ricci. Tradizionalmente, il tg satirico non va in vacanza durante l'estate, ma quest'anno da giugno a settembre trova nella ricorrenza una nuova linfa.*

In oltre cento puntate festeggerà quella che il suo ideatore Ricci definisce «grande satira e controinformazione». Ezio Greggio e Enzo Iacchetti condurranno da domani, alle 20.35, su Canale 5 - con le veline Marina Graziani e Alessia Mancini, le prime 54 puntate. Poi da metà luglio per 48 appuntamenti, ci sarà l'attuale coppia di «Striscia», Gene Gnocchi e Tullio Solenghi con le veline Cristina Quaranta e Miriana Trevisan.

Spezzoni delle puntate memorabili, filmati nuovi, studio rifatto per l'occasione, «Doppio lustro» racconterà le imprese del Gabibbo e degli altri inviati. Dall'avviso di garanzia a Bettino Craxi all'intervista impossibile con Enrico Cuccia, dalle chiacchiere «fuori onda» di Buttiglione e Tajani alle innumerevoli gaffes di Emilio Fede. E poi la lite tra Baudo e la moglie Katia Ricciarelli durante le registrazioni di «Una volta al mese»; il lancio del «fu fu» di D'Alema, i trucchi dei quiz smascherati, lo scoop dei moduli abitativi inutilizzati dal '91 e scoperti dal Gabibbo durante l'ultimo terremoto...

«Striscia la notizia» ha un impianto da vero tg: accanto al «grande capo» Antonio Ricci (ha scritto i primi testi tv giusto 20 anni fa per «Fantastico», poi per Grillo e dal 1982 è a Mediaset), lavorano ogni giorno con cameratesca amicizia Lorenzo Beccati, Max Greggio, Gennaro Ventimiglia, tutti più o meno della stessa «classe» di Ricci.

Poi ci sono i «fiancheggiatori»: Valerio Peretti, Mimmo Artana, David Lubrano e Paolino T. Orsini. E la redazione: 60 persone che quotidianamente guardano i filmati, li smontano, li doppiano, li rimontano, li preparano graficamente.

E Fabrizio Frizzi conclude oggi la sua (ultima?) «Domenica In»

SANREMO Una stagione «speciale», un futuro d'attore, un' estate di «riflessioni sul futuro professionale e personale». A Sanremo, dove oggi condurrà dall'Ariston l'ultima puntata di «Domenica in» '97- '98, Fabrizio Frizzi fa il punto su nove mesi di vita tra privato e tv che, afferma, «non dimenticherò mai». «E' vero - dice in una pausa delle prove - è stato un anno davvero speciale per me: la guida di un programma prestigioso e difficile come "Domenica in", l'incidente di moto, le tre operazioni alla spalla, il successo di "Per tutta la vita", il periodo difficilissimo che attraverso con mia moglie Rita, l'assedio dei mass media, le tante speculazioni e invenzioni sulla mia crisi matrimoniale. Tutto questo si è risolto in emozioni e pressioni fortissime, che spero l'estate spazzerà via. Ma per fortuna il pubblico mi è rimasto vicino, mi dà tante manifestazioni d'affetto che in questi momenti diventano energia per andare avanti».

Frizzi è meno fermo di qualche mese fa sulla sua indisponibilità a un eventuale «bis»: «Dovrei esordire come attore - spiega - ma l'impegno sarà meno duro del previsto». A fine giugno, dopo aver condotto il 5 da Cagliari, su Raiuno, il tradizionale appuntamento con «La partita del cuore», Frizzi si calerà nel ruolo di attore nella fiction in sei puntate della Titanus «Non lasciamoci più». Sarà un avvocato divorzista. «Sembra uno scherzo del destino...», afferma il conduttore, alludendo alle sue vicende private.

OGGI IN TV

Raidue: «La fine è nota» della Comencini

Anni di piombo, noir all'italiana

L'avvenimento di cinema di una serata televisiva piuttosto incolore è il film tv **«Dio vede e provvede»** in onda su Italia 1 alle 20.35. Si tratta di una replica del ciclo di storie comiche tra conventi e delitti interpretato da Angela Finocchiario, Athina Cenci e Maria Amelia Monti, per la regia di Enrico Oldoini. Poichè però è un buon esempio del garbo e dell' inventiva della fiction all' italiana merita segnalazione. Per i cinefili, invece, il film da non perdere è un vecchio kolossal del 1970 come **«La figlia di Ryan»** diretta da David Lean e in onda su Raidue alle 14.50. Storia di magnifici irlandesi durante la Prima guerra mondiale con Sarah Miles, Robert Mitchum e Trevor Howard. In serata:

«La fine è nota» (1992) di Cristina Comencini (Raidue, ore 23.55). Algido esempio di noir americano trapiantato nell'Italia degli anni del terrorismo. Con Fabrizio Bentivoglio, Carlo Cecchi e Valerie Kaprisky *(nella foto)*.

«Verdetto finale» (1991) di Russell Mulcahy (Retequattro, ore 20.35). Il poliziotto Denzel Washington cattura un malvivente e fa carriera. Ma qualcuno cova vendetta. Nel cast anche John Lithgow.

«L'uomo del banco dei pegni» (1965) di Sidney Lumet (Tmc, ore 0.20). Il dramma dei Lager negli occhi dell' ebreo Rod Steiger. Nel cast anche Geraldine Fitzgerald.

«Kika. Un corpo in prestito» (1993) di Pedro Almodovar (Retequattro, ore 22.40). Con Victoria Abril e Rossy De Palma.

Raitre, ore 20.40

«Elisir»: il sole sulla pelle

Oggi, nell'ultima puntata, «Elisir» si occuperà dell'azione del sole sulla nostra pelle. Cosa succede alla pelle se troppo esposta al sole? Quali sono i rischi? Come proteggersi? Infine, si parlerà di singhiozzo.

Canale 5, ore 20.40

«Stranamore... e poi» con Castagna

Ultimo appuntamento con «Stranamore...e poi» di Alberto Castagna. Anche questa puntata sarà dedicata agli sviluppi delle più belle storie del programma.

Raitre, ore 14.30

«Okkupati» dalla moda a Internet

Oggi, nell'ultima puntata di «Okkupati», si parlerà poi di moda, formazione professionale, ricerca di lavoro su Internet e della legge 236 sulla fruizione dei beni culturali e sul prestito d'onore nel settore del restauro d'arte.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 THUNDER ALLEY. Telefilm. "Un fatale incidente" "Una serata a tre"
7.30 ASPETTA LA BANDA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO... DOMENICA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.55 SANTA MESSA PER LA SOLENNITA' DI PENTECOSTE
12.35 LINEA VERDE. Con Sandro Vannucci.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
18.00 TG1 FLASH
18.10 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
18.30 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
19.30 CHE TEMPO FA
19.35 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 CALCIO: ATLETICO BILBAO - BRASILE
22.45 TG1
22.50 TV7. Con Romano Tamberlich.
23.50 EFFETTO CINEMA
0.25 TG1 - NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 LINA SASTRI CUORE MIO
1.25 SPECIALE PANE AL PANE - FESSO CHI LEGGE?
1.50 IL CAMPIONATO IN 847 GOL
3.45 TG1 NOTTE (R)
4.00 FABRIZIO DE ANDRE'
4.35 SAPERE L'ITALIA DEI DIALETTI. Documenti.
5.05 STASERA CHE SERA. Documenti.

RAIDUE

6.35 NON LAVORARE STANCA?
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
7.30 TG2 MATTINA
8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE PROTESTANTESIMO
10.55 DOMENICA DISNEY MATTINA
11.00 LA SIRENETTA
11.25 CLASSIC CARTOONS
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.30 TELECAMERE
13.50 METEO 2
13.55 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI FRANCIA 500CC
14.50 LA FIGLIA DI RYAN. Film (drammatico '70). Di David Lean. Con Sarah Miles, Robert Mitchum.
18.10 BASKET: KINDER BOLOGNA - TEAM SYSTEM BOLOGNA
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Mistero al museo" "Il professore"
23.30 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.55 LA FINE E' NOTA. Film (drammatico '93). Di Cristina Comencini. Con Fabrizio Bentivoglio, Carlo Cecchi.
1.55 VIAGGIO NELLA NATURA. Documenti.
2.00 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 FISICA 1 - LEZIONE 12. Documenti.
3.35 MISURE SUI SISTEMI DI TRASMISSIONE - LEZ. 12. Documenti.
4.15 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCANICI - LEZIONE 12. Documenti.

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
8.05 INVITO AI CONCERTI DI RAITRE: I SOLITI VENETI
8.50 VOGLIO LA LIBERTA'. Film.
10.30 GIROMATTINA
11.10 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI FRANCIA 125CC
12.05 GIROMATTINA
12.25 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI FRANCIA 250CC
13.20 FERMATA D'AUTOBUS.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 OKKUPATI. Con F. Gentile.
14.55 DIRIGIBILE ITALIA IERI E OGGI
15.30 81. GIRO D'ITALIA: CIRCUITO TRIESTE
15.35 GIRO DIRETTA
16.15 GIRO ALL'ARRIVO
17.15 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 IPPICA: DERBY DI GALOPPO
18.15 ATLETICA LEGGERA: COPPA EUROPA DI CLUB
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 CICLISMO: 81. GIRO D'ITALIA
20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 ELISIR. Con M. Mirabella.
22.25 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
23.30 TG3
23.40 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.50 CICLISMO: 81. GIRO D'ITALIA
0.20 TG3
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 RAI SPORT
0.40 CANOTTAGGIO: COPPA DEL MONDO
1.00 TENNIS: OPEN DI FRANCIA
2.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 La fiaba illustrata.
20.30 TGR - Tribuna sportiva.
20.55 Alpe Adria.

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
9.02 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.45 ANTEPRIMA (R). Con Fiorella Pierobon.
10.00 FRANCO E CICCIO...LADRO E GUARDIA. Film (commedia '69). Di Marcello Ciorciolini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "La promessa" "Il mercante di tappeti"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 BUONA DOMENICA. IL MEGLIO - 1A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
18.15 DUE PER TRE. Telefilm. "Tutti per uno"
18.45 BUONA DOMENICA. IL MEGLIO - 2A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
20.00 TG5 SERA
20.40 STRANAMORE... E POI - ULTIMA PUNTATA. Con Alberto Castagna.
23.00 TARGET - ANNO ZERO. Con Gaia De Laurentiis e Mimmo Lombezzi.
23.30 NONSOLOMODA. Con Afeef Jnifen.
0.05 QUELLI DI PIAZZA SAN PIETRO. Con Massimo Bernardini.
1.00 TG5 NOTTE
1.35 PARLAMENTO IN - (R)
2.05 LABORATORIO 5 - VIDEOASPIRANTI
3.05 RACCONTI DI MEZZANOTTE. Telefilm. "Fino alla morte"
3.30 TG5
4.00 BARKY E LARRY, DUE PERFETTI AMERICANI. Telefilm.
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Terroristi baschi"
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.00 CIAK JUNIOR
10.30 NBA ACTION. Con Guido Bagatta.
11.00 SUPERCAR. Telefilm. "I misteri di Chinatown" - prima parte
12.00 GRAND PRIX - 1A PARTE
12.25 STUDIO APERTO
12.45 GRAND PRIX - 2A PARTE
13.00 MAD TV
13.30 SUPER
14.35 SPECIALE GLORIA ESTEFAN
15.30 TOM & JERRY
15.45 FLINSTONES
16.20 TOM & JERRY
16.35 JETSON
17.05 HAPPY DAYS. Telefilm. "Una questione d'onore"
17.30 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "La camera blindata"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 MUNDIAL FILM. Telefilm. I mondiali del 1970 e del 1974
20.35 DIO VEDE E PROVVEDE. Film tv. Di Enrico Oldoini. Con Angela Finocchiaro, Athina Cenci, Carlo Croccolo.
22.35 YES FOR EUROPE
0.35 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
0.40 STUDIO SPORT
0.48 MUNDIAL CLIP
0.50 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
1.40 I NUOVI GUERRIERI. Film tv (avventura '93). Di David Frost. Con Robert Chapin, Renee Estevez.
3.30 LE AVVENTURE DI BRISCO COUNTY JR.. Telefilm. "Baby makes three"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 ROBIN HOOD. Telefilm. "Frate Tuck al momento giusto"
6.00 WEBSTER. Telefilm. "L' ospite inatteso"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.20 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
8.30 MISTER ED. Telefilm.
9.00 DOMENICA IN CONCERTO
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
12.30 L'ALTRO AZZURRO. Documenti.
13.30 TG4
14.00 GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI. Film (storico '59). Di Mario Bonnard. Con Fernando Rey, Steve Reeves.
16.00 YADO. Film (avventura '85). Di Richard Fleicher. Con Arnold Schwarzenegger, Brigitte Nilsen.
18.00 COLOMBO - 1A PARTE. Telefilm. "Dalle sei alle nove"
18.55 TG4
19.30 COLOMBO - 2A PARTE. Telefilm. "Dalle sei alle nove"
20.35 VERDETTO FINALE. Film (thriller '91). Di Russell Mulcahy. Con Denzel Washington, John Lithgow.
22.40 KIKA - UN CORPO IN PRESTITO. Film (commedia '93). Di Pedro Almodovar. Con Victoria Abril, Rossy De Palma.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 DOMENICA IN CONCERTO (R)
2.00 CHICAGO HOSPITAL. Telefilm.
2.50 MISTER ED. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
7.55 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
8.40 LE VIE DELLA FEDE
8.50 RIFLESSIONI DI SUA EMINENZA CARDINALE F. ANGELINI. Documenti.
9.00 MESSA DAL SANTUARIO DI SANTA MARIA SOPRA MINERVA. Con Monsignor Gianfranco Grieco.
10.00 DOMENICA SPORT
11.55 ANGELUS
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TOP PARADE (R)
14.15 GLI SPADACCINI DI SIENA. Film (avventura '63). Di Etienne Perier. Con Stewart Granger, Sylva Koscina.
16.00 IL CAFFE' DELLA DOMENICA. Con Alain Elkann e Andrea Pancani.
17.40 FORTE FORTISSIMA (R)
18.45 SPECIALE CANNES
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 LA DONNA DI PAGLIA. Film (giallo '64). Di Basil Dearden. Con Gina Lollobrigida, Sean Connery, Ralph Richardson.
23.05 TELEGIORNALE
23.30 ...E' MODA
0.20 L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI. Film (drammatico '65). Di Sidney Lumet. Con Rod Steiger, Geraldine Fritzgerald.
2.05 TELEGIORNALE
2.35 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
8.00 IL PRIMO RIBELLE. Film.
9.15 CAPE REBEL. Telefilm.
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.00 IO NON VEDO, TU NON PARLI, LUI NON SENTE. Film (commedia '71).
12.50 LA SETTIMANA ECONOMICA
13.00 CARTONI ANIMATI
13.20 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.35 MADE IN ITALY
14.05 PERSONAGGI & OPINIONI
14.35 AUTOMOBILISSIMA
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.00 ANGOLO DELLA SALUTE
17.00 LA SFERA DI CRISTALLO
18.30 CAPE REBEL. Telefilm.
19.30 COMMENTO AL FATTO
19.45 LAFF MOVIE. Telefilm.
20.05 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
20.30 IL GRANDE PERDONO. Film (drammatico '81). Di Alexandre Arcady. Con Jean Louis Trintignan, Clio Goldsmith.
22.05 SPECIALE ZOOM SPORT
23.00 COMMENTO AL FATTO
23.10 MUSICHIAMO
0.40 COMMENTO AL FATTO
0.53 SPECIALE ZOOM SPORT
1.15 VITA DA BOHEME. Film. Di Aki Kaurismaki.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.00 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.20 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
7.40 TELEFRIULI SPORT
8.00 GORIZIA ON LINE (R)
8.15 VIDEOSHOPPING
10.40 ARABAKI'S
11.30 RUBRICA
12.30 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA. Documenti.
14.00 MONSIEUR, MADAME
15.00 VIDEOSHOPPING
19.00 TELEFRIULISPORT
22.00 TELEFRIULISPORT
24.00 VIDEOSHOPPING
0.10 VIDEO TOP
1.00 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 MADDALENA, ZERO IN CONDOTTA. Film (commedia '40). Di Vittorio De Sica. Con Vera Bergman, Vittorio De Sica, Carla Del Poggio.
16.20 BASKET NBA: INDIANA PACERS - CHICAGO BULLS
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 QUATTRO SOTTO L'OMBRELLO. Telefilm.
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E DINTORNI
21.00 HARRY O. Telefilm.
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.00 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
22.15 MUSICA CLASSICA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
11.30 SO 90'S: PAOLA TURCI
13.00 HIT LIST ITALIA (R)
14.00 BEAVIS & BUTTHEAD (R)
14.30 DARIA
15.00 TEN YEARS OF NUMBER ONE POP
16.00 TEN YEARS OF NUMBER ONE ROCK
17.00 TEN YEARS OF NUMBER ONE DANCE
18.00 TEN YEARS OF NUMBER ONE HIP HOP
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV LIVE
20.00 WEEK IN ROCK
20.30 EUROPEAN TOP 20
22.30 LEONARDO DI CAPRIO SPECIAL
23.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW (R)
23.30 STYLISSIMO
24.00 BIG PICTURE
0.30 NIGHT MIX

TMC2

9.30 COLORADIO GIALLO
12.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 CLIP TO CLIP
16.30 ROXY BAR (R)
19.00 PALLANUOTO CAMPIONATI ITALIANI
19.30 FLASH - TG
19.35 STREETBALL '98 - COLO LIVE
20.05 NEW AGE. Con Melina Molinari.
20.30 POLTERGEIST - THE LEGACY. Telefilm.
21.35 OLTRE I LIMITI III. Tf.
22.30 UN ATTIMO PREZIOSO
23.30 PALLAVOLO WORLD LEAGUE: ITALIA - OLANDA
1.35 NEW AGE (R). Con Melina Molinari.
2.05 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 FILM. Film.
10.00 SHOPPING
13.00 OKAY MOTORI
13.30 CASA SU MISURA
14.30 QUI STUDIO A VOI STADIO. Con Gildo Fattori.
19.00 MONITOR
19.30 APRITI SITO
20.00 OKEY MOTORI
20.30 GOLDEN GOL
22.30 LUMIERE
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 SANTA MESSA
12.00 ANGELUS DEL PAPA
12.30 DOCUMENTARIO. Doc.
13.00 ANTENNA VERDE. Doc.
13.30 PIAZZA MONTECITORIO
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 DOCUMENTARIO. Doc.
20.00 TPN FRIULI SPORT
21.10 VIDEOSHOPPING
21.30 DOCUMENTARIO. Doc.
22.00 TPN FRIULI SPORT
23.00 TELEFILM. Telefilm.
23.30 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

RETE AZZURRA

7.50 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
8.15 CARTONI ANIMATI
11.20 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
12.00 FILM.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 DOCUMENTARIO. Doc.
14.45 COPERTINA
15.45 SOLO MOTO
16.00 TG GENERATION
16.30 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
17.00 COPERTINA
18.00 TERRITORIO ITALIANO
18.30 T-TIME
19.00 SATIS FASHION
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
21.00 FILM.
22.30 TUTTI IN CAMPO
0.30 COWBOY MAMBO
1.00 SPORTIVI'
1.30 IL MURO LIVE

TELECHIARA

12.00 REGINA COELI
12.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
13.30 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
14.00 VERDE A NORDEST
15.00 GIORNO DOPO GIORNO
15.30 ROSARIO
16.00 UOMINI D'OGGI
16.30 GIATRUS
17.00 OMBRE A CAVALLO. Film (drammatico '82). Di A.McLaglen.
18.30 GRANDI VIAGGI. Documenti.
19.00 IL VASO DI PANDORA
19.30 GIORNO DI FESTA
19.45 GIATRUS
20.30 OCTAVA DIES
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 TENENTE O'HARA. Telefilm.
22.45 OBIETTIVO MISSIONE
23.15 LO SVILUPPO POSSIBILE - 1A PARTE. Documenti.

ITALIA 7

7.30 DIAMONDS. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
12.45 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
13.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 CARTIER AFFAIRE. Film tv. Di Rod Holcomb. Con Joan Collins, David Hasselhoff.
16.00 TOP MODEL
17.00 POMERIGGIO CON ...
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.45 CAVALIERI SELVAGGI. Film (western '52). Di J. Frankenheimer. Con O. Sharif, J. Palance.
22.50 SPENSER: DUE UOMINI IN AFFITTO. Film tv. Di Lee H. Katzin. Con Robert Urich, Barbara Stock.
0.35 BIKINI BEACH
1.35 ANDIAMO AL CINEMA
1.50 NEWS LINE SETTE 16/9
2.05 L'ASSISTENTE SOCIALE TUTTO PEPE. Film (commedia '81). Di Fernando Cicero. Con Renzo Montagnani, Nadia Cassini.
3.50 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno

6.05: Radiouno musica; 6.15. Italia istruzioni per l'uso; 7.05: L'oroscopo di Elios; 7.08: Est - Ovest; 7.28: Culto Evangelico; 8.00: GR1; 8.34. A come Agricoltura e Ambiente; 9.02: Permesso di soggiorno, 9.30: Santa Messa; 10.17: La Bibbia; 10 27: Oggiduemila; 12.17: Musei; 13 00: GR1, 13 27: A voi la linea; 14.15: Bolmare; 16.00: 81. Giro d'Italia. Trieste; 16.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30. Domenica Sport; 19.00: GR1; 19 20: Tutto Basket; 19.50: Parigi eccoci; 20 09. Ascolta si fa sera; 20 20: Per noi; 22 50: Bolmare, 24.00: Il giornale della mezzanotte, 0.34. La notte dei misteri; 5.30. Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: L'Arca di Noe'; 8.30. GR2; 9.30: Il ruggito del coniglio presenta Buono Domenico; 11.00: Vip Parade; 11.59: Anteprima Sport; 12.15: GR Regione; 12.30: GR2, 12.56: Consigli per gli acquisti; 13.30: GR2; 13.38: Quelli della radio: Titanic; 15.00. Quelli che la radio: Marisa Bar; 18.30: Strada facendo; 19.30: GR2, 21.00: Speciale Nightwave '98; 22.30: GR2; 24.00: Stereonotte; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre — 95,8 o 96,5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Tribuna Sonora; 12 00: Uomini e Profeti; 12.45: Ballate con noi; 13 50: Club d'ascolto: Contro l'oblio; 14.15: Italiani a venire; 15 15: La musica del cuore; 15.45: Vedi alla voce; 16.45: Scaffale; 17.20: Concerto d'autore; 18.45. GR3; 19.30. Il costo della corsa; 20.30: Radiotre Suite; 21.00: Musica tra le righe, 21.30: Radiotre e L'enciclopedia multimediale; 23 00: Audiobox, derive magnetiche a piu' voci; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03 Notiziario in inglese (2,03 3,03 4,03 5 03) 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4 06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8 40 Giornale radio, 8 50 Vita nei campi; 9 15 Santa messa, 12 I racconti della domenica «Dagli scritti di un bevitore»; 12 30 Giornale radio, 18 30 Giornale radio, indi Relais sul 4 o canale rd
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: I racconti della domenica: «Dagli scritti di un bevitore»; 15: Spazio Alpe Adria, 15.30 Notiziario; 15 40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30. Settimanale degli agricoltori; 9: S. Mssa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi. Erich Kästner: «Emilio e i detective». Sceneggiatura di Zora Tavcar, regia di Marjana Perpeluh. III puntata, 10.25: In allegria: 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30. Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo 12: Magazine, 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena. Fulvio Tomizza: «La miglior vita» - romanzo. Sceneggiatura in 10 puntate di Josip Tavcar. Produzione Teatro stabile sloveno di Trieste, regia di Joze Babic. VII puntata (replica); 14.40: Pop music; 15.15: Dalle Realtà locali: Dalle nostre manifestazioni, indi: Melodie a voi care, all'interno; 17: Notiziario flash; 17.30: Musica e sport; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101,1 o 101,5 MHz; Regione: 101,3 MHz / isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45. Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48. Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati, 14 05: Calor latino, con Edgar Rosario, 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo, 19.05: Arrivano i mostri; 20 05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21 05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05. BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05. «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda
Ogni mercoledì: 11 05: «Liberi di .. liberi da », con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05. «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13. Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati, 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività sport

7: Il buongiorno italiano, la più bella musica italiana; 7.30: Sport on tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9 30: Obiettivo sport, i grandi dello sport di Trieste · Questa settimana...; 10.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 11.30: Sport on Tv (R.); 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale, 13 30: Sport on Tv; 14: Il salotto, conosciamo da vicino le realtà sportive di Trieste; 15.30. Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16: Disco Time, il meglio della disco e il funky anni '70; 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (R).
Ogni domenica. Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pallacanestro. Il mercoledì e/o il sabato le radiocronache, in diretta, in esclusiva, di Genertel Pallamano.
Ogni lunedì. 7.10 e 11.10 Lunedì sport, interviste e opinioni a caldo dei protagonisti della domenica
Ogni giorno. 14: gli speciali di Radioattività Sport. **Lunedì:** Il salotto di Radioattività sport - Ospiti e telefonate con l'approfondimento dei temi del fine settimana. **martedì:** pallacanestro con Claudio Steffè ed il basket giovanile; **mercoledì:** pallamano con Claudio Schina e i giovani. **giovedì:** arti marziali con Maurizio Degrassi; **venerdì:** vela di competizone con Emanuela Sossi
Ogni **venerdì alle 17:** Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime delle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19 domenica alle 13 30).

Radio Amore — 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7 10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore, 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9 05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22 05, 24: Hit Parade; 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20 05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8 05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17 05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16 31, 20.31, 23 31: Ultim'ora, le novità di Fantastica

MEGA-PARTITA

E' destinata a entrare nel guinnes dei primati come «la partita di calcio più grande del mondo» quella che è prevista per oggi all' aeroporto di Verzago, ad Alzate Brianza (Como), dove si affronteranno due squadre formate da 220 giocatori ciascuna. L' iniziativa è stata organizzata dall' associazione umanitaria «Terra patria» per raccogliere fondi a favore del Ruanda.

OGGI IN TV

11.10 Raitre: Motociclismo: G.P. di Francia 125CC
12.25 Raitre: Motociclismo: G.P. di Francia 250
13.55 Raidue: Gran Premio di Francia 500CC
15.30 Raitre: 81. Giro d'Italia: Circuito Trieste
15.35 Raitre: Giro diretta
16.00 Radiouno: 81. Giro d'Italia: Trieste
16.15 Raitre: Giro all'arrivo
18.00 Raitre: Ippica: Derby di galoppo
18.10 Raidue: Basket: Kinder Bologna - Team System
18.15 Raitre: Atletica leggera: Coppa Europa di Club
18.30 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto
20.00 Raitre: Ciclismo: 81. Giro d'Italia
20.45 Raiuno: Calcio: Atletico Bilbao - Brasile
22.25 Raitre: Rai Sport La Domenica Sportiva
23.50 Raitre: Ciclismo: 81. Giro d'Italia

SUPER BIERHOFF

Trascinata da Oliver Bierhoff, una Germania nettamente migliorata rispetto al deludente 0-0 contro la Finlandia ha stordito ieri la Colombia di Faustino Asprilla, aggiudicandosi il match per 3-1. E' stato un match piacevole, disputato con buona lena da entrambe le formazioni. Bierhoff ha strappato il primo urlo di gioia ai 50.000 presenti 45 secondi dopo il calcio d'inizio.

SPORT

CALCIO SERIE C2 PLAY-OFF Questo pomeriggio al «Rocco» l'andata della semifinale tra gli alabardati e la Pro Patria

Triestina, primo assalto a un sogno chiamato C1

Beruatto e Dossena optano per uno schieramento a due punte (Zampagna e Gubellini) - Troscè in dubbio

Commento

Per Beruatto e con Beruatto: perché importante è essere uomini

TRIESTE Lo ricordiamo in una torrida mattina di inizio luglio sul campo di Basovizza: abbronzato, sorridente, smagliante. Un «mulon» come si dice a Trieste. Paolo Beruatto arrivava dalle giovanili della Lazio e, prima ancora, da un'importante carriera di calciatore in serie A. Doveva collaborare con Pippo Marchioro, fargli da secondo. Per imparare ad allenare ed ascoltare i calciatori. Non sappiamo quanto sia riuscito ad imparare da Pippo, nè sapremo mai fino in fondo se la scelta di chiamare Beruatto a Trieste fosse solo necessità di dare un aiuto a Marchioro oppure...Oppure avere pronta in casa la soluzione nel caso che la C2 comportasse sforzi intellettuali eccessivi per l'allenatore che aveva messo in discussione Gianni Rivera.

Verso ottobre, nel corso di una trasmissione televisiva, con una Triestina imbolsita come il suo allenatore, l'ipotesi che Beruatto prendesse in mano l'Alabarda cominciò a diventare, finalmente, realtà. Incalzato con una precisa domanda, di quelle a cui si risponde o sì o no, Beruatto trovò la terza via: il sorriso. Una piega della bocca che stava a metà tra l'imbarazzo e la gioia del bambino che finalmente ha il giocattolo che desiderava.

Le vicende di questo campionato hanno insegnato a Beruatto molte cose che, speriamo, lo aiuteranno a diventare più «cattivo». Probabilmente gli serviranno in qualche altra avventura, lontano da Trieste. Ma noi saremo sempre con Beruatto e per Beruatto. Perchè l'importante è essere uomini, che allenatori si fa sempre a tempo diventare.

Roberto Covaz

TRIESTE I play-off sono una repubblica indipendente che detta regole tutte sue, capaci di stravolgere o di azzerare i valori emersi durante la stagione regolare. Questo significa che oggi al «Rocco» in questo primo atto, Triestina e Pro Patria dovrebbero mettere in scena tutta un'altra partita rispetto alle due precedenti finite con altrettanti pareggi. Le leggi dei play-off di solito premiano le squadre che hanno i nervi più saldi e che hanno una maggior freschezza atletica (con questi primi caldi la condizione può fare la differenza). Sicuramente sarà avvantaggiato chi riuscirà a gestire meglio la tensione e l'ansia. Ma anche l'esperienza può fare la sua parte. Per farla breve, i play-off possono diventare una sorta di paese dei balocchi solo per chi sbaglia meno. «Ma ci aggiungerei anche la buona sorte. E' una componente essenziale», osserva Beppe Dossena. E' vero. Talvolta basta per esempio una leggera deviazione in barriera o una infelice interpretazione arbitrale per spezzare il sottile equilibrio esistente in campo. I numeri dicono che alabardati e bustocchi si equivalgono, ora però possono essere smentiti. I lombardi partono con un significativo vantaggio (con due pareggi sarebbero in finale), ma in fin dei conti alla Triestina sarebbero sufficienti una vittoria oggi e un «ics» a Busto per rovesciare il verdetto.

Per tutta la settimana Beruatto e Dossena si sono macerati nel dubbio se giocare a tre o a due punte. Ognuno dei due schieramenti presenta dei pro e dei contro. «Paolo il caldo» è il leader del partito del tridente, mentre l'azzurro è più attento a conservare i nuovi equilibri con un centrocampista in più. I due amici non avranno neanche bisogno di confrontarsi perchè sembra che la sorte abbia deciso per loro: Tiberi ha di nuovo una caviglia malconcia e si dispera di recuperarlo al cento per cento. «La prima regola - spiega Beruatto - è che in queste partite devono andare in campo giocatori al top della condizione fisica. A questo punto Tiberi potrebbe venir buono solo per la panchina. E' comunque una «carta» troppo importante per lasciarla in tribuna. Con lui si può cambiare assetto tattico in qualsiasi momento». Troscè, invece, si è allenato a singhiozzo negli ultimi giorni per un risentimento muscolare, ma dovrebbe farcela. Stamane nel ritiro dell'Hotel Monte d'oro saranno verificate le sue condizioni. Alla fine la Triestina schiererà il collaudato modulo 3-5-2 degli ultimi incontri con Bambini, Notari (centrale) e Birtig davanti a Vinti. Coti e Gambaro saranno i due pendolari sulle fasce mentre l'asse di centrocampo sarà formato da Modesti, Catelli e Troscè. Se quest'ultimo non dovesse farcela verrà ridata fiducia a Canella il quale è in grado di dare un po' di profondità alla manovra. Le due punte saranno Gubellini (un giocatore col morso letale in questo tipo di incontri) e Zampagna. Ma numerosi sono gli attaccanti di scorta, a cominciare da Tiberi per finire con l'agile Riccardo e con l'esterno Hervatin. Dato lo schieramento con sole due punte, i gemelli della panchina daranno carta bianca in fase offensiva a Coti che godrà della protezione di Modesti. Un assetto tattico equilibrato ma sarà sufficientemente incisivo per far saltare una difesa con i vetri antiproiettile che non prende un gol da cinque partite? Speriamo.

Certamente dovrà essere l'Alabarda a fare la partita e a rischiare qualcosa di più perchè la Pro Patria, cui lo zero a zero va benissimo, non ha convenienza di agitare le acque. Il tecnico ospite Speggiorin è un convinto assertore del modulo 4-4-2, tuttavia sembrerebbe fortemente tentato di inserire un altro attaccante (quell'Olivari che segnò al «Rocco»). Nell'amichevole vinta giovedì a Verbania (5-2) ha utilizzato per un tempo il tridente. Sarebbe paradossale se la squadra che deve difendersi schierasse tre punte contro le due di chi deve andare all'assalto. Ma scommettiamo che alla fine si manterrà prudente? «Per passare il turno i miei giocatori - sostiene Beruatto - devono crederci fino in fondo, saper soffrire e gestire al meglio anche i momenti difficili. Bisogna insistere e avere pazienza, prima o dopo un'occasione favorevole dovrebbe capitare. Sono fiducioso perchè durante la settimana tutti hanno lavorato bene con il giusto spirito e la giusta concentrazione».

La Triestina ha una sola esperienza di play-off (è stata buttata fuori due stagioni fa dal Livorno in semifinale; più dolorosa la storia dei bustocchi che è la terza volta consecutiva che vengono ammessi alla poule-promozione. L'anno scorso vinsero in trasferta con la Pro Sesto (1-0) e persero incredibilmente in casa due a zero al ritorno. Il più imbarazzato è il presidente onorario della Pro Patria e deputato di An Renzo Tosolini. E' triestino di nascita e bustocco d'adozione. «Il mio cuore - dice - batte per tutte e due le squadre. Mi auguro un altro pareggio... Ma se poi proprio devo decidere dico Pro Patria. Dovete capirmi, ormai sto da troppi anni da quelle parti...». Oltre a Tosolini, da Busto Arsizio è previsto l'arrivo in pullman e in auto di circa quattrocento tifosi. Tutto gente pacifica che non dovrebbe creare problemi di ordine pubblico. Le due tifoserie, difatti, hanno da poco rinnovato l'antico gemellaggio. Nell'altra sfida del girone A, si incontreranno Albinese e Cittadella. I veneti di Glerean sono favoriti, ma i lombardi corrono tanto e non mollano mai.

Diretta Triestina-Pro Patria su Radioattività dalle 16 (97e 98.3 mh).

Maurizio Cattaruzza

SEMIFINALE PLAY-OFF
(ANDATA)
Così al «Rocco»
(Ore 16.30)

TRIESTINA		PRO PATRIA
VINTI	1	MACCHI
BIRTIG	2	TONIOLO
GAMBARO	3	TUBALDO
MODESTI	4	RICCI
NOTARI	5	BANDIRALI
BAMBINI	6	POLVANI
COTI	7	BONOMI
CATELLI	8	RUSCONI
ZAMPAGNA	9	LUNINI
GUBELLINI	10	CALVIO
TROSCÈ	11	PROVENZANO
BIANCHET	12	CASSARINO
BENETTI	13	PELLIZZARI
SGARBOSSA	14	DATO
CANELLA	15	MUSCIO
HERVATIN	16	TORTORA
RICCARDO	17	OLIVARI
TIBERI	18	ARMENTANO
BERUATTO-DOSSENA	ALL.	SPEGGIORIN

ARBITRO: Baglioni di Prato

Prevendita aperta anche stamane

TRIESTE I tifosi alabardati hanno diligentemente seguito il consiglio della società che raccomanda di munirsi del biglietto in prevendita per evitare lunghe file al botteghino. Fino a ieri sera erano stati venduti oltre duemila biglietti. Ma gli sportivi triestini potranno acquistare i tagliandi in galleria Protti anche stamane dalle 9 alle 12. I prezzi: tribuna centrale numerata 40 mila, tribuna «Grezar» 25 mila, curva «Furlan» e curva Valmaura (riservata agli ospiti) 15 mila. Apertura cancelli ore 14.45.

Il regolamento premia la miglior classificata

TRIESTE Il regolamento prevede che la squadra che segna il maggior numero di gol nel corso dei due incontri del primo turno passa alla finale. Se il conto delle reti segnate tra le due squadre dopo 180' è pari (i gol in trasferta valgono come in casa), a qualificarsi sarà la formazione che ha conseguito il miglior piazzamento in classifica nella stagione regolare. Nemmeno in finale esisteranno i calci di rigore: se anche dopo i supplementari dovesse persistere il pareggio sarebbe promossa la squadra meglio classificata.

Zampagna, potrebbe essere l'uomo decisivo.

Gambaro confermato sulla fascia sinistra.

TIFOSI DOC

Valcareggi

«L'Unione può farcela con un po' di fortuna»

TRIESTE Le «vecchie glorie» trascinano l'Alabarda verso la finale. O, almeno, cercano di fornire il loro giovane spirito per invogliare gli alabardati a battere oggi la Pro Patria. Memo Trevisan quest'anno ha seguito tutte le partite della Triestina. L'ex secondo di Bearzot mette in guardia i suoi «figli» sui cali di tensione nel finale. «La Triestina – chiosa Memo – ci ha abituati a dei buoni primi tempi e a momenti di deconcentrazione una volta passata in vantaggio. Stavolta dovrà trovare il giusto coraggio per tener botta sino alla fine. Giocando in casa e con un po' di buona sorte a favore, questa prima partita la Triestina dovrebbe farla sua».

«E speriamo che il Giro d'Italia non tolga un po' di pubblico alla Triestina», interviene l'ottantaquatrenne Rodolfo Crasso, «inventore» e perno dell'atletica locale. «Gli amanti del ciclismo vadano a vedere il Giro – filosofeggia Crasso – ma quelli che hanno nel cuore l'Alabarda devono venire allo stadio. Se ce la metterà tutta, questa Triestina può vincere in casa e pareggiare fuori».

Un invito ad accorrere allo stadio lo fa pure Marino Moro, capotifoso per eccellenza. La nostra è una squadra caratterialmente debole – dice – quindi è necessario sostenerla per 90 filati. Questa è la migliore classifica conquistata dalla Nuova Triestina. Perciò la società va premiata».

Cesare Maldini

NAZIONALE Roberto Baggio in forse per la partita con la Svezia

Maldini tira subito il freno: «Un entusiasmo pericoloso»

FIRENZE Sondaggi entusiastici, parole in libertà di politici e dirigenti sportivi improntate al massimo ottimismo in vista di Francia 98. Cesare Maldini fiuta l'aria e tira il freno a mano. L'Italia che verrà deve ancora dimostrare di essere degna di quella 82, per cui non è possibile mischiare le carte. L'attenzione e la simpatia vanno bene, però senza esagerare. Il messaggio di Maldini è forte e chiaro ed era lecito attenderlo da un navigato timoniere come lui. Del resto è ampiamente giustificato perchè l'Italia, a differenza di tutte le altre squadre, non ha fatto partite nè di recente ha dimostrato qualcosa. Non possono essere certo 19 gol ad una squadra di Eccellenza a giustificare tanto calore. Diverso sarà il giudizio dopo il provino di martedì con la Svezia, squadra di valore che ha «bastonato» 3-0 la Danimarca giovedì e che ha ancora il dente avvelenato per essere fuori dal Mondiale.

Cesare Maldini dopo il pieno di complimenti venerdì nella festa azzurra a Coverciano cerca di porre dei paletti: «E' stato bello rivedere tanti volti amici e complimentarsi con la splendida forma dei più anziani. Ho sentito le belle parole di Veltroni, ringrazio ma è giusto essere chiari: c'è troppo entusiasmo intorno a noi, troppo ottimismo, e a me questo non piace. Dobbiamo ancora giocare, dobbiamo dimostrare di essere degni dei successi del passato».

«Abbiamo partecipato alla festa dedicata ai grandi campioni del mondo - prosegue Maldini - e noi c'entravamo poco. Quei successi noi cominciamo adesso ad inseguirli».

C'è qualche dubbio sull' utilizzazione di Roberto Baggio per l' amichevole che gli azzurri sosterranno martedì a Goteborg con la Svezia. L' attaccante ha riportato venerdì, nel corso della partitella, una forte contusione lombare. E' stato sottoposto alle cure specifiche ma oggi non si è potuto allenare. Considerando l' approssimarsi dell'impegno è probabile che l' azzurro sia costretto a saltare la gara. E così Maldini sarà costretto ad improvvisare l'attacco della squadra azzurra che è già privo di Del Piero.

MERCATO Trattativa diretta Berlusconi-Tanzi per Chiesa

Una lotta tra «cavalieri»

Il Milan ha piazzato Desailly al Chelsea

Serie B

Tre squadre vicine alla «A»

CAGLIARI Potrebbe essere festa per due, quella della promozione in serie A. Ma Cagliari e Venezia, appaiate in classifica alle spalle della già promossa Salernitana, per tagliare insieme il traguardo ormai vicinissimo, si dovranno affidare alle notizie che arriveranno via etere dallo stadio «Adriatico» di Pescara dove è di scena il Perugia. Potrebbe fare festa anche il Torino impegnato contro il Chievo.

Inzaghi

«Allungo il contratto»

FIRENZE «Quando torno dalla Francia allungherò il contratto fino al 2003. La mia volontà è di restare alla Juventus». Con questo annuncio Filippo Inzaghi intende chiudere le voci di mercato che da qualche tempo stanno circolando e lo riguardano direttamente. «Ho già un contratto con la Juve fino al 2002 - ha detto - e vorrei restare perchè io nella Juve sto bene».

MILANO Mercato Milan, si muove Berlusconi. Il Cavaliere in persona ha preso il telefono e ha contattato il patron del Parma Calisto Tanzi, chiedendogli il prezzo di Enrico Chiesa. Una trattativa difficile, nonostante l'attaccante abbia già un accordo di massima con il club rossonero, e faccia pressioni per essere ceduto. Il Milan comunque segue altre piste: l'alternativa numero uno a Chiesa è l'ucraino Shevchenko, per il quale la Dinamo Kiev sembra ora disposta a trattare su basi più ragionevoli. Un altro obiettivo, Montella, ha invece firmato proprio ieri il prolungamento del contratto con la Sampdoria. Ma non è solo l'attacco rossonero a necessitare di rinforzi. Il centrocampo perderà sicuramente Desailly, che Galliani ha praticamente ceduto al Chelsea, e che era ieri a Londra per discutere del suo contratto. In cambio a Milano potrebbe arrivare un altro giocatore del Parma, Dino Baggio, non più incedibile dopo che il club di Malesani si è assicurato Fuser, Veron e Boghossian. Per la difesa, infine, il Milan ha fatto un pensierino su Thuram.

Enrico Chiesa

BASKET Mentre a Bologna oggi (diretta Raidue alle 18.15) Teamsystem e Kinder si giocano lo scudetto

Braccio di ferro tra Lega e Fip

Petrucci frena sulla riforma dei campionati e le società minacciano

BOLOGNA Oggi a Bologna ultimo atto della finale scudetto: alle 18.15 (diretta su Raidue) Kinder e Teamsystem si giocheranno il tricolore in una sorta di finale secca. Finora la serie è stata all'insegna dell'incertezza e dell'intensità, e in ogni gara è saltato il fattore campo.

Ma a tenere molto alta l'attenzione su basket italiano è anche il progetto di riforma dei campionati elaborato dalla lega. Ieri il consiglio federale Fip ha dato il suo assenso, ma con entrata in vigore solo dal campionato 1999-2000. Il progetto della Lega - che è stato illustrato al consiglio da Alfredo Cazzola, presidente della Virtus Kinder Bologna, e da Gian Piero Domenicali, presidente della Andrea Costa Casetti Imola - prevedeva un'attuazione già dal prossimo campionato, con il salvataggio di Scavolini Pesaro e Viola Reggio Calabria, retrocesse alla fine della stagione regolamentare, con l'obiettivo di arrivare nel 2000-2001 ad un campionato unico a 20 squadre.

E' probabile quindi che si profili all'orizzonte un nuovo braccio di ferro Lega-Fip. «Il progetto è stato ritenuto valido - ha detto il presidente Fip Gianni Petrucci - ma bisogna rispettare le regole: chi vince lo scudetto, vince lo scudetto e chi è retrocesso è retrocesso». Ma Cazzola, ha detto di non essere in grado di garantire che l'assemblea di Lega dell'8 giugno confermi in modo unitario la decisione espressa dal consiglio federale. Tra l'altro una delle clausole poste dalla Lega prevede che in caso di rifiuto del progetto così come è stato elaborato, tutto torni in discussione in assemblea. Molto interessata alla vicenda è la Pall. Trieste. Schierata con le altre società per modificare i campionati, la Genertel vedrebbe di buon occhio un ripescaggio di Scavolini e Reggio Calabria. In caso contrario la scalata all'A1 la prossima stagione diventerebbe molto complicata. Questo il commento di Baiguera, d.g. della Pall. Trieste: «Spero che con l'assemblea di lega dell'8 giugno si possa dare una svolta concreta a questo progetto. Altrimenti molte società di serie A2 la prossima stagione andranno incontro a problemi economici molto gravi».

Ancora sotto choc i giocatori della Genertel ma il capitano Guerra fa un appello

«Stessa squadra per ritentare»

TRIESTE Dimenticare? Difficile. Ricordare? Tutto, tranne la sconfitta in gara-4 con Gorizia. Quattro giorni dopo l'amara conclusione del campionato i giocatori sono ancora sotto choc.

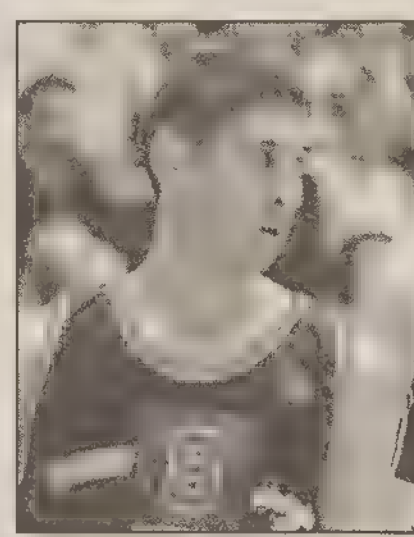
«C'è tanta amarezza, delusone – spiega Guerra, il capitano – perché abbiamo fatto una grande torta, ma è mancata la ciliegina. La Dinamica è stata più brava di noi in certe situazioni e per questo ha vinto».

Il capitano della squadra parla a ruota libera, ma il tono della voce è triste. «L'immagine più bella di quest'annata? Nei momenti belli e brutti, comunque, eravamo tutti uniti. Ci sentivamo parte di una famiglia. Sarebbe bello poter ritentare la scalata con la stessa squadra... ».

Ma prima bisogna fare i conti con gli americani. «Arrivi a fine stagione – dice uno sconsolato Luca Ansaloni – e il mosaico si può rompere, alcuni pezzi possono essere ricambiati e poi rimossi». E non aggiunge altro. «L'agente speciale» di questa formazione, è con la testa ancora a Gorizia. «Erano più forti – afferma l'ala biancorossa – ma sono convinto che potevamo giocarla meglio. Dovevamo sfruttare il fattore campo in gara-1, e questa è forse la nostra colpa».

Alberto Vianini: «E stato un anno fantastico, perché nessuno si aspettava di vederci arrivare fino in fondo»: La delusione per l'obiettivo mancato, però, spegne l'entusiasmo. «Abbiamo sbagliato l'approccio iniziale – dice il pivot triestino – gettando una grossa occasione al vento, e mi rode ancora il fegato». Del reparto «lunghi» della Genertel fa parte anche Renzo Semprini, che non la pensa tanto diversamente dal suo compagno: «Sono stato accolto in un ambiente ottimale, sia per quanto riguarda la squadra, la società e l'allenatore e per questo aumenta il rammarico per non aver centrato l'obiettivo e non aver concluso da vincenti».

Ma perché ha vinto Gorizia? «Sono stati più bravi di noi nei play-off». Nello Laezza si sofferma soprattutto sul fatto che «la Dinamica si è dimostrata più esperta in questo tipo di partite».

Sul gruppo spende parole di elogio pure Esposito. «È stata la squadra più unita

Massimo Guerra

in cui abbia mai giocato. Ma rimane il rimpianto di aver perso, perché abbiamo dimostrato che potevamo farcela».

Ieri sera si è consumata l'ultima cena. La Genertel ritornerà in palestra l'8 giugno, e da quel momento l'« effetto» Dinamica sarà solo una sensazione di rivincita. Dalla quale partire per una nuova avventura.

Marzio Krizman

Italia A	**65**
Italia U. 22	**48**

ITALIA: Scarone 11, Bonora, Pozzecco 10, D.Marconato 7, De Pol 9, Casoli 4, Meneghin 5, Damiao 5, Londero 2, Alberti 8, Basile 4. N.e.: Zanus, Fortes.
UNDER 22: Causin 3, Malaventura 2, R.Marconato 2, Righetti 9, Lamma 3, Zanelli 3, Barbieri 2, Gori, Maggioli 6, Cazzaniga 9, Giadini 4, Benini 5.
ARBITRI: Vianello e Anesin.
NOTE: tiri liberi: Italia 19/26, Under 2/8. Nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Italia 4/9 (Scarone 2/2, Pozzecco 1/1, Meneghin 1/4, Basile 0/2), Under 4/13 (Causin 1/2, Malaventura 0/1, Righetti 1/4, Lamma 1/2, Giadini 0/2, Beneini 1/2). Spettatori: 2.000. Infortunio a Bonora dopo 1' di gioco, leggera distorsione ad una caviglia, non più utilizzato.

La banda di Tanjevic chiude in bellezza a Pordenone

PORDENONE L'Italbasket ha chiuso la prima fase della preparazione sulla strada che porta ai mondiali di Atene con una netta vittoria (65-48) sulla Under 22 azzurra, nella riedizione del confronto di una settimana fa.

E' stata una partita piuttosto modesta, dominata dalla formazione maggiore. I giovani azzurri, infatti, fin dall'inizio non sono riusciti a far girare palla e si sono 'schiantati contro la difesa di Tanjevic: 22-8 dopo 14' e risultato mai in discussione.

L'Italia maggiore - che stasera non ha schierato Sambugaro e Tonolli, nella rotazione decisa dal ct - ha dovuto rinunciare dopo un solo minuto a Bonora per una lieve distorsione. Nulla di preoccupante ma Tanjevic ha preferito non rischiare il riutilizzo del playmaker. C'è stato, quindi, spazio maggiore per Scarone, che ha offerto una eccellente prestazione. Bene anche Paolo Alberti.

Con questa partita, l'Italia ha chiuso la prima serie di allenamenti, svolta senza la presenza dei giocatori delle due bolognesi, impegnate nella finale-scudetto. Adesso riposo per tutti fino al 18 giugno, quando Tanjevic chiamerà a Folgaria 16 azzurri, fra i quali sceglierà i 12 che rappresenteranno l' Italia ai mondiali di Atene, che avranno inizio il 29 luglio.

MOTO Gran premio di Francia

Gara in salita per Biaggi caduto durante le prove L'Aprilia prenota il podio

LE CASTELLET Nella 500 il Gp di Francia sarà una gara tutta in salita per Max Biaggi, vittima di un piccolo incidente in prova (ferita lacero contusa al dito medio della mano destra), mentre la Aprilia, che ha piazzato in prima fila Tetsuya Harada, Loris Capirossi e Valentino Rossi, ha già virtualmente un successo tra le mani. Incerta, invece, la corsa della 125 che ha visto svettare in prova il giapponese Nobby Ueda, che ha festeggiato con la pole position il suo centesimo Gp in otto anni di carriera.

Dopo aver a lungo lottato per le piazze d'onore, Luca Cadalora ha portato la sua Yamaha in seconda fila col sesto miglior tempo. L'ultimo turno di prove della quarto di litro ha confermato il buon momento della Aprilia. La contesissima pole è finita nelle mani del giapponese Harada ma Loris Capirossi e il febbricitante Valentino Rossi gli sono finiti alle spalle di un soffio. I tre piloti della Aprilia, che si sono dati gran battaglia evitando persino di aiutarsi a vicenda col gioco delle scie, hanno preceduto le due Honda del giapponese Haruchika Aoki e del francese Olivier Jacque mentre Stefano Perugini ha concluso undicesimo. Nelle prove della 125 Ueda si è aggiudicato la pole nonostante un'altra caduta. A gambe all'aria è finito anche il kamikaze della Aprilia Kazuto Sakata, secondo miglior tempo. La prima fila è stata completata da Tomomi Manako e da Lucio Cecchinello.

In tv su Raitre alle 11.10.

IN BREVE

Record italiano del sacilese Sonego nel giavellotto

TIVOLI Il sacilese Carlo Sonego, della Fiamme Gialle di Ostia, ha migliorato il primato italiano di lancio del giavellotto con la misura di 82,44 nel corso della finale di Coppa Campioni per club che si è svolta ieri a Tivoli. Il record precedente apparteneva a De Gaspari con 79,30 metri.

Nei 400 ostacoli vittoria, invece, di Fabrizio Mori delle Fiamme Gialle. Nei 1500 ha vinto lo spagnolo Isaac Viciosa appartenente al Club Larios.

Auto: Fittipaldi jr. vola fuori pista

WEST ALLIS Christian Fittipaldi è finito ieri fuori pista a quasi 300 chilometri l'ora, durante le prove libere per la 200 miglia di West Allis, valida per la Formula Indy. Dopo il pauroso incidente, il ventisettenne pilota brasiliano è rimasto per tre minuti privo di conoscenza. Trasportato in ospedale, è stato successivamente dimesso, ma non potrà partecipare alla gara di domenica. La sua Swift Ford si è spaccata in due.

PALLAMANO

EUROPEI Deludente prestazione degli azzurri contro la Germania

Italia, fallita la prova d'appello

Senza nerbo e mai in partita la squadra di Cervar

Italia	**18**
Germania	**26**

(p.t. 9 - 12)

ITALIA: Niederwieser, Mestriner, Permugnian, Prantner 1, Kobilica 1, Guerrazzi 3, Fusina 5, Fonti 4, Bosnjak, Tarafino, Boschi 3, Tabanelli 1. All. Cervar.
GERMANIA: Fritz, Holpert, Wenta, Kretzschmar 7, Schwarer 6, Petersen 1, Zircke 1, Baur 1, Schwalb 1, Lehmann, Stephan 7, Lohr 2. All. Brand.
ARBITRI: Gallego e Lamas (Spagna).

BOLZANO Si chiude con un eloquente 18-26 lo «scontro-verità» della seconda giornata tra Italia e Germania. Dopo la sconfitta di venerdì con la Jugoslavia, Lino Cervar aveva indicato nella gara con i tedeschi l'ultimo appello del Campionato europeo azzurro. Ci si attendeva così un'Italia viva, determinata e ringhiosa, sul campo, invece, è scesa una squadra che è clamorosamente mancata. Un risultato pesante nella forma più che nella sostanza, comunque, anche perché a giustificazione degli azzurri vanno menzionate le assenze di peso di Massotti, Ricci-Schmidt e il parziale utilizzo di Kobilica. L'Italia parte con Tarafino, Fusina, Fonti, Prantner, Boschi e Kobilica, al quale, in difesa, dà il cambio Tabanelli. In porta non viene confermato Ivan Mestriner nonostante l'ottima prestazione contro la Jugoslavia. Prime battute equilibrate, poi i tedeschi, trascinati dal pivot Schwarzer (5 gol nella prima frazione) prendono il largo e allungano fino al 5-3. L'Italia cerca di scuotersi ma fatica a fermare l'attacco avversario. Sul 4-7, dopo 11'25", entra Mestriner che dà maggior sicurezza alla difesa e dà il «la» alla minirimonta azzurra. Due splendidi assist di Tarafino consentono a Fonti di accorciare il distacco. Sul 6-7, a poco più di 10' dalla fine, l'Italia sembra in grado di rientrare. Subisce invece una nuova accelerazione della Germania che chiude il tempo sul 12-9. Inizio di ripresa fatale agli azzurri. La scarsa intensità difensiva e l'assoluta mancanza in fase di penetrazione offensiva fanno volare la Germania. È Kretzschmar il nostro giustiziere, l'ala tedesca segna cinque gol quasi consecutivi e porta la Germania fino al 18-11. L'Italia scompare dal campo e dà via libera a un'avversaria che allunga progressivamente fino al 26-18 finale.

Risultati della seconda giornata del girone A: Francia-Svezia 22-25; Jugoslavia-Lituania 30-22; Italia-Germania 18-26. Classifica dopo la seconda giornata: Svezia, Jugoslavia 4; Germania 2; Francia e Lituania 1; Italia 0.

Lorenzo Gatto

PALLAVOLO

World League: resa azzurra

ROMA Non è stata l'Italia in crescendo delle ultime due partite di World League. Anzi, la Nazionale di Bebeto ha giocato la sua peggiore partita di quest'anno, e per di più contro la Super-Olanda già molto ben avviata verso il traguardo finale delle Olimpiadi di Sydney 2000. Il risultato della sfida del Palaeur è un secco 3-0 che non potrebbe essere più eloquente. L'Italvolley ha fatto come al solito il pieno di tifosi, con più di diecimila spettatori romani ben disposti nei confronti di Pasinato e compagni. Ma anche l'affetto della gente ha un limite, così dopo alcuni errori grossolani degli azzurri c'è scappato qualche fischio.

E' Angiolino Frigoni il nuovo tecnico della nazionale femminile di pallavolo. Lo ha annunciato la Fipav.

Frigoni sostituisce Julio Velasco (passato a fare il direttore generale della Lazio calcio) del quale è stato «vice» sia nella rappresentativa maschile sia in quella femminile. Il suo primo impegno da responsabile è in programma stasera ad Arezzo nell' amichevole delle azzurre contro la nazionale cubana.

PUGILATO

Dopo la sconfitta contro Gonzalez nel mondiale superleggeri

Giovanni Parisi si arrende: «Adesso basta con i sacrifici»

PESARO E' il momento dell'addio. Giovanni Parisi lascia l'attività agonistica e saluta senza troppi rimpianti. Il mondiale perso l'altra notte contro «Bolillo» Gonzalez gli è servito per capire che non ha più voglia di fare il pugile. Ancora una volta l'ormai ex detentore del titolo Wbo dei superleggeri dimostra di essere una persona che ama parlare chiaro. «La verità è che non voglio più sacrificarmi per il pugilato - spiega Parisi - e quindi ad un certo punto dell'incontro ho deciso di abbandonare. Continuare non avrebbe avuto senso». Parisi ha voltato le spalle all'avversario nel corso della nona ripresa, ma in realtà avrebbe voluto smettere prima, all'inizio del settimo round. «Ho provato ad andare avanti - dice il pugile - perchè mi dispiaceva per tutta la gente che era venuta a vedermi (a Pesaro c'erano più di seimila spettatori paganti). Però non c'è stato nulla da fare. Ormai dentro di me era scattato qualcosa, e purtroppo ho scoperto la verità: penso di

Giovanni Parisi

aver dato tutto al pugilato, e di non aver più niente da dare in futuro. Non ho più voglia di soffrire sul ring. Mentre avevo di fronte Gonzalez ho capito che non mi va più di fare sacrifici per questo sport».

Sulla decisione di ritirarsi non ha invece influito la recente paternità, come nel caso di altri pugili. «La nascita di mio figlio proprio in questo periodo è solo una coincidenza - spiega Parisi -: al ritiro pensavo già da tempo. Mi serviva solo una verifica contro un avversario vero, e Gonzalez è capitato a proposito. Contro gente come lui, o come Chavez e Pendleton, non puoi barare: devi avere carattere, e gli stimoli giusti, altrimenti si finisce male».

TENNIS

Roland Garros: spazzato via anche l'americano Chang

PARIGI Via gli americani, resiste un russo. Anche Michael Chang, testa di serie n.11 e ultimo rappresentante degli Stati Uniti a Parigi, lascia il torneo che lo aveva visto trionfare nove anni fa, nell'89, quando l'allora giovanissimo cino-americano sembrava avviato a una strepitosa carriera. Degli ex vincitori del Roland Garros presenti al torneo di quest'anno, è rimasto in gara solo Muster, che ora vede più vicino l'obiettivo delle semifinali. Chang è stato fatto fuori dallo spagnolo di turno, Francisco Clavet, giocatore esperto, e, naturalmente, molto solido sulla terra.

Tanto per gradire, è uscito ieri dalla comune anche Krajicek, testa di serie n.10. L'uscita dell'olandese tuttavia non ha fatto male, visto che a farlo fuori è stato un Pioline in grande spolvero, la qual cosa lascia ben sperare per il prosieguo del torneo il pubblico francese, che non si è divertito molto fino ad oggi.

Ma Pioline si troverà di fronte negli ottavi quel Marat Safin che dopo aver fatto fuori Agassi e Kuerten, oggi si è ripetuto contro il ceco Vacek. La bella avventura del giocatore russo pertanto continua, e il match con il francese promette scintille. Contro Vacek, giocatore tecnicamente diverso dai primi due avversari, che attacca e varia i colpi, Safin ha dimostrato grande duttilità. Ora potrebbe tradirlo solo la stanchezza, considerando che viene dalle qualificazioni.

TRIS

Roma: attenti a Billy Kitchen

ROMA Puledro di 3 anni, in continua ascesa, Billy Kitchen potrebbe fornire il botto nella Tris in pista dritta che si disputa questo pomeriggio a Capannelle. Con Claudio Colombi in sella, l'irlandese potrebbe imporsi agli smaliziai Tigrotto Va, Keeps Ground, Topo del Deserto e Magic Surprise, mentre le sorprese potrebbero venire da That's the Way, e dal pesantista Cerqueto.

PREMIO CASTELLI ROMANI, lire 77.000.000, metri 1000 in pista dritta, corsa Tris.

1) Topo del Deserto (62 1/2 M. Pasquale); 2) Magic Surprise (58 1/2 O. Fancera); 3) Billy Kitchen (57 1/2 C. Colombi), 4) Cerqueto (57 1/2 L. Polito); 5) Kjius (57 L. Ficuciello); 6) Tigrotto Va (56 1/2 B. Jovine); 7) Golden Chrome (54 V. Mezzatesta); 8) That's The Way (53 1/2 G. Forte); 9) Keeps Ground (52 1/2 M. Belli); 10) Spring Master (52 1/2 Gab. Bietolini); 11) Window (52 1/2 A. Parravani); 12) Brandon (51 M. Vargiù); 13) Bold Plant (50 D. Vargiu); 14) Brit de Kendor (50 J. Freda); 15) Saigor (49 A. Arbau); 16) Bella Genoveffa (51 C. Fiocchi); 17 Carino Mio (49 1/2 M. Demuro); 18) Chambrie (48 G.L. Mosconi).

I NOSTRI FAVORITI. Pronostico base: **3) Billy Kitchen, 6) Tigrotto Va, 1) Topo del deserto.** Aggiunte sistemistiche: **2) Magic Surprise, 9) Keeps Ground, 8) That's the Way.**

m.g.

IPPICA

Vespone Bi può pungere tutti a Montebello

TRIESTE L'ultima volta finì con un verdetto a tavolino, la giuria avendo punito l'allargamento finale di Very Very Good ai danni dell'incombente Viburno Gas con la retrocessione del puledro di Rossi a favore di quello di Targhetta, ma stasera come finirà? Interrogativo di prammatica questo che serve a presentare il Premio Trentino-Alto Adige, maggior moneta del convegno odierno (inizio alle 20.50). Però in questo miglio delle rivincite figurano altri soggetti in grado di mettersi in luce, uno dei quali, il biasuzziano Vespone Bi, sembra pronto a ... pungere i qualificati Very Very Good e Viburno Gas. Poi c'è anche il progredito Vaduz Jet, che rimane su una vittoria sulla media distanza, nonché Vandea Mix, seconda di Valois all'ultima uscita, il tutto ... condito con le presenze, meno inquietanti, di Vendicatore Db, Vialli Om e Vacheron.

Si va prefigurando un nuovo scontro al calor bianco fra Very Very Good e Viburno Gas, ma non va scartata l'ipotesi del terzo incomodo. E chi meglio di Vespone Bi appare in grado di addossarsi questo compito?

Non manca nemmeno quest'oggi il confronto internazionale, anch'esso sul miglio come il clou, e con Remidast, Almabell, Web Fish, Super Cobra, Unforgiving, Venice Beach e Ritroso Ral al via. Stavolta, Ritroso Ral paga le sue ultime belle performance con una sistemazione davvero onerosa, unico concorrente a doversi avviare in seconda fila, ma la sua forma appare talmente esemplare che un suo acuto proprio non ci meraviglierebbe più di tanto. Per il figlio di Speedy Spin non sarà semplice venire a capo di avversari pericolosi quali Venice Beach (può vincere a percorso netto), Web Fish, Unforgiving e Super Cobra, mentre Almabell è l'incognita dichiarata.

Programma ricco di partenti, con competizioni foriere di spettacolo e buone quote. Partenza con i 3 anni e con Veilleuse Bi senz'altro in grado di farsi valere nei confronti di Videobit e Venerdì Tredici. Sui tre giri di pista la «gentlemen» intitolata all'indimenticato Citti Zamboni, corsa che Robur Gas dovrebbe fare sua.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Ortisei: Veilleuse Bi, Videobit, Venerdì Tredici. **«Onesto Zamboni».** Robus Gas, Slem del Nord, Sales du Kras. **Trentino-Alto Adige:** Very Very Good, Viburno Gas, Vespone Bi. **Brunico:** Urca Db, Unfargrida, Uricanas. **Trento:** Venice Beanch, Ritroso Ral, Unforgiving. **Merano:** Urlendin, Ubaldelli, Ulippa Vdo. **Bolzano:** Sial di Casei, Tarita, Rosamund Mn. **Bressanone:** Shileika, Salazar, Nardoz, Twinky Best.

RUGBY

A Udine finale scudetto rosa tra Panthers Treviso e Cagliari

TRIESTE Per la prima volta il Friuli-Venezia Giulia assegnerà uno scudetto del rugby. È in programma per questo pomeriggio allo stadio Otello Gerli di Udine, infatti, la finale del campionato femminile tra Red Panthers Treviso e Grazia Deledda Cagliari, che domenica scorsa hanno superato in semifinale rispettivamente l'Rsd Roma con un secco 57-5 e il Villa Pamphili Roma per 26-10. Una conferma e una novità, per questa finale: se le cagliaritane non sono infatti consuetudinarie di questo appuntamento, l'opposto è da dire delle trevigiane campionesse d'Italia in carica e finora sempre presenti e sempre vincenti nelle precedenti 13 edizioni.

C'è molta curiosità nell'ambiente del rugby udinese: il livello tecnico dell'altra metà della pallaovale italiana è in netta crescita e tra l'altro diverse delle protagoniste sono fresche reduci della coppa del Mondo. «Le ragazze hanno acquisito un livello di gioco spettacolare – spiega Claudio Ballico, il presidente della Leonorso Rugby Udine, il sodalizio che ha organizzato l'evento – e si sono tolte con la nazionale qualche bello sfizio, come a esempio la vittoria del marzo scorso sulla Francia a Mira». Fischio d'inizio alle 17.

ma.co.

PALLANUOTO Amara ultima giornata di andata della serie B

Triestina troppo imprecisa

Contro il Cus Milano determinanti gli errori in attacco

Cus Milano 10
Triestina 7

(2-2, 2-1, 3-2, 3-2)

CUS MILANO: Labua, Crepaldi, Bario, Zurleni, Goffredo 2, Miscioscia 1, Ruffo 2, Arcodia, Concorreggi 2, Coggiola, Porcu 2, Tapagno, Cavalleretti 1. All. Angelo Cavalleretti.
TRIESTINA: Scuotto, Polo, Corazza, Vellenich, Bortoli 1, Marini, Tiberini 4, Malagnino, Santon 1, Ponziano, Castrovinci 1, Venier. All. Franco Pino.
ARBITRO: M. Gianpaolo.

MILANO Brutta partita con una sconfitta per la Triestina Mia Impianti in trasferta alla Saini di Milano per l'ultimo incontro del girone di andata di serie B. Hanno vinto i padroni di casa, ma senza aver dominato.
La partita è stata caratterizzata da ritmi molto lenti da entrambe le parti. Da parte della Triestina sono stati fatti troppi errori in zona in attacco, ottima però la prova di Franz Tiberini (con i suoi quattro gol, compreso un rigore), nonostante abbia dovuto giocare «sulle spine» per tre tempi a causa di due espulsioni che gli pesavano sulle spalle. Molto bene fra i pali anche Gilberto Scuotto che ha risposto con prontezza agli attacchi degli esperti lombardi resistendo decisamente bene.
Fra i cussini lombardi proprio il centroboa Miscioscia è stato il migliore in vasca, sottotono il «mitico» Ruffo (solo due reti) che molti davano per probabile capocannoniere della stagione.
«È la prima volta che devo sottolineare un brutto arbitraggio, certamente non a favore dei lombardi o nostro, ma a tratti incomprensibile – ha commentato il presidente della società alabardata, Renzo Colautti – sono stati espulsi definitivamente sia il nostro capitano Paolo Corazza sia il loro centroboa Miscioscia, ma nessuno ha capito le ragioni» ha concluso Colautti.

i.g.

VELA

Settimo posto per l'equipaggio dell'Adriaco «Tyche» di Francesco Rossetti

A VulcanGas la 500 per 2

TRIESTE Si è conclusa con la vittoria di VulcanGas la regata d'altura 500x2: con una rimonta definita spettacolare dagli stessi organizzatori della regata, l'equipaggio composto da Massimo Giacomozzi di Ravenna e da Francesco Pelizza di Ancona, ha tagliato il traguardo della ventiquattresima edizione di una delle regate d'altura più seguite dell'Adriatico. Pelizza e Giacomozzi non sono nuovi a questi successi: meno di un mese fa, infatti, avevano vinto la RomaX2, regata d'altura in versione tirrenica, che conduce gli equipaggi fino alle isole Eolie. Ma Pelizza e Giacomozzi sono ben abituati ad altri mari: fanno parte della classe Mini 6.50, e Giacomozzi, in particolare, lo scorso settembre aveva partecipato alla transoceanica Minitransat, chiudendo al settimo posto.
Tornando alla 500X2, partita domenica scorsa da Caorle, Pelizza e Giacomozzi sono giunti al traguardo alle 3.30 di giovedì, con un vantaggio di quattro ore sul secondo classificato, Ines, scafo veneziano, seguito a sua volta dai pesaresi di Obelix. Settimo posto, quindi, per lo scafo triestino dello Yacht Club Adriaco, Tyche, di Francesco Rossetti. Si è conclusa anche la regata in equipaggio completo, la 500XTutti, che ha visto la vittoria dei vicentini di Evolution. Domenica alle 18, a Porto Santa Margherita di Caorle, si svolgeranno le premiazioni.

fr.c.

A Cattivik la regata Trieste-Brioni-Veruda

TRIESTE Molto movimentata la tredicesima Trieste-Brioni-Veruda, organizzata dal Circolo Sirena di Barcola, conclusasi con la vittoria di Cattivik, barca di De Visintini, timonata da Benussi della Barcola-Grignano, che ha tagliato il traguardo dopo 12h36'12". Cattivik è stato uno dei più accorti già alla partenza a Barcola per aver trovato il vento giusto che nella notte è aumentato e al largo di Umago, sopraggiunto un forte neverino, ha dato una poderosa spinta alle barche in avanscoperta. Slataper, di Pesaro del Cdv di Muggia è giunto 20' dopo con il suo compagno di guidone Scaramouche di Stancich a 4'. Il più grosso Kima di Kriznic della Cupa terzo a 5' e Isadora di Frandolic, stesso guidone, quinto 15' dopo.
Delle 41 partenti, 15 non hanno finito la prima tappa. Oggi seconda tappa, Veruda-giro dell'arcipelago delle Brioni.

i.s.

CANOA Appuntamento a Turriaco per la discesa sprint

Anche cinque regionali alla sfida master di Bari

TRIESTE La manifestazione più importante della giornata per la canoa è a Bari, dove si confronteranno i migliori master italiani nel campionato che assegnerà i titoli tricolori, e la fase nazionale del Canoa giovani. Tre gli armi che difenderanno i colori regionali al campionato: il K2 master B di Guido Tolomio e Giuseppe Baldan, il K1 di Salvatore Gorgoni per il Skc Monfalcone, e il K2 master A della Timavo di Riccardo Variola e Ferruccio Cerne.
Alla manifestazione del Canoa giovani parteciperanno gli atleti gradesi dell'Ausonia, una delle realtà più interessanti in ambito regionale. Clara Smilzotti, l'allenatrice dell'Ausonia, potrà contare su Stefano Lugnan (K1 cad. B), Enea Scaramuzza (K1 cad. A), Marco Varotto (K1 cad. A) e Noemi Filipaz (K1 cad. B).
La fluviale sarà invece di scena a Turriaco per una discesa sprint organizzata da Timavo e Skc Monfalcone. La prima manche partirà alle 10 sull'Isonzo in corrispondenza del parco omonimo. Saranno una decina le società partecipanti, con oltre una cinquantina di concorrenti. Alla gara saranno presenti i migliori atleti delle categorie giovanili di fluviale, a cominciare dalla Margherita Boeri (Udine), Daniele Molmenti (Cordenons), e Oksana Zerkowitch (Fiume Stella).

m.u.

TENNIS

Giovani alla ribalta a Ronchi: e oggi c'è la finalissima

RONCHI Il torneo «Città di Ronchi» sta offrendo agli appassionati un ottimo spettacolo di tennis ma, soprattutto, di giovani di talento. I B3 che si stanno dando battaglia sull'erba sintetica del circolo isontino hanno fatto fare un ulteriore salto di qualità al torneo ma la vera novità sono i nomi nuovi che si sono messi in luce in questi giorni. Primo fra tutti Bosa, 14.enne cordenonese che dopo aver battuto il C1 Del Degan e il B3 Pietrantonio è stato fermato da Franco. Essersi imposto sul numero 5 mondiale della sua categoria qualche settimana fa al torneo internazionale di Genova non è stato dunque un caso. Oltre alle doti tecniche di Bosa ci sono le qualità caratteriali: irriverente, sfacciato e spesso scorretto con l'avversario, sarà questo a farlo diventare un campione?
Merati, invece, 18.enne B3 udinese, che gioca a Vittorio Veneto, rappresenta l'altra faccia della medaglia. Ha eliminato Ruzzier con il suo gioco solido, sempre d'anticipo, e si trova in semifinale contro Stratta. Silenzioso dentro e fuori dal campo è un esempio di correttezza sportiva. E c'è da parlare finalmente anche dei due ragazzi triestini: Surian e Rizzotti. Paolo Surian 18.enne C1 quest'anno gioca a Cordenons, e dopo gli ottimi risultati in serie C a Ronchi ha perso nei quarti da Stratta al terzo set. A Piero Rizzotti, è riuscita l'impresa di battere il numero 2 del tabellone il B3 Cucchi, prima di arrendersi a Surian.
Risultati. Ottavi di finale: Gabelli Gp. b. Del Frate 6-0 6-0, Franco b. Bosa 4-6 6-4 6-3, Serena b. Tomasella 6-4 6-1, Dolce b. Fereghino 7-5 6-3, Merati b. Olivotto 6-1 6-1, Ruzzier b. Bernardini 6-2 7-5, Stratta b. Lis Ventura 6-3 7-5, Surian b. Rizzotti 6-0 6-2. Quarti di finale: Gabelli b. Franco 6-2 6-3, Serena b. Dolce 4-6 7-6 6-1, Merati b. Ruzzier 6-1 6-1, Stratta b. Surian 6-4 3-6 7-5. La finale è in programma oggi alle 17.30.

Judo

Babic (A&R) alla... Corona A Muggia tocca ai giovani

TRIESTE Attività a pieno regime per le rappresentative regionali. Ad Atena Lucana è in programma il trofeo del Vallo di Diano. L'importanza della manifestazione si riferisce soprattutto al fatto che è inserita anche quest'anno nel Circuito Italia. Complessivamente le prove sono sette, ma per rimanere nelle prime posizioni della graduatoria per regioni è importante acquisire tre podi. Il selezionatore regionale ha scelto di rischiare il meno possibile e ha allestito la rappresentativa con atleti d'esperienza, fra cui Giorgina Zanette, che soltanto due settimane fa ha colto il settimo posto al campionato d'Europa di Oviedo, Milena Lovato e Letizia Pinosio, tutte del Dlf Yama Arashi Udine e i due alfieri del Tenri, Lodovico Bagnoli e Luca Bersan.
Il triestino Tiziano Babic (A&R), sarà invece nella squadra scelta per prendere parte alla Corona Ferrea di Monza, una «classica» internazionale per il settore giovanile. Per chi non si allontana dalla regione invece, è atteso dall'appuntamento a Trieste, dove si disputa la terza edizione del Trofeo Città di Muggia. In gara, alla palestra «Pacco», tutte le classi d'età con Esordienti (M/F), Cadetti e Cadette-Junior che inizieranno alle 9.30, mentre Senior femminile e Junior-Senior Maschile partiranno alle 13.30.

e.d.d.

KARATE

Dalle donne ottimi risultati al campionato italiano Ragazzi

TRIESTE Titolo di vicecampione italiano di kata a squadre femminile quello conseguito dal terzetto triestino dal Karate Do Trieste alla recente fase finale del campionato italiano Ragazzi svoltosi a Rimini. Castellani, Giovi e Policastro, i promettenti allievi di Anna Devivi, hanno rappresentato il clou della spedizione triestina che comunque ha ottenuto risultati molto incoraggianti. Infatti, anche nel kata individuale le gara hanno confermato la crescita del settore femminile giuliano. Medaglie d'argento per Melania Tafuro (Do Trieste) e Virginia Sergas (Makoto). Medaglie di bronzo per Maria Giovanna Vigini (Do Trieste) e Alessandra Castellani (Do Trieste). Hanno compleato il buon successo della rappresentativa triestina i quarti posti di Annelore Giovi (Do Trieste) e Gabriele Pagani (Makoto).
Dopo questa positiva prestazione collettiva adesso gli atleti triestini attendono le convocazioni in azzurro per i prossimi campionati mondiali.

I ragazzi del Do Trieste con il maestro Anna Devivi.

BASKET

Summer League a Chiarbola

TRIESTE C'è tempo fino a mercoledì 10 giugno per iscriversi alla Summer League, il torneo di basket del Chiarbola. Per informazioni rivolgersi a Lagoi (tel. 0335-6331658) e a Caponnetti (tel. 0337-544330). Il costo di iscrizione per le squadre maschili è di 750.000 lire, per le femminili 500.000 lire.

SUB

Alla Bianchi tiro al bersaglio subacqueo

TRIESTE Oggi, dalle 9 alle 13 alla piscina Bianchi di Trieste, si terrà la prima edizione del trofeo Cst di tiro al bersaglio subacqueo, prova unica del campionato regionale Fipsas. La manifestazione è organizzata dal Circolo sommozzatori di Trieste in collaborazione con il Circolo Adria di Gorizia e il Club Subacqueo Udinese. Il tiro a bersaglio subacqueo è una disciplina giovanissima nata dalla necessità di tenere in esercizio gli appassionati ed agonisti di pesca subacquea durante il periodo invernale.

CALCIO

Maratona di giovani calciatori al memorial «Don Dario»

TRIESTE Al memorial Don Dario 27 squadre al via tra Pulcini e Anni Verdi, due settimane di partite sul campo a sette di via Umago. Giunto alla sua 12.a edizione, il torneo è organizzato dalla Polisportiva Chiarbola, e due sono le categorie impegnate, Pulcini e Anni Verdi appunto. Per i primi (classe '87-'88), le squadre iscritte sono 14, divise in 3 gironi. Si qualificano per la fase finale le prime di ogni raggruppamento, più la migliore seconda.
Negli Anni Verdi ci sono 13 squadre, formate da miniatleti nati nell'88-'89, che compongono 4 gironi. Girone A: Domio, San Luigi, Sant'Andrea. Girone B: San Sergio, Primorje, Cgs. Girone C: Chiarbola, Breg, Fulgor. Girone D: Montebello, Don Bosco, Ronchi, San Giovanni, Fani Olimpia. Passano alla seconda fase le formazioni che si classificano al primo posto. Le semifinali sono in programma domenica 7. Ad aprire la giornata conclusiva saranno le finali per il terzo posto (alle 16 e 17), quindi sarà la volta delle due finalissime: alle 18 gli Anni Verdi, a seguire i Pulcini.

m.k.

Continuaz. dall'8.a pagina

MONFALCONE cercasi urgentemente insegnanti estetica massaggio eventuali specializzazioni rapporto lavoro continuativo. Spedire curriculum dettagliato Casella postale 346 Monfalcone. Telefonare 0481/413522.

MULTINAZIONALE sedi Europa Usa per ampliamento organico agenzie Trieste Udine seleziona tre funzionari. Offresi 1.500.000 mensile fisso più interessanti incentivi. Corso formativo a carico dell'azienda. Clientela selezionata settore in continua espansione. Per colloquio selettivo telefonare lunedì ore 12-21 allo 0481/413221. (C0382)

ODONTOTECNICO preferibilmente esperto cercasi. Inviare curriculum: c.i. AB 6301218 fermo posta Gradisca d'Isonzo. (B00)

PIZZERIA ristorante in Gradisca d'Isonzo cerca cameriera con esperienza max 25 anni. Tel. 0481/99178. (B00)

RAGIONIERE e geometra massimo 23 anni assumonsi come appredisti. Telefonare ore 13.30-15 040/367128. (A6044)

SOCIETÀ cerca operai volenterosi ed esperti per taglio erba, manutenzioni. Astenersi perditempo. Telefonare 302353 mattina. (5966)

SOCIETÀ commerciale seleziona 25 promoters per fiere, centri commerciali, stazioni ferroviarie: età 18-30, bella presenza. Seleziona da subito 13 promoters età 18-27 anche prima esperienza di lavoro per promozione servizi. Si offre: ambiente di lavoro dinamico, giovane e simpatico. Minimo garantito 700.000, alte provvigioni e premi. Telefonare per colloquio 040/364557.

SOCIETÀ con punto vendita abbigliamento confine Fernetti cerca commessa conoscenza lingua slovena e croata molto volonterosa. Inviare curriculum Oraton e C. Srl via Rossini, 6 Trieste. (A5971)

SOCIETÀ per azioni presente a livello nazionale, seleziona due agenti di commercio anche prima esperienza, da inserire in Udine, Gorizia e relative province. Si richiedono personalità dinamica e ambiziosa e una spiccata attitudine ai contatti interpersonali. L'azienda garantisce una formazione qualificata, reali possibilità di carriera a breve termine trattamento provvigionale con premi e incentivi mensili ai più alti livelli, inquadramento Enasarco. Per colloquio telefonare lunedì 1 giugno dalle ore 15 alle ore 19 allo 0432/470366.

SUPERMERCATO cerca ragazzo ragazza apprendista part-time massimo 18 anni. Scrivere a cassetta n. 28/R Publied 34100 Trieste. (A6063)

TRASLOCHI Puma assume facchino voglioso migliorare propria retribuzione, tassativamente non disoccupato. Scrivere via Franca 16. (A6045)

5 Rappresentanti

AZIENDA di consulenza e formazione aziendale risorse umane ricerca venditore esperto massimo 35 anni da avviare alla posizione di Responsabile vendite/formatore per zona Friuli, Trentino Alto Adige. Offriamo formazione costante, crescita professionale, 60/80 milioni annui iniziali. Telefonare numero verde 1678/46036 citando rif. M. (G. PD)

SOCIETÀ per azioni presente a livello nazionale, seleziona due agenti di commercio, anche prima esperienza, da inserire in Udine, Gorizia e relative province. Si richiedono personalità dinamica e ambiziosa e una spiccata attitudine ai contatti interpersonali. L'azienda garantisce una formazione qualificata, reali possibilità di carriera a breve termine, trattamento provvigionale con premi e incentivi mensili ai più alti livelli, inquadramento Enasarco. Per colloquio telefonare lunedì 1 giugno dalle ore 15 alle ore 19 allo 0432/470366.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A6082)

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine abitazioni soffitte eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391 311474. (A6060)

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi, interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A6082)

SGOMBERI di qualsiasi cosa o acquistiamo interi appartamenti da vuotare tel. 040/306713. (A4525)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti, eventuale sgombero. Telefonare 040/306226 040/305343. (A5819)

14 Auto-moto-cicli

AERRE Car Alfa 146 1.8 16v full opz. 5/97, Punto Cabrio 1.2 S 5/94, Mondeo 2.0 Ghia S.W. full opz. 5/95, Y10 Avenue 1.1 cat. t/apr. 3/92, Peugeot 106 Rally 1.3 1/95, VW Polo 1.3 confort 4/95, con garanzia e permuta usato, via S. Francesco 60, Trieste tel. 040/637484. (A5991)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

PRIVATO referenziato non residente cerca villetta con giardino o appartamento in villetta zona residenziale, telefonare ore ufficio 3758555m 3758511. (A6003)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Centrale ambulatorio radiologico, 180 mq. in ottime condizioni. Palazzo restaurato. 040/371361. (A6009).

ABITARE a Trieste. Duino mare foresteria arredata, 70 mq. Uso giardino. 040/371361. (A6009).

ABITARE a Trieste. Locale 90 mq con servizio, vetrina, carraio. 1.000.000. 040/371361. (A6009).

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Commerciale grazioso ultimo piano: camera, cucina, bagno, ripostiglio 600.000 mensili. (A6043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Gatteri arredato camera, cucina, bagno 500.000 mensili. Via Sant'Anastasio tre stanze, cucina, bagno 600.000 mensili. Via Matteotti elegantemente arredato matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo 600.000 mensili. Via Denza soggiorno, cucinino, arredato, matrimoniale, bagno 800.000 mensili. Via Fabio Severo tre stanze, cucina, bagno 800.000 mensili. Ufficio via Ponchielli cinque stanze 1.200.000 mensili. Magazzino via Udine circa 40 metri quadrati 450.000 mensili. Magazzino con posto auto via Carnaro circa 100 metri quadrati coperti 900.000 mensili. (A6043)

LOCALE d'affari Madonnina mq 120 1.300.000 altro deposito Donatello mq 50 600.000 040/7606552. (A5993)

UFFICI centrali da 2 a 12 stanze altro ammobiliato 2 stanze servizi 700.000 040/7606552. (A5993)

VESTA 040/636234 200.000 box auto via Molino a Vento adiacenze largo Pestalozzi. (A6090)

VESTA 040/636234 via Toti, via Buonarroti, adiacenze Giardino pubblico, via Raffineria, appartamenti varie metrature. (A6090)

ABITARE a Trieste. Severo alta ufficio 150 mq. Doppio ingresso, 1.200.000. 040/371361. (A6009).

ABITARE a Trieste. Zorutti. Foresteria arredata. Casa recente. Adatto coppia. 700.000. 040/371361. (A6009).

AFFITTASI ammobiliati confortevoli foresteria non residenti 600.000 più spese cauzionando. Tel. 040/370854. (A6079)

AFFITTASI ammobiliati Ruggero Manna bellissimo salone 3 stanze cucina servizi 1.200.000 Giulia salone 2 stanze cucina servizi 950.000 040/7606552. (A5993)

AFFITTASI box Monfalcone/centro 29 mq condizioni perfette. Telefonare ore serali 0481/413057. (A5968)

AFFITTASI in palazzina nel verde I piano appartamento 80 mq telefonare amm.ne Gelletti, tel. 7606069. (A00)

AFFITTASI Miramare salone 4 stanze cucina servizi autoriscaldamento 850.000 Fonderia bellissimo salone 2 stanze cucina servizi 700.000 Crispi stanza soggiorno cucinino bagno 600.000 040/7606552. (A5993)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa. Tel. 0422/422527-426378. (GPD)

A.A. finanziamenti rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (Gmi)

BAR-BUFFET avviatissimo buona zona ottimo reddito vendesi attività. Immobiliare Solario 040/636164. (A6018)

DOMUS zona Piazza Garibaldi cedesi negozio di circa 100 mq anche senza licenza. Informazioni su appuntamento tel. 040/366811. (A6023)

NEGOZIO in zona di forte passaggio, possibilità parcheggio, ottimo avviamento, arredamento nuovo. Per informazioni e offerte Equipe Immobiliare 040/764666. (A6042)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca per clienti appartamenti recenti due tre stanze. 040/634075.

VIANOVA ENGINEERING SOLUTIONS SRL
Via Enrico Toti, 20 - Monfalcone (GO)
Cerca per potenziamento ufficio tecnico:
INGEGNERE, PERITI MECCANICI
esperienza settore impiantistica movimentazione materiali ferrosi; conoscenza inglese
Inviare curriculum

AFFITTASI patti in deroga vista aperta saloncino due camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo due ripostigli posto macchina coperto. Coimm tel. 040/371042. (A6035)

AFFITTASI piazza Carlo Alberto ammobiliato 3 stanze cucina servizi. Immobiliare Solario 040/636164. (A6018)

FRANCA panoramico primingresso salone 2 stanze cucina bagno ripostigli poggiolo 950.000 040/7606552. (A5993)

A.A. URGENTEMENTE cerchiamo soggiorno due camere cucina bagno possibilmente con ascensore pagamento contanti. Elleci 040/635222. (A6034)

A.A. Direttore primario istituto bancario, cerca appartamento zona centrale, ottime finiture. Salone, tre stanze, doppi servizi, eventuale posto auto. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

A.A. professionista referenziatissimo, cerca appartamento possibilmente vista mare, con ottime finiture. Salone due o tre stanze, servizi. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

DOMUS cerca per proprio importante cliente monovano o piccolo appartamento di prestigio in posizione centrale. Definizione immediata, pagamento in contanti. Tel. 040/366811. (A6052)

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A5632)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamenti piccole/medie metrature. Definizioni veloci. GEPPA Immobiliare, via Geppa 17, 040/660050. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

120.000.000, Baiamonti, perfetto, tinello, cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggioli, ascensore. GEPPA 040/660050. (A00)

125.000.000, ottimo, soleggiatissimo, zona servita, ascensore, 75 mq, poggiolo, condizioni perfette. GEPPA 040/660050. (A00)

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio cantina termoautonomo. Occasione prezzo da concordare 040/634075. (A6061)

A.A.A. ECCARDI vende esclusivo PALAZZETTO Liberty primi '900 perfettamente restaurato ampia metratura adatto famiglia numerosa o rappresentanza. Informazioni solo ufficio 040/634075. (A6061)

A.A. ALVEARE 040/638585 Perugino recente soleggiato mq 90 balconi 169.000.000 mutuabili; altro Pascoli recente signorile; altri più piccoli da 85.000.000 mutuabili. (A6020)

A.A. ALVEARE 040/638585 Roiano appartamento mansardato completamente rinnovato mq 100 + ripostigli autometano 155.000.000 altro Miramare mq 85, 154.000.000. (A6020)

A.A. ALVEARE Hortis completamente rinnovato come primingresso: mq 120 autometano. (A6020)

A. L'IMMOBILIARE P.zza Carlo Alberto appartamento buone condizioni saloncino due camere cucina abitabile due bagni due ripostigli cantina 250.000.000. Tel. 7606141.

A. SGONICO privato vende piccola casa accostata da ristrutturare. Tel. 040/229331 serali. (A6041)

A.COIMM Viale III Armata prestigiosi primingressi autometano porta blindata videocitofono ascensore privato soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzino oppure salone tre camere cucina abitabile tre bagni ripostiglio terrazzo vista mare possibilità di posto macchina e permuta. Tel. 040/371042. (A6035)

A.COIMM Gretta totale vista golfo ultimo piano salone con caminetto sala pranzo due camere lavanderia stireria due bagni cucina abitabile con dispensa ripostiglio terrazzo cantina posti macchina. Tel. 040/371042. (A6035)

ABITARE a Trieste, Residenziale Aurisina. Signorile villa indipendente grande metratura. Parco 2.500 mq. 040/371361. (A6009).

ABITARE a Trieste. Aurisina centro. Tipica bifamiliare grande metratura da ripristinare. Con cortile. 040/371361. (A6009)

RABINO® di Edoardo Maricchio S.a.s.

Trieste - via Diaz 7 - tel. (040) 368566 (6 linee)

ROTONDA DEL BOSCHETTO libero perfetto in stabile trentennale con ascensore, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, giardino condominiale. **114.000.000**

COMMERCIALE casetta libera perfetta totalmente ristrutturata splendida vista mare composta da soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo. **125.000.000.**

OPICINA libero splendido appartamento con riscaldamento autonomo in palazzina con giardino condominiale composto da cucina abitabile, due camere, soggiorno, doppi servizi, due balconi con tende parasole, cantina, posto macchina coperto di proprietà. 259.000.000.

VIA MAIOLICA libero appartamento con riscaldamento autonomo, luminoso, serramenti in alluminio, impianto a norma, composto da tinello, cucinotto, due camere, bagno. **150.000.000.**

VIA GIULIA libero appartamento piano alto con ascensore, riscaldamento autonomo, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, servizi separati, balcone, cantina, soffitta. **176.000.000.**

VIA GHIRLANDAIO appartamento in buone condizioni in stabile con ascensore, luminoso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, balcone. **110.000.000.**

VIA GATTERI libero appartamento piano alto con ascensore, cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi separati, due balconi, soffitta, possibilità di acquisto appartamento attiguo stesse dimensioni. **155.000.000 o 300.000.000 ENTRAMBI.**

VIA DEL BOSCO libero appartamento piano alto con ascensore luminosissimo, vista aperta sulla città, cucinotto, due camere, soggiorno, servizi separati, due balconi. **158.000.000.**

LARGO MIONI libero piano alto con ascensore, luminosissimo, vista aperta, cucina, grande salone, due camere, servizi separati, studio. **215.000.000.**

ADIACENZE COMMERCIALE libero in signorile stabile appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina cortile. **300.000.000.**

GRETTA libera casetta singola da ristrutturare composta da soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, soffitta, cantina, giardino e terreno edificabile. **350.000.000.**

VIA MONTE CENGIO libero splendido appartamento vista mare e città, finiture di pregio disposto su 2 livelli composto da salone, 2 camere, cucina abitabile, cucinotto, doppi servizi, 2 terrazzi di grande metratura, 3 ripostigli, mansarda con travi a vista e caminetto, giardino condominiale, 2 posti macchina in garage. **448.000.000.**

VIA RISMONDO libero in signorile stabile Liberty, vano scale e tetto perfettamente rifatti, piano alto con ascensore, appartamento in perfette condizioni con impianto di aria condizionata, serramenti termici, composto da cucina con travi a vista perfettamente abitabile, salotto, attiguo salone, tre camere, ripostiglio, doppi servizi. **330.000.000.**

VIA BOCCACCIO libero appartamento luminoso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. **160.000.000.**

VICOLO SCAGLIONI libero nel verde in lussuoso stabile ventennale appartamento signorile composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, terrazzo, cantina, posto auto coperto in garage. **Trattative riservate ns. uffici.**

VIA MADONNINA libero in stabile signorile d'epoca appartamento di grande metratura composto da soggiorno, cucina abitabile, 3 camere matrimoniali, bagno. **115.000.000.**

ZONA PALAZZETTO perfetto nel verde luminoso vista aperta, ampio ingresso, saloncino, due camere da letto, cucina abitabile, bagno molto grande, terrazzo abitabile, posto macchina condominiale, soffitta. **220.000.000.**

MUGGIA libero in palazzina ventennale nel verde, ultimo piano con ascensore, vista mare, appartamento parzialmente arredato, totalmente ristrutturato, composto da soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, terrazzi, ripostiglio, cantina, posto macchina, giardino condominiale. **220.000.000.**

STRADA DI FIUME libero in stabile ventennale con ascensore, appartamento ottime condizioni con serramenti antirumore, soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, poggiolo. **126.000.000.**

VIA CRISPI libero in signorile stabile d'epoca appartamento di 160 mq composto da salone, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, 2 camerette, bagno, riscaldamento autonomo, adatto anche uso ufficio. **230.000.000.**

VIA VESPUCCI libero appartamento luminoso soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, bagno, poggiolo, terrazzo. **152.000.000.**

VIA TOTI libero appartamento con vista aperta, 2 camere matrimoniali, cucina abitabile, bagno, serramenti in alluminio. **110.000.000.**

VIA FOSCOLO libero appartamento mansardato totalmente ristrutturato salone con caminetto, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, porta blindata, serramenti termici. **129.000.000.**

GRETTA libera splendida villa indipendente su 3 livelli con giardino di proprietà, totale vista mare. **Informazioni riservate ns. uffici.**

VIA SAN MARCO libero appartamento in casetta in perfette condizioni, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, soffitta. **47.000.000.**

VIA SANT'ANASTASIO libero in stabile recente piano alto con ascensore, perfetto, soggiorno, cucinotto, 2 camere matrimoniali, servizi separati, 2 poggioli, ripostiglio. **210.000.000.**

COSTALUNGA libera vista mare villetta singola su 2 livelli con mansarda al grezzo con finestre e abbaini, pannelli solari, tende parasole elettriche, riscaldamento autonomo, giardino di proprietà di 400 mq con 4 posti macchina. **750.000.000.**

VIA SETTEFONTANE libero in stabile trentennale appartamento luminoso composto da soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, poggiolo. **105.000.000.**

VIA IRENEO DELLA CROCE appartamento adibito uso ufficio in stabile d'epoca con ascensore composto da 5 stanze, bagno, riscaldamento autonomo. **198.000.000.**

VIA CORONEO libero appartamento da sistemare composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo. **180.000.000.**

VIALE D'ANNUNZIO libero in stabile signorile trentennale appartamento composto da salone, tinello con cucinotto, 2 camere matrimoniali, doppi servizi, terrazzi, cantina. **290.000.000.**

OPICINA libero in stabile ventennale soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, posto macchina. **235.000.000.**

VIA STUPARICH libero in stabile totalmente ristrutturato appartamento perfetto, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. **136.000.000.**

VICOLO CASTAGNETO appartamento composto da tinello con cucinotto, 2 camere, servizi separati, 2 poggioli, riscaldamento autonomo. **85.000.000.**

VIA BATTISTI in signorile stabile d'epoca appartamento grande metratura con riscaldamento autonomo composto da soggiorno, 4 camere, cucina abitabile, doppi servizi, soffitta. **280.000.000.**

VIA GALLERIA NUDA PROPRIETÀ appartamento soggiorno, cucinino, camera, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. **40.000.000.**

VIA BAIAMONTI NUDA PROPRIETÀ appartamento piano alto con scorcio mare, serramenti in alluminio, cucina, soggiorno, camera, cameretta, studio, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile, cantina, box con acqua e luce. **170.000.000.**

VIA SAN VITO libero piano alto con ascensore appartamento in ottime condizioni, grande salone con zona cottura, 2 camere matrimoniali, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, cantina, box di proprietà. **315.000.000.**

VIA MARCO POLO libera casetta su 2 livelli completamente ristrutturata con corte di proprietà, piano terra: soggiorno, cucinotto arredato, ripostiglio, veranda; primo piano: 2 camere, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, impianti a norma, serramenti in Pvc. **204.000.000.**

VIA SAN ZACCARIA libero in signorile stabile d'epoca ristrutturato appartamento diviso in soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, bagno, cantina. **150.000.000.**

VIA DELLA TESA libero appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina. **120.000.000.**

PIAZZA OSPEDALE libero 180 mq composto da 4 stanze, cucinino, servizio, ripostiglio, riscaldamento autonomo, adatto anche uso ufficio. **83.000.000.**

RICERCHE URGENTI

PER NOSTRO CLIENTE CERCHIAMO APPARTAMENTO ZONA ROZZOL - COMMERCIALE COMPOSTO DA SOGGIORNO CUCINA 2 CAMERE BAGNO TERRAZZO CON VISTA MARE DEFINIZIONE IMMEDIATA.
CERCHIAMO URGENTEMENTE IN AFFITTO O OTTIMO PREZZO IN VENDITA APPARTAMENTO DA ADIBIRE A SCUOLA DI DANZA CIRCA 200 MQ. PREFERIBILMENTE ZONA RIVE.

PER NOSTRO CLIENTE CERCHIAMO MANSARDA DA RISTRUTTURARE COMPLETAMENTE ZONA SAN GIUSTO-RIVE.

AFFITTANZE

700.000 VIA DI CAMPANELLE libero locale d'affari di 50 mq con servizio adatto ad officina.

950.000 VIA DEL RONCO appartamento uso ufficio con doppia entrata, tre camere, doppi servizi, cantina, stabile recente, con ascensore.

600.000 VIA VALMAURA appartamento in ottime condizioni ammobiliato, piano alto con ascensore, campi da tennis condominiali, composto da cucinotto e tinello, camera, terrazzo verandato, ripostiglio, posto macchina condominiale.

1.400.000 ROTONDA DEL BOSCHETTO libero locale in perfette condizioni su 2 livelli con 4 vetrine fronte strada per totali 115 mq.

1.500.000 PIAZZA SCORCOLA libero appartamento splendido di grande metratura in signorile palazzo d'epoca composto da salone, 4 camere, cameretta, cucina abitabile, servizi separati, cantina, ripostiglio, contratto per non residenti.

1.200.000 VIA VALDIRIVO libero ufficio luminoso in palazzina con ascensore, condizioni ottime, sei stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, terrazzo.

900.000 VIA HERMET libero locale d'affari con una vetrina e servizio 45 mq + soppalco di 10 mq ottime condizioni.

LOCALI D'AFFARI CAPANNONI E BOX

VIA NEGRELLI posti macchina in garage nuovo con luce e acqua a partire da **34.000.000.**

ZONA EZIT libero capannone di 550 mq con riscaldamento autonomo suddiviso in zona uffici e magazzino con doppi ingressi, servizi. **420.000.000.**

VIA CRISPI posto macchina coperto in garage, ingresso con porta basculante, apertura automatica, provvisto di luce e acqua. **300.000 mensili.**

VIA FONDERIA magazzino di 180 mq piano ammezzato riscaldamento autonomo servizio. **83.000.000.**

VIALE MIRAMARE magazzino di totali 150 mq fronte strada doppia entrata suddiviso in ufficio, servizio completo, due soppalchi, palazzo signorile **250.000.000.**

VIA HERMET magazzino fronte strada 250 mq suddiviso in due uffici, servizio, grande ripostiglio, riscaldamento autonomo **240.000.000.**

VIA MANZONI muri locale d'affari fronte strada 5 fori più servizio riscaldamento autonomo impianti a norma **420.000.000.**

VIA FLAVIA libero locale d'affari con vetrine totali 50 mq con servizio e ufficio **75.000.000.**

ZONA INDUSTRIALE libero capannone con uffici e servizi di 1800 mq interni con scoperto per totali 500 mq **900.000.000.**

DUINO libero box auto di grandi dimensioni per 4 macchine e motorini con luce. **110.000.000.**

ZONA INDUSTRIALE capannone in vendita di 850 mq già predisposto per attività artigianale con uffici servizi più scoperto di 350 mq. Informazioni ns/uffici. Esiste la possibilità di affittarlo.

ADIACENZE MATTEOTTI libero fronte strada locale d'affari con servizio 40 mq con possibilità di passo carraio. **60.000.000.**

160.000.000 VIA MATTEOTTI locale d'affari di 150 mq fronte strada suddiviso in quattro enti uno dei quali adibito a ufficio. Possibilità di pagamento rateizzato.

240.000.000 SAN SABBA libero locale con magazzino per totali 200 mq composto da 3 enti con passo carraio e scoperto di 400 mq adatto a varie attività.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

CENTRALISSIMO licenza avviamento arredo negozio di abbigliamento tabella IX, locale di 85 mq + soppalco di 40 mq, ristrutturato recentemente, riscaldamento autonomo, 2 vetrine, fronte strada. **Trattative riservate.**

CENTRALE casa di riposo avviatissima a conduzione familiare con licenza arredo vendesi. **Trattative riservate ns/uffici.**

ADIACENZE VIA DELL'ISTRIA avviatissimo ristorante locale di 35 mq interni e 25 mq esterni + cantina. Alto giro d'affari cedesi avviamento licenza arredamento. **220.000.000.** Trattative ns/uffici.

ADIACENZE RIVE cedesi avviamento arredo e licenza tabella XIV/30 negozio di animali locale di 80 mq + magazzino di 70 mq con servizio, completamente ristrutturato con impianti a norma. **130.000.000.**

ADIACENZE PERUGINO panificio pasticceria locale di 110 mq impianti a norma licenza avviamento arredo alto giro d'affari. **160.000.000. Possibilità acquisto muri.**

DUINO licenza avviamento arredo bar gelateria locale di 300 mq coperti + 1100 mq scoperti con tavolini e 240 posti a sedere impianti a norma.

ADIACENZE BESENGHI negozio di casalinghi con licenza avviamento, arredo e inventario, locale di 25 mq più soppalco. **150.000.000.**

RIVE licenza avviamento arredo ristorante ottimo giro d'affari. **260.000.000** possibilità pagamento dilazionato.

CENTRALISSIMA attività avviamento arredo nuovo tabella XIV-IX-X locale con 4 fori per 105 mq + servizio alto giro d'affari. Trattative riservate ns/uffici.

ADIACENZE RIVE licenza avviamento arredo sali e tabacchi, piccolo locale con magazzino. **50.000.000.**

ABITARE a Trieste. Duino ultimo piano appartamento 115 mq. Luminosissimo. Terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado. Arredato. Saloncino, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo, garage. 200.000.000. 040/371361. (A6009).

ABITARE a Trieste. Montanelli. Salone doppio, cucina, tricamere, biservizi, poggiolino. Soleggiato. 230.000.000. 040/371361. (A6009).

ABITARE a Trieste. Opicina - via Carsia. Signorile bipiano 200 mq. Garage doppio. 040/371361. (A6009).

ABITARE a Trieste. Romagna inizio. Elegante 150 mq. Apertissimo. Autometano. 390.000.000. 040/371361. (A6009).

ABITARE a Trieste. Salita promontorio. Cucinone, saloncino, bicamere, bagno. Autometano. 125.000.000. 040/371361. (A6009).

ABITARE a Trieste. Via Università. Piano basso, restaurato, luminoso, 110 mq. Autometano. 190.000.000. 040/371361. (A6009).

ABITARE a Trieste. Ville in costruzione Duino Cernizza. Eleganti rifiniture. Giardinetto. 450.000.000. 040/371361. (A6009).

ABITARE a Trieste. Ville in costruzione Duino mare 200 mq con giardino. Consegna estate 1999. 040/371361. (A6009).

APPARTAMENTO Muggia soggiorno tre stanze due servizi mansarda terrazza garage affare 280.000.000. Tel. 040/370854. (A6079)

ATTICO, ampia metratura, splendida vista, zona Chiadino. Informazioni ns. ufficio, GEPPA 040/660050. (A00)

BUONARROTI vendesi magazzino adattabile qualsiasi uso telefonare 636044 esclusi intermediari. (A5402)

C. ALBERTO scorcio mare saloncino cucina due matrimoniali doppi servizi cantina poggioli 250.000.000 altro vista mare ampia metratura 370.000.000. Professione casa 040/638408. (A00)

CASABELLA Gretta esclusivo: salone con terrazze sul golfo, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, scala interna, due vani mansarda, posto auto. 395.000.000 MUTUO AL 5%. 040/309166. (A6069)

CASABELLA GRETTA VISTA MARE: ingresso da portico privato, studio, taverna, giardino esclusivo, scala interna, bellissimo salone, grande terrazza panoramica, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, posto auto. PREZZO OCCASIONE, mutuo 5%. 040/309166.

CASABELLA Hortis bellissimo sul verde: salone doppia altezza, cucina abitabile, matrimoniale, stanza ragazzi, doppi servizi, scala interna, stupenda mansarda, terrazzino prendisole. 040/309166. (A6069)

CASABELLA Hortis primo ingresso: soggiorno-cucina, matrimoniale con bagno, stanza ragazzi, secondo servizio, scala interna, graziosa mansarda, 290.000.000. 040/309166.

CASAFFARI 040/213366 Viale XX Settembre alta appartamento ultimo piano soggiorno cucina matrimoniale singola bagno termoautonomo ottime condizioni. (A6037).

CASETTA Longera indipendente ottime condizioni 250 mq giardino soggiorno cucina camera cameretta servizi mansarda 285.000.000. Professione casa 040/638408. (A00)

CASETTA Servola da ristrutturare cucina camera cameretta servizio cortiletto 95.000.000. Professione casa 040/638408. (A00)

CATTINARA case accostate con giardino vista golfo composto da garage tavernetta soggiorno cucina tre stanze stanzino doppi servizi vende impresa direttamente telefono 040/818141 – 0336/455458.

CENTRALISSIMO locale affari vendesi 160 mq ampie vetrine via primaria importanza prezzo adeguato. Scrivere a cassetta n. 26/R Publied 34100 Trieste. (A6058)

COLBERT 040/634545, adiacenze Hortis, libero, ampia metratura, da risistemare, cinque stanze, cucina, doppi servizi, grande soffitta. 330.000.000. (A6048)

COLBERT 040/634545, adiacenze Puecher, libero, perfetto, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, termoautonomo. 109.000.000. (A6048)

COLBERT 040/634545, campo S. Giacomo, libero, luminosissimo, ingresso, due camere, cucina, servizio. 64.000.000 occasionissima. (A6048)

COLBERT 040/634545, Pindemonte, libero recente, nel verde, ottimo, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, due poggioli. 114.000.000 affare. (A6048)

COLBERT 040/634545, Rive, libera mansardina da ristrutturare. 28.000.000. Altro monolocale S. Giacomo, perfetto. 37.000.000. (A6048)

COLBERT 040/634545, S. Giovanni, libero, luminosissimo, panoramico, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, poggiolo, ripostiglio. 100.000.000. (A6048)

COMMERCIALE nel verde ottimo saloncino cucina matrimoniale bagno ampie terrazze garage 180.000.000. Professione casa 040/638408. (A00)

DOMUS San Giacomo locale magazzino 35 mq adatto artigiani o studio tecnico. Pronta disponibilità. Lire 45.000.000 tel. 040/366811. (A6023)

DUINO TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Villaggio Pescatore perfetta casa accostata, giardino. (C00)

DUINO TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: perfetta recente villaschiera, ampia metratura, giardino. (C00)

ELLECI 040/635222 Baiamonti libero piano alto ascensore tinello/cucinino camera bagno due balconi ripostiglio 89.000.000. (A6034)

ELLECI 040/635222 Mascagni libero luminoso recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno due balconi ripostiglio. 150.000.000. (A6034)

GABETTI Op. Imm. 040/763325 via Filzi palazzo anni '60 piano alto con ascensore. Cucina salone doppio, due stanze doppi servizi terrazza. Scorcio mare.

GABETTI Op. Imm. 040/763325 Arco di Riccardo locale d'affari 40 mq primo ingresso. Ottime finiture. (C00)

IMPRESA VENDE

LARGO PESTALOZZI (angolo via Molino a Vento 61)

APPARTAMENTO	ATTICO CON MANSARDA
mq 96, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, poggiolo	mq 150, cucina, soggiorno, quattro camere, doppi servizi, due poggioli

VISTA PANORAMICA - POSTI AUTO PREZZI INTERESSANTI

Per informazioni e visite **040/660.094 - 634.215**

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero soleggiato ultimo piano soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio posto auto condominiale 110.000.000 occasione.

ELLECI 040/635222 Vergerio libero perfetto soggiorno angolo cottura camera bagno termoautonomo 98.000.000.

ELLECI 040/635222 Viale libero tranquillo ottimo investimento soggiorno cucinino camera bagno soffitta 59.000.000. (A6034)

GABETTI Op. Imm. 040/763325 periferico ottime finiture. Cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazzino cantina e box.

GABETTI Op. Imm. 040/763325 Rotonda del Boschetto ingresso cucinino soggiorno tre stanze bagno ripostiglio poggiolo. Ottime condizioni. Lire 145.000.000.

GABETTI Op. Imm. 040/763325 zona Scorcola stabile liberty. Ultimo piano con ascensore. Due appartamenti da restaurare accorpabili in un unico ente di grande metratura. Parti comuni restaurate.

GABETTI Op. Imm. 040/763325 centrale appartamento di grande metratura da restaurare. Adatto uso ufficio.

GABETTI Op. Imm. 040/763325 via Milano vicinanze Jolly recente, quarto piano ingresso cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio due poggioli adatto anche uso ufficio. (A00)

GEOM. SBISÀ: attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili, box 040/942494. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale bellissimo appartamento (villa d'epoca) taverna garage giardino.

GORIZIA ALFA 0481/798807 via Manzoni appartamento bicamere ampia metratura cantina. 160.000.000.

GORIZIA TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: perfetto, centralissimo miniappartamento, cantina, box, anche uso ufficio. (C00)

GORIZIA zona centrale privato vende appartamento tricamere, termoautonomo, cantina, garage. Telefonare ore 18-20 0481/520622. (B00)

Continua in 34.a pagina

CUZZOT TRIESTE LARGO BARRIERA 16 - TEL. 636128

E29157

VIALE D'ANNUNZIO, epoca, luminoso: atrio, soggiorno, cucina abitabile con poggiolo, due camere, bagno, servizio, cantina, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. 125.000.000.

BAIAMONTI, costruzione del 1982, ottimo, luminoso: atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Serramenti in alluminio, termoautonomo. 110.000.000.

SISTIANA, in casetta di quattro appartamenti: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, veranda, giardino di circa 200 mq e posto auto. 187.000.000.

VICOLO CASTAGNETO, 35.ennale, ottimo piano alto, luminoso, ascensore: atrio, soggiorno con terrazzo, cucina abitabile, poggiolo, due camere, bagno, ripostiglio, posto auto nel garage. 230.000.000.

VIA COMBI, epoca, palazzina signorile, buone condizioni: atrio, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina ampia. Serramenti nuovi in alluminio. 129.000.000.

S. GIOVANNI - VIA LIPPI, 30.ennale ultimo piano in palazzo rinnovato. Appartamento ottimo e luminoso: atrio, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina. Serramenti in alluminio. 113.000.000.

VIA BAIAMONTI, in palazzo del 1971, signorile, ottimo appartamento: atrio, soggiorno con poggiolo, cucina, due matrimoniali, due bagni completi, ampio ripostiglio. Serramenti in alluminio, giardino e parcheggio condominiali. 190.000.000.

SETTEFONTANE ALTA, 25.ennale, nel verde del giardino condominiale, ottimo atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. 95.000.000.

SCORCOLA - VICOLO OSPEDALE MILITARE, 30.ennale, vista aperta, ultimo piano con ascensore, buone condizioni: atrio, soggiorno, cucina abitabile arredata a nuovo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino. 135.000.000.

PIAZZA PUECHER, recente, ottimo: atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. 130.000.000.

FRESCOBALDI ALTA, recentissimo, vista aperta, luminoso, ottimo: saloncino con terrazzo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, soffitta, posto auto nel garage. 130.000.000.

PIAZZA FORAGGI, 30.ennale, ascensore, sesto piano con vista aperta, ottimo, ampio, serramenti nuovi: salone ampio, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, cantina, poggiolo, veranda nuova in alluminio. 220.000.000.

BUONARROTI ALTA, vista mare-città, in bella palazzina rinnovata, ottimo: atrio, soggiorno, terrazzo, cucina, veranda, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto auto nel garage. 280.000.000.

AFFITTI

REVOLTELLA - adiacenze Perugino, in palazzo d'epoca rinnovato, ottimo, luminoso, perfetto, arredatissimo: atrio, soggiorno, cucinotto, camera, bagno. Serramenti in alluminio, termoautonomo. 600.000 mensili. Per non residenti.

TIBULLO, 30.ennale, ottimo, luminoso, ascensore, arredato: atrio, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 700.000 mensili. Per non residenti.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

OCCASIONISSIMA, centralissimo piccolo negozio in invidiabile posizione commerciale. Inventario facoltativo. Vendesi attività 100.000.000 trattabili. Informazioni ns/uffici.

SAN GIACOMO, avviatissimo piccolo negozio di abbigliamento, posizione ottima, arredato. 30.000.000. Informazioni ns/uffici.

RICHIESTE ACQUISTO

APPARTAMENTO d'ampia metratura con terrazzo o giardino, posto auto, in zona signorile come Gretta, Cantù, Besenghi, Romagna, Barcola. Definizione rapida. Tel. 040/636128.

PERIFERICO e luminoso con soggiorno, due camere, cucina, servizi, poggiolo. Definizione rapida. Tel. 040/636128.

ZONA UNIVERSITÀ nuova o università vecchia appartamenti varie metrature anche piani alti senza ascensore. Definizione rapida. Tel. 040/636128.

OPICINA, appartamenti o casette con giardino. Definizione rapida. Tel. 040/636128.

POSTI AUTO O BOX in zona centrale o semicentrale. Definizione rapida. Tel. 040/636128.

E08161

la nuova edile

Vende ville bifamiliari Santa Croce strada principale per Aurisina e in via Serbatoio a Muggia.
Vendita diretta (escluso intermediari).

TRIESTE - Via dell'Istria 216 - Tel. 040/820052

Continuaz. dalla 33.a pagina

GRADISCA Gabetti Op. Imm. 0481/44611 ultimo appartamento con mansarda ampia metratura cantina posto auto.

GRADO centro vendesi elegante monolocale vicinissimo mare completamente arredato. Tel. 0338/7600920.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Baieno luminoso buone condizioni: grande salone, due stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli. 190.000.000. (A6043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cattinara vista mare alloggio in villa con giardino: saloncino, quattro stanze, doppi servizi, terrazzi abitabili, doppio box auto. (A6043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Foro Ulpiano in palazzo moderno unico vano di 160 metri quadrati con doppi servizi. (A6043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze San Michele completamente ristrutturato: soggiorno con angolo cottura, tre stanze, doppi servizi - riscaldamento autonomo. 175.000.000. (A6043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Strada del Friuli villa totale vista mare: salone, tre stanze, cucinetta con tinello, tripli servizi, terrazzi, taverna, box, porticato, giardino.
(A6043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola vista incantevole di circa 3800 metri quadrati con annessa casa colonica di circa 200 metri quadrati.
(A6043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Commerciale particolare alloggio su due livelli: salone, sei stanze, studio, cucina, tripli servizi, terrazzi, doppio box auto - vista mare. (A6043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 residenziale primingresso soleggiato immerso nel verde: salone con cucina, quattro stanze, quatto bagni, terrazzo, porticato, giardino di proprietà, box e posto auto - riscaldamento autonomo. (A6043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Servola tranquillo soleggiato: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, grande box auto - riscaldamento autonomo. 180.000.000. (A6043)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Campi Elisi mini attico soleggiato scorcio mare: soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzini. 92.000.000. (A6043)

IMPRESA vende appartamento primo ingresso; zona San Giusto; 50 mq; prezzo: 110.000.000; telefono: 0336/595773. (A5956)

LOCALE 140 mq semicentrale adatto magazzino, deposito, posti auto Domanelli Immobiliare tel. 394705.
(A6071)

LOCALE d'affari, Madonnina, adatto attività commerciale/artigianale, 60.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

LOCALE mq 690 per numerose destinazioni d'uso doppio accesso carrabile, due vani ufficio, servizi. Adiacenze Pam, vendesi. Scrivere a cassetta n. 18/R Publied 34100 Trieste.
(A00)

MEDIAGEST 040/661066 adiacenze LOCCHI stabile decoroso con vista aperta NUDA PROPRIETÀ 99.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 CONTI soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli ripostiglio box auto 240.000.000.
(A00)

MEDIAGEST 040/661066 FLAVIA rifnitissimo soggiorno cucinotto matrimoniale guardaroba bagno terrazzo posto auto 185.000.000.
(A00)

MEDIAGEST 040/661066 MORERI soggiorno cucina matrimoniale cameretta poggioli bagno ripostiglio 159.000.000, possibilità box.
(A00)

MEDIAGEST 040/661066 PALAZZETTO stanza stanzetta cucina bagno 66.000.000. ALTRO più grande 124.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 RIVE ottimo salone cucina matrimoniale due camerette poggiolo servizi 219.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 ROSSETTI stabile recente soggiorno terrazzi due stanze cucina servizi 195.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SCORCOLA saloncino cucina abitabile tre stanze servizi separati termoautonomo 210.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SERVOLA bipiano soggiorno cucina matrimoniale bagno mansarda terrazzi box posti auto 210.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 TONELLO panoramico tinello cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggioli 154.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 TRIBUNALE soggiorno poggiolo cucina matrimoniale cameretta servizi posto auto 245.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 affare! Centralissimo libero appartamentino ottime condizioni. Solo 109.000.000!
(A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 costruendo bicamere terrazzato riscaldamento autonomo prestigiosa palazzina. 161.000.000 mutuabili.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 occasione! Costruenda splendida villaschiera, giardinetto ante-retro. 210.000.000!

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ottimo investimento! Garages centrali, piccolo acconto, resto consegna. Prenotateli!
(A00)

MONFALCONE Bassa friulana: rustico con accesso promiscuo giardino 1000 mq solo 70.000.000. PROGEA tel. 0481/711229.
(C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano costruenda bifamiliare triletto doppi servizi taverna lavanderia ampio porticato giardino. Visione planimetrie presso nostri uffici.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona Anconetta splendido appartamento ultimo piano biletto studio doppi servizi due ampissime terrazze vista panoramica due box. Altro centralissimo perfetto, termoautonomo.
(A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado Pineta appartamento biletto ampissima terrazza termoautonomo box vista mare. Altro CITTÀ, triletto ammobiliato.
(A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona stazione appartamento totali mq 180, ingresso indipendente triletto doppi servizi taverna completamente ristrutturato finiture signorili autoriscaldato.

MONFALCONE KRONOS Monfalcone via S. Polo bicamere su due livelli con doppi servizi e posto macchina, termoautonomi, pronta consegna. Da L. 175.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Monfalcone, prestigioso e ampio tricamere biservizi, con due posti macchina e oltre 80 mq di terrazze. Termoautono e condizionatore. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Monfalcone: centralissimi appartamenti in corso di costruzione con due o tre camere da letto, giardino privato e posto macchina in corte privata L. 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris: esclusivo intervento con 3 ville indipendenti su due livelli con ampio giardino, tre camere matrimoniali, studio, biservizi, ampia cucina, taverna Da L. 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris: ville accostate di futura costruzione disposte su due livelli, tre camere da letto, due bagni, ampio giardino e porticato. Da L. 245.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Redipuglia: villetta indipendente nel verde su 900 mq, giardino, bicamere, tavernetta, garage, lavanderia e ripostiglio sottotetto, L. 245.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi: bifamiliari prossima consegna, ampio giardino, tre camere, due bagni e ampia taverna. Contributo regionale già concesso da L. 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, casetta accostata con ampio giardino, bicamere, completamente ristrutturata, libera estate 1999. L. 195.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano: prossimo inizio lavori, splendidi attici con garage e cantina in palazzina in posizione privilegiata, ottimamente rifiniti. Da L. 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano: recentissimo bicamere con un anno e mezzo di vita, in zona residenziale, con ingresso indipendente, con posto macchina e soffitta. L. 170.000.000. 0481 / 411430.

MONFALCONE KRONOS Villaggio del pescatore, villetta accostata su due livelli, quattro camere, due bagni, corte antistante e retrostante, oltre soffitta, L. 195.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Staranzano: splendida villetta accostata recentissima (1996): bipiani con giardino, garage, taverna solo 240.000.000!!! PROGEA tel. 0481/711229.
(C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: Marina Julia perfetto miniappartamento vista mare, panoramico, già arredato.
(C00)

MONFALCONE Turriaco: incantevole villetta indipendente unico piano totali 170 mq con giardino, primoingresso solo 255.000.000. Esente mediazione. PROGEA tel. 0481/711229. (C00)

MUGGIA centro storico vendesi case di varia metratura da restaurare. B.B. Immobiliare 040/272192. (D00)

MUGGIA vendesi villa primingresso salone cucina due camere doppi servizi taverna garage cantina con 700 mq giardino vista sul golfo. B.B. Immobiliare 040/272192. (D00)

MUGGIA villetta con due appartamenti indipendenti mq 75 ciascuno, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, salone, cucina. Possibile vendita separata. B.B. Immobiliare 040/272192. (D00)

PIAZZALE Cagni appartamento recente ascensore riscaldamento autonomo cucina soggiorno 2 matrimoniali stanzetta 2 bagni ripostiglio terrazzo cantina box 242.000.000. Gieffe 040/394279 0347/2732275. (A6067)

PINGUENTE via bellissimo recente stanza soggiorno cucina servizi poggiolo conforts vendesi. Solario 040/636164. (A6018)

PRIVATAMENTE vendo bell'appartamento luminoso mq 115 zona Fiera/Ippodromo telefonare 327386. (A5972)

PRIVATO vende appartamento Aurisina due stanze soggiorno cucina bagno cantina box ore serali 220537.
(A00)

PRIVATO vende appartamento da ristrutturare soleggiatissimo due camere cucinona bagno poggiolo parcheggissimo! 831184, 135.000.000. (A6005)

PRIVATO vende collina Muggia vecchia villa signorile con ampio giardino. Tel. 273273.

PRIVATO vende inintermediari ultimo piano panoramico bicamere terrazzi posto macchina giardino condominiale tel. 826270. (A6019)

PRIVATO vende Opicina bellissimo appartamento in villa salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi ampie terrazze 200 mq giardino eventuale permuta con piccolo appartamento. Prezzo vera occasione. Tel. 0335-322986. (A6053)

PRIVATO vende viale Ippodromo soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, cantina 172.000.000. 040/944555. (A00)

RIVIERA triestina Barcola, Ginestre, Paradiso, privato vende due splendidi appartamenti. Tel. 0347-4715901. (A5309)

RONCHI Gabetti Op. Imm. 0481/44611 palazzina nuova costruzione appartamento bicamere terrazza cantina garage o posto auto.
(A00)

RONCHI Gabetti Op. Imm. 0481/44611 villetta schiera due livelli soggiorno cucina bicamere bagno taverna portico giardino privato prezzo interessante.
(A00)

ROSSETTI alta 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli box auto 190.000.000 Carpineto 2 stanze cucina bagno poggiolo posto auto condominiale 145.000.000 040/7606552.

S.VITO ottimo termoautonomo cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo cantina 165.000.000. Professione casa 040/638408. (A00)

SEMIPERIFERICO, facciate nuove, 70 mq, luminoso tranquillo 120.000.000. Domanelli Immobiliare vende tel. 394705. (A6071)

STARANZANO Gabetti Op. Imm. 0481/44611 villetta di testa giardino 300 mq finiture personalizzate prezzo interessante.

TERRENO edificabile, Vicolo Ospedale Militare: varie fattibilità, adatto imprese. GEPPA 040/660050. (A00)

VENDESI negozio con garage e cantina a Cormons. Tel. 0481/82354. (B00)

VENDESI privatamente appartamento panoramico 80 mq, 180.000.000, tel. 44829 dalle 20 alle 21.30. (A6007)**VESTA** 040/636234 96.000.000 S. Vito tranquillo, soggiorno, stanza, cucina, bagno, cantina, secondo piano. (A6090)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti primingresso panoramici soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina posto auto. (A6090)

VESTA 040/636234 largo Roiano vendesi nuda proprietà, soggiorno, stanza, cucina, bagno, poggiolo. (A6090)

VESTA 040/636234 Opicina vendesi progetto approvato per due villette accostate, giardino. (A6090)

VESTA 040/636234 via Catullo appartamenti mq 105 e 112 poggioli, cantina, secondo piano, riscaldamento centrale. (A6090)

VESTA 040/636234 via Flaviavia Follatoio intera palazzina di mq 800 con quattro alloggi autorimessa terreno di mq 1600.

VESTA 040/636234 viale D'Annunzio soggiorno, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, piano quinto, posto auto.

VESTA 040/636234 viale Miramare, edificio signorile, appartamento adatto ufficio, salone, quadristanze, servizi, mq 220, riscaldamento autonomo. (A6090)

VESTA 040/636234 zona Campanelle terreno edificabile mq 800 indice fabbricabilità 1.60 mc/mq. (A6090)

VESTA 040/636234 zona Raute box camper mq 20, 27, 60 altezza metri 3.60. (A6090)

VIALE XX Settembre da ultimare la ristrutturazione cucina soggiorno 2 camere bagno cantina 135.000.000. Gieffe 040/394279 0347/2732275. (A6067)

VILLA epoca panoramica ristrutturata Commerciale bassa 300 mq 790.000.000 impresa 0338/9327861. (A6031)

VILLETTA indipendente Visogliano giardino 500 mq garage taverna cantina 470.000.000. Professione casa 040/638408. (A00)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: affittasi 30/5 - 13/6, appartamenti vicino spiaggia solo 250.000 settimanali. 0335/6399299; 040/636565.

LA Valle Verde invita gli amanti della natura e della cura climatica. Ed il Rainegg *** a Valdaora/Bz/Dolomiti 1080 a.m. con la sua ben notata cucina promette di viziare il suo palato. MP giugno già da Lit. 68.000 - PC + 15.000. Tel. 0474/496084 - fax 0474/498390. (G.PD)

27 Diversi

STUDENTESSA universitaria cerca anima gemella 085/870524. (G.BO)